* Anno 107 - Numero 235 *

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 33.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 33.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aut. 55.34 - Telex 21.121

LA STAMPA

* Sabato 6 Ottobre 1973 *

Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 650.665
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 652.844
10128 Torino, corso Mazzini 2/Angolo 60 - t. 650.965
20123 Milano, via G. Negri 4/10 - telefono 85.90
00186 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.35.904
16122 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 282.560
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 220.826
39100 Bolzano, via Portici 20/A - telefono 23.325

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 900 il mm (posiz. o date vigore num. 20%) - Occasionali L. 1000 il mm - Ricerche personale L. 900 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., adesioni L. 1100 p.p., grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copia arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. aerea con supplemento): *Argentina Fr. Ar. ...; *Australia cts. 50; Austria sc. 7; Belgio f.b. 12; *Brasile crs. 3,80; *Canada cts. 50; Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 2; *Egitto pt. 17; *Etiopia D.E. 0,90 *Finlandia Fmk 1,75; Francia fr. 1,50; Germania D.M. 1; *Grecia dr. 10; Inghilterra p. 12; *Iran Rls. 30; *Libano L.L. 1,50; Jugoslavia din. 4,50; *Kenia s. ...; *Libano P.L. 110; *Libia: Tripoli mill. 100; Lussemburgo lux. 12; Lussemburgo F.B. 12; *Malta cts. 6,7; *Messico pe. 7; *Nigeria sh. 3,5; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 1; *Portogallo esc. 8; Romania lou ...; *Somalia sm. 2; *Spagna ptas. 18; *Sud Africa rand 0,40; Svezia kr. 1,75; Svizzera fra. 0,90; *Tunisia mill. ...; *Turchia l.t. 5; *USA cts. 50; *Venezuela Bs 1,80; *Zaire Mk 15

Chiusa la polemica psi-pri sul bilancio statale

Governo: intesa sul piano per aumentare le pensioni

In una riunione presieduta da Rumor si è realizzata una convergenza di massima per aumentare le pensioni contributive, agganciando i minimi a quelli salariali e alla scala mobile - Discusse altre questioni che saranno affrontate con sindacati ed imprenditori: politica degli investimenti, utilizzazione degli impianti, blocco dei prezzi - Le critiche sul bilancio: La Malfa aderisce alla richiesta di Rumor di rinviare la "verifica" nella maggioranza - Giolitti: l'incidente è chiuso - Note dei lombardiani e dei manciniani

Raggiunto l'accordo definitivo per i 215 mila ferrovieri

Roma, 5 ottobre.

La polemica sorta ieri all'improvviso per un comunicato dei gruppi parlamentari socialisti sul bilancio sembra esaurirsi ed è oggi superata dall'accordo per i 215 mila ferrovieri, che risolve una delle principali questioni sociali, e da una intesa di massima per aumentare le pensioni minime, gli assegni familiari e l'indennità di disoccupazione raggiunta stamane in una riunione interministeriale presieduta da Rumor.

La Malfa ha accettato la proposta del Presidente del Consiglio di rinviare il vertice della maggioranza a quando saranno state risolte questioni più pressanti che riguardano la «fase due». V'è un altro fatto positivo: Donat Cattin, chiudendo le polemiche sul centro siderurgico di Gioia Tauro e sugli interventi straordinari nel Sud, dice in una sua nota ufficiale che il controllo da lui disposto tende «a *prendere e a far prendere conoscenza* e coscienza degli ostacoli che hanno ritardato e possono ritardare o impedire l'attuazione di parti rilevanti di quel pacchetto, per le conseguenti decisioni operative».

Le intese raggiunte fra Rumor, Colombo, Giolitti, La Malfa, Bertoldi, Gullotti e De Mita non risolvono tutti i problemi connessi alle rivendicazioni sindacali per i pensionati al minimo, per gli assegni di famiglia e per i disoccupati, ma avvicinano i punti di vista dei responsabili del governo su aspetti molto rilevanti. V'è un forte riserbo, dato che il governo dovrà trattare con gli imprenditori (martedì 9 ottobre) e con le confederazioni sindacali a fine settimana.

De Mita ha detto che «si è *realizzata un'intesa di massima per aumentare le pensioni minime*». Altri accordi riguardano il trattamento di pensione per i lavoratori autonomi e l'abbattimento dei massimali collegato all'aumento degli assegni familiari. Resta da risolvere l'aggancio delle pensioni contributive alla dinamica salariale e al costo della vita (riferiamo a parte gli aspetti tecnici).

E' indubbio che questi fatti concreti potranno favorire un'ulteriore distensione dopo la polemica sorta ieri per le interpretazioni date al comunicato sull'assemblea dei deputati e senatori socialisti. «*L'incidente deve considerarsi completamente chiuso*», ha detto stamane il ministro del Bilancio, Giolitti. E' un giudizio che sintetizza l'orientamento del psi e degli altri partiti a ritenere esaurita, o in via di esaurimento, le impreviste difficoltà. La conferma di questo orientamento si è avuta quando Rumor, prima della riunione interministeriale di stamane, ha proposto a La Malfa il rinvio del «vertice». «*Non ho avuto difficoltà ad aderire alla richiesta*», ha detto il ministro del Tesoro ai giornalisti: segue evidente che non drammatizza il comunicato socialista. Gli ambienti del psi, del resto, ammettono che vi erano «*espressioni infelici*» e riconoscono, come ha confermato Giolitti, che si è trattato di un «incidente».

Comunque siano andate le cose, resta un disagio in alcune correnti socialiste per la politica economica prospettata, anche se le sfumature d'accenti sono sostanziali nelle loro posizioni. Per i lombardiani, Signorile afferma oggi che *sia polemica non è strumentale, né inutile, ma nasce dalla volontà di fare della discussione sul bilancio un fatto politico significativo e non l'adempimento rituale al quale eravamo abituati*. Per giungere a questo obiettivo i lombardiani chiedono che La Malfa riferisca ogni mese sulla gestione dei fondi disponibili: «E ci sembra che *La Malfa, nella sua replica, abbia finito con l'accettare in parte questa richiesta*». Ora la corrente di Lombardi dice di attendere da La Malfa «*chiarimenti che saranno utili anche per portare su un terreno più concreto il discorso sulle riforme che possono altrimenti restare una promessa lontana*».

In questa dichiarazione non vi è alcuna insistenza sulle critiche al bilancio che si riscontra, invece, in una nota manciniana: «*Il giudizio negativo espresso dai parlamentari socialisti corrisponde a una visione realistica dei problemi che esistono*». La nota di Mancini respinge le accuse di «*irresponsabilità*», spiega il disagio esistente in proposito nel psi così: «*Il fatto è che con l'impostazione del bilancio proposto al Parlamento l'azione del governo non può che ridursi alla difesa del risanato, un ulteriore aumento, secondo La Malfa, porterebbe alla fine della democrazia, mentre i socialisti sono convinti che la democrazia si difende e va difesa con le riforme, con profondi mutamenti politici e sociali a favore dei lavoratori, con la soluzione dei problemi immani del Mezzogiorno*».

A giudizio della nota manciniana non si vede nessuna «*iniziativa immediata per il Mezzogiorno, un ministro cancella i "pacchetti" per la Calabria e la Sicilia, un altro*

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Il ministro del Tesoro, Ugo La Malfa (Foto Team)

Ferrovieri: le ultime 6 ore della trattativa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 ottobre.

Un accordo definitivo per i 215 mila ferrovieri è stato raggiunto oggi a Palazzo Vidoni, sede del ministero della Riforma amministrativa, al termine d'un incontro durato quasi sei ore fra governo e sindacati, e di una contemporanea riunione interministeriale convocata presso la presidenza del Consiglio per una valutazione dei riflessi economici. Lo sciopero proclamato per la fine della prossima settimana è stato revocato.

Emersa nella trattativa con i sindacati la possibilità di superare con un compromesso il punto di maggiore dissenso, che riguardava la misura dell'aumento mensile e l'incidenza delle ritenute previdenziali e fiscali, i ministri Gava (Riforma) e Preti (Trasporti) si sono recati a Palazzo Chigi per un confronto con i tre ministri finanziari Colombo, Giolitti e La Malfa. Ottenuto il «nulla osta» sul piano finanziario, l'intesa è stata rapidamente conclusa. Alla fase decisiva del negoziato hanno partecipato, oltre ai ministri interessati, il sottosegretario ai Trasporti, Cengarle, i segretari generali dei tre sindacati dei ferrovieri, Degli Esposti per la Sfi-Cgil, Jannone per il Saufi-Cisl, Rispoli per il Stuf-Uil, i segretari confederali Ravenna della Uil e Pantoni della Cisl.

Questi i punti dell'accordo. Dal primo luglio 1973, un miglioramento mensile di 35.500 lire per tutti i ferrovieri (in un primo tempo, limitato in 30 mila lire) con l'applicazione delle sole trattenute (21 per cento) a carico dei lavoratori. Dal 1974 il premio di fine esercizio verrà gradualmente maggiorato. «*In questi termini*, rileva un comunicato unitario dei sindacati dei ferrovieri, *anche se lievemente diversi dall'impostazione originaria, è stato possibile superare la pericolosa pretesa della controparte di far gravare sulla somma corrisposta anche gli oneri che per legge debbono fare carico al datore di lavoro*». Con il miglioramento e la pensionabilità di alcune competenze accessorie già attribuite, sono state acquisite ai fini della pensione e della buonuscita, per le qualifiche ferroviarie di base e di vertice, rispettivamente 122 mila 250 lire e 330 mila lire mensili.

Ai ferrovieri in servizio saranno pagate nel secondo semestre del 1973, *una tantum*, 30 mila lire. Dal primo gennaio 1974, l'aumento mensile di 35 mila 500 lire avrà effetto anche sugli scatti d'anzianità e sulla tredicesima mensilità.

Vi è poi un preciso impegno del governo di coordinare gli investimenti in tutto il settore dei trasporti secondo precisi ordini di priorità, e l'approvazione da parte del Cipe di uno stanziamento di 2000 miliardi in cinque anni per la ristrutturazione e il potenziamento delle Ferrovie dello Stato.

L'ultimo punto riguarda il riconoscimento, da parte del governo, dell'esigenza d'approntare insieme con le confederazioni una legge valida per tutto il pubblico impiego che estenda le norme dello statuto dei diritti dei lavoratori.

Giancarlo Fossi

Per l'aumento del gasolio

Annunciato uno sciopero degli autotrasportatori

Roma, 5 ottobre.

(*g. f.*) Uno sciopero nazionale degli autotrasportatori è stato annunciato dalla Federtrasporti contro il recente provvedimento che aumenta, fra l'altro, il gasolio destinato all'autotrazione. Sarà attuato a breve scadenza se il governo non prenderà adeguate e immediate misure, che consentano di «*alleggerire l'esasperata situazione della categoria aggravata dalla maggiorazione del prezzo del gasolio*».

Assegni familiari: il nuovo sistema

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 5 ottobre.

Presidente del Consiglio e i ministri economici hanno oggi convenuto su di un punto: la richiesta sindacale d'aumentare, unificandoli, gli assegni di famiglia, può essere esaudita mediante la modifica delle attuali disposizioni sui «massimali» contributivi. Era l'ipotesi che già a fine agosto Colombo, Giolitti, La Malfa aveva accennato al nostro giornale. Gli imprenditori saranno chiamati a contribuire al pagamento delle richieste sindacali, nel momento in cui le confederazioni accentuano le loro richieste sociali, piuttosto che quelle contrattuali.

Il nuovo discorso sarà fatto dal governo alla confindustria nell'incontro che avranno martedì pomeriggio. Si sa che il governo intenderebbe sbloccare il massimale solo per aziende che superino determinate dimensioni. Con l'abolizione del «massimale» le aziende pagherebbero gli oneri sociali non in rapporto a un salario giornaliero convenuto, bensì in rapporto al salario reale che è più elevato. In relazione a questa richiesta, il governo adotterebbe la «riscossione unificata»: un solo ente, cioè (e dovrebbe essere l'Inps), s'incaricherebbe di riscuotere tutti i contributi che le aziende debbono pagare in molteplicità dei pagamenti comporta un onere amministrativo che sarebbe così ridotto.

L'aumento degli assegni di famiglia interessa i lavoratori occupati: per quelli disoccupati c'è la richiesta d'aumentare il sussidio. Su questo punto il governo ha ancora molte incertezze, perché appare preferibile incidere direttamente sulla disoccupazione, dando subito lavoro al Sud. Dopo incontri nei giorni scorsi con Rumor, i rappresentanti della Campania e della Puglia hanno dichiarato che le amministrazioni locali hanno tali progetti in materia di fogne e altre indispensabili opere igieniche, da poter trasformare «in un cantiere» i due capoluoghi, purché vi siano i finanziamenti.

Il governo intenderebbe bilanciare coi sindacati i due «pacchetti» in trattative: quanto più è possibile fare subito per il Sud, tanto più si può restringere la «spesa corrente» insita nella richiesta d'aumento delle pensioni minime. Per quello degli ex lavoratori autonomi (lavoratori agricoli, commercianti, artigiani) i ministri si sono detti d'accordo nell'aumentarle prima della data prevista per legge, che sarebbe quella del luglio '75, avvicinandole alle pensioni degli altri lavoratori.

Lo scoglio resta ancora l'aggancio delle pensioni dell'Inps al salario reale dei lavoratori dell'industria. In base al meccanismo della legge Brodolini (aggancio al costo della vita), le pensioni dovrebbero nel prossimo gennaio crescere del 9,8 per cento. In base invece all'adeguamento ai salari dell'industria, la crescita automatica sarebbe del 14,3 per cento. E' stato convenuto d'effettuare nuovi approfondimenti. Sull'aumento delle pensioni minime dall'Inps c'è, invece, tra i ministri interessati e il presidente Rumor, un accordo di massima, anch'esso però ancora da approfondire.

Giulio Mazzocchi

Socialisti e governo

di Paolo Vittorelli

pagina 2

Tra Europa e America, dopo Copenaghen

C'è un positivo avvio del grande negoziato

I retroscena degli incontri di Kissinger con gli europei - Dopo una rigida proposta di nuova "carta atlantica", il segretario di Stato dice di voler considerare le posizioni dei Nove

Roma, 5 ottobre.

Il «grande negoziato» euro-americano, dopo tanto parlarne, è finalmente cominciato. Sabato scorso, a New York, i rappresentanti diplomatici dei nove Paesi della Cee si sono incontrati col Segretario di Stato aggiunto per gli Affari europei, Sisco; l'altro ieri, a Bruxelles, si sono avviate le trattative sui problemi militari fra gli Stati Uniti e i membri europei della Nato.

Le trattative di New York hanno avuto un preambolo brusco, con punte, anche, d'irritazione, da parte di Kissinger; poi l'atteggiamento americano è mutato e la riunione di sabato è stata, per giudizio unanime dei nove diplomatici europei, pacata e costruttiva. L'irritazione di Kissinger aveva radici complesse. A suo tempo, cioè nello scorso aprile, egli aveva concepito la ridefinizione globale e solenne delle relazioni «atlantiche», da farsi in occasione di un «tour» europeo di Nixon, come una grande cerimonia diplomatica, ad uso della popolarità interna del Presidente, già gravemente scossa dal caso Watergate. In seguito, in conversazioni private con diplomatici della Cee, aveva esposto ragioni più obiettive, come la necessità di rivitalizzare l'Alleanza atlantica agli occhi dell'opinione pubblica americana, in gran parte ormai indifferente o addirittura diffidente verso l'impegno in Europa. La reazione degli europei (no a un rilancio obbligativo e formale dell'Alleanza, sì a negoziati concreti sui punti controversi, da farsi nelle sedi appropriate) gli era parsa una grave forma d'incomprensione.

Egli aveva tentato, a questo punto, di premere sui singoli Paesi europei, giocando su certe differenze fra i loro atteggiamenti, su certe loro latenti rivalità; ma la manovra non era riuscita, la solidarietà fra i Nove si era anzi sensibilmente rafforzata. Questi erano poi arrivati, il 10 settembre, a Copenaghen, con un atto di concordia politica che aveva pochi precedenti, a varare un loro documento, una loro versione di una futura dichiarazione congiunta euro-americana (fermo restando che i singoli negoziati, commerciali, monetari e militari, si sarebbero svolti nelle rispettive sedi). Quando ne era venuto a conoscenza, il neo-segretario di Stato aveva detto a un diplomatico europeo: «Come potete aspettarvi che io lo accetti?».

Henry Kissinger, segretario di Stato americano

*E' in questo stato d'animo che Kissinger si è incontrato a New York, prima che si aprissero i colloqui regolari fra la delegazione della Cee e quella americana, con quattro ministri degli Esteri europei (il francese, il tedesco, il danese e l'olandese), recatisi oltreoceano per l'assemblea dell'Onu. Con tutti e quattro, il Segretario di Stato ha rifatto la prova, come ha scritto il New York Times, della «linea dura». Ma la loro reazione dev'essere stata unanime, se con un improvviso capovolgimento di tono, ennesima conferma del suo famoso realismo, egli ha tenuto, subito dopo, una conferenza stampa, per dire che la concorde manifestazione politica europea di Copenaghen è «un *fatto storico*» fra i maggiori del dopoguerra e che gli Stati Uniti sono lietissimi che la Cee parli finalmente «con una voce sola». Così il primo atto del negoziato ufficiale si è potuto svolgere nel migliore dei climi; il secondo atto si aprirà il 18 prossimo, di nuovo a Copenaghen (poiché è durata la presidenza di turno della Cee).*

Quest'inversione di rotta della diplomazia americana è assai significativa: essa mostra che appena i Nove cominciano ad agire come un'entità politica compatta, il loro potere contrattuale si moltiplica. Unita, o almeno concorde, l'Europa occidentale può negoziare con la superpotenza americana un rapporto nuovo, che sia di alleanza, ma non di subordinazione, un rapporto equo d'interdipendenza.

L'espressione più compiuta, e quasi il simbolo, di questa nuova unità d'intenti dei Paesi della Cee (i cui effetti si sono sentiti a Parigi, nei colloqui italo-francesi) è dunque la dichiarazione di Copenaghen. Essa fu votata, il 10 settembre, insieme con un altro documento, quello sull'identità europea. Mentre quest'ultimo non è ancora noto, essendo in via di definizione, il testo della dichiarazione è stato pubblicato dal New York Times, che è riuscito a procurarsene una copia. Come già detto, si tratta, più esattamente, di un progetto europeo di dichiarazione congiunta Cee-Usa: vi si postula il riconoscimento americano dell'intenzione dei Nove di trasformare, prima della fine di questa decade, l'insieme delle loro relazioni in un'unione europea» e l'approvazione, sempre americana, del proposito della Comunità di fissare la sua posizione negli affari mondiali come un'entità distinta; vi si stabilirebbero dei principi generali, ai quali dovranno attenersi le trattative specifiche sui problemi commerciali e monetari. Quanto ai problemi militari, essi sono oggetto di un'altra trattativa, quella di Bruxelles, in seno alla Nato, e di un'al-

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il Cile colpito, dopo il golpe, dal terremoto

Processo a porte chiuse a Corvalan Continuano le uccisioni e gli arresti

Non si sa a che fase sia giunto il "giudizio" del segretario del partito comunista da parte del tribunale militare - Insegnante americano trovato ucciso poche ore dopo il rilascio - Richiamati alle armi i riservisti

(Dal nostro inviato speciale)

Santiago, 5 ottobre.

«E' stato il primo terremoto di quasto governo», ha detto il portavoce dei militari con un'intonazione frivola, ma nessuno di noi aveva voglia di scherzare, le ore trascorse a sentir vibrare le strutture dell'albergo, quel sussultare di mobili durato quarantacinque secondi soltanto, ma che pareva non dovessero finire più se non con il crollo dell'edificio, non consentiva di ridere. Paura, questo sì, la abbiamo avuta tutti, e in abbondanza, per il resto della notte trascorsa ad attendere col batticuore che la terra tremasse nuovamente. E tremò, infatti, altre cinque volte, con sussulti più o meno intensi, del quinto grado per alcune, del sesto in altre.

L'epicentro pare fosse al largo di Valparaiso, nell'oceano Pacifico. Le prime scosse, non forti, incominciarono verso mezzanotte, ma la prima violenta si verificò alle due e quarantacinque di mattina. Le altre si sono susseguite senza interruzione fin dopo le otto, con cadenze quasi regolari. «Tutti vestiti, tutti nelle hall», dicevano cameriere e fattorini bussando alla porta di ogni camera.

Molti obbedirono, altri no. Tanto, era lo stesso, sempre per via del coprifuoco. La radio, che ha trasmesso un'eccellente radiocronaca del terremoto, col ritmo assimilato del cronista come se trasmettesse una gara di calcio, interrompeva la sua chiacchierata ad intervalli regolari per dire: «*Attenti, ricordatevi che c'è il coprifuoco*».

Era un modo abbastanza esplicito di dire: «*Non uscite nelle strade e nelle piazze se non volete farvi impallinare dai soldati di ronda*». Quindi, o fare la fine del topo sotto le macerie, o buscarsi qualche proiettile nel tentativo di uscire in cerca della salvezza. Perciò siamo rimasti nelle nostre camere, tranne alcuni, che hanno potuto vedere sudare un tratto di cornicione in stucco dell'ingresso dell'albergo. Credo che sia stato il solo danno provocato dal terremoto a Santiago, ma anche dalle altre zone, soprattutto da La Ligua, che è sempre il villaggio più colpito dai sismi, non si hanno notizie di danni. Pare che le scosse più violente si siano sentite proprio a La Ligua e sulle Ande, dove hanno raggiunto l'intensità di sette gradi.

Durante la conferenza stampa di stamani, il portavoce ha parlato del coprifuoco. «*Volete capire che siamo in stato d'assedio, e che possiamo imporre o levare il coprifuoco senza dare spiegazioni?* — ha detto —. *Il Paese è in stato di guerra, e le misure che si prendono per tecniche di controllo devono essere viste sotto quell'angolazione*».

Poiché il ministro degli Esteri, generale Huerta, facendo scalo a Lima diretto a New York per partecipare alla sessione dell'Onu, ha detto che Luis Corvalan Lepe è sotto giudizio, abbiamo domandato in quale fase sia ora il processo contro il segretario comunista. «*Prima leggetevi la procedura militare, poi ne riparleremo*», ha detto. Sola ammissione che Corvalan è giudicato da un tribunale militare e che il processo si svolge a porte chiuse.

Sulla sorte del segretario del partito comunista, quindi, è scesa una pesante cortina di silenzio, e chi sa quando se ne riparlerà. Abbiamo, invece, parlato di morti, di feriti, di arrestati. Il giovane americano Frank Randolph Peruggi era stato liberato ieri ed era uscito dallo stadio nazionale. La sera stessa lo hanno trovato ucciso. Aveva ventiquattro anni, era assistente alla cattedra di economia all'università di Santiago, aveva simpatie per l'estrema sinistra. Chi lo ha ucciso? Non hanno saputo dirci nulla. «*Rivolgetevi all'ambasciata americana*», ci hanno risposto.

A Linares, quattro ragazzi che, si dice, l'11 settembre,

Francesco Rosso

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il club torinese ha inviato un telegramma all'Uefa

La Juve può tornare in Coppa?

Secondo alcune voci un giocatore della Dynamo Dresda sarebbe stato in posizione irregolare

La Juventus rientrerà in lizza nella Coppa dei Campioni? Una notizia di fonte tedesca ha messo in allarme ieri pomeriggio le redazioni dei giornali e gli stessi dirigenti del club bianconero, che mercoledì scorso fu eliminato dalla Dynamo di Dresda al primo turno della più importante torneo europeo di calcio.

Un atleta della squadra tedesca sarebbe sceso in campo allo stadio di Torino malgrado nei suoi confronti esistesse un provvedimento disciplinare, che gli avrebbe proibito di giocare all'estero.Il calciatore in questione sarebbe Horst Rau, mezz'ala sinistra, autore del tiro su punizione che provocò l'autorete di Capello al 24' del primo tempo nel momento dell'offensiva della Juventus.

Le voci sulla posizione irregolare di Rau sono giunte dalla Germania. Un collega ha telefonato da Stoccarda a «La Stampa» per avere conferma di un eventuale reclamo della Juventus contro la Dynamo, appunto a proposito di Rau. Interpellati, il presidente Boniperti e il segretario Giuliano hanno risposto negativamente, dimostrandosi però interessati alla vicenda.

A questo punto è cominciata una ridda di telefonate fra Italia e Germania per individuare come stesse realmente la situazione. Data l'ora tarda è stato impossibile mettersi in comunicazione con i responsabili della Dynamo di Dresda, mentre all'Associazione calcistica europea (Uefa), che organizza la Coppa dei Campioni, non erano al corrente di alcuna irregolarità, tant'è vero che proprio ieri, a Zurigo, sono stati effettuati i sorteggi per il prossimo turno delle Coppe e la società tedesca è stata accoppiata negli ottavi di finale al Bayern di Monaco.

D'altra parte, potrebbe dar si che qualche eventuale irregolarità fosse sfuggita ai dirigenti dell'Uefa. Si parla di un possibile ritardo nel tesseramento del giocatore da parte della Dynamo, come di una squalifica subita da Rau in un incontro in Germania Est.

La Juventus, dopo aver tentato invano di vagliare le notizie rimbalzate a Torino dalla Germania e da Roma (il primo allarme è partito da un giornalista tedesco residente nella capitale), ha ritenuto comunque opportuno cautelarsi. Il dr. Giuliano ha ieri notte inviato un telegramma alla segreteria dell'Uefa e alla commissione di controllo e di disciplina dell'Uefa stessa invitando i dirigenti internazionali «a verificare la posizione del calciatore Rau».

Con questo messaggio la Juventus non intende assolutamente accusare la Dynamo di slealtà sportiva o di aver contravvenuto alle regole della Coppa dei Campioni, ma esercitare semplicemente un suo legittimo diritto. Si tratta, in sostanza, di uno scrupolo. Sia Boniperti che Giuliano non ritengono possibile o probabile una squalifica in extremis del club. «*Vogliamo* — ha precisato Giuliano — *chiarire la fondatezza di queste voci, che finiscono per danneggiare la stessa Dynamo*».

Il comportamento dei dirigenti juventini appare equilibrato e logico. Non essendo stato possibile in poche ore raccogliere elementi precisi sul «caso Rau», era loro dovere investire l'Uefa della questione, cautelando i legittimi interessi della società senza peraltro danneggiare quelli della Dynamo di Dresda. La possibilità che l'eliminazione della Juventus dalla Coppa dei Campioni sia cancellata sono, quindi, molto aleatorie.

m. f.

IL SOMMARIO

Chimici: su vertenza e riforme discutono mille sindacalisti. Di Antonio De Vito 2
Artur London: i personaggi del dramma. Di Enzo Biagi 3
Piccolo mondo dei vecchi: viaggio nel tunnel della solitudine. Di Luciano Curino 3
Napoli: avviso giudiziario all'assessore per l'appalto dei rifiuti. Di Piero Cerati 9
Processo alla massaia: sceglie male la carne. Di Livio Burato 10
Fiumare: un secchio che è pieno di buchi. Di Mario Salvatorelli 11
Milady Silenzio: discorsetto "mancino" con i signori Corso. Di Edgarda Ferri 18
Agnew attacca la stampa: il bersaglio è Nixon? Di Vittorio Zucconi 20

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 10, 11
Economia 12
Dall'estero 13
Auto 17
Sport 18, 19
Dall'interno e dall'estero 20

La lettera del sabato 2
Il tempo che farà 3

La lettera del sabato

I socialisti e il governo

La fine dei «cento giorni» non poteva avvenire senza scossa. L'ampiezza dei consensi con cui il quarto gabinetto Rumor ha affrontato la cosiddetta «fase uno» non poteva estendersi automaticamente alla «fase due». Né si poteva dare per acquisita una «fase due» puramente anticongiunturale, disgiunta da una «fase tre» riformatrice.

Si tratta dunque di organizzare la discussione, prima di tutto in seno alla maggioranza, e fra le sue varie componenti e il governo; ma, subito dopo, fra questa e l'opposizione democratica e fra il governo e i sindacati. Da ogni parte, in questa discussione, occorrerà essere consapevoli delle proprie responsabilità e dei limiti che la situazione italiana pone ad eventuali sbocchi alternativi.

Non è una caserma

Fissiamo subito questi limiti, almeno per quello che riguarda lo schieramento delle forze politiche e parlamentari in presenza. Il congresso democristiano ha escluso, almeno per ora, alternative di centro-destra al governo attuale e alla sua maggioranza. E' inutile ricordarne i motivi, condivisi in larga parte dagli altri partiti di centro-sinistra.

A sinistra, non esiste per i socialisti, almeno per ora, una alternativa di sinistra. I fatti cileni, nonostante le responsabilità della democrazia cristiana cilena, hanno indotto i socialisti a ribadire che, in Italia, ed anche altrove, dalla continuazione del dialogo tra socialisti e cattolici dipende la stabilità delle istituzioni democratiche.

Il fallimento di questo dialogo in Cile deve indurci ad approfondirlo e consolidarlo in Italia, non ad abbandonarlo. L'esempio francese, di un'alternativa di sinistra, non è calzante. La destra francese è conservatrice e gollista. La dc italiana è invece popolare e antifascista. Finché non diventi conservatrice e gollista anch'essa, è interesse di tutto il movimento operaio italiano che i socialisti mantengano l'aggancio con la tendenza della dc a rinnovare quella che afferma oggi di volere essere, cioè popolare e antifascista.

Stabilito questo limite, al quale deve corrispondere da ogni parte una precisa volontà politica di osservarlo, la discussione in seno alla maggioranza si deve potere svolgere liberamente. La maggioranza non è una caserma. Nell'ambito del rispetto degli accordi pattuiti, ciascuna delle sue componenti deve essere posta in grado di recare il proprio apporto originale, fuori da ogni disciplina militaresca.

Mentre non si può non riconoscere la necessaria sfera di autonomia al governo nella sua azione di governo, questa non si può sostituire ad un costante dialogo del governo con le varie componenti della sua maggioranza parlamentare, ogniqualvolta l'azione governativa travalichi i confini dell'esecuzione della linea concordata per imporvare una vera e propria impostazione di nuove linee politiche.

Gli errori del 1964

Il governo se ne è ben reso conto, quando ha voluto concordare con i partiti della sua maggioranza le decisioni relative all'aumento del prezzo della benzina ed alla ristrutturazione del mercato petrolifero. Non ci si può attendere dai socialisti che, consentito — con un voto a maggioranza della propria direzione — l'aumento del prezzo della benzina, essi non incalzino sul governo per la sollecita osservanza dell'impegno a ristrutturare il mercato petrolifero, che essi avrebbero voluto concomitante con l'aumento del prezzo.

Non ci si può neppure attendere dai socialisti che essi deflettano dalla richiesta di una costante consultazione dei sindacati e da un'attenta considerazione della voce della opposizione di sinistra: il suo concorso al successo della «fase uno» non è stato indifferente e la sua disponibilità a dare anche ora un proprio contributo responsabile — come risulta dal documento del pci — è fattore non trascurabile di stabilità politica e sociale.

Il psi che ha deciso di partecipare di nuovo ad un governo di centro-sinistra è infatti un partito che, più chiaramente che nel recente passato, ribadisce la propria natura di partito di lavoratori. Natura dalla quale discendono due conseguenze importanti: in primo luogo, i legami del psi con il resto del movimento operaio, soprattutto in sede sindacale, legami che il psi intende difendere, nel rispetto delle sfere autonome d'azione del partito e del sindacato, pena la perdita della sua natura di classe; in secondo luogo, la difesa da parte del psi, in sede di governo, delle istanze proprie del movimento operaio, pena lo svuotamento, in termini di azione pratica, del carattere ideale del partito.

Ecco perché, superata la «fase uno», i socialisti non possono dare per acquisita una «fase due» di natura puramente anticongiunturale, che ci farebbe ricadere negli errori del 1964. Quando questa posizione viene definita in termini di discussione sul carattere di bilancio dello Stato, ciò non avviene né per spirito di battaglia faziosa polemica contro il ministro del Tesoro, del quale si apprezzano gli sforzi per riportare il Paese ad un clima di necessaria «austerità», né per rimettere in discussione gli accordi di luglio.

Il bilancio dello Stato, specie l'amministrazione del bilancio di cassa, rappresentano ora la sede più adatta per una serena discussione sulle priorità di spesa, dalla quale consegue la possibilità di unificare la «fase due» con quella parte della «fase tre» riformatrice, che giustifica la partecipazione di un partito operaio, con l'appoggio di larghissimi settori dell'intero movimento operaio, a quell'opera di risanamento che ricade in primo luogo il concorso dei lavoratori e delle loro organizzazioni di categoria.

Paolo Vittorelli

Si è aperta a Genova la conferenza nazionale

Chimici: su vertenze e riforme dibattito fra mille sindacalisti

Al convegno partecipano anche i dirigenti delle altre categorie: dai braccianti ai tessili ai metalmeccanici - Due i temi principali, oltre alle richieste e alla linea strategica per il rinnovo dei contratti del settore: l'avvio della fase conclusiva per il raggiungimento dell'unità sindacale organica; il collegamento dell'azione rivendicativa con quella per le riforme sociali

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 5 ottobre.

La prima conferenza nazionale dei delegati, dei consigli di fabbrica e delle strutture provinciali della Federazione unitaria lavoratori chimici (Fulc) si è aperta stamane a Genova. La categoria conta seicentomila addetti. Alla Fiera del Mare, dove i lavori proseguiranno fino a domenica, sono riuniti oltre mille sindacalisti di base provenienti da tutte le regioni d'Italia, partecipi di esperienze e di realtà diverse. E' un appuntamento importante per l'intero movimento sindacale.

Sono presenti anche i dirigenti delle altre categorie, dai braccianti ai tessili, ai metalmeccanici. Tanni principali: l'avvio della fase conclusiva per il raggiungimento dell'unità sindacale organica; la messa a punto d'una linea strategica nel settore chimico, che ha già in corso alcune vertenze; il collegamento dell'azione rivendicativa con quella per le riforme.

Ha svolto la relazione, a nome della Federazione unitaria, il segretario generale della Uilcid-Uil, Ernesto Cornelli. «*La situazione sociale ed economica del Paese*, ha affermato, *è seria e assume nel Mezzogiorno il suo carattere più drammatico. L'attuale incremento della produzione è caratterizzato da una linea padronale che vuole ricostruire i propri saggi di profitto attraverso l'aumento dello sfruttamento (ritmi, carichi di lavoro, estensione dello straordinario, aumento dei turni)*».

Il relatore ha criticato «*la possibilità espressa in sede governativa di risolvere i gravi e drammatici problemi del Sud attraverso un aumento dell'elasticità della forza lavoro al Nord*». Circa la degradazione sociale ed economica nel Meridione, Cornelli ha aggiunto: «*Occorre un'alternativa globale che muti gli attuali indirizzi. E' necessario bloccare il processo inflazionistico con radicali modifiche dei processi di formazione dei prezzi dei prodotti e della distribuzione, con una diversa politica dei trasporti, dell'agricoltura, dell'edilizia*».

Secondo l'oratore, «*la lotta per i prezzi non può dissociarsi dall'azione generale per la riforma: sanità, casa, scuola, trasporti pubblici, riforma agraria, Mezzogiorno*».

La relazione si è soffermata sulle proposte di parte industriale di ristrutturare le aziende (Montedison, Zanussi, Pirelli, Michelin, ecc.) e ha espresso l'opposizione dei sindacati a ogni progetto di riduzione del personale. Il meccanismo di sviluppo, secondo le organizzazioni dei lavoratori, non può prescindere da tre elementi: piena occupazione; eliminazione di ogni divario tra Nord e Sud; utilizzazione di tutte le risorse produttive esistenti nel Paese.

«*In questo quadro*, ha detto Cornelli, *si colloca la vertenza della chimica, che dobbiamo sviluppare immediatamente. L'impegno della categoria, unitamente alla vertenza della Fiat e a quella delle partecipazioni statali, dev'essere assunto quale componente essenziale per tutto il movimento*».

Per i sindacati, «*l'esigenza di un nuovo indirizzo della chimica è essenziale per la soluzione dei problemi sociali e per superare gli squilibri territoriali*». «*E ciò mentre le grandi società chimiche (Montedison, Anic, Sir, Liquichimica, Snia), pur diventando sempre più pubbliche per apporto di capitali, rafforzano al contrario la linea privatistica alla ricerca del profitto*».

La richiesta di una nuova industria chimica, che deve essere al centro della iniziative di tutto il movimento sindacale, muove dunque da questi obiettivi: sviluppo dell'occupazione; localizzazione degli investimenti nel Sud; mantenimento dell'assetto industriale nel Nord e al Centro; un'industria farmaceutica che sia in grado di corrispondere alle esigenze di una adeguata riforma sanitaria; investimenti di produzione di sostanze antinquinanti; sviluppo dei settori dei nuovi insediamenti industriali per i prodotti chimici per l'agricoltura; allargamento e sviluppo delle materie plastiche pesanti (prefabbricati per le case); nuova politica dei rifornimenti petroliferi; razionalizzazione e non estensione per la chimica di base a vantaggio della chimica secondaria.

Cornelli ha specificato le rivendicazioni per quanto riguarda singole aree e regioni, dalla Calabria alla Toscana, come «*proposte alternative alle linee del padronato pubblico e privato*». Ha aggiunto: «*Ma occorre un'adeguata strategia da parte nostra nelle vertenze che devono essere aperte subito e contemporaneamente*». La relazione s'è inoltre soffermata sulle rivendicazioni di carattere salariale e su quelle per le pensioni, assegni familiari, indennità di disoccupazione: «*Riguardo a questi punti, non sono ammissibili indugi da parte del governo. Siamo pronti a scendere in lotta*».

L'ultima parte del discorso è stata dedicata alle strutture sindacali, consigli di fabbrica e di zona, definiti «*una scelta irreversibile*». I chimici in tutta l'Italia contano ventimila delegati e oltre duemila consigli. Cornelli ha concluso, trattando ampiamente i problemi dello sviluppo del processo unitario: «*Il patto federativo non deve intendersi come un punto di arrivo, ma come elemento dinamico. Il nostro impegno è di creare le condizioni necessarie per realizzare una unica, grande confederazione unitaria*».

In apertura dei lavori, stamane, hanno portato il saluto ai delegati il presidente della provincia di Genova, Rinaldo Magnani, e l'assessore comunale Casalino. L'assemblea ha anche approvato un documento di solidarietà con il Cile, invitando il governo a revocare il riconoscimento alla giunta dei generali traditori.

Nel pomeriggio si è iniziato il dibattito, che proseguirà domani. E' intervenuto fra gli altri, a nome della Federazioni metalmeccanici, il segretario della Fiom, Trentin. «*Il sindacato* — ha affermato — *può indicare oggi una via d'uscita alla crisi del Paese, una crisi grave al di là degli indici economici, non solo perché emergono in termini esplosivi i guasti del passato, ma per il rischio di un vuoto politico che può solo offrire spazio alla controffensiva del padronato e alle manovre della destra eversiva*». Ha aggiunto: «*E' necessaria una svolta. E si illude chi si aspetta un sindacato addomesticato. Siamo alla soglia di grandi scelte politiche. Il sindacato deve affermare una strategia che in tutti i suoi momenti difenda e costruisca l'unità di classe*».

Antonio De Vito

Avvio positivo

(Segue dalla 1ª pagina)

tra dichiarazione. Quando entrambe le trattative saranno concluse ed entrambe le dichiarazioni saranno pronte, Nixon potrà venire in Europa: fra tre o quattro mesi, ha detto lo stesso Presidente (che ha però introdotto il discorso di una terza dichiarazione, questa dell'intero «mondo libero», cioè aperta al Giappone: potrebbe essere una grossa complicazione).

Se, tutto sommato, il «grande negoziato» euro-americano si è avviato positivamente, non mancano però delle ombre. La più grave è quella rappresentata dal voto del Senato di Washington in favore del ritiro di 150 mila soldati americani dalle basi all'estero entro il 1975 (40 mila a metà del '74). E' chiaro che se il voto non dovesse essere annullato dalla Camera dei rappresentanti, come spera l'amministrazione Nixon, il negoziato di Bruxelles e quello di Vienna con l'Urss sulla riduzione delle forze ne risentirebbero gravemente. La stessa alleanza militare americana perderebbe ulteriormente credibilità agli occhi degli europei, mentre l'Urss potrebbe essere tentata di sottrarsi a un meccanismo di riduzione reciproca delle forze, visto che l'America riduce le sue comunque. Ma il rapporto fra le due superpotenze, ciascuna con la sua crisi, per cui ciascuna ha, poco o molto, bisogno dell'altra, è un rapporto complesso e «speciale». E' l'Europa che deve pensare a se stessa, guardando oltre gli sviluppi, pur promettenti e importanti, del negoziato atlantico».

a. r.

GALLERIA D'ARTE
BODDA
Via Cavour 28 - Torino - Tel. 512.762

SCUOLA VENETA DEL '500 - L'ULTIMA CENA

4 IMPORTANTI SERATE D'ASTA
PER REALIZZO CONTO PRIVATI:
150 dipinti d'autore dell'800 fra i quali: MOSE' BIANCHI - BOLDINI - CAVALLERI - RODA - AVANZI - DE NITTIS - LONGONI - MANCINI - GOLA - COLMO - FONTANA II. - SCATTOLA - TALLONE G. - BARTOLENA - RAYMOND - INGRES - GREUZE - VINEA - OMEGNA - PALIZZI G. - REYCEND - FAILLA ed altri. OPERE ANTICHE fra le quali: CIGNAROLI V. A. - DUGHET - PAOLO VENEZIANO - SASSOFERRATO ecc. MOBILI - OGGETTI DI PREGIO.

ESPOSIZIONE: Oggi il e domenica 7 c. m., dalle ore 10-12,30; 16-21.
VENDITA: Lunedì 8 - Martedì 9 - Mercoledì 10 - Giovedì 11, ore 21. Sabato 13, ore 17.
Catalogo in sede. Direttore d'Asta: D. e G. P. BODDA

Concluso il Consiglio generale

Scalia: nel "piano" Cisl mancano scelte chiare

Non esiste, ha detto il "leader" della minoranza, un discorso economico che tenga conto dei rapporti tra le risorse e lo sviluppo - Approvato un documento

Firenze, 5 ottobre.

Con l'approvazione di un documento politico presentato dalla segreteria confederale con 83 voti favorevoli, 23 astenuti, nessuno contrario, si sono conclusi a Firenze i lavori del Consiglio generale della Cisl. Il segretario generale Bruno Storti, nel sottoporre all'approvazione dell'assemblea il documento, ha affermato: «*La nostra strategia scaturisce dal dibattito congressuale e da mesi di confronto fra tutte le strutture. Non occorrono tanto ulteriori approfondimenti quanto piuttosto che essa diventi l'impegno mobilitante per tutti i lavoratori dell'intero movimento sindacale in un momento delicato della vita economica e sociale del Paese alla vigilia della stretta finale del confronto col governo per l'aumento dei redditi più bassi (pensioni, assegni familiari, sussidi di disoccupazione)*».

I due più importanti interventi della seduta odierna, prima dell'approvazione del documento, sono stati quelli del segretario generale della Fim Carniti e dell'ex segretario generale aggiunto Scalia.

Rilevato che la proposta di risoluzione presentata dalla segreteria ribadisce in modo corretto gli indirizzi di politica economica e rivendicativa espressi dal congresso confederale, Carniti ha detto che è compito del consiglio generale «*indicare con chiarezza le linee urgenti di movimento*».

Dopo alcune considerazioni sulla gravità della situazione economica e sociale del Paese e sul pericolo cui si andrebbe incontro con un'altra crisi politica, Carniti ha detto che «*sparendo di una strategia che rifiuti ogni atteggiamento di permissività nei confronti di una politica di sviluppo economico "selvaggio", occorre predisporre una forte mobilitazione e un movimento su tre obiettivi: miglioramento dei redditi più bassi, misure urgenti per il Mezzogiorno, azione rivendicativa in fabbrica*».

«*La gravità della situazione economica e politica del Paese impone al sindacato l'esercizio della responsabilità in una precisa direzione: la verifica del suo cammino*». Così ha esordito Vito Scalia, il quale ha poi rilevato che il nostro è un Paese industriale che si rifiuta di darsi una politica industriale, che non vuole vivere l'esperienza di industrialismo tipica di tutte le economie occidentali e che si rifugia in formule astratte e tradizionali proprie di un'economia preindustriale ricorrendo a slogans populistici.

Dopo alcune considerazioni sugli atteggiamenti assunti dalla stessa sinistra italiana su tali problemi, Scalia ha preso in esame il documento presentato dalla segreteria confederale e pur rilevando lo «*sforzo collettivo di ricerca compiuto dai colleghi della maggioranza*» che della «*minoranza*», ha sottolineato la «*carenza di un discorso economico organico, di un qualsiasi riferimento ai rapporti tra risorse e sviluppo e di una chiara indicazione di scelte prioritarie per il sindacato. Ma soprattutto* — ha detto Scalia — manca *nel documento della segreteria una risposta, in termini di fattibilità, ai problemi del Paese*».

Dopo alcuni rilievi ai gravi problemi della disoccupazione «*che non si risolvono con scelte economiche che producono effetti solo fra anni se non provvedimenti di tamponamento patologico dell'emigrazione*», Scalia ha concluso con una considerazione sulla Cisl: «*Quando si parla di recupero di ruolo, di contributo originale non si tratta di ritornare alle origini, ma di interpretare al meglio le esigenze dei lavoratori e darsi una chiara prospettiva secondo la propria natura ed il proprio ruolo*».

La caratterizzazione della Cisl «*non comporta un ostacolo al processo unitario, ma rappresenta un reale contributo di individualità ed esperienza*».

(Ag. Italia)

Aumento pensioni

(Segue dalla 1ª pagina)

ministro li conferma. Qual è il pensiero del governo in questo ping-pong tra due dei maggiori responsabili della politica economica del governo?a (allude a Donat-Cattin e Giolitti).

Va rilevato che mentre Mauro Ferri, spostatosi sulle posizioni di Saragat nel psdi, vede nel comunicato dei gruppi socialisti «*la ricerca di una giusta soluzione*» fra lotta all'inflazione e riforme sociali, il vicesegretario del psdi, Longo, vede in quelle critiche o riserve sulla «*molteplicità di spinte centrifughe che covano dietro a un largo, ma evidentemente apparente, consenso al governo*». Sono posizioni contrastanti che dimostrano l'importanza della direzione socialdemocratica, che si riunirà lunedì, per esaminare le modalità del congresso nazionale, previsto in primavera, ma anche problemi di politica generale.

Il «vertice» interministeriale di stamane da Rumor, è stato a confermare il proposito del governo di passare alla «fase due» con il rilancio economico, lo sviluppo del Sud e le riforme.

Come ha spiegato Giolitti ai giornalisti, sono state trattate tutte le questioni che saranno discusse fra pochi giorni con i sindacati e gl'imprenditori: aumenti delle pensioni minime, politica degli investimenti, utilizzazione degli impianti e blocco dei prezzi. «*Abbiamo fatto un buon lavoro per le pensioni e gli assegni familiari* — ha osservato il ministro del Lavoro Bertoldi — *se non cose fiorentine*». (In un'intervista a *Panorama* Bertoldi ha detto che qualora il governo rispetti i patti, primo fra tutti quello di aumentare le pensioni minime, poi le riforme, «*il centro-sinistra durerebbe molto probabilmente fino al termine della legislatura*»).

Il «*buon lavoro*» di stamane trova riscontro nella riunione del calendario degli incontri per le pensioni: martedì 9 ottobre il governo vedrà gl'imprenditori, a fine settimana i sindacati.

l. f.

I 10 miliardi in meno

Rai-tv: nessuna reazione ai "tagli"

Roma, 5 ottobre.

Non si registrano particolari reazioni negli ambienti della Rai-tv alla notizia del «taglio», sembra di 10 miliardi, che il ministro del Bilancio La Malfa ha imposto alla rete. In quegli ambienti — interpellati dall'Adnkronos — si precisa che nessuna comunicazione ufficiale è giunta, in proposito, agli organi dirigenti dell'azienda.

Per quanto riguarda in particolare la programmazione — si sottolinea comunque a viale Mazzini —, la Rai continuerà su quella linea di «*austerity*» di stretto controllo delle spese di bilancio secondo le indicazioni fornite a suo tempo dal consiglio d'amministrazione dell'ente.

Convegno su lavoro, imprese e sindacati

Zagari: presto la riforma delle società per azioni

Il ministro di Grazia e Giustizia ha anche annunciato lo "Statuto delle imprese" per adeguarle alla nuova realtà multinazionale - Oggi la conclusione dei lavori

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 5 ottobre.

Al convegno nazionale su «*Organizzazione del lavoro, iniziativa imprenditoriale e potere sindacale*» — che si concluderà domani — è intervenuto, questa sera, il ministro di Grazia e Giustizia, Mario Zagari. Prendendo lo spunto dai temi discussi dai 600 partecipanti all'assemblea, il rappresentante del governo ha fatto un'analisi della situazione economica e sociale generale. Egli ha ribadito che nell'azione del governo esiste «*un legame tra lotta contro la congiuntura sfavorevole e l'impegno riformistico*» (si tratta del collegamento chiesto dai sindacati tra il «primo» e il «secondo» tempo).

Questa politica, ha avvertito il ministro, comporta «*un volto anche duro perché nulla intende concedere né alla demagogia né alle pressioni dei potentati economici*». Per la sua stessa natura «*questa politica*» potrebbe prestarsi a «*facili critiche*» da parte di chi «*non si rende conto che è in gioco la stessa difesa degli istituti democratici*».

«*Essenziale* — ha proseguito Zagari — *è quindi la responsabilizzazione degli atteggiamenti di ciascuna componente sociale*». Egli ha indicato come positivo «*il nuovo rapporto governo-sindacati*», che deriva dalla inversione di tendenza verificatasi con il centro-sinistra «*ma anche dalla consapevolezza dei sindacati di poter assumere un atteggiamento volto a favorire, anziché ritardare, lo sviluppo democratico*».

Per le aziende il ministro ha annunciato due riforme: «*La nuova disciplina delle società per azioni*» tenendo conto della normativa europea; «*lo statuto delle imprese, per adeguarlo alla realtà delle imprese di grandi dimensioni e operanti su scala multinazionale*». Zagari ha concluso affermando che «*non si tratta di rettificare il vecchio meccanismo di sviluppo affinché produca di più; si tratta invece di individuare modifiche culturali, per liquidare definitivamente le vecchie strozzature, le quali hanno creato situazioni di arretratezza, più gravi in Italia ma che creano anche condizioni di ritardo generalizzate in Europa*».

Al mattino il convegno aveva discusso — su una relazione introduttiva del prof. Odescalchi dell'Università di Pisa — i comportamenti dell'uomo nell'organizzazione del lavoro. E' stato messo in luce che molte delle alienazioni derivano dalla mancanza di collegamenti tra tutti i protagonisti della produzione (industriali, progettisti, lavoratori).

Il sindacalista Bentivogno della Cgil ha ricordato che i lavoratori «*hanno liquidato la monetizzazione del rischio perché la salute non si vende*». Altri hanno affermato che le frustrazioni riguardano anche un numero crescente di impiegati ed hanno sostenuto l'esigenza di «*un cambiamento culturale*» degli imprenditori che li porti a considerare gli investimenti per la trasformazione del lavoro e della produzione non soltanto come «*oneri passivi*».

Nel pomeriggio si è discusso lo statuto dei lavoratori in rapporto all'organizzazione del lavoro e al potere sindacale, con una relazione introduttiva del prof. Persiani dell'Università di Venezia.

Sergio Devecchi

La Shell cede all'Agip 20 punti di vendita

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 ottobre.

Contatti commerciali tra le società petrolifere Shell e Agip hanno avuto effettivamente luogo e un accordo è stato effettivamente raggiunto. Riguarda la cessione da parte della società privata alla compagnia di Stato di circa 20 punti di vendita costituiti «*Marina pesca*» e di poco meno di 30 pompe stradali di benzina, dislocati in zone nelle quali l'acquirente non ha presenze proprie e la venditrice si trova, invece, fortemente distanziata dai propri punti di rifornimento.

L'*affaires* in questione appare estremamente modesto dato che in Italia esistono circa 40 mila pompe di vendita e la Shell ne possiede attorno al 12 per cento. E', tuttavia, sulla base della transazione indicata che è nata la voce, anche oggi ripresa da organi di stampa, che la Shell starebbe per «*lasciare*» l'Italia e cederebbe tutto all'Eni. Negli ambienti della compagnia di Stato si fa notare che essa, pur attendendo il consenso le direttrici operative del «*piano petrolifero*» le affiderà, sembra dovrà soprattutto garantire al Paese maggiori rifornimenti dall'estero, quindi investire in questa politica ingenti somme.

g. mazz.

Processo a Corvalan

(Segue dalla 1ª pagina)

giorno del *golpe*, hanno tentato di assalire un posto di carabinieri, erano stati arrestati e incarcerati. Ieri, improvvisamente, hanno tentato di fuggire, e come sempre avviene in questi casi sono stati abbattuti tutti e quattro dalla mitra implacabile dei carabinieri. Il più anziano dei quattro aveva ventidue anni, il più giovane diciannove.

Arresti: ne avvengono a migliaia ogni giorno. Ieri sono stati arrestati sei infermieri dell'ospedale El Salvador, non si sa con quale accusa. Nell'isola di Quiriquina, nel Pacifico, quasi dinanzi a Concepcion, i detenuti sono oltre duemila. Nell'isola Dawson, nello stretto di Magellano, già nell'Antartide, sono internati circa trecento dei più alti esponenti del passato regime. A Pisagua, nel Nord del Paese, ve ne sono circa mille.

Oggi si è sparsa la notizia che lo stadio nazionale sarà totalmente sgomberato dai detenuti, domenica prossima si dovrebbe svolgere la prima gara di calcio del dopo-*golpe*. La notizia non è stata confermata, ma potrebbe essere vera. Il generale Oscar Bonilla, ministro dell'Interno, ha dichiarato che al primo di ottobre milleinquecentoventicinque detenuti nello stadio erano stati rilasciati, mentre circa ottocento sono stati tradotti nelle carceri normali per essere processati. «*Stiamo facendo ogni sforzo* — ha detto il generale Bonilla — *per affrettare tutte le istruzioni giudiziarie in modo da rendere libero al più presto lo stadio*».

Oggi si è anche appreso che l'11 ottobre prossimo, trigesimo del colpo di Stato, il presidente della giunta militare, generale Augusto Pinochet, rivolgerà al Paese un messaggio sulla stato del Cile.

Che la situazione non sia proprio di quelle ideali lo rivela un editoriale uscito stamani sul *Mercurio*. Mette in guardia i cileni dai rumori e dalle voci che corrono su una presunta resistenza, il esorta ad unirsi alla giunta per rinsaldare il nuovo regime. Al portavoce del governo abbiamo domandato se davvero sono state richiamate sotto le armi alcune classi di riservisti, ha risposto di sì. Evidentemente, gli ottantamila fra esercito, aviazione, marina e carabinieri non sono ritenuti sufficienti per controllare un Paese dalla «geografia pazza» come quella del Cile, e sono state richiamate due classi di avieri e una dell'esercito.

Il coprifuoco è stato ripetuto oggi alle dieci di sera. La restrizione, quindi, è durata solo la notte scorsa e, per solagurata combinazione, ha coinciso con il terremoto. La brevità della restrizione può indicare che ieri notte sono stati compiuti rastrellamenti e perquisizioni a vasto raggio. Si dice, ma le voci non sono confermate, che siano stati arrestati alcuni grossi esponenti del passato regime che non hanno fatto in tempo a rifugiarsi in ambasciate sudamericane o che, comunque, non avrebbero potuto ottenere il salvacondotto perché accusati di reati comuni, come pare avvenga per Oscar Garreton, il segretario generale del Mapu, una formazione cristiano-marxista, accusato con Carlos Altamirano, segretario del partito socialista, di aver fomentato l'ammutinamento dell'equipaggio di una nave da guerra ancorata a Valparaiso.

L'ultima domanda al portavoce governativo, alla luce di queste considerazioni, è stata: «*E' vero che hanno arrestato Carlos Altamirano?*». Come risposta, un no secco. Tornati in albergo, abbiamo avvertito ancora una leggera scossa di terremoto. La mente è corsa alla notte paurosa in cui i cani randagi ululavano nel silenzio della città deserta con tre milioni di persone che tremavano nel chiuso delle case, o delle baracche inchiodate dai coprifuoco.

f. r.

GRAFITALIA 73
GRAFITALIA 73

I° MOSTRA NAZIONALE DEI MACCHINARI E DEI MATERIALI PER L'INDUSTRIA GRAFICA CARTARIA E TRASFORMATRICE
MILANO DAL 6 AL 14 OTTOBRE 1973
tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 18
QUARTIERE FIERA DI MILANO
INGRESSO PORTA MECCANICA
PADIGLIONI: 17-19-20-21 - Informazioni tel. 896814

Importante società produttrice macchine MATERIE PLASTICHE cerca
Agenti esclusivi per il Piemonte
con buona introduzione presso gli stampatori di resine termoplastiche e termoindurenti.
Si assicurano elevate provvigioni.
Scrivere a: Publikompass 13 — 10100 Torino.

SIST
I CORSI IDEALI PER LE LICENZIATE DI SCUOLA MEDIA
VIA PO 2 - TELEFONI 547.573, 541.421 - TORINO

ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO
L'unica Scuola in
ITALIA
con due Centri Elettronici

SISTEMA 3
IBM
TUTTI POSSONO PARTECIPARE AI NUOVI CORSI DIURNI, SERALI, FESTIVI E DELLA DURATA DI 5 MESI PER:
■ PROGRAMMATORI (RPG II, COBOL, ASSEMBLER, FORTRAN)
■ OPERATORI ■ PERFORAZIONE
■ PRATICA ■ ANALISTI ■ IVA
LE ISCRIZIONI SI ACCETTANO FINO AL 6 OTTOBRE presso le sedi dell'Istituto di:
■ TORINO - CORSO S. MAURIZIO, 10 - TEL. 835.150
■ IVREA - VIA BERTINATTI, 9 - TELEFONO 45.966
■ ALESSANDRIA - VIA FAA DI BRUNO, 69 - T. 65.663
● PADOVA - BOLOGNA - VERONA - TRIESTE - TRENTO - MESTRE

I PERSONAGGI DEL DRAMMA

Artur London

Parigi, ottobre.

Da ragazza si chiamava Ricol, Lise Ricol. A Praga era diventata Lise Londonova. Ha un volto regolare, dalle linee forti, gli occhi vivi e, in qualche momento, dolcissimi. Deve essere stata molto bella. Ha sempre dovuto lottare; i tedeschi la condannarono a morte, era incinta, così si limitarono a metterla dentro.

Suo marito è Artur London, detto Gérard. Ha scritto *La Confessione*; c'è stato anche un film, con Yves Montand. Il processo si svolse nel novembre del 1952: quattordici imputati, undici impiccagioni. Tutti si riconobbero colpevoli, o tutti erano senza macchia. Artur London, detto Gérard, era viceministro degli Esteri, con Valdo Clementis; Rudolf Slansky dirigeva il partito. I suoi capi furono appesi alla forca; per lui, chissà perché, ripiegarono sull'ergastolo. Anche nella ingiustizia occorrono sfumature, per renderla più attendibile.

Adesso London sta male, molto male. Cammina lentamente, pochi passi sul marciapiede, davanti a casa. Trascorre lunghe giornate sdraiato sul letto, lo sguardo al soffitto, sbarrato. Tutto gli costa fatica. Mangiare, leggere, parlare, forse anche sorridere; mi accoglie con gentilezza. Ti trovi davanti a un mite signore stanco e buono, che incute rispetto.

L'arrestarono, la prima volta, a sedici anni; combattè con le Brigate Internazionali, sul fronte spagnolo; poi la Resistenza col «maquis»; poi Mauthausen, e la tubercolosi gli ha distrutto i polmoni. Era comunista; lo è rimasto. Cantavano i giovani cecoslovacchi durante la « primavera »: « La nostra invincibile bandiera rossa, rossa del sangue degli operai ».

Nel '55 fu riabilitato, nel '68 Svoboda lo decorò dell'Ordine della Repubblica; nel '70 la Repubblica del presidente Svoboda gli ha tolto la cittadinanza. Ma che importa? Scrisse Ilja Ehrenburg: « Sono vissuto in un'epoca in cui la vita, più che una partita a scacchi, somiglia a una lotteria ». Non c'è stato premio che nella sua coscienza.

Ha dovuto affrontare tempi difficili. Sulle rive della Moldava, per Stalin venivano organizzate le più toccanti manifestazioni di affetto; tra i monti Tatra c'era una vetta che lo ricordava, un francobollo ne portava in giro la ironica immagine, un monumento, di cui non si vide mai l'eguale, si specchiava nelle placide acque del fiume. Ci sono voluti molti martelli pneumatici per demolire quella colossale testimonianza di devozione al « padre dei popoli ». La « legalità socialista » non salvava i figli della rivoluzione accusati di tradimento, sabotaggio, tutti agenti degli americani e servi dei capitalisti.

* *

Lise Ricol London racconta la sua storia, con abbandono: tra lei e Gérard l'amore, le difficoltà del vivere, le regole del partito, e sempre la speranza.

« Ci siamo conosciuti a Mosca, nel 1934. Ero andata laggiù per lavorare come dattilografa — avevo diciotto anni — ed ero già sposata. Qualche giorno dopo il mio arrivo, alla mensa del Comintern, mentre facevo la coda per prendere il pasto, girandomi scorgo un giovane biondo, alto, fermo in mezzo alla sala, mi osservava, ed era come paralizzato, stava rovesciandosi sulla manica il tè che teneva in mano, e quando ci siamo incontrati con lo sguardo è diventato scarlatto. E' il nostro primo incontro. Poi ci siamo rivisti, e devo dire che io parlavo molto male il russo, mentre Gérard se la cavava con disinvoltura, ha una straordinaria facilità per imparare le lingue, e allora avevano il mio stesso, che nessuno avrebbe capito, ma che diventò il nostro russo, il nostro primo linguaggio amoroso ».

« Chi mi ha dato in certo senso la forza per tener testa a tutte le pressioni che mi venivano fatte dagli amici, dai compagni, dalla famiglia, perché non rompessi il mio matrimonio, fu Palmiro Togliatti. Si preparava il IV Congresso dell'Internazionale, e lui doveva preparare la relazione più importante, e io dovevo batterla a macchina. Togliatti aveva l'abitudine di dettare passeggiando; qualche volta il flusso delle parole era molto rapido, in altri momenti si fermava e rifletteva, e io restavo in attesa, e i miei pensieri erano ben lontani da quei problemi, e ad un certo punto mi sono messa a piangere, lui si è accorto che avevo la faccia piena di lacrime, e mi ha detto: " Ma non è possibile, Lise, perché fai così? Che cosa ti succede? ". Gli spiegai la mia angoscia, e mi consolò: " Ascolta, Lise, se gli vuoi proprio bene, allora riuscirai a superare tutti gli ostacoli " ».

« *Che cosa le piaceva in Artur London? Il fatto che fosse comunista, era per lei molto importante?* ».

« Certamente, perché, pur avendo vissuto in Paesi diversi, il nostro cammino era straordinariamente simile. L'infanzia trascorsa in una città del carbone, mio padre minatore a St-Etienne, Gérard cresciuto ad Ostrava. I nostri genitori, comunisti, fin da quando eravamo piccoli, ci avevano insegnato che quella era l'unica strada che potesse condurre alla salvezza dell'umanità. Quando lo conobbi era affascinante, anche questo conta per una donna, era molto tenero, garbato, e poi aveva l'aureola di chi, per la causa, ha già conosciuto la galera ».

* *

« *Di fronte alle accuse mosse a London, lei si è trovata a dover scegliere, a dover giudicare: da una parte il partito, dall'altra Artur. Da che cosa nasceva l'incertezza?* ».

« Mio marito è stato arrestato nel gennaio del 1951. Non l'ho rivisto fino a sei mesi dopo la sentenza. Il solo contatto che esisteva fra noi erano le lettere che gli mandavo, e nelle quali mi esprimevo secondo quelle che erano le mie idee e i miei sentimenti di allora, perché così ero stata educata; una fede incrollabile nel partito, nella sua giustizia. Mi accorgo che erano tanto ingenue, ma di una assoluta sincerità, che non può non commuovere, perché gli dicevo: " Gérard, forse hai commesso degli errori, forse sarai obbligato a pagare, ma sappi che sarò al tuo fianco. Stalin ci ha insegnato che l'uomo è il capitale più prezioso, che bisogna aiutarlo, bisogna, quando rischia di annegare, dargli un palo per farlo uscire dall'acqua. Io sarò la tavola alla quale ti aggrapperai ". Comunque, pensavo, dovrà saldare il conto, perché la nostra morale esige che ogni sbaglio sia punito ».

« Il giorno in cui s'apriva il dibattimento, noi, i parenti, non eravamo stati avvertiti. Ignoravo anche quali erano le imputazioni. Ho saputo che figurava tra gli accusati mentre andavo al lavoro, alle cinque del mattino, sul tram, c'erano delle persone che leggevano i giornali, spiccavano dei grossi titoli, si parlava della " banda dei traditori ": nell'elenco, figurava anche il suo nome. Trasmisero la udienze per radio. Io pensavo: " C'è qualcosa che non mi spiego, qualcosa di indecifrabile, ma quando sarà il turno di Gérard, respingerà ogni imputazione, si difenderà ».

« Non accettavo che in un regime che si diceva socialista potessero essere applicati metodi tali da portare un innocente a dichiararsi reo, un criminale. Ma quando sentii le prime frasi di mio marito che confermava ogni addebito, tutte le denunce, è stato il crollo. Io conoscevo il suo coraggio; anche di fronte ai nazisti, aveva resistito con dignità. A quel punto ho espresso il mio dolore di madre, di moglie, il mio terribile dolore di sapere che l'uomo che amavo, il padre dei miei figli, era un traditore, un traditore della Patria, un traditore del comunismo. E non potevo non approvare il fatto che un governo socialista si difendesse dai suoi nemici, anche all'interno ».

« *Come spiega che gente con la forza, il carattere di Artur London abbia confessato delitti mai commessi?* ».

« Che cosa ha potuto piegare non solo Artur London, ma le vittime dei processi di Mosca, o di Budapest? C'erano degli interrogatori che duravano senza interruzione, senza che potesse mai dormire, per quasi una settimana. Arrivava un'ora in cui per lui non c'era più né realtà né immaginazione, tutto si confondeva, sconvolto dalle allucinazioni, anche da sveglio. Poi le percosse, la violenza, le torture psicologiche. I referenti gli dicevano: " Se non ammetti quello che vogliamo, tua moglie sarà messa in carcere: è francese, e quindi si sarà facile dire che è una spia; chiuderanno i tuoi bambini in un istituto di correzione, e anche i tuoi vecchi saranno imprigionati " ».

« Poi c'era un altro tipo di costrizione, che è più difficile da capire, ma che riusciva immancabilmente; consisteva nel portare il detenuto, un comunista di vecchia data, ad accettare questo concetto: " Se ti si chiede di fare questo, è perché il partito ne ha bisogno, e tu devi obbedire " ».

« Mio marito è rimasto assolutamente solo per due anni e mezzo, in un isolamento totale, e in queste condizioni il cervello non funziona più come quello degli altri, il mondo è alla rovescia, le convinzioni, i fatti di un'esistenza, sono alterati, in disordine, qualcosa scoppia. Non c'è più niente, solo un fantasma che cerca ancora, alla fine di tutto, di essere utile alla propria causa ».

« Dopo il processo ho chiesto il divorzio. Il giudice aveva domandato se si potevano far vedere i bambini al padre, qualora lo chiedesse, e io avevo detto di sì, ma mi domandavo: " Come farò adesso, io comunista, a spiegargli che cos'è un traditore? Perché lo conosceranno, gli vorranno bene, e in loro nascerà un dilemma, un'incomprensione " ».

« Fu allora che gli scrissi una lettera spaventosa, veramente crudele, anche se è una fortuna che gliel'abbia spedita, perché ho avuto poi la possibilità di rivederlo. Gli chiarivo le mie ragioni: " Devi considerare come parte della tua pena la rinuncia ai tuoi figlioli, per non complicare il mio compito, devi aiutarmi a farne dei veri comunisti, rifiuta, quindi, d'incontrarli " ».

« Per lui fu uno scritto sconvolgente. Il referente, che lo capiva, e cominciava ad avere qualche sospetto, quando vide il dramma del detenuto, gli promise che avrebbe fatto il possibile perché ci rivedessimo, perché lo non avevo alcun diritto, diceva, d'impedirgli di riabbracciare i tre piccoli ».

« Successe quello che era inevitabile; che alla prima visita, io avevo riacquistato tutta la fiducia in Gérard. Appena uscita dal parlatoio, ho ritirato la domanda di divorzio ».

« *La condanna aveva colpito tutta la famiglia?* ».

« Quando Artur London fu arrestato, ero impiegata alla radio, alla sezione francese. Mi fecero sapere che non potevo più continuare, che dovevo entrare in una stabilimento. Dissi al funzionario che non avevo alcune esperienza e gli domandai il perché. Rispose: " Nell'Unione Sovietica si fa così. Quando uno è arrestato, la moglie deve andare in fabbrica ". Io osservai: " Ma è uno strano modo di considerare il lavoro fisico. Allora vuol dire che, secondo voi, la classe operaia sconta una colpa ". Via dall'ufficio, via dall'apparato, non un solo tegame, un po' di biancheria, neppure un soldo. Ho faticato a trovare un alloggio, ma con le mie mani sono riuscita a sfamare cinque persone ».

* *

« *Quando London è stato liberato, che cosa era cambiato in lui?* ».

« Le sue qualità umane, che mi avevano fatto innamorare, erano divenute ancora più grandi. L'ideale era rimasto intatto. Non avevano colpito l'aspirazione generosa del socialismo che vuole che l'uomo sia felice. E' tornato con la più profonda saggezza. Fu proprio Karl Marx che rispose, quando gli domandarono qual era la qualità che apprezzava maggiormente: " Il dubbio ". Ecco la sua, la nostra conquista ».

Dice un personaggio di Cechov: « Fra duecento, trecento anni, la vita sarà meravigliosamente bella e piacevole. E per questa nostra vita noi viviamo e soffriamo ».

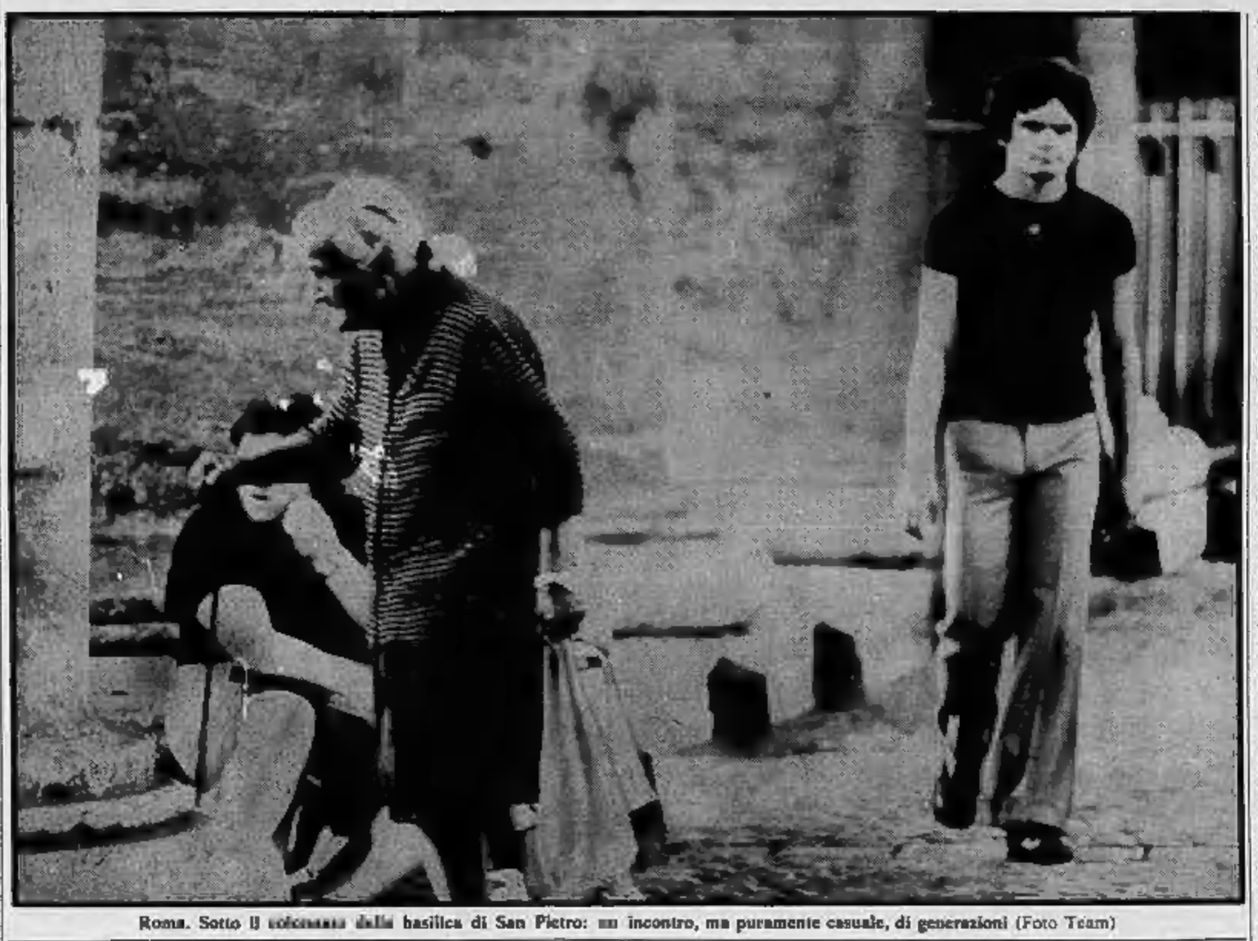
Lise e Artur London hanno pagato il loro conto per il nobile sogno.

Enzo Biagi

VIAGGIO NEL TUNNEL DELLA SOLITUDINE

Piccolo mondo dei vecchi

"Dalla finestra al letto e dal letto al letto", dice una canzone di Jacques Brel - Si prolunga la vita, ma non si è capaci di assicurare un'esistenza decente ai beneficiari del progresso - In Italia sono sei milioni le persone entrate nella "terza età" - Più che le difficoltà economiche, li avvilisce l'isolamento dalla famiglia e dalla società - "E il nonno dove lo mettiamo?"



Roma. Sotto il colonnato della basilica di San Pietro: un incontro, ma puramente casuale, di generazioni (Foto Team)

Gli apprendisti stregoni prolungano la vita, aumentano il numero dei vecchi. Poi si chiedono: «Dei vecchi, per che farne?». *Non producono, non partecipano quasi più al gioco dei consumi, « ci ingombrano e rovinano il pianeta ». Pertanto, si vede una vecchiaia espulsa dalla società o mal sopportata. Bussa alle porte dei pubblici ospizi. Inorridisce di solitudine, aspetta la fine in condizioni intollerabili, vittima di una doppia segregazione: per l'età e per il denaro. Questa tesi è troppo brutale? Ascoltiamo qualche testimonianza.*

« Gentile signora, la vostra campagna di stampa sulla sistemazione dei vegliardi ci sembra meritevolissima. Finalmente, infatti, mio marito ha deciso di concedermi una vita decente, dopo sei anni di matrimonio pericolante. Mia suocera dovrà ritirarsi in campagna, dove sua sorella possiede qualcosa. Certo non sarà divertente: ma c'è bisogno di divertirsi? Io potrò disporre della sua stanza, dare un vero assetto all'appartamento e, se domani ci lasceranno dei bambini, godermeli in una atmosfera giovane e gaia... » *(dalla piccola posta di « Annabella »).*

Chi è povero

Un medico che conosce alcuni ospizi dice: « Non invecchiate mai se siete poveri. Non invecchiate o vi tratteranno come una scarpa ». *Per il suo libro* L'età scandalosa *Annie Lauran ha domandato a dei bimbi che cosa pensavano dei vecchi. Innocente e crudele, uno ha risposto: «Secondo me, le persone vecchie sono completamente inutili. Mi hanno scappare per il loro aspetto fisico ». A Milano un tassista grida alla vecchietta che attraversa lenta e spaurita: « Muoviti, giovinessa! ». In Francia i ragazzi definiscono l'anziano « ppn », che significa « passe pas l'hiver », non passa l'inverno, è uno che ai primi freddi ci lascia la pelle.*

Si potrebbe continuare con molte altre citazioni, perfino più cliniche. C'è ben poca pietà per i vecchi. Tutti gli specialisti che ho interrogato mi hanno risposto: « Ci sono anche anziani rispettati e amati, ma stanno diventando eccezioni ». Più spesso la famiglia rifiuta i vecchi, la società li esclude come inutili e improduttivi relegandoli, prima che nell'ospizio, in un ghetto psicologico. E loro che cosa dicono? Qualcuno è rassegnato: « Che ci vuol fare? è la vecchiaia ». *Sono di più quelli che non dicono nulla. A che serve lamentarsi, accusare, imprecare, implorare, piatire se nessuno si sta ad ascoltare? E allora: zitti.*

« *Che cosa vi siete detto venendo qui?* », *domando a un ricoverato che tre mesi fa il figlio ha accompagnato al Pio Albergo Trivulzio di Milano, meglio noto come la Baggina.*

« Niente. Durante tutto il percorso tenemmo entrambi gli occhi fissi sulla strada, in silenzio ». *Soltanto al momento di lasciarsi il figlio ha detto con imbarazzo:* «Vedrai che ti troverai bene». *Il vecchio ha fatto di sì con il capo ed è entrato alla Baggina, senza parlare. Sapeva che ormai era inutile dire qualsiasi cosa. Non ha più rivisto il figlio e ora lo difende:* « Abita dall'altra parte della città: immagini un po'. Troppo distante, e lui ha il suo lavoro. Ma sono sicuro che si preoccupa di me. E' un buon figlio, ha il cuore in mano ». *Avrà il cuore in mano giorno e notte, ma il vecchio padre lo ha proprio messo fuori casa.*

Massa inutile?

Sono tanti i « senza famiglia », e aumentano. In Italia le persone che hanno superato i 65 anni sono, in cifra tonda, sei milioni. (A Milano 270 mila, a Torino 230 mila). Centoventimila sono ricoverati in ospizi, cronicari, cliniche per anziani, luoghi di raccolta di individui rifiutati dalla società. Sono molti di più quelli che vivono nella solitudine. Si calcola che il sedici per cento di quelli che hanno oltre 65 anni sono totalmente isolati, cioè privi di ogni relazione sociale. Si parla di « dramma della terza età ». Un problema angoscioso per gli aspetti, per le dimensioni, per le prospettive. Almeno queste, le prospettive, dovrebbero allarmarci, invece ciascuno di noi è convinto che la cosa non lo riguarda, che la sua sorte sarà diversa, che la società e la famiglia saranno benevole. Sarebbe meglio preoccuparsi, perché fra dieci, vent'anni la « terza età » sarà più affollata. Gli esperti calcolano che nel 2001 dieci milioni di persone avranno più di 65 anni.

Con un linguaggio crudo — Dio li perdoni — i sociologi affermano che « la protezione sanitaria e i progressi della medicina creano una massa di vecchi di cui le qualità intrinseche non sono né evidenti né utilizzabili ». Per di più, con il pensionamento si ha una massa di « poveri di ritorno », resi parsimoniosi, se non avari, dalle esperienze dei risparmi sfumati con le guerre. Non-consumatori, quindi rami secchi. Amaro paradosso: ci si impegna a prolungare l'esperienza della vita, il risultato è grandioso, ma non si è in grado di assicurare un'esistenza decente ai beneficiari del progresso. Si credeva che il progresso avrebbe anche rafforzato i vincoli familiari, invece li allenta o li spezza.

Intorno a questa realtà fervono dibattiti e polemiche. Si scrivono articoli e libri-denuncia che tolgono la pelle. Si tengono congressi su « I problemi umani dell'invecchiamento » e « Il costo sociale dell'anziano». Nasce una nuova scienza: la gerontologia. Il suo slogan è: « Dopo aver dato più anni alla vita, diamo più vita agli anni », *cioè consentiamo agli anziani di vivere con decoro. Tutto ciò è lodevole. E' un fatto, però, che la situazione non cambia, anzi peggiora.*

Ci sono gli ospizi. Ho visto la Baggina, l'Istituto di riposo per i vecchi di Torino, l'Albergo dei poveri Emanuele Brignole di Genova: tra molte difficoltà fanno il possibile e perfino di più. Altri ricoveri sono squallidi. « Non invecchiate mai se siete poveri... ». *Comunque, non parliamo ora della miseria materiale dei ricoverati di troppi ospizi e cronicari, ma diciamo della loro solitudine. Che è una solitudine popolata di estranei. Nei cameroni affollati si vedono vecchi seduti in angoli oscuri a coltivare l'angoscia. Lì puoi sentirti più solo che in un ringhiolo perché non hai nemmeno la speranza.*

« Vede quello là? Era un professore in chimica, ma non vuole che si sappia. Non parla con nessuno ». *Uno lamenta:* «Niente posta. Mai». *Un altro:* « Io non ho più nessuno. Avrei un cugino al paese, ma aveva litigato con la mia famiglia e così l'ho perso di vista ». *La maggior parte degli istituti non accettano la coppia, se l'accettano la dividono subito: la moglie nella camerata femminile, il marito in quella maschile. Lui è moribondo, lei chiede trepida sue notizie alla superiora. Dice un vedovo a Francesca Traslatti, assistente sociale torinese:* « Se i miei nipotini, sono tre, avessero una quindicina di anni li farei venire qui perché imparino cosa succede a non farsi una pensione. Adesso sono troppo piccoli e non voglio che vedano questo spettacolo di istituzioni decadente ». *Rare e brevi le visite dei parenti. Oppure non ci sono affatto visite. Leggo che una volta il direttore di un cronicario avvertì un tale della morte della madre e si sentì rispondere:* « Pensateci voi ».

Alle elezioni

Alla vigilia delle elezioni politiche o amministrative vengono candidati con fiaschi di vino propinatori. Poi, eletti o no, non si fanno più vedere. A Natale, per la cattiva coscienza o per pagare fruttuosamente un debito, la città si ricorda dei « nostri vecchi che hanno tanto lavorato », li va a prendere, gli offre un banchetto, li riporta in fretta al ricovero. Perché il vecchio rattrista, è l'immagine di quello che l'uomo non vorrebbe mai essere. Si cerca allora di isolarlo con gli altri vecchi.

La vecchiaia incomincia con l'arresto brutale di ogni attività, in una acuta analisi si legge: « Il lavoro era il contatto permanente con una collettività, degli orari precisi, degli ordini ricevuti, dei percorsi obbligati, dei congedi a date fisse. Da un giorno all'altro la dipendenza finisce, ma cessa anche la coscienza di essere utile. E ciò è più duro da accettare ». *Il vecchio (l'anziano, come dice la pietosa terminologia dei gerontologi) si accorge che la società non lo sopporta più. Non è economicamente «interessante». Qualcuno sente che a poco a poco sta perdendo prestigio in famiglia. Diventa un problema.* « E il nonno, dove lo mettiamo? ». *Da questo momento il vecchio entra nel ghetto.*

Il ciclo, in qualche modo classico, passa per la famiglia, il ricovero, il cronicario. Per molte migliaia di vecchi passa dalla famiglia alla solitudine. Vivacchiano nella inattività deprimente, dimenticati. Le pensioni sono quel che sono, spesso non assicurano il minimo vitale, e si che si vecchi basta poco. « Scommetto che costo meno che mantenere un cane da caccia » *mi ha detto uno degli intervistati. Qualche aiuto dell'Eca, della San Vincenzo. Se si scoperchia la città si vede la sofferenza del secolo: migliaia di poveracci stanze al fondo dei vicoli o ai piani alti, dove il tedio e la disperazione rodono i cuori.*

« Ho pagato le tasse, ho obbedito alle leggi, e adesso non sono niente. Potrei sorvegliare le biciclette in qualche fabbrica, ma nessuno mi vuole » *mi dice un anziano. La città è dura con i più deboli. Lo scorso anno, a Genova, un pensionato va a comprare i regali di Natale per i nipotini. Prende l'autobus per rincasare, ma c'è ressa alla fermata. Il pensionato è il più debole e ha anche le braccia ingombre dai pacchi, ed è travolto dalla folla, cade sul marciapiede, è calpestato. Per parecchi minuti nessuno lo soccorre. Muore un'ora dopo all'ospedale San Martino.*

L'anonimato della grande città pesa duramente sui vecchi. Se almeno nel caseggiato ci fossero dei vicini pietosi, o disposti a fare due chiacchiere. Ma se i vicini ti hanno allontanato i loro vecchi, perché dovrebbero preoccuparsi di uno sconosciuto? E il « passe pas l'hiver » è alla mercè di un malessere, senza soccorso nel letto che brucia o ultima dei primi freddi. Un giorno si apprende, per caso, che il vecchio vicino, quello che « non parlava mai con nessuno » è morto da qualche giorno. La portinaia, non vedendolo da qualche tempo, ha chiamato la polizia, che ha sfondato la porta. Aveva molto sofferto.

L'ing. Carlo Villa, dirigente della San Vincenzo di Torino, che si dedica in particolare all'« opera anziani », mi dice: « I vecchi soffrono più la solitudine che le privazioni materiali. Molte volte li aiuta meglio una parola di simpatia, un saluto amichevole, che diecimila lire ». *Dice anche:* « Ne sentiamo tanti dire: " La faccio finita ". Non sono mai soltanto parole, si legge sul giornale che troppi la fanno finita davvero ».

Altri resistono con fatica e penosamente. Escono di casa soltanto se è indispensabile, perché nella folla sentono più opprimente la solitudine. Aspettano la fine e non hanno nulla da fare. Stanno in una stanza, che ormai è tutto il loro mondo. C'è una canzone di Jacques Brel che dice: « Il mondo dei vecchi è troppo piccolo, dalla finestra al letto e dal letto al letto ».

Luciano Curino

CRISI EDILIZIA IN GRAN BRETAGNA

Case piene di figli

(Nostro servizio particolare)

Londra, ottobre.

A mali estremi, estremi rimedi: così deve aver pensato Frank Smith quando, in seguito alla ricorrente penuria di alloggi avvertita in Gran Bretagna, ha proposto la sterilizzazione dei coniugi con più di tre figli che aspirano all'assegnazione di alloggi costruiti con denaro pubblico.

Mr. Smith non è una persona qualsiasi, ricopre la carica di membro dell'assemblea preposta all'amministrazione della regione londinese. In più, egli è predicatore laico della chiesa metodista. Il suo suggerimento ha già suscitato un vespaio di commenti, per lo più sfavorevoli.

La crisi della casa ha raggiunto dimensioni raccapriccianti al di qua della Manica. Sempre più spesso la stampa deve occuparsi di persone costrette ad accontentarsi di una sistemazione di fortuna, come capita in questi giorni alla giovane coppia accampata in una piccola vettura alla periferia di Maidstone (un piccolo centro del Kent): dove, in mancanza di provvedimenti, la signora Brooker continuerà ad attendere la nascita del primo figlio, prevista per l'antivigilia di Natale.

Per affrontare adeguatamente la carenza di alloggi comodi e civili, si dovrebbero costruire in Gran Bretagna almeno tre milioni di vani. Ma le cose procedono piuttosto a rilento. Statistiche ufficiali dicono infatti che la carenza risulta maggiore che in altri Paesi europei, compreso il nostro. Nel 1971 il numero delle abitazioni completate in Inghilterra, Galles, Scozia e Irlanda del Nord ammontò a 360.000, contro 277.000 edificati in Italia, 584.000 nella Germania occidentale e circa 623.000 in Francia.

Fra le questioni che il governo di Heath è costretto ad affrontare con la massima urgenza non ci sono soltanto la stabilità della valuta nazionale o l'ondata degli attentati dinamitardi abbattutasi con particolare violenza sulla capitale ed altre principali aree metropolitane dell'Inghilterra, ma anche i mutui immobiliari.

Il mercato degli alloggi non è stato neppure alleggerito dagli ambiziosi programmi degli enti pubblici di edificare direttamente, attingendo ai propri mezzi finanziari e con manodopera reclutata appositamente, abitazioni a buon mercato. L'iniziativa ha dovuto fare i conti con la difficoltà di offrire alloggi capaci ai nuclei familiari delle classi popolari che continuano a risultare sempre molto più consistenti di quelli della piccola e media borghesia.

Il signor Smith si dichiara convinto dell'eccellenza del suo rimedio e non si perita di avanzare altri suggerimenti come quelli di « far pagare i costi sociali della sovrappopolazione alle birrerie ed al Papa in quanto ne sono i principali responsabili ».

Fin qui le reazioni sono state fredde. L'ente preposto alla pianificazione familiare (The Family Planning Association) ha definito l'idea di imporre la sterilizzazione « uno dei più ridicoli attentati alla libertà personale » non trascurando, tuttavia, di ribadire ancora una volta l'importanza di un libero e consapevole ricorso ai più efficaci e moderni metodi anticoncezionali, di cui la comunità dovrebbe sopportare i carichi finanziari.

g. ac.

GSEI
ALFREDO TODISCO
animali addio

Collana «LE PIEMME»
L. 2.000 - 2a Edizione
Un mondo senza animali è un mondo inabitabile anche per l'uomo.
Una denuncia per difendere la natura violentata e profanata dall'uomo della società tecnologica.
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - TORINO

ISTITUTO
BERTOLA
Tutti i tradizionali corsi di ricupero
Via Po, 8 - Telefoni 542.549 - 541.421

PREMIO OMEGNA
SECCHIA
Il Partito comunista italiano e la guerra di Liberazione (1943-1945). Ricordi, documenti inediti e testimonianze. 2ª edizione
altri scritti: L'azione svolta dal Partito comunista in Italia durante il fascismo 1926-1932. Ricordi documenti inediti e testimonianze / Le armi del fascismo (1921-1971) / Aldo dice: 26 x 1. Cronistoria del 25 aprile 1945
da Feltrinelli
successi in tutte le librerie

La crisi dell'Università: Lettere

Come se gli studenti fossero ancora nove

La facoltà ha le stesse strutture di 70 anni fa - Intanto gli iscritti sono diventati 5500, i metodi didattici si sono raffinati in misura impensabile - Ma non c'è nemmeno lo spazio per la biblioteca

Scioperi e proteste del personale e dei professori contro i provvedimenti urgenti minacciano di bloccare l'anno accademico. Il nostro Ateneo, appena uscito dalla crisi che rischiava di paralizzare le iscrizioni, superate le difficoltà legate alla carenza di strutture, si trova di nuovo in pericolo. Alcune facoltà più bistrattate delle altre hanno potuto rimediare malanni della sproporzionata crescita studentesca grazie alla buona volontà. Ora tutto potrebbe crollare. Qual è il parere dei presidi sul passato e sull'immediato futuro? Cominciamo l'indagine da Lettere e Filosofia.

Nell'ultimo decennio gli iscritti della facoltà sono passati da un migliaio a 5500; i professori di ruolo da 20 a 32, compresi 8 aggregati; il personale di segreteria da 3 a 6 con un rapporto rispettivamente di un impiegato ogni 330 studenti e di un impiegato ogni 900 studenti. Una facoltà in fase di esplosione anche perchè nonostante il trasferimento dal vecchio Palazzo Campana al nuovo Palazzo delle Facoltà Umanistiche, non ha risolto il problema dello spazio.

Lo scoppiare tenuto da studenti e professori stava per verificarsi ai primi di luglio quando le segreterie lanciarono un grido di allarme: non riuscendo a compilare la carriera di 100 studenti che avrebbero dovuto laurearsi entro il mese hanno chiesto l'intervento dei giovani per evitare che la sessione saltasse. Con gli interessati si sono prodigati anche i docenti e il pericolo è stato scongiurato.

Afferma il preside professor Grassi: «*La sessione estiva degli esami di laurea si è svolta regolarmente. Ma ate pure per ragioni diverse, tanto il consiglio dei professori quanto i rappresentanti sindacali, hanno ritenuto l'eventualità che le misure eccezionali adottate potessero perdurare. Da un lato si temevano imprecisioni nella trascrizione dei voti dai registri al libretto e dall'altro si paventava il pericolo di un rinvio della ristrutturazione dell'organico.*

Prosegue il professor Grassi: «*Per gli esami di laurea della sessione autunnale alla quale si sono iscritti 250 candidati, abbiamo avuto un impiegato in più. Tuttavia l'apertura della sessione prevista per il primo ottobre ha dovuto essere rinviata a fine mese. Si calcola che per Natale si potranno discutere tutte le tesi che concluderanno l'anno accademico '72-'74.*

Nonostante i guai amministrativi il preside giudica il lavoro didattico svolto positivo e soddisfacente. «*In particolare — spiega il professor Grassi — le matricole si sono distinte per la loro attiva partecipazione ai seminari. Non bisogna dimenticare che gli obiettivi raggiunti sono costati grave sacrificio ai docenti, e anche agli studenti, che non sempre hanno trovato l'assistenza e gli strumenti di cui avrebbero avuto bisogno.* Un esempio: nella facoltà esistono 35 incarichi gratuiti: i professori che ne sono responsabili oltre ai propri corsi, tengono regolarmente le lezioni, assegnano le tesi e le discutono senza ricevere alcun compenso.

La facoltà è impegnata su due punti: sopravvivere nonostante le carenze amministrative e tentare comunque di rinnovarsi. Afferma il preside Grassi: «*Immolitato curiamo la ricerca. Accanto allo studio condotto secondo i metodi tradizionali, si impone sempre più la ricerca direttamente legata alla nuova didattica. Che parte dall'analisi dell'elaborato scolastico per ricostituire il processo psichico e per individuare i condizionamenti socio-culturali che hanno prodotto l'anomalo linguistico. Si tratta di trovare nuovi metodi di insegnamento dell'italiano e delle lingue straniere in sostituzione della vecchia grammatica di tipo normativo e precettistico.*

Allo scopo si sono rivelati molto utili i corsi di aggiornamento tenuti a professori delle scuole medie di Torino, Alessandria, Cuneo, Biella: «*I problemi concreti dell'insegnante sono così divenuti patrimonio di conoscenza e di studio dei ricercatori della facoltà che si trova di conseguenza ad agire in una precisa direzione.* Tra le iniziative previste è anche la ristrutturazione dei 43 istituti. «*Dovranno essere ridotti di numero — spiega il preside — ed articolati in modo da rendere più efficiente l'utilizzazione dei contributi, delle attrezzature, del personale, consentire l'istituzione di un nuovo tipo di rapporto tra docenti e studenti, sollecitare una sorta di programmazione della ricerca.* Una speciale commissione sta già elaborando un piano preciso.

Una seconda iniziativa riguarda la biblioteca della facoltà. Ricca di oltre 120 mila volumi, di cui molti pezzi unici, è sistemata in uno scantinato nel palazzo di via S. Ottavio. Ad ogni temporale il locale è invaso dall'acqua, il rischio che i preziosi libri vadano danneggiati o persi è grande. Inoltre non esiste nemmeno un catalogo delle opere. «E' così proponibile il trasferimento — afferma Grassi — nella vecchia sede della Biblioteca Nazionale in via Po che dovrebbe diventare il luogo di primo approccio per i nuovi iscritti e in particolare per quelli che vengono da scuole diverse dal liceo classico. La biblioteca di Lettere e Filosofia si propone anche di servire come centro per l'aggiornamento degli insegnanti delle scuole medie.

Resta l'esigenza di iniziative che sprano l'orizzonte a una ristrutturazione generale. Conclude il professor Grassi: «*Le condizioni dell'Università italiana e di Torino in particolare sono allucinanti. Siamo inabissati in una tradizione secolare che impedisce qualsiasi sbocco ad ampio respiro. Ad esempio la nostra facoltà si regge ancora sulle strutture del 1902 quando le matricole erano sole. Ritengo che la soluzione definitiva dipenda dalla effettiva autonomia universitaria a livello regionale.*

temperatura di ieri

massima	+18,5
minima	+ 9,5
media	+14

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 90%. Cielo quasi sereno. Temper. mass. +22, min. +9,6, media +15,5. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 6,33, tramonta 18,01. Temperature dell'anno scorso a Torino: massima +16,2, minima +4.

La "rivoluzione,, su Kawasaki

I rapitori di Tony Carello si sono definiti "delinquenti politici" - L'accusa li ritiene colpevoli di reati comuni, la difesa vittime della società - Che cosa sono in realtà? - Dietro una puerile confusione ideologica, resta il fatto che con i soldi del bottino sono corsi ad acquistare il simbolo più vistoso della società dei consumi: la veloce motocicletta giapponese

Dorigo e Piantamore si abbracciano esultanti alla lettura della sentenza di condanna

«*Noi siamo degli asociali. Siamo tali perchè così ha voluto la società classista, di cui il potere politico è il riassunto ufficiale. Il potere è di pochi. I più sono integrati o emarginati. Pertanto le nostre azioni nascono come ribellione alla condizione di esclusi e di reietti. Ci teniamo a precisare che la nostra azione, non proponendosi fini marcatamente lucrosi, esce dagli schemi tradizionali che caratterizzano il crimine.*

«*Noi crediamo che il dovere di un rivoluzionario è di fare la rivoluzione. E' vero, noi abbiamo intaccato la proprietà, il patrimonio, ma in quale modo alcuni suoi degni rappresentanti hanno potuto accumulare tutte queste ricchezze? Perciò noi abbiamo colpito il mezzo l'ordine è più vulnerabile: nella proprietà privata!*

«*Alla "libertà" del sistema, alla cultura borghese e reazionaria bisogna rispondere mettendo in evidenza gli aspetti sostanziali delle contraddizioni insite nel sistema, smascherando l'immagine, artatamente falsata, che ci si vuol attribuire, descrivendoci come elementi irrazionali, distruttori e criminali, riandando a tutti che i ladri, i rapinatori sono il prodotto della mostruosa macchina economico capitalistica, e che come tali non possiamo essere definiti "delinquenti comuni" perchè tutti i delinquenti sono politici*».

E' la dichiarazione che Giorgio Piantamore, 21 anni, ex-studente delle magistrali, ha fatto alla Corte d'Assise che in giudicava per il rapimento a scopo di estorsione di Tony Carello. E' necessario riportare, quasi per intero, le sue parole, se si vuol cercare di capire perchè due ragazzi hanno compiuto un reato tanto grave, e oggi se ne vantano, e lo giustificano, additando all'opinione pubblica come esempio di «*intervento rivoluzionario*».

A processo concluso (Piantamore 18 anni, Dorigo 19 anni e mezzo, la ragazza, Giuliana Zuccaro, 6 anni) il cronista che voglia rispondere a questo «perchè», deve prender le mosse da tre diverse ipotesi. Prima: Dorigo e Piantamore sono dei criminali comuni, che avevano bisogno di soldi e hanno rapito Carello allo scopo preciso; in cui avrebbero rapinato una banca. Una volta arrestati, hanno cercato di elaborare politicamente il loro gesto, sia per renderlo meno odioso agli occhi dei giudici, sia nella speranza di strappare alla corte una comprensione e una benevolenza che altrimenti non avrebbero potuto realizzare.

Seconda: Dorigo e Piantamore sono sinceri. Lo erano il giorno di Natale dell'anno scorso, quando nel silenzi e nella solitudine del Gran Paradiso decisero di «intervenire», di passare dalla fase «teorica» a quella «pratica»; quando rapirono il figlio dell'industriale; quando davanti alla Casa d'Assise hanno spiegato che i 100 milioni del riscatto dovevano servire per fare della propaganda politica, finanziarsi sui sistemi di guerriglia nel mondo, sovvenzionare quella società da cui si sono «autoemarginati» secondo una precisa scelta politica.

Terza: Dorigo e Piantamore sono ragazzi sprovveduti e indifesi, che la contestazione giovanile dell'autunno caldo ha colto in un momento particolarmente delicato, quando cioè, in contrasto con la famiglia, la scuola e il lavoro, stavano cercando le ragioni della propria insoddisfazione e aspiravano a dare un contenuto ai propri istinti di ribellione contro tutto e contro tutti. Sprovvisti di preparazione culturale, insofferenti ad ogni forma di autorità, ansiosi di «bruciare le tappe», si sono lasciati suggestionare dalle teorie rivoluzionarie e anarchiche dei gruppi extraparlamentari.

Incapaci e impreparati ad assimilare le idee e i principi dei pensatori marxisti, ne hanno accolto soltanto gli slogans più appariscenti e di effetto, spesso senza neppure capirli. Privi di qualsiasi capacità critica, hanno «bevuto» le loro parole, e ne sono usciti intossicati.

Se nel momento in cui rapivano l'ostaggio, si sentivano «rivoluzionari», quando si sono trovati in mano i 100 milioni, sono diventati «borghesi». Per prima cosa hanno acquistato una cospicua motocicletta giapponese, il simbolo più vistoso della civiltà consumistica. Finiti in carcere, hanno avuto paura: nella confusione della loro mente e del loro animo, in giustificazione e rivoluzionaria» è apparsa come l'ultimo appiglio cui aggrapparsi disperatamente, per non affogare.

Questi tre punti di vista riassumono, all'incirca, la tesi dell'accusa (criminali comuni), quella degli imputati («rivoluzionari»), quella della difesa («vittime della società»).

Ma nel corso del processo sono emerse circostanze, in apparenza trascurabili, che hanno contribuito a confondere l'una tesi con l'altra e a smentire ciò che sembrava evidente. Ad esempio, la rapina contestata al Dorigo. Il «rivoluzionario» che rapisce il figlio del ricco per chiedere un riscatto e, nel facendo, sostiene di agire per finalità politico-sociali, non si abbassa a chiedere un passamontagna calato sugli occhi. Il commerciante è colpito con il calcio della pistola ed ha perso i sensi. Contemporaneamente il complice del bandito ha strappato dalla mani della donna la borsa che doveva contenere l'immane della ghermita. C'erano, invece solo 25 mila lire e qualche documento.

★ Drammatico arresto ieri pomeriggio di un ricercato che si è barricato in casa ed ha minacciato di uccidersi se gli agenti avessero forzato la porta. E' stato catturato dopo alcune ore con l'intervento dei vigili del fuoco. Si chiama Calogero Ministeri, 39 anni, via Duino 206, era colpito da mandato di cattura del tribunale di Torino per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Alcuni mesi fa la sua amica, Maria Flores, 30 anni, lo aveva denunciato.

Ma subito dopo Calogero Ministeri era scomparso. Ha raggiunto a Napoli un'altra donna, Maria Martorelli, 28 anni, ha vissuto con lei per parecchio tempo, poi la giovane è stata ricoverata all'ospedale in attesa d'un figlio. Quindici giorni fa, il parto. Difficile, con gravi complicazioni. La Martorelli è morta dando alla luce una bambina.

Calogero Ministeri è tornato a Torino nel vecchio alloggio di via Duino. Qui, ieri pomeriggio, dopo un appostamento, lo hanno trovato il dott. Fortaccio della Buon Costume e gli agenti Gallitelli e Iarrera. I poliziotti hanno ordinato di aprire la porta. Risposta: «*Non posso finire in galera, devo badare ad una figlia di pochi giorni che mia madre mi ha affidato prima di morire. Sono armato: se forzate la serratura mi uccido*».

Il funzionario ha tentato di convincerlo: tutto inutile. E' stato richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco. I pompieri con lunghe scale hanno raggiunto il balcone dell'appartamento. Quando Ministeri li ha visti ha aperto la porta e si è fatto ammanettare.

La crisi a Palazzo civico

Centro-sinistra primo incontro

Una lettera-invito dei segretari dc Fiore e Agresti alle segreterie psi, psdi e pri - Lunedì il Consiglio comunale deve decidere sugli assessori

L'altra sera il Comitato regionale democristiano ha deciso di aprire la crisi alla Regione, per «*il rilancio della formula di centro-sinistra organico, anche nelle amministrazioni elettive piemontesi*», diceva un ordine del giorno approvato all'unanimità. Il presidente Calleri annunciava le dimissioni della Giunta regionale, secondo le modalità e i tempi che avrebbe stabilito la nuova direzione da eletta nel corso della riunione. La Giunta dovrebbe riunirsi oggi, non all'ordine del giorno le dimissioni di tutti i suoi membri.

Secondo gli accordi romani di luglio, firmati dai dirigenti dei quattro partiti di centro-sinistra, la crisi della Regione doveva essere collegata con quella in atto al Comune da oltre un anno, al fine di raggiungere una rapida soluzione. Ieri mattina i segretari provinciale Fiore e cittadino Agresti hanno inviato alle federazioni psi, psdi e pri una lettera che dice: «*Le decisioni assunte dal Comitato regionale per il "rilancio della formula di centro-sinistra organico anche nelle amministrazioni elettive piemontesi" e la riaffermata "necessità di una verifica e revisione della formula di alleanze su cui si basa il governo regionale" sono la ulteriore prova della disponibilità della dc alla piena attuazione degli accordi stipulati a suo tempo in sede romana e che prevedono la ricostituzione del centro-sinistra al Comune di Torino*».

"Nessun ostacolo"

La lettera conclude: «*Già le dimissioni dell'incarico presentate dagli assessori dc al Comune costituiscono premessa in tal senso. Ritenendo pertanto che non si frappongano, per parte nostra, ostacoli alla ricostituzione del centro-sinistra nel capoluogo, vi invitiamo ad un incontro per domani alle ore 18 nella sede della dc*». A causa dell'indisponibilità di alcuni esponenti delle tre segreterie invitate, l'incontro è stato spostato a stasera alle 21,30.

Ieri sera si è riunito il gruppo consiliare dc, per discutere gli sviluppi della nuova situazione. Per oggi alle 15 il segretario Fiore ha convocato il Comitato provinciale do allo stesso scopo.

Nell'ultima riunione dei capigruppo, psi, psdi, pci, pli e mrd avevano chiesto che all'ordine del giorno del Consiglio comunale si ponesse subito alla presa d'atto delle dimissioni dell'attuale Giunta monocolore dc) anche l'elezione dei nuovi assessori. Si opponeva il capogruppo dc, il sindaco dichiarava che avrebbe portato la richiesta in Giunta. Poichè le trattative non erano ancora aperte, la Giunta dc rispondeva negativamente. Allora i cinque formulavano una richiesta scritta, che il sindaco on. Secreto ha messo all'ordine del giorno del Consiglio comunale come semplice proposta: sarà dunque il Consiglio a decidere, lunedì, se si debbano sloggere o no i nuovi assessori.

Un comunicato dei psdi

E' chiaro che l'elezione di una nuova Giunta, prima che sia definita la trattativa si sia chiusa o previsto per stasera, non sembra alcun senso. Questa era infatti l'opinione espressa ieri negli ambienti non soltanto dc, ma anche psi e pri. Da parte psdi si è avuto ieri un comunicato del Comitato direttivo, il quale «*deplora vivamente la mancata rispetto della da alle reiterate richieste della segreteria e dell'esecutivo del psdi di dare attuazione agli accordi romani di luglio*».

Poichè il comunicato socialdemocratico porta la data del 4 ottobre, e poichè proprio quel giorno la dc ha deciso la crisi in Regione da aprire contestualmente a quella in Comune, è evidente che questa prima parte del comunicato è ormai decaduta. Resterebbe invece in piedi l'ultimo periodo, con il quale il psdi dichiara che «*è ampiamente disponibile, come ha sempre dimostrato a tutte le iniziative volte a sbloccare la situazione ed a realizzare gli impegni assunti negli accordi di luglio dai quattro partiti di centro-sinistra*».

Per il pli, il segretario regionale Arrigo e il capogruppo Zanone hanno dichiarato che la dc ha deciso la crisi alla Regione «*non per divergenze sui contenuti con i liberali, che anzi ad ora hanno dato il loro appoggio determinante alla Giunta, ma per cercare anche in questa sede la formula di centro-sinistra*», non raggiunta in Comune da oltre un anno. Ricordano che pochi giorni fa il pri non ha approvato la legge per i libri di testo gratuiti alla scuola media, mentre il pli ne ha riconosciuto «*il preminente carattere sociale volto all'attuazione del diritto allo studio per tutti*». In questa situazione, «*la decisione della dc apre di fatto, senza un preventivo dibattito in Consiglio regionale, una crisi al buio*».

Dopo una scampagnata al Colle della Maddalena

Una bimba di sei anni muore avvelenata dai funghi, genitori e fratello sono gravi

Probabilmente hanno scambiato per prataioli la micidiale amanita falloide - A Ciriè un ragazzo di quattordici anni ucciso da un'auto - In corso Vinzaglio due giovani feriti attendono a lungo i soccorsi

Una bimba di sei anni è morta avvelenata dai funghi. Si chiamava Carmela Siena, abitante a Beinasco in via Donizetti 10. Era stata ricoverata martedì, insieme al resto della famiglia, nel reparto rianimazione delle Molinette. Il padre Pietro, di 35 anni, operaio, la madre, Nunzia Ricci, di 30, anch'essa operaia e il fratello maggiore Michele, di 8 anni, sono all'ospedale con prognosi riservata.

I micidiali funghi erano stati colti domenica scorsa durante una gita che la famiglia aveva compiuto al Colle della Maddalena. Simili ai prataioli (probabilmente si tratta della pericolosissima *amanita phalloides*) erano stati serviti a pranzo il giorno dopo. I pochi rimasti li aveva consumati la sera il padre, al ritorno dal lavoro.

Alcune ore dopo, nel cuore della notte, dolori al ventre, vomito e capogiri hanno colto i componenti della famiglioia. I coinquilini li hanno sentiti lamentarsi ed hanno intuito che era successo qualcosa di grave. E' stato dato l'allarme, un medico ha ordinato l'immediato ricovero all'ospedale. La più grave di tutti appariva Carmela: le sue condizioni si sono aggravate progressivamente, alle 22 di giovedì sera è morta.

★ Un ragazzo di 14 anni è stato travolto da un'auto ed è morto sul colpo. Si chiamava Claudio Bertolini, abitava a Ciriè in piazza Castello 22 con i genitori e una sorella. La disgrazia è accaduta l'altra sera in una strada di San Carlo Canavese, a pochi chilometri da casa.

Il giovane era per strada, con tre amici, diretto allo stabilimento Algat di San Carlo per prendere la sorella e accompagnarla a casa. Alle spalle del gruppo è sopraggiunta una «Pulvis coupé» condotta da Michele Nepote, 22 anni, Ciriè località San Pietro 3, a fianco del quale era il cognato.

L'auto è piombata sul gruppetto, due ragazzi sono stati scaglianti a una decina di metri. Claudio Bertolini, colpito in pieno, è morto sul colpo, l'amico, Franco Brunetti, 15 anni, è all'ospedale di Ciriè con prognosi riservata per fratture varie, contusioni e una lesione cervicale. «*Era buio, non ho visto nessuno* — ha detto l'automobilista — *ho solo sentito un gran colpo e la macchina abbandera*».

★ Per venti minuti un ragazzo e una ragazza, semisvenuti e coperti di sangue, hanno atteso di essere soccorsi. Viaggiavano su una motoleggera, un taxi li ha scaraventati a terra, in mezzo ai binari del tram di corso Vinzaglio, a poche decine di metri dalla questura. I feriti sono Giorgio Mario Colombatti, 18 anni, corso Giovanni Lanza 106, che era alla guida dello scooter, e Gabriella Ramagli, 18 anni, via Petrarca 23.

Verso le 10 la moto percorreva il corso diretta verso la casa della ragazza quando si è scontrata con il taxi di Settimio Ferrero, 32 anni, via Paganini 7. Un urto violento, lo scooter è finito contro il bordo della sede tranviaria, i due giovani sono stati sbalzati a qualche metro, fra i binari. Oltre al taxista si è fermata altra gente, hanno chiamato la ambulanze: alla sede della Croce verde, purtroppo, in quel momento con ce n'erano; è accorso un mezzo della Croce rossa, ma il traffico intenso ne ha ritardato l'arrivo. Altra gente, intanto, si era raccolta attorno ai due giovani feriti al suolo e sentenziati. Dalla questura è giunta un'auto attrezzata per il pronto intervento, ma priva di lettiga non ha potuto essere usata.

Un'attesa di venti minuti, certo troppo lunga, infine è arrivata la prima ambulanza: Gabriella Ramagli è stata portata al Maria Vittoria dove le hanno riscontrato la frattura della gamba sinistra e contusioni: guarirà in due mesi; il suo compagno è invece ricoverato alle Molinette con prognosi riservata per trauma cranico.

★ Mirabilmente senza Regio Parco, davanti all'ingresso del Cimitero, Maria Luisa Lamorgese vedova De Santis, 54 anni, via Mercadante 20, è stata investita dalla «Pulvis coupé» di Antonio Tota, 21 anni, piazza Bodoni 15. Ha riportato un trauma cranico, frattura alla gamba e ferite al capo. E' morta all'Astanteria Martini, un'ora dopo il ricovero.

★ Un pensionato di 73 anni, Aldo Barbero, via Vespucci 34, è morto ieri pomeriggio d'infarto al volante di un auto. Verso le 17 s'era fatto prestare l'«850» dal figlio per fare alcune commissioni in centro; lì ha avuto l'attacco. E' morto all'Astanteria Martini, un'ora dopo il ricovero.

★ Un pensionato di 73 anni, Aldo Barbero, via Vespucci 34, è morto ieri pomeriggio d'infarto al volante di un auto. Verso le 17 s'era fatto prestare l'«850» dal figlio per fare alcune commissioni in centro; lì ha avuto l'attacco. Ha tentato di raggiungere il vicino ospedale oftalmico per chiedere aiuto. Alcuni passanti lo hanno visto fare manovra con l'auto per posteggiare davanti all'ingresso ed hanno avvisato un medico. Troppo tardi: il Barbero era già morto.

I due giovani investiti in corso Vinzaglio hanno atteso per venti minuti l'ambulanza

Specchio del tempi

Oggi stesso saremo a S. Stefano Belbo e a Racconigi - Qualche domanda sulla disfunzione della scuola - L'aumento della benzina e i "buoni" per gli stranieri - L'esempio di Vallecrosia

Un lettore ci scrive da S. Stefano Belbo:

«Mi permetto di segnalare un fatto accaduto a due famiglie di meridionali emigrate in questo paese da alcuni anni. Domenica 5 agosto il sig. Giuseppe Palumbo, la moglie e il figlio di due anni si recavano con altri parenti in riva al fiume Tanaro per trascorrere in compagnia una giornata di festa e cercare refrigerio alla calura estiva. Qui due nipotine del sig. Palumbo si allontanavano dalla riva per cercare acqua più pulita e fresca quando improvvisamente vanivano inghiottite in una delle numerose buche che si trovano sul fondo del fiume. Il Palumbo, senza esitare, si buttava in acqua e riusciva, benché non fosse un abile nuotatore, a riportare a riva una delle bambine. Si rituffava per aiutare la seconda, ma, allo stremo delle forze, il suo eroico tentativo non riusciva e veniva pure lui inghiottito dalle acque con la piccola Donatella Nardini di 11 anni.

«La signora Palumbo è rimasta sola, con il bambino di due anni e si può facilmente immaginare in quali tristi condizioni si trova ora che le è venuto a mancare il marito che era l'unico in famiglia a lavorare e a portare a casa lo stipendio. Il padre della piccola Donatella, alcuni mesi fa, ha avuto un grave infortunio sul lavoro: è caduto da un'impalcatura fratturandosi una vertebra per cui ora è condannato ad una vita da invalido.

«Già in altri casi *Specchio del tempi* è intervenuto a portare un po' di conforto a parte di S. Stefano provata dalla sventura. Perciò ho pensato di segnalare questo triste caso alla vostra attenzione affinchè, se il vostro aiuto giungerà anche a queste famiglie, si possa far sentire loro che nel mondo c'è ancora un po' di solidarietà umana.

«Fiducioso in un vostro intervento vi ringrazio in anticipo anche a nome di tutti i miei compaesani che, colpiti da questo triste fatto, hanno già aperto una sottoscrizione a favore delle famiglie Nardini e Palumbo».

Giovanni Ceretto
Consigliere provinciale di Cuneo

Due lettrici ci scrivono da Racconigi:

«Ci rivolgiamo a te per presentare un caso veramente pietoso, a cui non si può restare insensibili. Il 29 settembre, in seguito ad incidente stradale, periva tragicamente Emilio Mauclone, di 35 anni, metronotte nella nostra città, ove risiedeva in via Levis 1, lasciando nella più completa disperazione la moglie e sei figli, la primogenita di 12 anni e l'ultimo di 4 mesi.

«Col padre è venuto a mancare l'unico sostentamento della già disagiata famiglia, che ora versa in condizioni disastrose, tanto che fin dai primi giorni diverse persone si sono prodigate e continuano a prodigarsi per portar loro un po' d'aiuto e di conforto.

«Ci siamo rivolte a te, certe che vorrai contribuire a lenire una sofferenza che, già immensa per la perdita della persona cara, rischia di diventare tragica per le conseguenze che tale perdita ha procurato. Confidiamo nella tua generosità e ringraziando porgiamo i nostri migliori saluti».

Anna Riu e Germana Portesan

«Si prega di voler benevolmente accogliere la presente richiesta. Il contenuto della lettera risponde a verità e, se anche il locale Eco è già intervenuto, tuttavia l'aiuto è insufficiente alle urgenti ed improvvise necessità in cui la vedova di Emilio Mauclone si è venuta a trovare. Certo della sensibilità di *Specchio dei tempi* ringrazio».

G. Polleno
sindaco di Racconigi

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo a *Specchio dei tempi* perchè la cosiddette autorità scolastiche non si degnano nemmeno di ricevermi. *La Stampa* ha pubblicato altre volte la notizia che la classi debbono avere per legge non oltre 25 alunni; anche lo scorso anno quando un povero ragazzo di via San Donato fece una brutta fine dopo una bocciatura, si ripetè che la scuola aveva violato la legge che stabilisce quel massimo di alunni per classe.

«Ma questo solo di cosa continua. Ditemi che cosa dobbiamo pensare di una scuola media (per non fare dei nomi, la C. Perotti), che ha forse 50 classi e in ogni classe 34-35 alunni. Perchè i nostri figli debbono essere ammucchiati in questo modo? Poi, se non imparano o succede qualche cosa, chi è il responsabile? Quando, fra pochi mesi, saranno abitati gli enormi palazzi di corso Montecucco, ai 34-35 alunni di oggi si aggiungeranno i ragazzi nuovi arrivati fino ad arrivare a 100 per classe?

«Grazie, anche a nome di altre famiglie».

Udina Masullas

Un lettore ci scrive:

«L'aumento della benzina, scontato e previsto da tempo, ha colpito una volta di più una delle parti di consumo più comuni. Se l'aggravio fiscale è giustificabile per le aumentate spese sostenute dallo Stato, mi ha colpito il fatto che non si sia per nulla tentato di contenere l'aumento.

«Mi spiego: da tempo esistono per i soli stranieri, buoni-benzina venduti a prezzi notevolmente vantaggiosi (circa 120-125 lire al litro per la benzina super, rimborsati al minimo di 110-120 lire in caso di mancato utilizzo), ma nessuno degli organi competenti, dinanzi al problema dell'aumento, ha pensato di sopprimerli. Perchè? Per difendere il turismo mi si dirà, ma non ritengo che inglesi e tedeschi, francesi o svizzeri rinuncerebbero a visitare Roma o Venezia, Napoli o Firenze, a soggiornare nelle nostre valli alpine o sulle nostre spiagge, a godere del nostro clima mite, specie alle condizioni loro offerte dal vantaggiosissimo cambio delle valuta, se privati dei buoni-benzina.

«Attenzione dunque: ogni chilometro che percorriamo in auto, ogni litro di benzina che consumiamo non serve solo a risanare il difficile bilancio nazionale, ma anche ad "offrire" la vacanza ai turisti stranieri».

Guido Ottolenghi

Un lettore ci scrive:

«A Torino, in materia di circolazione, non si finisce mai di discutere e prima di prendere una decisione s'impiega un tempo enorme. Vallecrosia, un piccolo comune presso Bordighera, per snellire la circolazione verso il mare non ha esitato a ricoprire per circa 200 metri il largo letto del suo torrente. In tal modo si è creata una nuova strada.

«Lo stesso comune di Vallecrosia ha realizzato un graziosa giardino pubblico che viene scrupolosamente ripulito ogni giorno, così come le sue vie. Gli spazzini municipali lavorano anche di domenica e non esitano a fare anche i marciapiedi delle case. Altro che a Torino, dove gli spazzini sono praticamente inviabili e dove non c'è mai di vigile urbano che dia la multa ai portinai (e per loro agli amministratori di stabili) o ai negozianti che violando sistematicamente il regolamento si guardano bene dal ripulire i marciapiedi davanti a casa loro».

Segue la firma

Manca il finanziamento per i corsi professionali

Proteste di studenti e insegnanti - Alcune iniziative dell'assessore Fantino per sbloccare la situazione

Momento difficile per i corsi di formazione professionale: la loro stessa sopravvivenza è in pericolo. Comprensibili il disagio e le preoccupazioni espresse dagli insegnanti, ma soprattutto dagli allievi e dalle loro famiglie: a tanti giovani potrebbe mancare a mancare un anno per approfondire la loro cultura e, in particolare, per perfezionarsi nel lavoro.

Le cause della crisi sono state esaminate dai direttori dei centri professionali, dal direttore dell'ufficio del lavoro e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali nel corso di un incontro con l'assessore comunale al lavoro e ai problemi sociali Bruno Fantino, che ha promosso il dibattito. «*Le difficoltà* — ha spiegato Fantino, introducendo la riunione — *nascono dal fatto che la Regione non ha riconosciuto nel finanziato i corsi formativi per il '73-'74*».

Il problema avrebbe una matrice governativa. Secondo l'assessore il ministro del lavoro non avrebbe assegnato i fondi che annualmente permettono alle regioni di finanziare i corsi professionali (al Piemonte, sono assegnati ogni anno circa sei miliardi). La Regione, non potendo reperire da sola una cifra sufficiente, limiterebbe il finanziamento ai corsi esistenti lo scorso anno. Cioè, secondo Fantino, soltanto la seconde e le terze classi, mentre le prime, che cominciano ora a funzionare, non avrebbero fondi a sostegno della loro preziosa attività.

A nome dell'assessorato comunale, Fantino ha inviato un telegramma al ministro del Lavoro, ai presidenti dell'assemblea e della giunta della Regione, all'assessore regionale Vitone e alla presidenza della terza commissione regionale per esprimere il disagio e l'allarme che l'incerta situazione può determinare. Fantino ha interessato al problema anche il ministro on. Donat-Cattin.

Le preoccupazioni di Fantino sono state fatte proprie da tutti gli intervenuti all'incontro, i quali hanno alla fine approvato le iniziative prese dall'assessore comunale per portare il problema verso una soluzione adeguata. Il rappresentante dell'Ente nazionale istruzionale professionale, in particolare, ha sollecitato la Regione a precisare le proprie competenze in merito alla formazione professionale. Altri hanno sostenuto che a Torino e nel Piemonte esistono particolari necessità di dare una preparazione specifica alle nuove leve del lavoro.

Camera di commercio — Il nuovo segretario è il prof. Francesco Sarasso. Proviene dalla Camera di commercio di Vercelli dove ricopriva analogo incarico. Ispettore generale del ministero dell'Industria, il prof. Sarasso è stato vice capo gabinetto di quel dicastero.

Due malviventi tornano dopo 15 giorni a rapinare l'ufficio postale di via Prali

La direttrice: "Ho riconosciuto le voci, sono gli stessi dell'altra volta" - Compitissimi, hanno perfino accarezzato un bimbo - Se ne sono andati con un bottino di due milioni e mezzo

Nuova rapina ad un ufficio postale: due giovani, armati e mascherati, hanno immobilizzato impiegati e clienti, si sono impadroniti di due milioni e mezzo e sono fuggiti. Praticamente sono gli stessi che già quindici giorni fa avevano compiuto una rapina nello stesso ufficio postale, in via Prali 18. Dice infatti la direttrice: «*Ho riconosciuto le voci, sono gli stessi*».

La rapina è stata compiuta poco dopo le 11,30. Nell'ufficio c'erano sei impiegati e cinque clienti. «*Sono entrati di corsa* — dice la direttrice — *uno si è subito infilato parrucca e occhiali scuri, l'altro era già mascherato con un cristoso passamontagna. Hanno spinto i clienti in un angolo, minacciandoli con le pistole*».

Una donna, Olga Vignolo, 52 anni, corso Racconigi 52, è stata trascinata perchè tardava a spogliarsi. Un'altra, Carmela Giuliano, via Barge 14, che aveva con sè il figlio di 6 anni, Andrea, è stata invitata, dall'altro bandito a portarsi in un angolo: «*Signora si accomodi*». Il rapinatore ha perfino accarezzato il bimbo.

★ Un commerciante che rientrava a casa con la moglie è stato ferito e rapinato da due banditi che l'attendevano presso l'abitazione. E' accaduto alle 21. Giovanni Lombardo, Mestre, proprietario di un negozio d'abbigliamento in via Bligny 19, è arrivato sulla sua «124» con la moglie Maria, 55 anni, in via Berino 19 dove abita. Mentre stava per aprire in portiera gli si è avvicinato un giovane vestito di scuro con un passamontagna calato sugli occhi. Il commerciante è colpito con il calcio della pistola ed ha perso i sensi. Contemporaneamente il complice del bandito ha strappato dalla mani della donna la borsa che doveva contenere l'incasso della giornata. C'erano, invece solo 25 mila lire e qualche documento.

★ Drammatico arresto ieri pomeriggio di un ricercato che si è barricato in casa ed ha minacciato di uccidersi se gli agenti avessero forzato la porta. E' stato catturato dopo alcune ore con l'intervento dei vigili del fuoco. Si chiama Calogero Ministeri, 39 anni, via Duino 206, era colpito da mandato di cattura del tribunale di Torino per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Alcuni mesi fa la sua amica, Maria Flores, 30 anni, lo aveva denunciato.

La direttrice Anna Vannucci - Calogero Ministeri, arrestato

Ma subito dopo Calogero Ministeri era scomparso. Ha raggiunto a Napoli un'altra donna, Maria Martorelli, 28 anni, ha vissuto con lei per parecchio tempo, poi la giovane è stata ricoverata all'ospedale in attesa d'un figlio. Quindici giorni fa, il parto. Difficile, con gravi complicazioni. La Martorelli è morta dando alla luce una bambina.

Calogero Ministeri è tornato a Torino nel vecchio alloggio di via Duino. Qui, ieri pomeriggio, dopo un appostamento, lo hanno trovato il dott. Fortaccio della Buon Costume e gli agenti Gallitelli e Iarrera. I poliziotti hanno ordinato di aprire la porta. Risposta: «*Non posso finire in galera, devo badare ad una figlia di pochi giorni che mia madre mi ha affidato prima di morire. Sono armato: se forzate la serratura mi uccido*».

Il funzionario ha tentato di convincerlo: tutto inutile. E' stato richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco. I pompieri con lunghe scale hanno raggiunto il balcone dell'appartamento. Quando Ministeri li ha visti ha aperto la porta e si è fatto ammanettare.

Sergio Ronchetti

Sono intervenuti Genio Civile e Comune

Si rifà il tetto sull'aula dei padri della Patria

Dalle coperture sconnesse pioveva nell'aula del Parlamento subalpino - Lo Stato (padrone di casa) ha stanziato 6 milioni; il Comune (inquilino) riparerà il lucernario - A chi toccano interventi radicali per salvaguardare lo storico monumento?

Il direttore professor Parmentola (a destra) con i tecnici durante un sopralluogo

Finalmente si sta facendo qualcosa per il Museo del Risorgimento. Qualche settimana fa avevamo descritto la disastrosa situazione dell'ala di palazzo Carignano che lo ospita, sollecitando lavori di ripristino dei tetti. A ogni temporale, scrivevamo, c'è il pericolo di guasti irreparabili per le infiltrazioni di acqua piovana. Il presidente del Museo, avvocato Agosti, il conservatore prof. Parmentola e i consiglieri Galante Garrone e Nada ci avevano mandato una lettera preoccupata.

« Le piogge — vi si leggeva fra l'altro — *filtrando attraverso la copertura sconnessa del tetto, i fabbiati guasti, le travature marcite, hanno ormai gravemente danneggiato sia il locale di accesso alla biblioteca (dov'è crollata una parte del soffitto) sia l'Aula del Parlamento, dove il grande affresco di centro presenta crepe sempre più vaste e in alcuni punti va addirittura sbriciolandosi. I recenti temporali hanno reso ancor più precaria, addirittura indecorosa, la situazione. Il nuovo disparire secchielli sul pavimento per raccogliere l'acqua piovana.*

« Il Genio civile, evidentemente premuto da altre esigenze e dalla penuria di fondi non si muove. Gli ultimi nostri appelli sono caduti nel vuoto, nel silenzio. Eppure ogni indugio alle indispensabili riparazioni del tetto, dei faldali, delle travature è destinato a produrre danni sempre più gravi, spese di riparazione sempre maggiori ».

A un mese da questa denuncia, sia il Genio civile, sia il Comune hanno cominciato lavori di restauro che si spera possano evitare il deterioramento di un patrimonio storico e culturale insostituibile. Gli interventi sono stati preceduti da una lettera che ci ha inviato l'Intendente di Finanza di Torino, dott. Feliciano Amitrano, *« in relazione agli articoli sullo stato di Palazzo Carignano e in particolare dei locali destinati a sede del Museo del Risorgimento, sento il dovere* — ci scrive — *in qualità di rappresentante dell'amministrazione finanziaria, di fornire alcune notizie sulla situazione.*

« I locali adibiti a sede del Museo del Risorgimento, appartenuti al Demanio pubblico dello Stato, sono stati dati in concessione al Comune di Torino il 1951, con l'obbligo a carico dello stesso delle spese di ripristino e miglioria e comunque della manutenzione ordinaria. E' evidente dunque che non sono stati assolti gli impegni, dovendosi presumere che il Presidente del Museo abbia in passato esercitato notevoli pressioni presso il Comune per l'esecuzione dei lavori medesimi.

« Lo stesso Comune ha recentemente richiesto la concessione gratuita dei locali ai sensi della legge 30 gennaio 1865, numero 340, in quanto destinati a finalità di carattere culturale e artistico. Si è in attesa di conoscere le determinazioni del Ministero delle Finanze in ordine alla richiesta, la quale, se accolta, potrebbe consentire al Comune di destinare maggiori fondi per la gestione del Museo.

« Assicuro comunque — conclude la lettera del dott. Amitrano — *che l'ufficio del Genio civile, del quale mi faccio portavoce, ha già disposto una perizia di lavori per l'ammontare di 6 milioni di lire, onde provvedere alle opere di riparazione del tetto ritenute più urgenti, mentre lo scrivente ha interessato il Provveditorato alle opere pubbliche affinché richiesta al ministero dei Lavori Pubblici un finanziamento straordinario che permetta di effettuare la ristrutturazione completa del tetto e delle grondaie. Sono stati presi contatti anche con la Soprintendenza ai monumenti e con il ministero delle Finanze a riguardo che si provvederà presto a raggiungere risultati concreti ».*

Un intervento c'è stato dunque, per il Museo del Risorgimento. Qualche settimana fa lamentavamo che la prima, documentata denuncia del suo stato d'abbandono fosse caduta nel vuoto. Ora c'è da prendere atto che per la sensibilità dell'Intendenza di Finanza i provvedimenti più urgenti sono stati presi. Alcuni ponteggi sono stati montati nel cortile di Palazzo Carignano, in via Eleonora Duse, nella biblioteca del Museo. Operai hanno già sostituito numerose tegole traballanti o fuori uso, altri lavori di ripristino saranno compiuti nei prossimi giorni.

Dalla lettera del dott. Amitrano si è appreso tuttavia che la competenza dei lavori di « ripristino e miglioria » spetterebbe al Comune. Quest'ultimo, proprio nei giorni scorsi, con una delibera della Giunta ha disposto che sia riparato il grande lucernario nella « rotonda » dell'Aula della Camera Subalpina dei deputati, dove la pioggia ha già provocato guasti. Operai specializzati sostituiranno la struttura portante di legno, ricostruendo la sigillatura delle vetrate.

« Ma si tratta di interventi di carattere straordinario — spiegano in Municipio — *che non spetterebbero a noi. La posizione del Comune per quanto riguarda Palazzo Carignano e il Museo del Risorgimento, è simile a quella dell'inquilino di una stabile. Certi lavoretti di ordinaria manutenzione sono a suo carico, ma gli interventi importanti, come il riordino del tetto o di certe grosse strutture murarie spettano al padrone di casa. Nel caso in questione, il padrone di casa è il Demanio, quindi lo Stato, che deve far intervenire il Genio civile ».*

Al di là delle competenze, comunque, ciò che interessa è la salvaguardia di Palazzo Carignano e delle testimonianze storiche custodite nel Museo del Risorgimento. A questo punto è peregrino chiedersi se per l'inizio dei lavori di restauro fosse necessaria una polemica giornalistica, una pubblica denuncia.

Ultimi giorni della rassegna

Al "Salone della Tecnica„ mai visto tanto interesse

Quest'edizione supera tutte le altre per numero di espositori e visitatori Mostra ecologica: arrivano gli scolari da tutta la città (ingresso gratis)

La mostra ecologica al Teatro Nuovo è stata visitata anche ieri da una folla interessata

Le scritte pubblicitarie dicono: « Guardate alla tecnica per risolvere i vostri problemi aziendali, per migliorare il livello della produzione, per diventare e rimanere competitivi ». Sembra uno slogan diretto soltanto a un pubblico di tecnici, operatori economici, specialisti. Come si spiega, allora, la massiccia partecipazione di visitatori d'ogni tipo, comprese donne e bambini, al 23° Salone internazionale della Tecnica?

Fra qualche giorno si farà il bilancio della manifestazione. Conosceremo gli indirizzi e le cifre degli affari stipulati, il numero delle persone che hanno visitato la rassegna. Ma fin d'ora si sa che questa edizione ha superato tutte quelle degli anni scorsi per massa di espositori, partecipazione di pubblico e di esperti, interesse di quotidiani e riviste specializzate di tutto il mondo.

L'articolazione della mostra, varia e accattivante, ha senz'altro contribuito a simile risultato. Accanto alle gigantesche macchine industriali, molte delle quali in continua funzione per le dimostrazioni pratiche, molti altri sono i motivi di interesse. La rassegna dell'elettronica e la mostra della montagna, con gli stand dell'artigianato, degli sport invernali, della gastronomia e della mineralogia attirano il folto una gran folla.

Fra i settori più ammirati quello delle truppe alpine, allestito in quattro stand: della Scuola militare alpina di Aosta, della spedizione militare italiana all'Everest, dell'aviazione leggera dell'Esercito e dei paracadutisti alpini. Sono esposti anche due elicotteri AB-206, il primo impiegato durante la spedizione di Monsalvo, l'altro presentato nella versione armata, con due mitragliatrici leggere e due razziere.

Questi sono gli ultimi giorni di apertura del Salone. Per oggi e lunedì, giorno di chiusura, gli orari saranno i seguenti: alla mattina dalle 9.30 alle 12.30; nel pomeriggio dalle 15 alle 22. Domani invece, il Salone rimarrà aperto con orario unico, tra le 9 e le 22.

Continuano intanto gli incontri di tecnici previsti dal fitto calendario della rassegna. Ieri, presente l'on. Mariotti, sottosegretario ai Trasporti, si è aperto l'ottavo convegno internazionale sui trasporti a fune, nel quadro della Decima mostra internazionale della montagna. L'assise si concluderà oggi. Vi prendono parte 200 costruttori, tecnici, esercenti di impianti funiviari, amministratori, in rappresentanza di 8 Paesi: Austria, Canada, Francia, Gran Bretagna, Italia, Romania, Spagna e Svizzera.

Questi gli argomenti di discussione: *« A che punto sono la tecnica e la sicurezza dei treni dei corrieli dalle vetture sulle rispettive fasi portanti: qualità e proposte »; « A che punto sono la tecnica, i sistemi, l'organizzazione e l'economia dei trasporti e dei montaggi delle diverse parti delle funivie »; « Lo sport estivo: esercizio: impianti a fune, piste e attrezzature relative, aspetti economici, rapporti tra esercenti degli impianti e gli enti locali ».*

Il settore espositivo dei trasporti a fune registra alla Mostra della montagna la partecipazione delle più qualificate industrie operanti in questo campo. Fra le tante curiosità ha destato una cabina da 100 persone, destinata alla fulvia « su e giù » del Lac Noir a Grenoble.

Fra le altre manifestazioni di ieri al Salone della Tecnica, va segnalata la conferenza stampa dalla più importante società ungherese per l'esportazione di macchinari, la Technoimpex, che ha relazioni commerciali con 50 Paesi del mondo, per un volume annuo di scambio che supera i 300 milioni di dollari. Alcuni tecnici magiari hanno illustrato in particolare le caratteristiche di un impianto automatico di impregnazione sotto vuoto.

Continua nel frattempo l'interesse per la mostra ecologica indetta da « La Stampa », allestita nell'atrio del Teatro Nuovo, a fianco del Salone della Tecnica. Anche ieri oltre mille visitatori hanno sostato accanto alla vasta scelta di disegni, dipinti e fascicoli con ricerche e inchieste, opera di undicimila ragazzi torinesi. Abbiamo registrato visite di scolaresche accompagnate dagli insegnanti, altre sono annunciate per i prossimi giorni. Il catalogo della rassegna sta andando a ruba. Illustra sinteticamente, in 45 pagine a colori, i motivi dell'iniziativa e dà un panorama della varietà di interventi dei giovani sul tema del deterioramento urbano.

Alla mostra *« Per una Torino migliore »*, com'è noto, si accede gratuitamente. Il catalogo è messo in vendita a mille lire, cifra il ricavato si contribuirà alla costruzione di un pollambulatorio per i bimbi spastici. Aderendo alle numerose richieste, si è deciso di prorogare di qualche giorno la rassegna. Rimarrà aperta anche la prossima settimana, dunque, con un orario ridotto a partire da martedì prossimo. Oggi e lunedì potrà ancora essere visitata fra le 9.30 e 12.30 di mattina, fra le 15 e le 23 di pomeriggio. Domani orario continuato: 9-23.

Votato dal direttivo unitario della federazione Cgil, Cisl, Uil

Documento dei sindacati per una politica economica che tuteli il potere dei salari

Servirà di base per un dibattito nelle assemblee sui luoghi di lavoro: "L'aumento della benzina incide sull'intero fronte dei prezzi; si apre una falla che non consentirà una reale lotta contro l'inflazione" - Le rivendicazioni dei pensionati in un comizio in P. Solferino - I postini protestano per la carenza del personale

Il direttivo unitario della federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil si è riunito ieri per esaminare la posizione da prendere in merito alla vertenza con il Governo sui blocchi redditi e sul controllo dei prezzi *« il cui blocco è stato rotto dall'aumento della benzina »*. Sono state discusse le iniziative per l'avvio rapido di riforme in difesa del potere d'acquisto dei salari e le linee politiche che si dovranno seguire per le rivendicazioni di categoria ed aziendali. E' stato deciso di aprire subito un dibattito sui luoghi di lavoro e di esaminare i risultati della consultazione dell'assemblea che si terrà venerdì in via Bassani 3.

Aumento dei prezzi

Il dibattito avrà per base un documento votato ieri dai tre sindacati in cui si afferma tra l'altro:

« La decisione del Governo di aumentare il prezzo della benzina è un provvedimento di estrema gravità che rischia di cancellare nei fatti il fallimento di una politica di blocco dei prezzi che pure aveva dato alcuni parziali risultati nei mesi passati. Infatti l'aumento della benzina incide direttamente sull'intero fronte dei prezzi sia dei generi di largo consumo, che sui beni di investimento e rilancia bruscamente un processo inflazionistico che aveva subito un parziale rallentamento. In secondo luogo l'aver subito il ricatto dei grandi petrolieri che hanno preteso di aver reintegrato loro attraverso l'aumento dei prezzi i loro elevatissimi profitti, lievemente ridotti dall'inflazione internazionale, crea un precedente gravissimo per analoghi pretesti di tutte le industrie fondamentali del nostro paese (cemento, farine, auto, ecc.).

« Si apre così una falla che non consentirà una reale politica di controllo dei prezzi fondamentali che permetterà di incidere sulle condizioni strutturali della nostra economia. Infine l'aumento del prezzo della benzina viene presentato come l'unico mezzo di prelievo fiscale che il oggi giunge alla già pesante pressione fiscale sul reddito di lavoro da parte del Governo per finanziare una riforma di riforma. In primo luogo quella delle pensioni, assegni familiari, indennità di disoccupazione, sulla quale peraltro il Governo stesso continua a dilazionare una risposta alle Organizzazioni sindacali. Si instaura così una logica, che rifiutiamo, secondo la quale:

1) l'aumento della benzina c'è già, la riforma delle pensioni no;

2) le riforme dovrebbero essere pagate dai lavoratori e dalle classi popolari, anche attraverso ad una politica di contenimento del loro potere d'acquisto.

Il documento prosegue: « Dobbiamo quindi aprire un ampio dibattito a tutti i livelli dall'Organizzazione e tra tutti i lavoratori che ci consenta di costruire con chiarezza una prospettiva di movimento unitaria per obiettivi chiari che parta da questi giudizi generali ed evitando di dare un segno diverso alla strategia che ci siamo costruiti in questi mesi.

Vertenze di base

« Costruire una prospettiva che non si arresti alla protesta immediata significa perciò affermare con forza che:

1) devono trovare soluzioni rapidamente tutti i problemi relativi alla vertenza per la pensioni, assegni familiari, indennità di disoccupazione, ed incominciare dall'aggancio delle pensioni al salario medio degli operai dell'industria: su questi aspetti l'incontro del 11 col Governo deve trovare un atteggiamento accogliente da parte del Governo, o una risposta di lotta dei lavoratori;

3) si deve rivendicare subito l'avvio di una nuova politica economica che abbia al suo centro il controllo, accanto ai generi di prima necessità dei prezzi strategici, della nostra economia e un rilancio degli investimenti che individui una concreta inversione di tendenza e cominciare dal Mezzogiorno, e non semplicemente una ripresa drogata dalla inflazione dalla speculazione, dagli accaparramenti di materie prime e semilavorati.

I sindacati concludono:

« Per questo si sottolinea soprattutto il valore emblematico della piattaforma rivendicativa del gruppo Fiat che pone unitariamente presenti giuste richieste salariali e precise richieste per una diversa politica di investimenti produttivi ».

Comizio questa mattina in piazza Solferino dove è stata eretta la tenda di protesta dei pensionati. Gli oratori (Avonto, Cial e Deni, Cgil), hanno fatto il punto della situazione ed hanno detto: *« Bisogna creare unità tra lavoratori in fabbrica, disoccupati e pensionati. E' l'unico modo per difendere i salari e i "redditi deboli". Gli ultimi provvedimenti del governo (aumento della benzina) hanno rotto la tregua dei prezzi e colpiscono le classi più disagiate. Non accettiamo che le riforme vengano finanziate con il prelievo sui consumi ».*

Le confederazioni sindacali sono pronte a sostenere la vertenza con lo sciopero: *« Oggi il 70 per cento dei pensionati, circa 7 milioni di persone, sono ancora al di sotto dei minimi (32 mila lire al mese). E' indispensabile colleghare questi minimi alla media nazionale della retribuzione nell'industria (140 mila lire al mese). Si propone di arrivare almeno a 42.000 lire ».*

Dopo il comizio si è mossa un corteo che ha raggiunto la sede della Provincia in via Maria Vittoria. Una delegazione si è incontrata con l'assessore al Lavoro Bozzello.

Camera di commercio — I dipendenti hanno scioperato ieri dalle 10,15 alle 12,15. Il personale non vedrà trasferire nella sede di via S. Francesco da Paola perché, com'è noto, ritiene l'edificio « non funzionale » e gli ambienti « traumatizzanti ».

Istituto Galileo Ferraris — Al centro elettronico i lavoratori si sono fermati due ore per sollecitare miglioramenti economici e normativi.

Conciliatore — Lo sciopero dei messi comunali è stato sospeso dopo che l'assessore al personale ha promesso il suo interessamento ai problemi di categoria.

Indesit — L'azienda ha annunciato che da lunedì 1500 dipendenti saranno posti in Cassa Integrazione per mancanza di pezzi di lavorazione. I sindacati hanno respinto il provvedimento che ritengono una manovra speculativa. Ieri c'è stato un primo sciopero di dieci minuti, martedì la fermata durerà un'ora.

Singer — Continua lo sciopero di due ore al giorno per i premi di produzione, il prezzo politico della mensa, l'applicazione degli accordi.

Taxisti — Nel corso dell'assemblea annuale al sindacato Cgil è stata sottolineata l'urgenza di risolvere alcuni punti: liberalizzare l'assunzione di personale da parte dei taxisti, nuovo licenzo, snellimento del traffico, possibilità da parte delle vedove di taxisti di assumere dipendenti.

Acli — Oggi e domani si terrà nel salone di via Perrone 3 (inizio ore 9,30) un convegno sul tema: *« Piano Fiat: significato socio-politico e sue conseguenze sull'area torinese e piemontese ».*

Movimento cristiano lavoratori — I responsabili sindacali del movimento si sono incontrati per esaminare il problema dell'organizzazione e del coordinamento dei metalmeccanici ed i problemi organizzativi e sindacali.

Troppo lavoro

Poste — I tre sindacati hanno inviato un telegramma di protesta al direttore provinciale per i trasferimenti e la carenza del personale. Da ieri i portalettere si rifiutano di « assorbire » i quartieri scoperti per qualsiasi motivo. Il comunicato conclude: *« Qualora nel più breve tempo possibile non si provvederà all'assunzione delle unità necessarie per consentire ai portalettere di usufruire dei riposi compensativi e del congedo ordinario maturato e non ancora concesso, i lavoratori risponderanno con opportune forme di lotta ».*

Officine Moncenisio — Gli 800 dipendenti di Condove sono scesi in corteo. Una delegazione si è recata dal sindaco per esporgli i timori di possibili licenziamenti a causa della diminuita produzione.

Massofisioterapisti — Il sindacato di categoria ha indetto per domani alle 9 alla Casa del Lavoro Operaio (corso Regina 159) un'assemblea regionale per tutto il personale ospedaliero che opera nel campo della riabilitazione.

A scuola per diventare muratori qualificati

All'Istituto professionale edile torinese « alla Scuola per la qualifica di operaio edile, in via Gaudenzio Ferrari 1, dalle 20,30 alle 21,30 si ricevono le iscrizioni ai corsi di qualificazione e specializzazione per i lavoratori dell'edilizia (muratori, carpentieri, falegnami, riquadratori e assistenti di cantiere). La scuola è gestita dai costruttori e dai sindacati. Le lezioni, gratuite, si terranno dal lunedì al venerdì (20,15-22, l'orario) a partire dal 16 ottobre.

La manifestazione per Luis Corvalan è stata rinviata a domani mattina

Il raduno alle 10, in piazza Arbarello - L'appello del Comitato unitario antifascista delle organizzazioni sindacali e dei partiti politici per la libertà del Cile

Si svolgerà domani (domenica) anziché oggi come era stato annunciato in un primo tempo, la manifestazione *« per la salvezza di Luis Corvalan »* e contro la dittatura fascista instaurata in Cile dalla giunta militare. Lo comunica il comitato unitario antifascista di Torino. Il raduno dei partecipanti rimane fissato in piazza Arbarello, per le ore 10.

Nel documento il comitato unitario *« rinnova il più caloroso appello a tutte le forze politiche democratiche, alle organizzazioni sindacali e sociali, alle associazioni partigiane ed ai consigli delle amministrazioni locali perché prendano posizione contro i massacri nel Cile, perché il governo italiano non riconosca la giunta fascista, per dimostrare una solidarietà militante con la Resistenza cilena alla sconfitta dei generali golpisti e perché sentano centro del Piemonte ospiti manifestazioni dei fascisti di Almirante massacratore di partigiani.*

Cgil, Cisl e Uil invitando i propri aderenti a partecipare al corteo di piazza Arbarello affermano che *« in Cile si sta combattendo una lotta fondamentale per l'intero movimento operaio internazionale »* e che *« in Cile il fascismo internazionale e l'imperialismo Usa stanno cercando di dimostrare a tutto il mondo che non è percorribile la strada di una emancipazione dei lavoratori »*. Il comunicato conclude: *«Solo un grande schieramento internazionalista può fermare il fascismo cileno, le forze reazionarie e l'imperialismo che lo sostengono »*. I rappresentanti del psi, del psi, del psi di pci e del psdup, *« richiamandosi alle deliberazioni dei loro organi di direzione nazionale »*, hanno invitato tutti i partiti democratici ad associarsi alle manifestazioni.

Altra decisa presa di posizione contro la giunta del generale Pinochet viene dalla segreteria locale e provinciale del pri che però aggiunge: *« i repubblicani torinesi non dimenticano che la democrazia e la libertà si difendono anche rifiutando le analisi politiche superficiali e non dando spazio ad alcuno strumentalizzazione politica ».*

A Grugliasco infine è stato affisso un manifesto in cui si afferma: *« Grugliasco antifascista invita la popolazione a manifestare per Corvalan colpendo di assenti sempre battuto per la libertà, il progresso sociale e l'indipendenza del suo popolo ».* Il manifesto reca la firma dei gruppi consiliari della dc, del psi e del pci.

★ L'on. Almirante ha rinunciato al suo programma torinese. Il mai non utilizzerà più, quindi, il Teatro Gobetti: già da giorni ne aveva disdetto la prenotazione.

In un comunicato, la federazione provinciale del msi-dn, annuncia che alla manifestazione in piazza Arbarello sarebbero intervenuti « esponenti del partito provenienti da Reggio Calabria e da Milano ». Precisa inoltre che il comizio « non è stato vietato "per motivi di ordine pubblico", ma solo perché, come è specificato nel provvedimento di divieto notificato dal Questore, "il sindaco di Torino ha revocato la disponibilità della piazza precedentemente concessa" ».

50.679 i passeggeri di settembre a Caselle

Diminuito per le penalizzazioni il traffico merci

Nel mese di settembre il traffico all'aeroporto di Caselle — comunica la Sagat — ha confermato l'incremento, già registrato nei mesi scorsi, del movimento dei passeggeri: 50.679 rispetto ai 44.956 del settembre '72, con un aumento dell'8,8 per cento. Bagagli trasportati 434.754 kg.

Buona invece stazionario l'andamento di Settimo nel settore delle merci: in settembre sono transitati presso lo scalo di Caselle kg. 714.029 di merce, con un decremento del 16 per cento rispetto allo stesso mese del 1972. Motivo probabile le « penalizzazioni » che l'attuale pista impone ai grossi apparecchi che rappresentano ormai l'assoluta maggioranza dei mezzi impiegati nel settore cargo dalle compagnie aeree.

avviso ai passeggeri

L'Alitalia e l'Ati sono spiacenti di informare i signori passeggeri che i dipendenti dell'Asa, la società che si occupa dei servizi di assistenza a terra dell'aeroporto di Roma - Fiumicino, hanno proclamato uno sciopero nella giornata di oggi 6 ottobre dalle ore 12 alle 16. Di conseguenza potrebbero verificarsi alcune irregolarità nei servizi.

L'Alitalia e la Ati consapevoli del disagio che ne potrà venire ai passeggeri, si adopereranno al fine di contenerlo ed in particolare cercheranno di informare il pubblico con la massima tempestività circa eventuali modifiche degli orari a causa degli eventi in questione.

ALITALIA e ATI

Dal 29 settembre al 14 ottobre

MOSTRA COMMERCIALE TORINESE

Piazza Vittorio Veneto

TUTTO PER LA CASA

a prezzi di assoluta convenienza

Tutte le novità in anteprima

Prima di decidere i vostri acquisti visitate la Fiera

INGRESSO LIBERO

Più di 150.000 persone portano felicemente le nostre

Lenti a contatto morbide

Più nessun problema di sopportazione

Infatti queste **LENTI TEDESCHE**, frutto di decenni di studi da parte di tecnici altamente qualificati, sono quanto di più moderno e perfetto si possa avere oggi sul mercato internazionale.

Inoltre correggono o attenuano alcuni gravi difetti visivi come l'alta miopia, la cataratta, il cheratocono.

Vi invitiamo a provarle nel nostro Istituto specializzato solo in lenti a contatto

THOMKE

Via Pietro Micca 6 - Torino - Telefono 538.064

ECHI DI CRONACA

Abbreviazione degli studi

Corsi accelerati diurni, pomeridiani, serali e per turisti. Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Periti Industriali. Istituto Paideno, via Nizza 157, telefoni 677.013 - 650.697.

SIST centro meccanografico

Perforatrici, Operatori, Programmatori. Altri corsi: Sanodattilo, Paghe e Contributi, Consulenti del lavoro, Contabilità aziendale e meccanizzata. Inizio immediato. Sist - Via Po 2 - telefoni 547.575 - 541.421.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli (3100 - Via Duomo, 8 - Telefono 0161/54.771. Riconosciuto. Istituto scolastico specializzato recupero anni ogni tipo di scuola, per alunni non promossi. Primo anno liceo scientifico parificato. Rette mini, chiedere programmi.

C.I.S. centro lingue scuola per interpreti

Corsi di Inglese, Tedesco, Francese, Russo, Spagnolo, Cinese, Italiano per Stranieri. Diurni (intensivi), preserali, serali. Corsi per Bambini, Maturità Linguistica, Corrispondenti Commerciali, Traduttori, Hostess, Interpreti, Lower, Proficiency, Alliance Française, Attuali audiovisivi, Laboratorio elettronico. Corso Vittorio Emanuele 72. Telefoni 330.336 - 340.845 (5 minuti da Porta Nuova).

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna

dilettosi/asmi e curiosi con i soli preparati erboristici se soffrite di disturbi della circolazione, cattiva digestione, ulcere, infezioni delle vie urinarie, vene varicose, emorroidi, artrosi, reumatismo, malanje della pelle le genere acne, ecc., cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 108 (angolo via Volvera), tel. 280.272; Grugliasco, viale Gramsci 337, telefono 781.634.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%

In nostre esposizione esistono le carte e vi consigliamo subito il perché. Abbiamo stipulato una straordinaria quantitativo e voi comprate direttamente dalla fonte. La nostra esperienza italiana e straniera sono ampie, belle, e rallegrerebbe come tutte le altre esperienze in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarvi da voi e perciò evitare un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 129, Torino.

Iva Iva Iva

La scuola veramente specializzata per l'Iva: Istituto Scuola Nuova, via Bajardi, 1 (Largo Ciberlet, tel. 489.020. Diplomi, Legali. Ore 8-20.

TV da riparare? urgente telefonare 472.510 . 483.289

servizio rapido ed accurato diurno, notturno, festivo, continuato, 8-23.

Idraulico

Lattoniere riparazioni e modifiche pulizia e revisionature caldaie. Telefono 860.304.

TV soccorso urgente TV telefono 758.968

Tecnici esperti riparano subito qualsiasi tipo di televisore.

ELETTRAUTO AUTOSOCCORSI AUTOFFICINE

Telef. 200.000 giorno e notte

ANCHE TU PUOI DIVENTARE **OPERATORE PROGRAMMATORE** su elaboratori elettronici **PERFORATRICE IBM. REGISTRATRICE M.D.S.**

ISTITUTO MARIA VITTORIA I docenti sono altamente qualificati e provengono da questi aziende cittadine finalo della migliori aziende cittadine

A fine corso gli studenti sono presentati per l'assunzione nelle più importanti aziende della città dal nostro ufficio pubbliche relazioni

« Sono aperte le iscrizioni. PIAZZA VITTORIO VENETO 12 - TORINO Tel. 65.76.66 - 65.66.70

ISTITUTO MARIA VITTORIA da 53 anni una scuola seria

... primi nella vita

TIMEX ELECTRIC

con pila inserita e due pile di ricambio e cioè con energia fino al 1977

ZETADUE - VIA ROMA 349

accetta qualsiasi vecchio orologio in pagamento parziale e lo valuta

6000 LIRE

Sono seimila lire risparmiate !!

dizionari Garzanti

SPETTACOLI MOSTRE VARIETÀ

Stasera al Palasport

Balletto dal Giappone

(r.) Balletto dal Giappone questa sera alle 21 al Palasport. La compagnia del Tokio Ballet composta da circa 60 danzatori presenterà lo *Schiaccianoci* di Ciaicovskij. Lo spettacolo, che sarà replicato domani pomeriggio alle 15,30 e lunedì sera alle 21, conclude la stagione lirica d'autunno organizzata dal Regio.

Fondata nel 1964 la « Ciaicovskij memorial Tokio Ballet Company », con l'apporto artistico di alcuni maestri del Bolscioi, debuttò in patria nel *Lago dei cigni* e l'anno successivo vinse il premio della critica presentando *Giselle*. Una tournée in Russia, nel 1966, e, nel 1970, il primo premio vinto al festival di danza di Parigi, consacrarono la fama internazionale del complesso.

La coreografia dell'edizione torinese è stata curata da Hidsteru Kitahara che è anche il primo ballerino della compagnia. Numerosi i solisti, tra i quali Chie Abe, Yukiko Yasuda, Seiko Sanurai, Yasuko Sawai, Yuko Tomoda, Umeko Wainai, Makoto Fukuyama, Mikifumi Nacata e Chinatsu Natsuyama.

Jazz a Pianezza — Questa sera alle 21,15, nella Cappella S. Eli[illegible], concerto di musica [illegible] con il Quartetto Swing di Torino.

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: stasera ore 21,15 « Il Ciarlatano » di Salacrou. Carpignani, Sanfilippo, Occhipinti Cetra. Domani ore 15,30 e 21,15 ultime 2 recite.

ALFIERI: dal 16 ottobre: 20° Festival dell'Operetta. Abbonamenti presso botteghino Teatro, tel. 535.440.

CARIGNANO: stasera ore 21,15, domani ore 15,30 e 21,15 Macario in « Pantasso Antonio sperro di matrimonio ». Vendita biglietti via Roma 49, tel. 544.562.

ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in « La sonada 'd monsù Brichet ».

PICCOLO REGIO: mercoledì ore 18 inizio serie audizioni discografiche. Musiche di Brahms. Ingresso libero.

TEATRO ALFIERI - Comune di Torino - Provincia di Torino: dal 9 al 13 ottobre Compagnia Bread and Puppet Theater. Prenot. Teatro Stabile p.zza Castello ang. v. Verdi, tel. 538.542 - 538.261 e Teatro Alfieri, tel. 535.440.

TEATRO REGIO: 3ª Stagione Lirica al Palasport. Questa sera ore 21 prima rappresentazione « Tokio Ballet Co. » ne « Lo schiaccianoci ». Biglietti botteghino p.zza Castello, tel. 548.000 e Palasport, parco Ruffini.

TEATRO REGIO: 3ª Stagione Lirica al Palasport. Domani ore 15,30 « Tokio Ballet Co. » ne « Lo schiaccianoci ». Biglietti botteghino p. Castello, tel. 548.000 e Palasport Parco Ruffini. Ultima rappresentaz. lunedì 8 ore 21.

TEATRO REGIO: martedì 9 ore 21,15 « Lucia di Lammermoor ». Direttore Cillario. Domenica, Concerto sinfonico. Orchestra Teatro Regio, direttore Ezra Rachlin.

TEATRO STABILE: Stagione in abbonamento 1973-74: 7 tagliandi (posti a libera scelta ad 13 spettacoli). Informazioni e biglietteria, piazza Castello ang. v. G. Verdi, tel. 538.542-538.261.

TEATRO STABILE - Al Teatro Alfieri dal 9 al 13 ottobre Compagnia Bread and Puppet Theater. Prenotaz. Teatro Stabile p.zza Castello ang. v. Verdi, tel. 538.542 - 538.261 e Teatro Alfieri, tel. 535.440.

TEATRO STABILE: da domani si prenota per « Vita e morte di Re Giovanni » di W. Shakespeare. Regia di Aldo Trionfo. Primo spettacolo in abbonamento a libera scelta degli abbonati. Inaugurazione il 12 ottobre al Teatro Regio. Prenot. Teatro Stabile piazza Castello ang. v. Verdi, telefono 538.542 - 538.261.

TEATRO STABILE - A Vidrado - Teatro Comunale, ore 21: Gruppo folcloristico « Città di Torino ».

TEATRO STABILE - Al GOBETTI: ore 21 « Domani ore 15,30 « Il mago » di Margherita » da Inghirami. Compagnia « Teatro in Stabile ». Prenot. Teatro Stabile piazza Castello ang. v. Verdi, tel. 538.542 - 538.261 e Teatro Alfieri, tel. 535.440.

UNIONE MUSICALE - AUDITORIUM RAI: domani ore 17 (serie dispari e pari) « L'Estro Armonico » di Vivaldi con i Solisti Veneti. Biglietti (ingresso posto unico L. 1000) presso l'Unione Musicale, p. Castello 29, tel. 544.323.

UNIONE MUSICALE - TEATRO REGIO: mercoledì ore 21,15 (serie pari) Orchestra Sinfonica e Coro di Radio Lipsia (R.D.T.). Musiche di Nono, Schoenberg, Beethoven (3ª Sinfonia). Biglietti (L. 5000 e 2000) in p. Castello 26, tel. 544.923 (9,30-12,30; 15,30-19,30 festivi, sabato pom. escluso).

CHIESA DELL'ARCIVESCOVADO (v. Arsenale ang. v. Lagrange): stasera ore 21,30 « Martirio di Felicita e Perpetua ». Compagnia Teatro dell'Angolo.

GIANDUJA MARIONETTE (v. S. Teresa 5): oggi ore 15 riposo; ore « La bella addormentata nel bosco ».

NUOVO TEATRO ALCIONE: grande spettacolo di circo-lirico e varietà. Stagione 1973-74, con Janet Johns, Ursula and Ray. Presenta G. Libonati. Vier. 18. Ore 16,15-21,30.

CIRCO CESARE TOGNI a Torino, parco Ruffini, Palazzo dello Sport, fuori [illegible] 2 spett. ore 16,30 e 21,15. Prez. lire 3000.

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 14,30 Corsa al trotto. Premio Sagrario. L. 1.300.000.

CARIGNANO - Stasera ore 21,15
Domani ore 15,30 e 21,15
MACARIO
PAUTASSO ANTONIO
esperto di matrimonio
Grande successo comico
Biglietti v. Roma 49, tel. 544.562

ALFIERI: stasera 21,15
domani 15,30 e 21,15
ULTIME RECITE.
Ij Ciarlatan
Balocco - Cravignani - Sanfilippo
QUARTETTO CETRA

TEATRO ERBA
c. Moncalieri 261 - 690.467
Questa sera ore 21,15
GIPO FARASSINO in
'Na sonada 'd monsù Brichet
Prenot.: casa Teatro ore 9-21

TEATRO STABILE
inaugurazione stagione '73-'74
RE GIOVANNI
di William Shakespeare
Giulio BOSETTI
Paola BORBONI
Andrea MATTEUZZI
Lada NEGRONI
Corrado PANI
AL REGIO DAL 12 OTTOBRE

Comune di Torino
Provincia di Torino
TEATRO STABILE
all'ALFIERI, dal 9 al 13 ottobre
PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA
Bread and puppet theatre
in
Thus simple light my rise out of complicated darkness
Prenot. p.zza Castello ang. v. Verdi (telefono 538.542 - 538.261) e Teatro Alfieri, tel. 535.440.

GIANDUJA Marionette
Via Santa Teresa 5
Oggi e domani ore 16
La bella addormentata nel bosco

Unione Musicale - Auditorium
Domani domenica, ore 17
VIVALDI
Estro Armonico
con i
SOLISTI VENETI
Ingresso posto unico L. 1000
dalle 16,30 all'Auditorium

AL BAGATELLE (Cavoretto 2) 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, telefono 543.823): ore 21 Paladini, canta Dominique.
ARLECCHINO: ore 21 Mister Bianco.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: 21 I Gai Campagnoli.
CLUB 84: 21 Ballo e I Draghi.
DU PARC: ore 16-21 Pippo d'Andrea.
EDEN: ore 16-21 Boccaccio 71.
FORTINO (v. Cigna 43): ballo liscio.
GARDEN (strada Valsalice 2, cap. 52 chatt., t. 645.859): ore 21 I New Men.
GAY SALA: 16.45-21 Chi-ra-cha.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 830.775): ore 16-21 orch. Aramis.
LA PEBLA: ore 16-21 I Solitari.
LE ROI: ore 21 Renato and The Jolcers.
NUOVO PRINCIPE: ore 21 ballo liscio.
MASSAUA DANZE: ore 21 The Vip.
SEPOSI: ore 21 Dino Novara.
TROCADERO: 21,30 Sergio Nanni.

BLOW UP: problemi esistenziali.
BOCCACCIO (c. Mon. 145, 683.666).
MINI CABARET (c. Unione Sovietica 595, tel. 613.660). Ristorante tipico.
SAN GIORGIO al Valentino: Ristorante e Gotas. Trio Vigotti Show.
SHAKER PIANO BAR (v. C. Battisti 31): Vivien Houston e Bernard Thomas.
WEST END CLUB: ore 21, Discoteca.

AMATEUR DISCOTECA (Banchi 28, t. 541.025): 21.
CARRÈE (Banchi 18, t. 551.528): 16-21.
DERBY (str. Torino Pino, t. 894.215).
HOLIDAY (Grugliasco 31): 21.
KB (v. M. Porri 12): ore 21.
LIDO WHISKY CLUB: (Moncal. 432): 21.
VILLA DAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. Cottolengo, tel. 887.581): ore 16 e 21.

SHAKER - Discoteca
via C. Battisti, 3 - tel. 530.418
Ore 21 Disc Jockey BRUNO
applauditissimi
LEI LUI E L'ALTRA

SHAKER Piano Bar
v. C. Battisti 3, t. 532.492
VIVIEN HOUSTON
BERNARD THOMAS

FARO
Via S. Massimo 1 ang. via Pio
Saloncino del Ballo liscio
LA NUOVA EDIZIONE

---

le Grillon
NICHELINO
Ore 21 BALLO LISCIO
M° CAVALLO - canta Gian Ferrara

CARIOCA
Via Sacchi 65 - Ore 21
LES PREMIERS
Balli per tutti
Consigli pilo danze

WESTEND
Sabato e domenica
WALTER THE FIRST
ROLL'S 33

---

54 qualità di cioccolatini sempre pronti
PRODOTTI
MOTTA CAFFE'
Cacao Caffè Cesare, 17
Piazza Sabotino, 8

PLANETARIO
v. Cavalcanti 5 ang. Cirsio 166
Ore 21 Ballo liscio con
MARIO PIOVANO

---

penny club
Via Garibaldi 11 bis - 539.002
DISCOTECA - Oggi ore 15-21

K B
Via Vincenzo Porri 12 - 897.211
Ore 21 Attrazione
GIRL SISTER

CLUB 71
Murazzi Po 7 - tel. 874.703
Sabato sera, domenica pomeriggio danze con
L'Angusta Taurinorum
RISTORANTE ALLA BRACE

COLONNINE
DANZE REINASCO 349377
Gran serata di ballo con
PIERO RAGNI

JUNIORS: vernice
PUB
PINEROLO, c. Torino 167, 0121-4113

LIBERTY
Danze - BORGARETTO - 541.593
Ore 21 Gran ballo liscio
M° BRESSO e i suoi solisti
Presenta GIORGIO di Borgaretto

---

gipsy
COLLEGNO - v. C. Battisti 21
SERATA DELLE COPPIE
doni, bugie, per tutti

K2 Ore 21
Liscio alla Romagnola
Orch. VALPO'
CARIGNANO

LE BOLLE DI SAPONE
Music Palace
DUSINO - VILLANOVA D'ASTI

APPUNTAMENTO AL DANCING
L'ALTRO MONDO
di ALBA
Questa sera, domani pomeriggio e sera con il complesso
William della Corinna
Sabato 13 ottobre attrazione da
I NOMADI

TOP SOUND
Dancing - MANTA (Cn)
Questa sera ore 21
GRAN SERATA con
la favolosa orchestra
Fred California Band
Domani pomeriggio e sera
Trattenimenti danzanti

DANCING
CHRIST
Raccordo Autost. Moncalieri - 3557
Questa sera ore 21 SHOW di
ORNELLA
VANONI
Prenotazioni (anche) tel. 3597

BUANA Discoteca
Macumba - PINEROLO
Stasera
LA STRANA SOCIETA'
Ingresso L. 2000 compr. consumaz.

---

il CALDERONE
CASTAGNETO PO - 912.973
Questa sera
Défilé alta moda
Pellicceria G. TIVOLI
Boutique ROSALBA

ASTI LIDO
superdancing - la migliori orchestre
Sabato e domenica, ore 21
GIOVANI, tutti all'
ASTI LIDO
ad applaudire
I VOLTI

---

2 ROTONDE
CUORGNE
Oggi e domani
NEW BLUES

Per una buona cena a
'L CONT PIOLETT
caratteristica locale torinese
Str. S. Margherita 150, tel. 831.328
(a soli 3 minuti da piazza Castello inclusa alla domenica)

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (C. Casale 12, t. 760.501): personale di Lorenzo Tucci.
BOTTEGA D'ARTE SAN GIORS (v. San Simone 10, P. Semeraro).
DEI MILLE (v. dei Mille 22, 876.283): Pera, Alessandro Maggiore-Vergano.
GALLEASSO - Alba: B. Castinari.
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10, t. 530.618): Pers. Vinicius Pradella.
LA CITTADELLA (v. Reverdi 31, tel. 519.208): Monica Graf. 10-13; 16,30-20.
LA CONCHIGLIA (Garibaldi 33, tel. 338.356): Caroline Barrella.
LA MELA VERDE: Mostra personale del pittore Franco Lastraioli.
L'INCONTRO (c.so Potenza 179, tel. 749.229): Opere scelte dei pittori: Cahours, Cigheri, Fantuzzi, Lisa.
MAGIMAWA (v. Rismonda 7, telefono 661.403): 1ª mostra personale dal disegno e della grafica.
PIERA (c. Cairoli 32, telef. 877.344): Edouard Chappel (1859-1944).
TEATRO REGIO: Foyer, Club e Promoteca del Teatro. Assicurato Culturale. Mostra Tesori Esculpte. Ore: 9-12; 14-19. Ingresso libero.
TEATRO REGIO - GALLERIA D'IN-GRESSO: Mostra disegni di ragazzi delle scuole ispirati al Teatro e al balletto.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3): Personale di Malagodi.
BERMAN (v. Archimboldi 8/10, tel. 537.430): I fiori di Graziella Dotti.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, telefono 513.304): Omaggio a Casorati.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Sergio Saccomandi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): De Chirico, opera grafica 1923-1973. Or.: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
LA TAVOLOZZA: pers. Franco Sorasio.
LINEA CENTRO D'ARTE E DI CULTURA - Cuneo: Personale di Gianni Frustaci.
TABLEAU (Pombia 17): Mirka Cerne.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, tel. 877.857): Lipray, Hermann: mostra opere grafiche.
TRE/A (Acc. Albertina 3/A, 876.843): Walter Piacesi. 10-13; 16-20.
VIOTTI (v. Viotti 8 ch): personale Federica Riva. Inaug. ore 18.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

---

documenta
arte varia
omaggio a
CASORATI
58 dipinti e disegni
dal 1909 al 1965
PALAZZO VILLANIS
via S. Maria 2 - tel. 513.304

Galleria d'arte Moderna
V. Acc. Albertina
3/a - t. 876.845
Personale di
Walter PIACESI

L'INCONTRO
Corso Potenza 179 - Tel. 749.2296
Opere scelte dei Pittori
Cahours Maurice Henry,
Cigheri Franco,
Fantuzzi Eliano, Lisa Mario

IL CORTILACCIO
Via Monte di Pietà, 20
LA GRAFICA di
GUIDO de BONIS
8 - 28 ottobre

VIOTTI
Via Viotti 8/c
Inaugurazione ore 18
PERSONALE di
FEDERICA RIVA

Eccezionale successo del pittore
FILIPPO RINALLO
al *MOTTA INCONTRI*
Corso Giulio Cesare, 77

Bottega d'Arte San Giors
al Ballo VIA S. SIMONE 1 - 8881373
INAUGURAZIONE ore 18
P. SEMERARO
Orario 10-12; 16-19,30

REGONI
via Saluzzo 91 - 652.526
Omaggio a
PIPPO ORIANI
Opere scelte

GALLERIA
PIRRA
C.so Cairoli 21 Tel. 877.344
EDOUARD CHAPPEL
1859 - 1944

TORRE *Acc. Alb. 3 bis telefono 877.857*
NOVELLA PARIGINI
in presenza alla vernice
delle sue « 4ª Personale torinese »
COCKTAIL ore 18

BERMAN
v. Archimboldi 8/10 - 537.430
Stasera
I FIORI di
GRAZIELLA DOTTI
Inaugurazione ore 17 - Cocktail

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « La proprietà non è più un furto », Ugo Tognazzi, Flavio Bucci, Daria Nicolodi, col. Vist. 18. Or.: 14,40; 17,10; 19,50; 22,30.
ARISTON: « Matilda », Laura Antonelli, Turi Ferro, Alessandro Momo, col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30.
ARLECCHINO: « Un tocco di classe », George Segal, Glenda Jackson. Tecnic. Or.: 14,30; 16,35; 18,40; 20,45; 22,30.
ASTOR: « Una breve vacanza », Florinda Bolkan, Renato Salvatori, col. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
AUGUSTUS: « 5 matti allo sbaraglio », Charlton Heston, Christopher Cravin. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: « I dieci Comandamenti », Charlton Heston, Yul Brynner. Colori. Or.: 13,45; 17,45; 21,30.
CENTRALE d'Essai: « Le forze in gioco », di Lino Del Fra, con F. Villaggio, U. D'Orsi, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: « Il giorno della locusta », Edward Fox, D. Sayring, C. Cusack, col. Or.: 14,30; 17,10; 19,55; 22,20.
CRISTALLO: « Una donna e una canaglia », di C. Lelouch, con Ventura, F. Fabian, col. Or.: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « Amore e ginnastica », Lino Capolicchio, Senta Berger, Adriano Aleandri, col. Or.: 14,10; 16,10; 18,20; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: « Effetto notte », di F. Truffaut, I. Bisset, J.-P. Aumont, col. Inizio films 14; 15,45; 18,10; 20,15; 22,30.
IDEAL: « Lo chiamavano Trinità », T. Hill, B. Spencer, color. Non vist. Or.: 14,10; 16,20; 18,30; 20,35; 22,30.
LUX: « Tony Arzenta », Alain Delon, Carla Gravina, R. Cucci, N. Machiavelli, col. Vist. 18. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
METROPOL: « Confessioni segrete di un convento di clausura », Rosalba Neri, Claudia Lieder, colori. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
NAZIONALE: « La polizia incrimina, la legge assolve », Franco Nero, F. Rey, E. Wallmore, tecn. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza », Aldo Maccione, Jacques Dufilho, col. scope. Non vietato. Or.: 14,30; 16,35; 18,40; 20,45; 22,30.
RITZ d'Essai: « Afferra il tempo » (Seize the time) di Antonello Branca. col. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: « Il delitto Matteotti », F. Nero, R. Cucciolla, C. Mosehin, tecnic. Non vietato. Or.: 14,15; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
TORINO: « Lo sparviero di via Condina », Remi Benoyi, Francesco Stefano, tecnic. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « Gli ultimi 5 minuti », Barry Newman, Suzy Kendall, L. Vernon, col. Orario: 14,30; 16,30; 18,35; 20,35; 22,30.

PROSEGUIMENTI: PRIME VISIONI

COLOSSEO: « La polizia è al servizio del cittadino? », E. M. Salerno, D. Gilin, col. Vist. 14. Ap. 13. Inizio 15,45; 18; 20,15; 22,30.
FORTINO: « Tutti figli di Mammasantissima », A. Thiendler, O. Muti, colori.
HAFFNER: « ... e noi non liberati dal male », L. Quagli, C. Wrigener, tecnic. Vist. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: « La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono », E. Penech, C. Giuffrè, D. Perego, colori. Vietato 18.
ORFEO: « Un tipo con la faccia sporca ti cerca per uccidersi », B. Boschi, C. Mitchum, A. Kennedy, tecnic. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: « Sono stato io », G. Giannini, S. Momli, tecnic. Non vietato.
ALEXANDRA: « 2 per una grande rapina », Michael Constantin, Aurora Cavalli, Annie Cordy, tecnic.
CONTINENTAL: « Che cosa è successo tra mio padre e tua madre? », J. Lemmon, J. Mills, colori.
EDERA: Film per ragazzi. « L'isola misteriosa », dal romanzo di Giulio Verne, col. Orario: 14,30; 16,35; 18.
FARO: « 3 per una grande rapina », Michael Constantin, Aurora Cavalli, Annie Cordy, tecnic.
FIAMMA: « L'uomo in basso a destra nella fotografia », I.-L. Trintignant, B. Laffont, tecnic.
HOLLYWOOD: « Le vergini cavalcano la morte », Lucio Rosi, E. Aubin, col. Vist. 18. Prima visione assoluta per Torino. Ap. 14,45. Ult. 22,45.
LA PERLA: « L'ostaggio del Negrero nell'impero scomparso », B. Gazzara, E. Bronzino, J. Mimieux, colori.
MASSAIA: « Un animale chiamato... uomo », C. Hill, T. Kendall, colori. Non vietato. Prima visione assoluta per Torino. Oggi aperti ore 16.
PIEMONTE: « Ultimo tango a Zagarol », F. Franchi, F. Valeri, colori. Vietato 14.
PRINCIPE: « Ipcress », Michael Caine, colori. Non vietato. Ap. 14,45. Ult. 22,45.
STATUTO: « L'uomo in basso a destra nella fotografia », I.-L. Trintignant, tecnic. Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi Teatri.
ALFI: « L'ultima cena » vietato », David Hess, Lucy Grantham, tecnic.
CRAVESANA: « Continuavano a spogliarsi il milionario di dollari », L. Van Cleef, C. Lollobrigida, col. Ap. 18,30.
GIOBERTI: « 007 si vive solo 2 volte », Sean Connery, colori.
MILANO: « Lo chiamavano Ercole », « Tutto nella vostra mani ».
PO: « Per qualche dollaro in più », Clint Eastwood, colori.
S. NUOVA: « Inglinocchiati straniero, i cadaveri non fanno ombra » - « 3 cieli dei due mondi », Franchi, Ingrassia.
REGINA: « Ultimo tango a Zagarol », F. Franchi, N. Warwick, tecnic. Vietato 14.

ZONA CROCETTA S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: « Nuda base », V. Lisi, N. Manfredi, G. Manchin, S. Berger, tecnic. Vietato 14.
AGNELLI: per 21 « Vivi la donna », F. Franchi, C. Ingrassia, L. Toso, col.
CASTELLO MIRAFIORI: « E poi lo chiamarono il magnifico », Telenca Hill.
GIARDINO: « L'ultimo sparo », B. Lancaster, tecnic. Non vietato.
MIRAFIORI: « Ultimo tango a Zagarol », F. Franchi, M. Berwick, tecnic. Vist. 14.
S. RITA: « ... più forte ragazzi », T. Hill, B. Spencer, col. Vis. 22,15.
SMERALDO: « Diario segreto da un carcere femminile », A. Steinberg, col. Vist. 18.
VINCIGLIO: « Cos'è successo tra mio padre e tua madre? », Jack Lemmon, Julie Mills, tecnic. 3ª visione Torino.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Gli eroi di Telemark », K. Douglas, V. Redgrave, R. Harris, seppe, colori.
ARALDO: « Biancaneve e i 7 nani », cartoni animati di W. Disney.
ELISEO: « Grazie zia », L. Gastoni, L. Castel, G. Ferretti, col. Vist. 18.
SAN PAOLO: « Il magnate », L. Gonzalez, R. Schiaffino, tecnic. Non vist.

ZONA FRANCIA

ASTRA: « Tarzan il terribile dalla Città d'oro », Wang Yu, tecnic. Vist. 14.
BERNINI: « Il conformista », J.-L. Trintignant, S. Sandrelli, regia B. Bertolucci, col. Vist. 14.

DIVINA PROVVIDENZA: « Shalakò », S. Connery, B. Bardot, tec. « Tarzan e il cacciatore », tecnic.
ELIOS: « Due gattoni a 9 code e mezza », F. Franchi, C. Ingrassia.
ESEDRA: « Mia papà il mondo solo », Barbra Streisand, colori.
ODEON: « Corvo rosso non avrai il mio scalpo », B. Rosfort, col. (a grande richiesta).
STAR: « Il magnate », Lenita Buzzanca, Rossana Schiaffino, tecnic.
ZETA d'Essai: Tarzan il magnifico » - « Il grande dittatore », C. Chaplin, P. Goddard, regia C. Chaplin. Ore 20,15; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: « Ed ora di Telemark », K. Douglas, R. Harris, tecnic.
DORA: « Bocciar delle dita d'acciaio », Sissing Kuan, Ling Feng, Yien Feng, tecnicolor.
ROMA: « Cannibecchio carnali di Christa ragazza davvise », G. Gouya, tecnic.
UMBRIA: « Tarzan il magnifico », G. Scott, col. « Grande colpo Surcouf », G. Bressy, colori.
VALDOCCO: « Pippo olimpionico », di W. Disney, col. Or.: 21; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: « 5 matti al servizio di Dio », Jacques Dutilleu, Marion Game, tecnic.
AMBRA: « Un animale chiamato... uomo », C. Hill, T. Kendall, colori. Non vist. (1ª visione Torino Aperti, ore 20.
APOLLO: « Che cosa è successo tra mio padre e tua madre? », J. Lemmon, J. Mills, tecnic.
CAFASSO: « Scusi... paga in assegni? », Franco e Ciccio, tecnic. « Lesbiocchiali stranieri, i cadaveri non fanno ombra », C. Mitchell, col.
EDERA: « L'uomo di Hong Kong », J.P. Belmondo, U. Andreas, tecnic.
JOLLY: « Il figliuolo del padrino », L. Franchi, C. Ingrassia, Non vietato.
LUCE: « Un papero da un milione di dollari », Dean Jones, colori.
LUINI: « Arizona Colt », col. « Il trionfo di Maciste », col.
LUTRARIO: « Sole rosso sul Bosforo », Stanley Baker, tecnic.
MASSAIA: « Solitario Rio Grande », Gregory Peck, tecnic.
SPLENDOR: Spettacoli pomeridiani riservati ai soci (tessera). Orario: 14,30; 16,15; 18. « Gli antagonisti », di W. Disney, tecnic. Spett. serali ore 20; 22,30 « Il terrore viene dalla pioggia », C. Lee, P. Cushing, tecnic. Vietato 14.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: « I 4 del Texas », F. Sinatra, tecnic. Non vist. Ultimo ore 21.
ARIS: « Venga a prendere il caffè da noi », U. Tognazzi, F. R. Colussi, col. Vietato 14.
FALCHERA: « Sporco spettacolo e sacre », di Walt Disney, colori. (Film per tutti).
LANTERI: « Due gattoni a 9 code e mezza », F. Franchi, ingrassia, col. Non vietato.
MAIOR: « Un amore così grande così vicino », F. Testi, P. Pitagora, tecnic. Vist. 18.
ORIENTE: « Il mare nuscliio », L. Buzzanca, L. Antonelli, colori.
PACENGO: « Cresce e moltiplicavi », R. Pellegrin, tecnic. Vist. 18.
SOCIALE: « Che cosa è successo tra mio padre e tua madre? », J. Lemmon, J. Mills, tecnic. Non vietato.
ZENIT: « Tedeum », J. Palmer, L. Stander, tecnic. Non vietato.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: « Ku-Fu della Sicilia con furore », F. Franchi, C. Agus, colori.
ARTIST: « Ku-Fu della Sicilia con furore », F. Franchi, C. Agus, colori.
ERIDANO d'Essai: « Corvo rosso non avrai mio scalpo », di S. Pollack, con R. Redford, col. Ore 20,20; 22,30.
LA SALLE: « Confessioni di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica », F. Nero, M. Balsam, colori.

OROPA: « Il ritorno del gladiatore più forte del mondo », Rossi Harris, colori.
VITT. VENETO: « Fatma d'acciaio un turbine di violenza », Wong Tsao Shan, col. Non vietato.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: « L'ultima cena » vietato », D. Hess, L. Grantham, colori. Vist. 18. Ap. ore 16.
BARETTI: « Tarzan scudisi blu », col.
CABIRIA: « Senza famiglia, solitari, netti cercano affetto », V. Gassman, P. Villaggio, col. Non vietato.
CUORE (Nizza 36): Ripresa grandi successi. « Saludos amigos », cari animali di W. Disney, tecnic. Ap. 16.
GHIGO: « Vivi e perfettissimo mocciosi », N. Benvenuti, G. Damma, col. Non vietato.
ITALIA: « Le vergini cavalcano la morte », L. Rosi, E. Aubin, S. Tranquilli, tecnic. Vist. 18. Prima visione Torino, Apertura ore 18.
LINGOTTO: (via Valenza ang. Nizza). « Nuova gestione. « Gli antagonisti », di W. Disney, col. Or.: 20,30; 22,30.
NIZZA: « ... e poi lo chiamarono il Magnifico », G. Wilcott, D. Bartò. Ap. 18.
SAN CARLO: « Furia giulla », Chang Vi, col. Non vietato.
SPEZIA: « Ice Kidd », Clint Eastwood, colori. Apertura ore 19.
« Cinema a cavallere parrocchiale.

RITZ d'Essai
la prima visione assoluta
Afferra il tempo
(Seize the time)
di Antonello BRANCA
Colori
... c'è una grande differenza fra 30 milioni di neri disarmati e 30 milioni di neri armati...

ARLECCHINO
George SEGAL
Glenda JACKSON
Un tocco di classe
Technicolor

Riduzioni Enal-Agis — TEATRI - Cinema: Alcazar, Sup., riduzioni all'Enal per domani sera - Abbon. ed abbonamenti, biglietti ridotti Enal in teatro - Sistato: abbonamenti ridotti all'Enal — Sindaco della locazione: biglietti ridotti all'Enal — Circo Togni: riduzioni alle sedi varie — Ippodromo di Vinovo: ore 15, tenda, riduzioni fino alle ore 16 — Juventus-Foggia: biglietti ridotti all'Enal.

ALPIGNANO

GIOIA: « La gang del dobermann », col.

REINASCO

ITALIA: « Il ranzaro dall'isola verde », B. Lancaster, tecnic. Non vietato.

BORGARO

ROYAL: « Più forte ragazzi », Terence Hill, Bud Spencer.

BORGONE

IDEAL: « Crescere e moltiplicarsi ».

CALUSO

SOCIALE: « All'avvari di Scaramanzia », B. Hossein, P. Benoit.

CARIGNANO

PETER: « 5 matti al servizio di Dio », I. Dufilho, tecnic. Non vietato.

CARMAGNOLA

ILIOS: « Racconti dello Zio Tom », Cori, animati.

Massimo
UN FILM
DIVERTENTE
PICCANTE
DELIZIOSAMENTE
EROTICO

la Vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono
con DIDI PEREGO
GUIDO LEONTINI - PINO FERRARA
FRANCO REGGEL - MARIO PISU
ROSITO VESTA e con ANGELA LEONTINI
Vietato minori 18 anni

---

al cinema è stare in compagnia

LUX: « Il consiglieri », Thomas Milian, colori.
MARGHERITA: « Il prigioniero », Jul Brynner, Virna Lisi, col. Non vietato.
SPLENDOR: « La chiamavano Trinità, giocava sempre col morto », colori, non vietato.

CASELLE

ITALIA: « Il prode Anselmo e il suo scudiero », A. Nuschese, E. Montesano, colori.
REGINA: « Più forte ragazzi », Terence Hill, Bud Spencer.

CASTIGLIONE

FLORIDA: « Peso l'osso Morales, arriva Alleluja », colori.

CIRIÈ

CATALANO: « Sole rosso sul Bosforo », S. Baker, C. Chaplin.
ITALIA: « La ragazza fuoristrada », Zeudy Araya, Luc Merenda, tecnic. Vietato 14.

CUORGNE'

MARGHERITA: « La ragazza fuoristrada », Zeudi Araya, Luc Merenda, tecnic. Vist. 14.
PERONA: « La stella di Betta », John Wayne, tecnic.

FORNO CANAVESE

STELLA ALPINA: « 007 operazione tuono », Sean Connery.

GASSINO

ITALIA: « Il marchese De Sade », col.

LANZO

CATALANO: « L'ultima fuga del padrino », A. Nuschese, M. Minopolo.

LEINÌ

ORATORIO: « Interessante proposta di onestà coniugi », P. Franchi, segni Ranfio e Dillo.

MAPPANO

JOLLY: « Tarzan oltre il fiume », D. Martin, A. Delon.

MONCALIERI

ECCELSIOR: « L'immacolata », K. Mathews, F. Mezzoliti.
ITALIA: « Quando l'amore è sensualità », Agostina Belli, col. Vist. 18.
NAZIONALE: « Sette e chi tocca », Dean Reed, col. Non vietato.

NONE

EDEN: « Il corsaro nero ».

ORBASSANO

MODERNO: « Così sia », Luc Merenda, Ali Thundes.

PANCALIERI

IDEAL: « 100 milioni per morire ».

PINEROLO

ITALIA: « Occhio per occhio, dente per dente, sei l'ragazzo Cobra », C. Milocchi, tecnic.

R

Un nuovo show per il sabato sera

Noschese con la Goggi dov'era Canzonissima

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 ottobre.

Un anno fa Loretta Goggi era alla vigilia del debutto a *Canzonissima:* oggi, con molto meno paura, si prepara ad affrontare, come partner di Alighiero Noschese, il varietà televisivo destinato ad occupare otto sabati consecutivi, lo spazio serale che quest'anno è appartenuto al torneo canoro abbinato alla lotteria di Capodanno. La trasmissione comincerà il 24 novembre.

I due popolari fantasisti saranno i protagonisti di *Formula due* (in un primo tempo lo show si doveva chiamare *Canale 3*). Durante lo spettacolo, vestiranno i panni di una ventina di personaggi della cronaca, del teatro, della televisione e della politica. *« Imitazioni di uomini politici di tutti i partiti, dai liberali ai comunisti, saranno riproposte da Alighiero Noschese »*, dicono in tv. La formula del programma è per ora segreta. Lo sketch che « consumerà » il maggior numero di imitazioni sarà *Tre Ugo, tre Ugo*, parodia della rubrica radiofonica « Chiamate Roma 3131 », con Noschese che impersona Zatterin.

« Per la prima volta — dice Noschese — *il pubblico vedrà all'opera insieme due imitatori, in grado, credo, di fare qualcosa di nuovo in questo settore. Come ha già fatto nella trasmissione televisiva Doppia coppia sarò anche presentatore. A Loretta Goggi toccherà il compito di ballare, cantare e di aiutarmi nelle imitazioni: un lavoro che sa già fare molto bene, ma dove forse ha ancora qualcosa da perfezionare ».*

La Goggi che non vuole, dopo il successo ottenuto lo scorso anno a *Canzonissima*, sacrificare l'attività di cantante, interpreterà in ogni puntata, oltre alla sigla *Molto tutto*, anche altri brani del suo repertorio. Unico ospite di *Formula due* sarà un cantante: nella prima puntata Ornella Vanoni, nella seconda Massimo Ranieri.

Mentre allo « Studio uno » di via Teulada il regista Eros Macchi sta provando lo show della coppia Noschese-Goggi, al Teatro delle Vittorie è cominciato il conto alla rovescia per la Canzonissima domenicale. Stamane per le cantanti Delia e Anna Melato e per la presentatrice Maria Rosaria Omaggio la sveglia è suonata prestissimo. Alle 7,45 erano già al trucco per registrare alle nove l'« anteprima » che verrà trasmessa domenica alle tredici.

Un curioso incidente ha prolungato oltre il previsto le prove. I due gattini che da domenica prossima fino ai sei gennaio animeranno la sigla di chiusura della gara canora hanno fatto i capricci e si è dovuto ripetere più volte la scena. Nel pomeriggio i cantanti-concorrenti e l'« amico della domenica » Umberto Orsini, hanno preso parte alla prova generale dello spettacolo che verrà ripetuta ancora una volta domattina, prima della registrazione definitiva.

Nella prima parte del torneo abbinato alla lotteria di Capodanno i concorrenti saranno liberi di presentare brani già conosciuti. Domenica i Camaleonti, riproporranno *Come sei bella*, presentata all'ultimo festival di Sanremo; l'Equipe 84 canterà *Diario*; gli Alunni del Sole, *E mi manchi tanto*; Delia, *Se stasera sono qui*; Roberto Vecchioni, *L'uomo che si giocava il mondo a dadi*; Tony Santagata, *Il pendolare*; e Anna Melato, *Canzone arrabbiata*, da lei composta e lanciata in *Film d'amore e d'anarchia* interpretato dalla sorella Mariangela.

Ernesto Baldo

Roma. Loretta Goggi prova «Formula due» (Adn Kronos)

La più antica compagnia

Riapre il Gianduja per la 187ª stagione

Le marionette di Luigi Lupi - Un altro spettacolo di burattini, elaborato in Università

(g. c.) *Ritornano le marionette Lupi, si riapre il « Gianduja ». La più antica compagnia italiana di marionette, e probabilmente anche la più antica in senso assoluto, annuncia, da oggi, la sua centottantasettesima stagione. La attività, iniziata da Luigi Lupi I nel 1786, prosegue, con Luigi Lupi VI, anche nel 1973-'74. Sono cambiati i tempi, è diverso il teatro, si sono rinnovati tanti dei personaggi nel repertorio; ma il rappresentante della nuova generazione dei Lupi riprende, con lo stesso impegno, lo stesso programma. Con lui sono il figlio, Luigi VII, che cura anche la scenografia e, da qualche anno, perfino il nipote, Luigi VIII, per le voci dei ragazzi: quasi una promessa di voler continuare il lavoro, per due generazioni successive.*

Alle antiche marionette, alcune delle quali risalenti al Settecento, e, soprattutto, agli anni del Risorgimento, quando nacque la maschera di Gianduja, si vanno affiancando, di anno in anno, altri personaggi, per rinnovare, con discrezione, il repertorio.

Lo spettacolo inaugurale, in scena da oggi alle 16 nel teatrino di via Santa Teresa 5, sarà La bella addormentata nel bosco, *con 220 marionette, 24 scene, come precisa la locandina. E, nel corso della stagione, si succederanno sul palcoscenico altri tre spettacoli:* Gianduja al circo, Alì Babà, *riduzione dalla fiaba delle Mille e una notte e una novità dal sapore fantascientifico:* Dalla terra alla luna. *In tutti gli spettacoli Gianduja sarà presente, come vuole la legge di questo teatro: con la voce del capocompagnia secondo la tradizione.*

* *

Un altro spettacolo di burattini, ma di assai diverso carattere, questa sera alle 21,30 nella chiesa dell'Arcivescovado (via Arsenale angolo via Lascaris). La presenta la Compagnia dei burattini di Torino, *che allestisce le sue stagioni, da alcuni anni, al Teatro dell'angolo, in via Parini 64. Il nuovo testo si intitola* « La passione di Felicita e Perpetua », *ed è un documento, unico nel suo genere, sulla vita dei martiri cristiani. Il documento originario fu scritto da una sposa di ventidue anni, incarcerata con altri catecumeni a Cartagine, durante la persecuzione di Settimio Severo. Lo spettacolo che la compagnia guidata da Giovanni Moretti mette ora in scena è stato elaborato prima di tutto in Università, attraverso le ricerche di un gruppo di studio di filologia classica, guidato dai professori Vincenzo Ciaffi, Italo Lana ed Eugenio Corsini, che ne ha curato la traduzione.*

Un film sulla giustizia diretto da ex magistrato

Roma, 5 ottobre.

Un ex-magistrato è passato alla regia. Nella antica sede della pretura romana, in via Del Governo Vecchio, è stata girata oggi una scena del *Gioco della verità*, un film diretto da Michele Massa, ex-magistrato napoletano, ora ordinario di procedura penale nell'Università di Palermo. E' il suo esordio nel cinema.

Il neo?regista ha spiegato durante una conferenza-stampa di voler fare nel cinema un veicolo di comunicazione con il grande pubblico e di non aspirare ad essere il « Cayatte italiano ». Michele Massa ha detto che il suo film non rappresenta *« un atto di accusa alla macchina della giustizia »*, ma un invito alla giustizia *« perché cessi di assolvere una funzione astratta e contribuisca a rendere migliore, comunque meno infelice, la società ».* (Ansa)

Cinema indiano — Questa sera alle 21, alla Galleria d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30, il regista K. Kumar terrà una conferenza sull'arte indiana con proiezione di diapositive e di documentari sul periodo Moghul e Chajuraho.

Cinema International Corporation

all'ASTOR

Il nuovo capolavoro di VITTORIO DE SICA

Orario spettacoli: 14,10 - 16,15 - 18,20 - 20,25 - 22,30

al CORSO

Il complotto aveva messo in allarme tutto il controspionaggio internazionale. Dove, quando e come doveva scattare l'ora X?

Si consiglia la visione dall'inizio
Orario spettacoli: 14,30 - 17,10 - 19,35 - 22,20

al CAPITOL

IL PIU' SPETTACOLARE FILM MAI REALIZZATO NELLA STORIA DEL CINEMA

Data la grandiosità e la lunghezza del film gli orari degli spettacoli sono i seguenti: 15,45 - 17,45 - 21,30

al VITTORIA

Un piano perfetto per un'impresa impossibile

Orario spettacoli: 14,20 - 16,20 - 18,25 - 20,25 - 22,30

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

L'America degli sconfitti

Molto rispetto, ovviamente, per Clifford Odets, impegnato autore di «Aspettando Lefty», «Svegliati e canta», «Ragazzo d'oro», tutte degli Anni 30, e più tardi, nel 1950, di un testo commerciale ma assai fine e abile come «Ragazza di campagna»... Odets ha una sua precisa posizione nella storia del teatro americano; nel periodo che precede di cinque o sei anni la seconda mondiale egli è l'interprete sincero e appassionato delle sofferenze, delle speranze, delle delusioni della gente umile e diseredata.

Purtroppo il ciclo dei venerdì non gli ha reso un buon servizio riesumando *Scontro di notte*, che è del 1941. Il dramma, nel suo fondo, è serrato e brutale. Un onesto e robusto falegname, Jerry, un uomo candido che si commuove a veder cadere le stelle, ha sposato Mae, una donnina piena di pruriti, già amante di un uomo politico poi morto. I due hanno una bambina di pochi mesi, ma è chiaro, appena aperto il sipario, che la loro è un'unione sbagliata: la donna disprezza il modesto e ignorante consorte e mal ne sopporta le ansiose attenzioni e le ardenti carezze. Un giorno Jerry incontra un suo amico, addetto alla cabina di proiezione di una sala cinematografica, Earl, un fallito, uno spostato, piantato dalla moglie fuggita con un commesso viaggiatore, ma sbruffone, paranoico insinuante, tipo di piccolo viveur.

Il povero Jerry è destinato alle corna: e fa precipitare la situazione offrendo a Earl una stanza in affitto nella sua bicocca. Quasi subito Mae diventa l'amante di Earl; e l'infelice falegname, avvisato da un infido parente ubriacone, dapprima smania, singhiozza, piomba al suolo svenuto eccetera eccetera. In seguito il suo dolore si tramuta in cupo furore. Il brav'uomo, diventato una specie di automa distruttore dallo sguardo allucinato, si reca a fare una visitina all'amico, in cabina di proiezione, lo strozza e buona sera.

Non mancano battute sanguinenti e scene teatralmente efficaci. Ma a nostro parere, nell'insieme, il copione è piuttosto brutto. D'accordo, è sempre una particolare, scorsoiata, rabbiosa visione dell'America minore di quarant'anni ne sono in netto contrasto con il ritratto al miele che di regola arrivava dall'industria di Hollywood. Tuttavia stavolta non ci sembra che Odets sia riuscito a formulare una denuncia convincente e consistente.

Le intenzioni sono quelle di analizzare un misero mondo di emarginati: ma per cominciare Odets si invischia nell'eterno triangolo amoroso (che dieci anni dopo affronterà, con ben altra vena e ben altri risultati, nella «Ragazza di campagna») e il praticamente — nonostante le intenzioni, e le ambizioni — sta fermo. I personaggi sono dei romantici individualisti, velleitari, smarriti, terrorizzati dalla solitudine e privi di qualsiasi coscienza sociale e politica. Non vanno più in là, appunto, di una questione di letto, di corna, di vendetta mortale. Ma Odets s'è ricordato d'essere sempre stato un commediografo di punta: e ha introdotto l'impegno aggiungendo la figura di Joe, bravo giovane, che straparla per benino il parente ubriacone e delatore (e finto rivoluzionario), e che fa un predicozzo accorato sulla debolezza morale e sulla confusione mentale, tirando in ballo (siamo nel '41, c'era appena stato il disastro di Pearl Harbour) pure Hitler e la minaccia del nazismo.

Come si vede, una grande insalata. In realtà si sente che Odets è in piena crisi: cerca di restare fedele alla sua tematica ma il terreno gli scappa sotto i piedi ed ecco che scivola in un'ibrida dimensione di vicenda tragico-crepuscolare-passionale con sforzati accenni a un discorso «superiore» che in ogni caso la storia — tra l'altro lunga, prolissa, pare sempre che debba finire e non finisce mai — non è in grado di sostenere o suggerire.

Con un testo così sgangherato c'è poco da fare. L'importante è non finire nel *grand-guignol* da una parte e nel patetismo ruginoso dall'altra. Il regista Scaparro ha cercato di spremere dal *pastiche* il senso di smarrimento e di desolazione che ha l'aria di essere il solo autentico motivo ispiratore, la sola giustificazione dell'opera. Dichiarò che è stato uno sforzo apprezzabile cui si sono adeguati con slancio gli attori, da Massimo Foschi che era il «grande, grosso e ottuso» a Nino Castelnuovo che impersonava il seduttore da quattro soldi, da Giancarlo Zanetti che era il saggio Joe a Leda Negroni che era la signora Bovary di circostanza e a Paola Gassman che doveva dare vita a una fastidiosa figuretta di ragazza che insiste per trascinare il fidanzato nel cappio del matrimonio.

u. bz.

Alla Madonna di Campagna

Bel concerto d'organo con il nuovo strumento

In una città colta, o che si crede tale, l'inaugurazione d'un nuovo organo vuol essere segnalata come un avvenimento importante, per lo meno quanto l'inaugurazione d'una nuova piscina o d'un campo sportivo.

Un organo nuovo è stato appunto inaugurato l'altra sera nella chiesa parrocchiale della Madonna di Campagna. Lo strumento, che rimpiazza finalmente il Vegezzi Bossi andato distrutto per eventi bellici nel 1942, è opera della ditta Vincenzo Mascioni, un'antica impresa organaria fondata nel 1822 a Cuvio di Varese. Fornito di due tastiere e pedaliera, presenta in tutto una trentina di registri. Cernarali e trasmissioni sono naturalmente elettrici, e permettono di tenere la consolle a grande distanza dalle canne, collocate sopra il portale, secondo la tradizione.

Lo strumento è stato inaugurato con un concerto dell'organista Giuseppe Pairolo, che ne ha curato personalmente la progettazione di composizione timbrica, e perciò lo conosce come nessun altro. Il nobile programma, seguito con attenzione da un pubblico foltissimo, comprendeva alcune grandi composizioni di Bach, e tra esse anche la trascrizione del celebre *Concerto* in re minore di Vivaldi; poi, nella parte moderna, il *Corale n. 3* di Cesar Franck, il *Tema e variazioni* op. 115 di Marco Enrico Bossi, il finale della *Prima Sinfonia* op. 14 di Vierne, e una *Toccata* dello stesso Pairolo, che fu vivamente applaudito ad ogni esecuzione.

m. m.

Domani all'Auditorium

Concerto della domenica dedicato a Vivaldi

Domani alle 17, all'Auditorium della Rai, primo dei Concerti della domenica per il ciclo dell'Unione Musicale. Suoneranno i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone: in programma i primi sei concerti dell'Estro Armonico op. III di Vivaldi. Per i non abbonati sono in vendita biglietti di posto unico a mille lire.

Oggi alla televisione

programma nazionale

18,15 **Per la zona di Torino:** film.
18,30 « Sapere »: Spie e commandos nella resistenza europea.
19 — « Oggi le comiche ».
19,30 **Telegiornale.**
19 — **Pernigi:** Campionati italiani di tennis.
17 — **Per i più piccini:** « Su la nova »; programma inglese.
17,30 **Telegiornale - Estrazioni del Lotto.**
17,45 **La tv dei ragazzi:** « Giungono i bastimenti ».
18,40 **Antologia di « Sapere »:** « Il romanzo d'appendice ».
19,10 **Sette giorni al Parlamento.**
19,35 **Tempo dello spirito:** Conversazione di P. Brandolini.
19,50 **Sport - Cronache italiane.**
20,30 **Telegiornale.**
21 — « L'altro », originale televisivo giallo di Franz Peter Wirth
22,45 « Gli animali », cartone animato di Hanna Barbera.
23,10 **Telegiornale - Sport.**

secondo programma

21 — **Telegiornale.**
21,20 « Il cavallo d'acciaio », film di John Ford, con George O' Brien, del 1924. E' il primo grande western del regista.
23 — **Pallacanestro:** Spagna-Jugoslavia da Barcellona.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 13,30: Telerevista; 15,40: Quasi e altro; 17,10: Programma per i ragazzi; 18,20: L'amico Ranx, telefilm; 18,55: Sette giorni; 20: Scanciapensieri; 20,40: Telegiornale; 21: Le nevi del Kilimangiaro, film con Gregory Peck; 22,50: Sport.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
6 — Mattutino musicale
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Il grillo canterino
9,15 Voi ed io con Ave Ninchi
10 — Speciale GR
11,30 Il giradisco
12,10 Nastro di partenza
13,44 Musica a gettone
13,50 La corrida
14,09 Concertino
14,30 Incontri con la scienza
15,10 Ribalta radio
15,45 Gran varietà
17,10 « Adelchi » di Manzoni, con Vittorio Gassman
18,30 Cronache del Mezzogiorno
20,20 Jazz concerto
21 — Vetrina del disco
21,45 Poltronissima
22,25 L'avanguardia musica
22,20 Letture sul pentagramma

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 24
8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Loretta Goggi
8,14 Mare, monti e cielo
8,40 Per noi adulti
9,14 Ribalta
9,35 Rossella Falk in « Francillon » di Dumas figlio
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Ballo quattro
11,35 Navi e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 Cantautori di tutti i paesi
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Pomeridiana
15,40 L'uomo in frac
16,35 Estate dei festival
17,30 Speciale GR
17,50 Ping-pong
18,05 La radiolaccia
18,20 Il kippur
19 — In campagna è un'altra cosa, con Parassino e Andreasi
19,20 Radiosera
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 «Adriana Lecouvreur» di Cilea, con Del Monaco e la Tebaldi
22,43 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 18; 19
9,30 Le suites francesi di Bach
10 — Concerto di apertura
11 — Quartetto italiano
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,45 «Werther»
17 — Le opinioni degli altri
17,15 I trii di Beethoven
18,15 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 Musiche di Bartok
19,15 Concerto della sera
20,15 Passi sulla Luna
20,30 L'approdo musicale
21,15 Sette arti
21,30 Concerto: direttore Muti
22,45 « Missione compiuta », di Gennaro Pistilli

NUOVO Fortino — Proseguimento PRIMA VISIONE

RIDERE ! RIDERE ! RIDERE !

STREPITOSO SUCCESSO

al Grande IDEAL

ANCORA UNA VOLTA, UNANIME ENTUSIASTICO TRIONFO DI

TRINITA' e BAMBINO

NEL LORO CLAMOROSO RITORNO

E' STATO IL PRIMO, E' SEMPRE IL MIGLIORE

ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO

4ª SETTIMANA
al Nuovo Romano
La drammatica cronaca di un delitto di Stato

5ª SETTIMANA
al DORIA
Un film festoso e divertente

2ª SETTIMANA
al Centrale d'essai
Clamoroso successo di un film intelligente e dissacratorio

QUESTI FILM NON SONO VIETATI

INFORMITALIA
Informazioni, indagini, consulenza
Corso Vittorio Emanuele 103
TORINO

Incassi record della nuova stagione a New York, Londra e ora anche a Torino
AL CINEMA
La Perla

Al Cinema si va a qualsiasi ora, senza trascurare impegni.

La lunga e tragica storia della famiglia Anastasia

Quei "bravi ragazzi„ dell'Anonima assassini

Poche ore prima di morire don Salvatore Anastasia ha ancora una volta parlato in difesa dei fratelli Albert e Tony celebri nel mondo del crimine - Albert, condannato alla sedia elettrica e poi assolto, avrebbe fatto eseguire 32 "condanne a morte"

Una delle ultime foto del « boss » Albert Anastasia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 ottobre.

Poche ore prima di morire, in una stanza del Policlinico Gemelli dove da settanta giorni combatteva la sua lotta con il cancro, don Salvatore Anastasio aveva ancora una volta parlato in difesa dei fratelli, gli Anastasia, celebri nel mondo del crimine americano.

Don Salvatore era, forse, davvero convinto che Umberto e Antonio, cioè Albert e Tony, fossero stati in vita loro cittadini onorevoli, dei benefattori del prossimo. Se fosse guarito, certamente avrebbe affrontato di nuovo l'immane compito di combattere contro la voluminosa letteratura che si è creata sugli Anastasio, specie sulla figura del maggiore Albert, il « Lord Executioner », il gentiluomo esecutore della « Murder Incorporated », cioè l'Anonima assassini.

Gli Anastasi (la A finale l'ha adottata Albert la prima volta che è stato arrestato, per salvare l'onore della famiglia) sono originari di Tropea, sulla costa calabra. Il padre era ferroviere e ha avuto dodici figli di cui tre sono morti in età giovanile. Il primo a partire per cercar fortuna è stato Albert che era del 1902. All'età di 17 anni, quando ancora aveva il nome genuino di Umberto, s'è imbarcato clandestinamente su una nave in partenza per gli Stati Uniti. Via via l'hanno poi seguito altri fratelli: Antonio, Giuseppe, Gerardo, Franco e, dopo la seconda guerra mondiale, già prete, Salvatore; un altro è emigrato in Australia, due sono rimasti in Calabria a fare i ferrovieri come il padre.

Negli Stati Uniti soltanto Franco è riuscito a rimanere estraneo al mondo della malavita; Albert nell'ambito della delinquenza ha conquistato posti di comando e di potere e, tra gli altri appellativi; anche quelli di « bum bum » e « bola », per la sua familiarità con la pistola; alla fine, il 25 ottobre '57, è morto in maniera clamorosa, crivellato da dieci proiettili sparatigli da due killers mentre era seduto su una poltrona da barbiere nel « barber shop » al Park Sheraton hotel di New York.

Tony era diventato « Tough Tony », il duro, vice presidente dell'International Longshoremen's Association, il potente sindacato dei lavoratori portuali e direttore amministrativo della locale sezione la famosa « 1814 » del sindacato. E' morto a 61 anni, nel '63, nel suo letto, per infarto. Joseph e Gerard avevano vissuto nell'ombra dei fratelli più importanti, il primo è morto nel '56, il secondo nel '63.

Le biografie americane dei due Anastasia maggiori parlano di un gran numero di delitti, ma dicono anche che la giustizia statunitense non è mai riuscita a procurarsi le prove della loro colpevolezza; così, entrambi hanno più volte soggiornato in carcere, anche con l'accusa di omicidio, ma ne sono usciti senza scontare pene. Albert nel 1921, non ancora ventenne, era stato condannato alla sedia elettrica. Aveva già avuto modo di inserirsi a fondo nella camorra che allignava nel porto di New York e che sfruttava attraverso la « protezione » gli scaricatori e le società. Uno scaricatore che cercava di opporsi ai soprusi, Joe Turino, era stato assassinato e per il delitto erano stati condannati alla pena capitale Albert Anastasia e Jimmy Fiorino. Ma, quando Albert e Jimmy erano nella cella della morte già da diciotto mesi, alla vigilia della esecuzione della sentenza, gli avvocati erano riusciti ad ottenere la revisione del processo il quale poi si era concluso con una assoluzione per insufficienza di prove perché nel frattempo erano stati soppressi tre testimoni d'accusa.

Dopo di allora Albert è stato in carcere altre dieci volte di cui cinque con imputazioni di omicidio, ma è sempre riuscito a spuntarla sulla giustizia. Anche Tony è stato accusato via via di: aggressione, omicidio, istigazione, ma inutilmente.

La Murder Incorporated, l'Anonima assassini, nasce nel '29, pare proprio per iniziativa di Albert Anastasia. Le varie « gangs » erano in guerra tra di loro, si andavano decimando in misura maggiore di quanto potesse fare la polizia insufficiente e corrotta. Anastasia si associa con un connazionale, Giuseppe Doto, conosciuto come Joe Adonis, e con Abe Reles e insieme dettano la nuova legge: tutte le bande accettano di non procedere più ad eliminazioni indiscriminate di gangsters; ogni mancanza deve essere denunciata all'associazione, una sorta di tribunale ristrettissimo che emette le condanne e decide le modalità del « contratto », cioè l'eliminazione; ogni omicidio deve essere « anonimo », cioè eseguito da uomini di altre zone e di altre regioni.

Parallelamente a questa « riorganizzazione » della guerra fra le diverse bande il gruppo della Murder Inc. tratta con i capi delle gangs per la divisione di zone geografiche di influenza e i campi di azione: porto, bische, trasporti, prostituzione, ecc. Si dice che mentre Adonis curava le bische e manteneva i contatti con certe personalità corrotte che potevano tornare utili all'organizzazione e Reles s'occupava della rete dei collettori, Anastasia si fosse riservato il compito più temibile, quello di sovrintendere alle esecuzioni e, in genere, alle ritorsioni della banda. Albert avrebbe fatto eseguire 32 condanne a morte per suo ordine personale e altre 63 avrebbero avuto anche la sua approvazione.

Durante la seconda guerra mondiale Albert si arruola in fanteria, non va al fronte, istruisce soltanto degli scaricatori, ma alla fine viene promosso sergente e riceve la cittadinanza italiana. Nel '45 è nei guai: uno dei suoi soci, Reles, in pericolo, accetta di dire al procuratore della Repubblica O'Dwyer la verità e di testimoniare che Anastasia ha dato l'ordine di ammazzare un gran numero di persone. Reles viene ospitato nell'albergo Mezzaluna di Coney Island e protetto da molti poliziotti, ma riesce a buttarsi o è buttato dalla finestra e quindi viene a mancare l'accusa contro Albert.

Il nome di O'Dwyer entra al centro di uno scandalo, si parla di corruzione, ma poi, forse appunto per l'appoggio delle gangs, O'Dwyer diventa sindaco di New York e successivamente è « esiliato » dal governo per punizione come ambasciatore in Messico. E Albert Anastasia ottiene la sua ennesima assoluzione.

Ormai è arrivato dove voleva, pieno di quattrini, che ufficialmente dice di guadagnare con una fabbrica di infissi a Hazleton; si costruisce a Fort Lee, con la vista dell'Hudson, una bellissima villa in stile spagnuolo e italiano circondata da prati senza alberi perché gli alberi si prestano all'ombra e all'agguato. Ma i suoi killers non hanno bisogno di alberi, lo vanno a cogliere mentre è tranquillamente sprofondato nella poltrona del barbiere, in un affollatissimo albergo di Manhattan.

Remo Lugli

Sanremo: XXII congresso della categoria

Aspre critiche dei medici al sistema mutualistico

E' stato a lungo dibattuto il rapporto tra l'opera del medico e l'assenteismo nelle fabbriche: "Rilasciare un certificato di malattia è un problema legale, umano e sociale" - I lavori si articolano in tre giorni

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 5 ottobre.

I medici della mutua a congresso a Sanremo. L'incontro, il ventiduesimo della serie, è stato organizzato dalla Fimm (Federazione italiana medici mutualisti) che annovera tra le sue file la maggioranza degli oltre 45 mila medici generici italiani. Nelle tre giornate in cui si articoleranno i lavori — e che per alcuni interventi, a giudicare dall'abbigliamento e dalle numerose macchine fotografiche e cineprese, saranno anche il pretesto per una breve vacanza — verranno discussi e trattati importanti problemi della categoria.

Fin dall'inizio i medici hanno dimostrato di essere animati da vivace spirito battagliero. Lo ha detto senza mezzi termini il dottor Danilo Poggiolini, presidente della Fim: *«Da tre anni ormai abbiamo preso atto ufficialmente del fallimento del sistema mutualistico italiano»*. Polemico, ha aggiunto: *«Abbiamo da tempo proposto soluzioni nuove e radicali per la medicina curativa. Ma, evidentemente, i nostri progetti si sono rivelati troppo avanzati rispetto alla volontà delle forze politiche che hanno chiaramente dimostrato, invece, la loro incapacità di attuare la riforma sanitaria»*.

Fallimento

Della riforma si parla ormai da vent'anni, ma nulla è ancora stato fatto. Il dottor Poggiolini nel suo discorso inaugurale ha detto che *«il Parlamento, quasi tutti i partiti, i sindacati medici e le confederazioni dei lavoratori ne auspicano da sempre la rapida realizzazione»*, ma purtroppo, *«a livello periferico componenti degli stessi partiti e delle stesse confederazioni, difendono con le unghie la poltrona dei consigli di amministrazione delle mutue e degli enti assistenziali»*. Secondo il presidente della Fimm, *«la riforma sanitaria rischia di diventare la più grande mistificazione politica del dopoguerra»*.

La burocrazia

L'oratore ha ribadito che bisogna concedere al medico di avere più tempo a disposizione per l'atto professionale, eliminando e riducendo tutta la parte burocratica e fiscale. Questo, tenendo conto anche del continuo incremento delle richieste di prestazioni da parte di clienti: *«Oggi, in media, il medico mutualista deve soddisfare ogni giorno da 40 a 50 pazienti nel suo ambulatorio»*. Criticando «la deplorevole abitudine» di individuare nel medico il capo espiatorio di tutte le deficienze del sistema mutualistico nazionale, il dottor Poggiolini si è soffermato su uno dei temi più delicati: *«La preparazione e la formazione del medico nell'Università. «L'inadeguatezza delle nostre strutture universitarie è ormai cronica. Ne deriva che la facoltà di medicina, in grado di preparare pochi medici, sforna ogni mille laureati che non sono in grado di svolgere la professione con adeguata competenza»*. Si tratta di un'affermazione gravissima che rispecchia purtroppo la triste situazione del nostro paese, dove *«l'accesso alla facoltà medica non è contingentato in relazione alle esigenze nazionali»*. Nessuno, a quanto pare, si rende conto dell'illusoria negativa di questo sistema può averes ulla preparazione del medico e sulla salute pubblica.

Sulla necessità della riforma sanitaria si è espresso anche il primo relatore, dottor Giovanni Turziani, il quale ha affermato che *«si s'intende perseguire lo scopo della difesa e della promozione della salute, il che è caratteristico della moderna medicina, è necessario l'istituzione di un servizio sanitario nazionale»*. Alle relazioni del dottor Luigi Triberti («Prospettive e miglioramento della previdenza dei medici mutualisti generici»); del dottor Aldo Pagni («La Fimm sindacato medico autonomo di categoria nel contesto della realtà sociale»); del dottor Michele Olivetti («La Fimm ed i giovani medici»), e del dottor Giovanni Borghi, che ha sottolineato l'importanza dell'aggiornamento professionale del medico generico», è seguita quella del dottor Antonio Panti che, con la collaborazione dei colleghi Busani e Giuliano, ha trattato un argomento fra i più attuali: la certificazione.

Con la sua attività professionale, il medico redige un numero enorme di certificati: fra gli altri quelli che «giustificano» l'assenza dal lavoro, punto scottante di ogni controversia sindacale.

Le pressioni

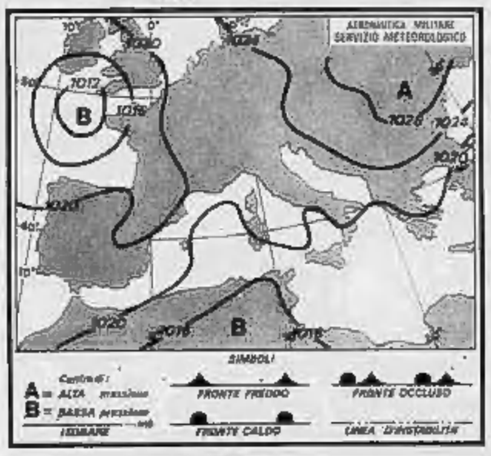
L'assenteismo netto, cioè ogni tipo di assenza escluso quella per sciopero, è coperto per oltre l'80 per cento dalla certificazione medica. *«Nel 1971 l'Inam ha definito quasi cinque milioni di casi di malattia su circa sette milioni di assistiti, per oltre 100 milioni di giornate lavorative, pari ad una spesa che supera di 130 miliardi. Di fronte a queste cifre*, ha detto l'oratore, *il medico, quando deve rilasciare una certificazione d'assenza, vive un problema legale, umano e sociale ed è sottoposto a molteplici pressioni per il giro di miliardi di cui è involontariamente arbitro»*.

Sottolineando che nella maggior parte dei casi l'assenteismo non significa indolenza ma *«è in funzione della nocività del posti di lavoro, della carenza di infrastrutture, del lavoro minorile e femminile, dell'insoddisfazione del lavoratore»*, il dottor Panti ha detto che in Italia *«si ha l'impressione che invece di risolvere questi aspetti negativi del mondo del lavoro, sia più imprenditori che i politici cerchino coperture dei certificato medico per nascondere una realtà ben diversa e grave»*.

I medici protestano contro questo sistema: *«Se il certificato è un diritto-dovere del medico, presenta anche implicazioni fiscali e legali attinenti al giudizio di idoneità al lavoro, che vanno al di là dell'opera certificativa connessa all'esercizio libero-professionale e delle possibilità di accertamento del sanitario»*. In attesa della realizzazione della riforma, che dovrebbe provvedere anche a trovare un rimedio per questo problema, i medici, per difendere il loro operato sottoposto a continue pressioni da parte degli imprenditori, che lo condizionano con minacce legali temendo sempre di trovarsi di fronte a «certificati compiacenti»; dall'Inam, che fiscalizza i suoi compiti; dai lavoratori, che lo strumentalizzano per ottenere quel certificato «che è fonte legale di prestazioni economiche altrimenti non ottenibili», pretendono che vengano esattamente chiariti gli aspetti legali della certificazione di assenza dal lavoro. In che modo? In sintesi dovrà specificarsi che il certificato non è un atto amministrativo ma un atto privato rilasciato al lavoratore, il cui fine fiscale non è insito nella scrittura».

Francesco Fornari

il tempo che farà



Su tutte le regioni condizioni di tempo buono. Foschie dense e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali, più intensi durante le ore notturne e del primo mattino. **Temperature:** stazionarie. **Venti:** deboli. **Mari:** mosso il canale di Sicilia, poco mossi gli altri mari.

Uscite le temperature minime e massime di ieri registrate in alcune città italiane:

Bolzano	7	23	Firenze	14	21
Trento	7	22	L'Aquila	13	21
Verona	10	22	Roma	14	26
Torino	12	24	Campobasso	12	20
Venezia	10	21	Bari	13	21
Milano	12	22	Napoli	15	21
Torino	9	22	Potenza	11	20
Genova	18	25	Catanzaro	17	25
Bologna	14	21	Reggio C.	16	23
Firenze	15	25	Messina	19	24
Pisa	14	24	Palermo	21	27
Ancona	16	19	Catania	19	27
Perugia	15	22	Cagliari	19	25

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Belgrado	9	20
Giarva	7	18
Bonn	14	20
Parigi	11	23
Londra	16	22
Berlino	9	20
Amsterdam	9	20
Bruxelles	9	19
Madrid	10	18
Mosca	3	9
Stoccolma	8	12
New York	17	28
San Francisco	11	24
Los Angeles	15	27
Chicago	14	19

Val Veni e Chécrouit: impianti unificati

Courmayeur europea per gli sport invernali

Le piste raggiungono 50 chilometri di lunghezza su 1500 metri di dislivello - Seggiovie, cabinovie e skilift adesso possono trasportare tredicimila sciatori ogni ora - Salvaguardato l'ambiente naturale

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 5 ottobre.

«Abbiamo visto distese di neve e di abeti, dominate dal Monte Bianco e abbiamo deciso che non era giusto che l'uomo potesse soltanto vedere quella meraviglia, ma doveva anche avvicinarsi alla montagna, a una natura ancora intatta; dovevamo far entrare milioni di persone in un regno segreto, ma senza favorire speculazioni. Così, dibattendoci tra esigenze tecniche e salvaguardia dell'ambiente, abbiamo messo al mondo le funivie della Val Veny».

Piero Savoretti, presidente della società della Val Veny, l'uomo che ha dato il via a Toglialtigrad, in questa vigilia di inverno parla della sua Courmayeur, dei successi ottenuti, degli obiettivi luminosi da raggiungere, delle delusioni patite. *«Abbiamo sempre creduto nella visione di una Courmayeur europea e, disponendo di una zona montana di eccezionali prerogative, dovevamo favorire quest'ansia umana di riavvicinamento alla natura; stabilito che Courmayeur aveva tutte le carte in regola per inserirsi nel firmamento delle più grandi stazioni invernali del mondo, ci siamo rimboccati le maniche e in una sola estate abbiamo costruito otto impianti di risalita: all'apertura dell'inverno sulle nostre piste correvano già gli sciatori»*.

E il successo è stato immediato, totale: in due anni Courmayeur ha visto triplicare il numero delle «settimane bianche» e raddoppiare i passaggi sugli impianti; la costruzione delle funivie si è rivelata anche una benefica iniezione di fiducia nei confronti dell'edilizia e delle attività commerciali. Ora si punta a incrementare la clientela straniera che in Val d'Aosta rappresenta soltanto il 10 per cento del totale (mentre in molte località venete o altoatesine assomma anche al 70 per cento) e che non può assicurare un funzionamento remunerativo di impianti e alberghi nei giorni feriali e nei periodi di bassa stagione.

Tutto bene dunque? No, perché i problemi da risolvere restano numerosi, come l'attrezzatura alberghiera insufficiente, la mancanza di validi trasporti extraurbani, la scarsità di parcheggi; ma il problema più grosso almeno da quest'anno vedrà una soluzione. La Val Veny e gli impianti dello Chécrouit formano un'unica società, un solo comprensorio sciabile che in Europa ha pochi concorrenti, oltre mille ettari di prati e boschi che vanno dai 1200 ai 2700 metri. Su questa oasi di verde al cospetto del Monte Bianco corrono quattro funivie, due cabinovie, quattro seggiovie e 10 skilifts in grado di trasportare 13 mila persone l'ora, gli impianti servono oltre cinquanta chilometri di pista battuta da otto mezzi meccanici.

«Molti pensano — dice Piero Savoretti — *che costruire una stazione sciistica sia un'impresa difficile, invece lo è soltanto se si vuole operare nel pieno rispetto della natura. Se dal Monte Bianco si guarda verso la zona della Val Veny e dello Chécrouit non si notano i tagli nel bosco delle piste, perché abbiamo cercato di seguire l'andamento naturale del terreno; se abbiamo abbattuto un abete subito ne abbiamo messi a dimora dieci per non impoverire il bosco, i percorsi sono stati inerbati artificialmente durante l'estate per favorire gli sciatori e per non privare la montagna del suo manto verde»*.

L'inverno è alle porte e Courmayeur ha tutte le carte in regola per assicurare il suo successo: strade e autostrade scorrevoli, quasi sempre agibili senza catene anche sotto le più forti nevicate, vicinanze alle grandi città e all'aeroporto di Ginevra, «trampolino» per i Paesi stranieri, nuovi parcheggi per 1200 vetture, quindici posti di ristoro lungo le piste, più alberghi, condomini, attività ricreative per tutte le esigenze.

Chi sale ai piedi del Bianco quindi è sicuro di divertirsi, di scoprire i segreti della montagna, di avvicinarsi a un mondo che tanti uomini legati allo smog e alla metropolitana, alla settimana corta e al traffico ignorano.

Gigi Mattana

Quattro banditi armati, presso Milano

Assaltano un'auto e rubano i gioielli

(Nostro servizio particolare)
Milano, 5 ottobre.

(m. f.) Quattro banditi armati e mascherati hanno rapinato questo pomeriggio sulla tangenziale Ovest di Milano tre orefici aretini che stavano per fare ritorno a casa dopo un viaggio d'affari. Il bottino è stato di 90 milioni in oggetti d'oro.

Vittime dell'aggressione Oliviero Rossi di 58 anni, titolare di un laboratorio di oreficeria a Maiano, in provincia di Arezzo, Sergio Mafucci di 31 anni e Pliade Nofri di 29 anch'essi di Arezzo e loro volta titolari di piccole aziende orafe. I tre giunti a Milano separatamente si sono incontrati in un ristorante di via Mazzini nei pressi del duomo.

Il Mafucci, che aveva con sé oltre 70 milioni in oro lavorato, era giunto nel capoluogo lombardo in treno perché in passato altri suoi colleghi erano già stati rapinati del campionario. Per questa ragione non riteneva prudente viaggiare in macchina, ma alla fine ha ceduto alle insistenze dei colleghi e ha accettato di fare il viaggio con loro sulla Mercedes del Rossi.

Pochi minuti prima delle 16 l'auto era alla periferia di Milano e stava per imboccare la tangenziale Ovest in direzione dell'autostrada del Sole quando è stata affiancata da una « Bmw 3000 » che prima l'ha stretta verso il ciglio della strada e poi ha tamponato la Mercedes costringendo il conducente ad una frenata.

I banditi erano quattro, tutti con il volto coperto da calzemaglie scure, ma solo due sono scesi a terra, pistola in pugno, e hanno costretto gli orefici a lasciare la vettura. Brutalmente il Rossi costretti a scendere la scarpata che fiancheggia la strada: Pliade Nofri che tentava di opporre resistenza è stato colpito alla nuca con il calcio di una pistola. Subito dopo uno dei banditi è risalito sulla « Bmw » insieme il complice si è messo alla guida della Mercedes a bordo della quale sono rimaste anche le giacche dei rapinati con alcune centinaia di migliaia di lire in tasca.

2ª SETTIMANA
al GIOIELLO
Così il pubblico:
DELIZIOSO - BRIOSO - SPLENDIDO

☆

Così i critici:

... si colloca come un momento di grazia compendiosa, deliziosamente ambigua: un divertimento sul cinema, di timbro talvolta burlesco e facile per tutti...

☆

... Narrato con estrema eleganza di stile, il film, così scintillante nel dialogo, è anche interpretato in maniera splendida. Tutti bravissimi...

☆

... nel film di Truffaut tanta freschezza e così contagioso entusiasmo, uniti a un'ombra di autoironia, gli danno applausi e incanto...

☆

Mirafiori - Regina Piemonte
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
FRANCO FRANCHI in
ULTIMO TANGO A ZAGAROL

Eastmancolor • Vietato minori anni 14

AL CINEMA
TORINO
strepitoso successo

INFORMITALIA
Controlli, indagini, informazioni
Corso Vittorio Emanuele 107
Tel. 511.024 - 538.682 - TORINO

In proseguimento di prima visione
IL PIU' GRANDE CAPOLAVORO DI TUTTI I TEMPI

Oggi e domani allo
ZETA d'essai
Via Cibrario 88 - Tel. 772.907

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA CIDA

ERA PREVISTO ed il pubblico torinese lo ha confermato che è solo al Cinema
NAZIONALE
DA 4 SETTIMANE
IL VERO FILM sulla polizia che ha conquistato le platee di tutta ITALIA

La vicenda che causò le dimissioni del sindaco

Napoli: per l'appalto dei rifiuti il giudice "avvisa„ l'assessore

Tullio Cerciello (dc) faceva parte della commissione che assegnò il servizio per la trasformazione della spazzatura a una ditta intestata alla moglie dell'ex sindaco (dc) di Pompei - L'avviso parla di "interessi privati in atti d'ufficio" - In corso nella notte la riunione del Consiglio comunale - La città è senza giunta da una settimana

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 5 ottobre.

Un avviso giudiziario è stato inviato dalla magistratura all'assessore per la Nettezza urbana di Napoli, Tullio Cerciello. La «comunicazione» — che fa riferimento a «interessi privati in atti d'ufficio» — è stata notificata dal sostituto procuratore Italo Ormanni nell'ufficio di Cerciello, al Maschio angioino. Il provvedimento del giudice riguarda la vicenda dell'inceneritore, che il Comune avrebbe dovuto far costruire per distruggere (anzi trasformare in concime) le tonnellate di rifiuti raccolte ogni giorno in città. L'assessore Cerciello ha scelto come difensore, nel procedimento penale, l'avvocato Raffaele Orefice e ha detto: «Da questo momento non posso più fare dichiarazioni sulla vicenda».

Per gli impianti di trasformazione dei rifiuti — scelti in alternativa agli inceneritori — era stato emesso un regolare bando di concorso, e cinque società averano presentato i preventivi. Tra questi, un comitato, composto dal sindaco, Gerardo De Michele (dc), dal vicesindaco, Antonio Carpino (psd), dall'assessore alla Sanità, Francesco Picardi (psdi), e dall'assessore alla Nettezza urbana, Tullio Cerciello (dc), aveva scelto due ditte: la «Sorain», di Roma, e la «Sopoma», di Napoli.

L'appalto non era stato ancora concesso perché una commissione tecnica doveva vagliare i documenti delle ditte e il consiglio comunale approvare poi la scelta. I due passaggi avrebbero consentito di scoprire eventuali «deficienze» tecniche o amministrative. Non si arrivò a questa fase: un comitato giuridico di difesa ecologica, composto da magistrati, presentò un rapporto-denuncia alla procura della Repubblica, in cui si chiedeva un'indagine sugli amministratori comunali che avevano costituito la «commissione ristretta» per l'assegnazione dell'incarico a trattativa privata.

La «Sopoma» risultò intestata a Maria Luisa Graziano, moglie di Raffaello Mancino, ex sindaco di Pompei e dirigente della democrazia cristiana (tiene i rapporti con la Regione); la società ha sede in una stanzetta nello studio di due ingegneri, in via Caracciolo 17, e ha un capitale nominale di un milione non interamente versato. La «Sopoma» avrebbe guadagnato 3500 lire per ogni tonnellata di rifiuti per 25 anni: una cifra globale che si doveva aggirare sui 30 miliardi. Formalmente è tutto ineccepibile. La società non avrebbe un forte capitale versato perché attendeva il risultato dell'appalto per poter incominciare i lavori. Sembra che alle spalle avesse una grossa banca, disposta a finanziare gli impianti, che sarebbero costati sette miliardi. Cerciello oggi dice che l'incarico, qualora fosse stato assegnato, avrebbe reso alla società il 5 per cento. «Avevo scelto la "Sopoma" perché *propose il contratto più vantaggioso per il comune*».

Quando si cominciò a parlare della vicenda degli inceneritori (i «rifiuti d'oro»), il sindaco De Michele annunciò le proprie dimissioni e le confermò pochi giorni dopo. Si disse che non erano da mettere in relazione al presunto scandalo delle immondizie, ma alla lotta tra le correnti democristiane. Tutti gli atti della commissione d'esame vennero consegnati dal sindaco alla magistratura perché chiarisse eventuali responsabilità. Ieri, il sostituto procuratore Ormanni ha inviato la comunicazione giudiziaria (che non è un avviso di reato) all'assessore Cerciello. L'avvocato Antonio Carpino, vicesindaco, ha smentito che anche gli altri membri della commissione abbiano ricevuto un analogo provvedimento.

Tullio Cerciello, 38 anni, sposato, due figli (uno quattordicenne), da otto anni nella dc, quinto eletto nell'ambito del congresso nazionale, commerciante di stoffe quando non si occupa di politica, è deciso a «uscire a testa alta da questa vicenda». E' seduto di fronte a me, si spinge ogni tanto gli occhiali contro la radice del naso. «*Ho fiducia nella magistratura*, dice, *ho invece l'impressione che vi sia una grossa manovra politica tendente a ridimensionarmi*». Forse Cerciello si chiede perché è toccato soltanto a lui l'avviso giudiziario: «*La domanda della "Sopoma" è regolare, è stata esaminata collegialmente, la mia firma era l'ultima delle quattro e la commissione è stata interrogata dai magistrati*».

Perché parla di «*manovra politica*»? «*Io mi sono sempre battuto, spiega Cerciello, perché nel partito vi sia un rinnovamento, un cambio di mentalità*».

«E' vero che gli impianti di trasformazione dei rifiuti avrebbero stati l'unica realizzazione della giunta?».

«*E' vero, com'è vero che mi sono sempre battuto per la gestione autonoma della nettezza urbana, perché le aziende municipalizzate sono un carrozzone*».

«Farà il capro espiatorio del dopo-colera?».

«*No, io accetto un cambio generale di tutti quanti o la riconferma di tutti quanti*».

«Qualcuno ha detto che lei è pronto a sparare a zero, se verrà gettato a mare».

«*Il mio assessorato*, spiega Cerciello, *è sottoposto ad altri cinque assessorati. Perché allora dovrei pagare soltanto io? Dovrò già sborsare un milione di tasca mia per penalizzazioni di cui altri sono responsabili. Ah, già, mi dimentico che stavo per guadagnare miliardi...*».

Il vicesindaco Antonio Carpino, nel suo studio a Palazzo San Giacomo, scuote il capo: «*Non che vuole sparare, Cerciello. E' un bravo figlio*». Ma ha anche gridato; molti gli rimproverano il passato monarchico: «*Risponderò a suo tempo anche a questo*», dice Cerciello).

Il sindaco è sotto poche ore prima della riunione del Consiglio comunale che è in corso nella notte. Non si esclude una giunta di emergenza che elabori un piano di interventi immediati: varare le opere igienico - sanitarie e il centro direzionale; ristrutturare le fogne; applicare la legge 167 per l'urbanistica; avviare i piani particolareggiati in base al piano regolatore; attuare il decentramento; nominare i consigli di amministrazione di molti enti pubblici, che ne sono ancora privi. «*La giunta*, dice Carpino, *dovrebbe rinnovare struttura e metodo di amministrazione, chiamando gli enti cittadini e i sindacati a collaborare. Vi sono dieci miliardi circa a disposizione per i primi interventi*».

La figura centrale resta il sindaco De Michele; è lui che lo accusa di aver favorito «*una cooperativa di assessorati*», ma c'è anche chi non è disposto a soluzioni che ne pregiudichino la personalità.

Piero Cerati

Giornata calma in via Duomo

Dal giudice il giornalista che annunciò attentati

Napoli, 5 ottobre.

(p. c.) Giornata calma in via Duomo, dopo gli scontri di ieri. La polizia ha identificato uno degli aggressori del giovane di estrema destra, Michele Sabatino, ferito in via Santa Maria la Nova da una coltellata al petto. Si tratta di Giovanni Schiavone Gentile, uno studente in medicina che era con gli extraparlamentari di sinistra.

Il sostituto procuratore della Repubblica ha inviato un avviso di procedimento al direttore del locale quotidiano di estrema destra per un articolo in cui si accennava a presunti attentati a Napoli, simili a quello di piazza Fontana a Milano.

Il volto della bella Marianne

Roma. Il cinema italiano lancia nuovi volti: ecco quello di Marianne Philip (F. Team)

Il processo ai fascisti

Risponde uno solo di "Ordine nuovo„

Finora nessuno dei molti esponenti neofascisti sotto accusa aveva risposto alle domande del presidente - I difensori hanno disertato l'aula

(Dalla redazione romana)

Roma, 5 ottobre.

Dopo la turbolenta udienza di mercoledì scorso, che costrinse il presidente del tribunale Mario Battaglini a far sgombrare l'aula, il processo contro i neofascisti di «Ordine nuovo» è ripreso stamane nella massima calma. Della fitta schiera delle persone tradotte a giudizio, soltanto due imputati si sono presentati nell'aula, disertata persino dagli avvocati difensori. Ciò ha indotto due imputati, Francesco Ligato e Gianfranco Barbera, a revocare il mandato affidato all'avvocato Nicola Madia e a nominare un nuovo difensore, il penalista Mario Niglio, peraltro anch'egli assente stamane.

Finora gl'imputati chiamati sul pretorio a fare le loro dichiarazioni si erano sempre rifiutati di rispondere alle domande del presidente. Stamane il silenzio è stato rotto dall'imputato Ugo Fusi, giunto da Lucca per difendere la sua posizione e per sostenere che dopo una iniziale partecipazione alle attività di «Ordine nuovo» le ha abbandonate.

Fusi, una volta dinnanzi al collegio, ha dichiarato di non aver nulla in contrario a deporre e, confermando le dichiarazioni rese in istruttoria, ha detto d'aver aderito a «Ordine nuovo», precisando tuttavia di non aver mai ritenuto che tale movimento ricalcasse gli schemi e gl'intendimenti del partito nazionale fascista.

«*Ho aperto a Lucca* — ha detto l'imputato — *una sezione del movimento sotto la dicitura "Centro studi Ordine nuovo" insieme con Mauro Tomei*».

L'assenza di altri imputati ha indotto il tribunale ad interrogare alcuni testimoni. Tra questi ha deposto sulle attività del movimento fin dalle sue origini il commissario dell'ufficio politico di Roma, Falvella. Quindi altri testimoni hanno fatto dichiarazioni a proposito di una manifestazione avvenuta per iniziativa di «Ordine nuovo» nel gennaio del 1971 in piazza Del Gesù, a Roma, e conclusasi con una fitta sassaiuola ed un assalto alla sede centrale della democrazia cristiana. Infine è stato sentito l'avvocato Domenico Servello, che presentò una denuncia contro «Ordine nuovo».

Prima di rinviare il processo a mercoledì prossimo, il tribunale riunitosi in camera di consiglio, ha respinto numerose istanze difensive, ammettendo invece a testimoniare numerosi funzionari di polizia di varie città italiane.

La "Mossi e Ghisolfi" passa alla Montedison

(Nostro servizio particolare)

Tortona, 5 ottobre.

(l. m.) Tutto è ormai deciso: la «Mossi e Ghisolfi», un'industria che assicura lavoro a oltre mille dipendenti nei due stabilimenti di Tortona (650 unità) e in quelli di Concesio di Brescia (200), di Lentini (63) e di Anzio (130), verrà assorbita dalla Montedison che era proprietaria al cinquanta per cento: l'altra metà apparteneva alla Finanziaria Mossi e Ghisolfi.

Vittorio Ghisolfi, 43 anni, attualmente vicepresidente amministratore delegato e direttore generale della società, presenterà nei prossimi giorni le dimissioni lasciando tutti gli incarichi nell'azienda alla quale quest'anni ha avuto vita quando, giovanissimo, con un piccolo gruppo di operai e impiegati — una trentina — aveva iniziato, alla periferia di Tortona, il primo capannone di un'industria che rappresenta ora un punto di forza nel settore dei contenitori in plastica non solo in Italia ma anche all'estero.

La collaborazione con la Montedison si era iniziata una decina di anni fa, ma la responsabilità della conduzione era rimasta a Vittorio Ghisolfi. La comunicazione, che ormai una proprietaria è la Montedison, è stata data ai consigli di fabbrica. Il comunicato ufficiale riferisce a Milano dopo l'ultimo incontro tra le parti, non si sofferma sui particolari.

NON SEI DONNA DA ARRENDERTI SE QUALCOSA NON VA...

Sì, a volte può esserci «qualcosa che non va» nella vita a due. Hai dei dubbi, dei problemi? Cerca una soluzione nelle PAGINE ROSA, una nuova rubrica che, a partire da questo numero, troverai ogni mese in COSMOPOLITAN. Nelle PAGINE ROSA alle lettere «che scottano» dalle lettrici risponde un'équipe di specialisti di una clinica all'avanguardia in Europa.
Oltre a questa novità COSMOPOLITAN di ottobre presenta: Le mille insicurezze dell'uomo / L'amante segreta di Hitler / Quando lei ama lei / Un letto... più di un letto. Poi la moda, la bellezza, le rubriche, i racconti, i quiz.

E ancora il grande concorso Atkinson Beauty Program, che mette in palio uno splendido gioiello da due milioni di lire e tanti altri premi minori.

COSMOPOLITAN ARIANNA

E' IN EDICOLA

Arnoldo Mondadori Editore

La moquette che cerchi è in

Bayer Fibra Tessile dralon®

* moquette elegante e confortevole
* pratica e resistente
* in colori nuovi, inalterabili
* inattaccabile dalle tarme
* facilmente smacchiabile

La moquette Habitat in dralon distribuita da:

FEDAR s.a.s.
Via XX Settembre, 20 - Torino - Tel. (011) 53.96.50
Servizio posa e assistenza tecnica

Le voci anonime giungono alla questura centrale

Poliziotti chiedono l'aumento di paga dalle radiomobili in servizio per Roma

Appena lanciato il "messaggio" interrompono la comunicazione per evitare di essere localizzati - La "rivendicazione via radio" degli agenti si è iniziata improvvisamente mercoledì

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 ottobre.

Le «voci» arrivano via radio, risuonano nitide nella sala operativa della questura centrale, e suscitano imbarazzo, perplessità, irritazione, fra i dirigenti e i sottufficiali della squadra mobile romana. Sono gli agenti che protestano, usando la tecnica della sorpresa e avvalendosi dei vantaggi dell'anonimato. Chiedono più soldi e una disciplina meno rigida, sono bruschi e laconici, pronti a interrompere la comunicazione appena lanciato il loro «*messaggio*».

La protesta è scoppiata all'improvviso, risentita e stridente. Non ci sono stati segni premonitori. Ad un tratto, mercoledì pomeriggio, i microfoni della sala operativa collegati con le radiomobili della Stradale e della Volante hanno incominciato a diffondere *slogans* inquietanti. «*Vogliamo più soldi*», «*Basta con le prepotenze*», «*Vogliamo l'aumento*», «*Non ordini, ma soldi*», dicevano le voci anonime. Lo *choc*, fra chi ascoltava fu profondo. Si pensò a iniziative individuali, sparse e destinate a spegnersi presto. Il coro, invece, è andato via via irrobustendosi. E' continuato nella notte e il giorno successivo, dura ancora. Punteggia le ore «*morte*», quando partono ordini di intervento. Non trascende mai. Punta al sodo, senza divagazioni. Giunge da punti diversi della città, anche da paturnie vicinissime alla questura centrale.

Era iniziata come una partita a dieci: da una parte, il malcontento e l'isolamento di una truppa malpagata, sottoposta a ritmi spossanti di lavoro, inquadrata entro gerarchie rigide e autoritarie; dall'altra parte, un interlocutore forte della sua potenza e sordo alle pressioni — espresse con maggiore o minore vigore, sfumate o dichiaratamente rivendicative — che da anni vengono dalla base. E' diventato un discorso «*aperto*». Ci sono state interferenze. Radio private hanno captato le trasmissioni di «*Doppia vela 21*», la radio della questura di Roma. La voce di sfida e di protesta, partita da una parte pur sempre esigua fra le forze di polizia, è stata raccolta e diluitata: il suo potere di contagio va crescendo, per questo i dirigenti sperano che si spenga da sola — e al più presto — senza che essi debbano intervenire.

Gli alti funzionari evitano di commentare l'episodio e tendono a minimizzarlo: lasciano capire che attendono disposizioni, per decidere se invece, che sono più vicini intervenire o no. Gli ufficiali, agli agenti e alla loro realtà, sono i meno sorpresi: ammettono che la situazione era prevedibile e rispecchia un disagio che si è andato accentuando nel tempo. Essi conoscono le tensioni, anche di carattere psicologico, cui gli agenti sono stati sottoposti in questi anni di forti agitazioni sociali, con gli studenti che gli lanciavano le monetine fra le gambe, i lavoratori che li incitavavano gridandogli: «*Poliziotti sfruttati, formate i sindacati*». Sanno anche quanto un agente guadagna (120 mila lire mensili, da cui vanno detratte le spese per la mensa e i servizi di pulizia) e quanto da essi si pretende, senza che gli vengano riconosciute le ore straordinarie di lavoro o altri diritti di carattere sindacale.

Della necessità di migliorare le loro condizioni di vita si parla spesso. Esiste in Parlamento un progetto di legge che prevede l'applicazione «*dei diritti di libertà e di organizzazione sindacale per il personale civile e militare dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza*». Nel luglio scorso, il presidente Rumor aveva detto che, alla ripresa dei lavori parlamentari, sarebbe stato discusso un disegno di legge presentato dal Consiglio dei ministri, che prevede miglioramenti economici per gli agenti di pubblica sicurezza. E intanto le voci di protesta, che partono dalle file degli agenti, si fanno più alte e sicure. I giornali sempre più spesso ospitano lettere di poliziotti scontenti. Uno di questi, recentemente si esprimeva così: «*Abbiamo solo il diritto di obbedire. Non siamo considerati esseri umani, ma robot. Nessuno di noi può avanzare rivendicazioni o discutere il trattamento che ci viene riservato. In caso contrario ci aspetta la cella di punizione o il trasferimento. Siamo l'unica polizia nell'area del Mec a non avere un sindacato*».

Liliana Madeo

Trovato morto in cantina: ucciso?

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 5 ottobre.

(Sch.) Un anziano contadino di Vado Ligure, Giovanni Dovico, è stato trovato morto nella cantina della sua cascina, sulle alture di Valleggia, alla periferia di Savona. Solo in base all'autopsia ordinata dal magistrato sarà possibile stabilire se è stato ucciso o se si tratta di una disgrazia. Gli inquirenti non si pronunciano, ma la moglie Carmelina Almondo crede che si tratti di un delitto.

«Me lo hanno ucciso, dice. Qualche giorno fa mi disse: "Ho paura che mi succeda qualcosa, ci sono delle persone che mi vogliono male. Sai, è una questione di invidia"». Invidia, forse, per un vasto appezzamento di terreno che attornia la cascina e che l'uomo non voleva cedere «perché non era ancora il momento». In estate un incendio, forse doloso, distrusse una parte di questa campagna.

Il processo a Milano per il "sequestro del rettore"

Capanna insorge alle parole di un testimone esponente dc

De Carolis, membro del Consiglio di amministrazione dell'Università e capogruppo dc al Comune, ha riferito sul "divieto d'ingresso" nell'aula magna

(Nostro servizio particolare)

Milano, 5 ottobre.

Udienza fiume oggi al processo contro Mario Capanna, Fabio Garatti e Giuseppe Liverani, gli esponenti del «Movimento studentesco» accusati di aver sequestrato nel suo studio il rettore dell'Università statale, prof. Giuseppe Schiavinato, al termine di una manifestazione svoltasi il 29 gennaio scorso per protestare contro il ferimento dello studente Roberto Franceschi, colpito alla nuca da una pallottola sparata dalla polizia e morto qualche giorno dopo.

La lunghezza dell'udienza, durante la quale sono stati ascoltati numerosi testimoni, non a dimostrare l'intenzione del presidente del collegio giudicante, dott. Treglia, di concludere al più presto possibile. Il tribunale, infatti, preferirebbe avere già emessa la sentenza quando giungerà a Milano la comunicazione della Corte di cassazione che annulla il provvedimento di libertà provvisoria concesso agli imputati qualche mese fa.

I primi a salire al pretorio sono stati due giornalisti, poi è stata la volta di alcuni docenti dell'Ateneo, ma la parte centrale dell'udienza è stata dedicata all'interrogatorio di uno dei membri del Consiglio di amministrazione dell'Università, l'avv. Massimo De Carolis, capogruppo democristiano al Consiglio comunale.

L'avvocato ha detto che la decisione di chiudere l'Università alle 20 — uno dei principali punti di attrito con gli studenti — era stata adottata perché le lezioni serali erano poco frequentate e avevano creato nell'Ateneo un grave stato di tensione fra studenti di opposte tendenze politiche. La deposizione dell'esponente democristiano è stata punteggiata da mormorii del pubblico, che il presidente ha sempre stroncato e da vivaci interventi degli avvocati della difesa.

La deposizione di De Carolis, come del resto le altre di oggi, non ha apportato elementi sostanzialmente nuovi alla posizione degli imputati; da registrare un battibecco tra l'esponente dc e Mario Capanna. Quando De Carolis ha accennato alla rottura di alcune catenelle poste dall'amministrazione per impedire l'ingresso nell'aula magna, l'imputato ha chiesto la parola e ha dichiarato: «*E' il fascismo che mette le catene e noi le romperemo*». Queste parole sono state accolte da un applauso dello scarso pubblico e hanno causato un intervento del dottor Treglia il quale, rivolto a Capanna, ha detto: «*Qui siamo in tribunale e non in fanno comizio*».

Quando è terminata la sfilata dei testimoni convocati per oggi, il rappresentante dell'accusa, dottor Antonio Marini, ha chiesto e ottenuto che sia chiamato a deporre l'ex rettore dell'Università professor Remolo Deotto, mentre gli è stato negato di poter interrogare nuovamente l'attuale rettore, professor Schiavinato.

m. f.

Sala da pranzo in stucco italiano del '600.
Semplicità ed eleganza per un ambiente in cui sarà piacevole ritrovarsi.

AVILLA SILBERNAGL FESTIVAL DEL "C'era una volta„

A Villa Silbernagl troverete:
Il più vasto assortimento di oggetti e mobili antichi italiani e stranieri che Vi aiuteranno ad arredare la casa con stile o ad impreziosirla con un "pezzo" importante.

Silbernagl Esposizione: Villa Silbernagl - 21020 Daverio (Varese) Tel. 0332 - 94166

dam pubblicità

Perché la bistecca costa tanto?

Processo alla massaia Sceglie male la carne

Sul banco degli imputati, insieme alla scarsa educazione del consumatore che preferisce soltanto poche parti pregiate della carne bovina, anche l'irrazionale sistema distributivo italiano

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 5 ottobre.

Ancora strali contro la distribuzione, per gli alti prezzi della bistecca. Li ha lanciati all'Eurocarne di Verona il segretario generale dell'Unione consumatori, dottor Vincenzo Dona, accusando i negozianti di sabotare la campagna per l'educazione dei consumatori e mettendo sul banco degli imputati l'intero sistema distributivo italiano, la cui arretratezza pesa su tutti noi.

La prima accusa. In genere la massaia italiana, quando entra nella macelleria, dà la preferenza alle parti del cosiddetto «quarto posteriore». Ciò spinge i macellai a recuperare *«generalmente oltre misura»*, ha detto Dona, i minori prezzi del quarto anteriore caricando di più sui prezzi delle parti pregiate. I macellai, dice ancora Dona, *«non sembrano voler trovare, nella pratica del loro commercio, risorse e compartimenti che consentano di valorizzare il quarto anteriore. Al contrario, anche quando alcune campagne di informazione e di stimolo del consumatore hanno dato qualche risultato, i macellai hanno subito scoraggiato l'accresciuta domanda del quarto anteriore, rincarando il prodotto: coniché la non sufficiente diversificazione dei prezzi ha indotto il consumatore a riprendere le vecchie abitudini»*.

La seconda accusa tocca nel suo insieme tutto il nostro sistema distributivo, che danneggia il consumatore, il quale deve pagare gli errori che persino sui tanti piccoli negozi, male organizzati e anteconomici (ciò non riguarda solo la carne, ma i prodotti alimentari in genere). Una recente polemica tra importatori di carni e macellai — di cui si è avuta eco nel convegno degli importatori tenutosi ieri all'Eurocarne — ha messo in evidenza come il margine degli importatori e dei commercianti all'ingrosso sia di circa il 5 per cento, mentre il commercio al dettaglio riesce appena a sopravvivere con un margine del 25 per cento. Ciò vuol dire che dalle 3500 lire pagate dalla massaia per un chilo di vitello, un centinaio (calcolato sul prezzo all'ingrosso) vanno all'importatore e quasi 900 lire al dettagliante; che poi di queste 900 lire soltanto 250-300 rimangano nelle sue tasche e le altre 600-650 siano assorbite dalle enormi spese di gestione, nulla importa al consumatore.

Ma Dona ha accusato il macellaio di altre colpe: *«Mentre il commercio all'ingrosso e quello di importazione registrano ogni modifica di prezzo all'origine, cioè sia rincari che ribassi* (oggi la carne bovina all'ingrosso è diminuita del 15 per cento rispetto a un anno fa n.d.r.) *nelle macellerie si registrano subito e si esaltano i rialzi di prezzo mentre ci ribassi non corrispondo, generalmente, una riduzione di prezzo al consumo»*. Un rimedio consisterebbe nella concentrazione dei punti di vendita della carne (oggi sono circa 80 mila), concentrazione che porterebbe automaticamente all'aumento del giro di affari dei macellai, che vendono in media 57 chili di carne ciascuno.

Tutte le colpe

Non tutte le colpe vanno attribuite ai commercianti. Anche i consumatori hanno le loro responsabilità, perché, ha detto Dona, spendono troppo e male. A prima vista non sembrerebbe, perché l'Italia, nonostante lo sviluppo consumistico dell'ultimo decennio, continua ad essere in coda ai nove Paesi della Cee per i consumi pro-capite di tutte le carni (bovine, suine, ovine e avicole) con circa 40 kg a testa rispetto ai 75 della Francia, che è in testa all'elenco.

Altra considerazione negativa: se mettiamo in rapporto la percentuale di spesa per consumi familiari riservata agli alimenti con il consumo pro-capite di tutte le carni per ciascuno dei Paesi comunitari, l'Italia risulta in testa, essendo la spesa alimentare percentualmente più elevata e il consumo pro-capite più basso. Ciò è confermato dal fatto che la spesa per carni e ortofrutticoli rappresenta da sola il 52 per cento della spesa alimentare.

Inoltre, il consumo italiano è frutto della media nazionale tra il Nord e il Sud. Ciò significa che i consumi di carne nell'Italia settentrionale si avvicinano a quelli medi europei mentre ne restano assai lontani quelli dell'Italia meridionale. Nel nostro Paese la situazione è aggravata dalla scarsa conoscenza, e quindi dal limitato consumo, di carni che non provengono dai bovini. Se il consumo si orientasse di più verso polli, conigli, suini magri, agnelloni, sarebbe facile accrescere la produzione carnea, perché questi sono animali a ciclo breve; per alcuni settori, come ad esempio i polli, la produzione è già sufficiente al fabbisogno interno.

Di grande interesse quindi la proposta lanciata dall'Unione consumatori, e rivolta all'Organizzazione europea dei consumatori, di formulare un programma d'informazione e orientamento dei consumatori, con il contributo finanziario della Cee. Il programma dovrebbe riguardare particolarmente le carni suine e di pollo, ma potrebbe anche estendersi a tutti gli alimenti di origine animale, diversi dalle carni bovine.

Gli ostacoli

Questa campagna di orientamento sarebbe tanto più utile in quanto si sa che la produzione zootecnica incontra gravi ostacoli in tutto il mondo, mentre i consumi mantengono un alto ritmo di sviluppo. Lo confermano le previsioni della Fao (l'organizzazione mondiale per l'alimentazione), in base alle quali il deficit carneo dei nove Paesi della Cee, indicato nel "70 in un milione e 69 mila tonnellate (comprese tutte le carni), dovrebbe salire nel 1980 a un milione e 619 mila tonnellate.

Ma lo confermano soprattutto i prezzi crescenti, che nel decennio 1962-73 si sono quasi triplicati. E' un andamento che, secondo il segretario dell'Unione consumatori, è stato fortemente influenzato dalla Comunità con la sua politica di organizzazione di mercato praticata sin dal 1964 per le carni bovine e ancor prima per quelle suine e avicole. Questa politica ha determinato un progressivo aumento dei prezzi di orientamento e d'intervento, per sostenere e garantire i livelli dei prezzi comunitari, sistematicamente al di sopra dei livelli mondiali.

Resta il fatto che bisogna produrre più carne. Ne ha parlato anche il direttore generale della produzione agricola, professor Giorgio Stupazzoni, il quale, tuttavia, ha detto che nel settore bovino non dobbiamo attenderci l'autosufficienza: *«Sarebbe utopistico affermarlo e lasciarlo intendere. E' un errore cercare l'autosufficienza in questo settore: non vedo perché ci scandalizziamo tanto per le massicce importazioni di carne e non parliamo affatto di altre forti importazioni italiane di materie prime per l'industria»*.

Fin qui possiamo essere d'accordo. Qualche perplessità invece quando Stupazzoni parla dell'aumento della produzione, che dovrebbe avvenire, se abbiamo ben compreso, non sempre in aziende specializzate, ma in imprese agricole a coltura mista. E' un discorso strano, quando ormai in tutti i settori si parla di specializzazione, a meno che si voglia intendere una produzione zootecnica globale a ciclo chiuso, partendo cioè dal foraggio per finire alla lavorazione e alla vendita della carne.

Stupazzoni ha infine parlato dell'educazione del consumatore, il quale *«deve comprendere che la sua alimentazione carnea non deve provenire solo dai bovini, così come le proteine non devono provenire solo dalla carne»*.

Il presidente dell'Aia (Associazione italiana allevatori) dottor Carlo Venino, aprendo il convegno sugli sbocchi industriali» per migliorare la produzione carnea dei bovini, ha accennato alla pesante situazione di mercato, che mette in gravi difficoltà gli allevatori. L'argomento sarà sviluppato domani, in una riunione interna dell'associazione. L'Eurocarne rimane aperta al pubblico fino a lunedì sera.

Livio Burato

Anna Moffo separata

Milano. Anna Moffo si è separata legalmente dal marito, il regista Mario Lanfranchi, dopo 16 anni di matrimonio. Oggi la Moffo ha 40 anni, Lanfranchi 46; lei è ripartita per gli Stati Uniti, lui, invece, è rimasto a Roma (Team)

Il convegno internazionale

Sistema alpino autosufficiente?

Dibattito tra sostenitori e oppositori di questa tesi - Tutti, invece, concordano nell'attribuire alla catena "una grande funzione di transito"

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 5 ottobre.

Esiste veramente un «sistema alpino» inteso come comunità autonoma autosufficiente? Per il relatore di base e direttore scientifico del convegno, Piero Ugolini, non ci possono essere dubbi: e ha appoggiato questa tesi con un ampio quadro dello sviluppo storico, politico, culturale, economico, etnologico, sociale, rilevando *«i molteplici aspetti comunitari che esistono al di là dei gruppi etnici di appartenenza delle popolazioni che vi gravitano»*.

Quest'affermazione è stata subito contestata dal presidente della Camera di commercio di Novara, Capuani, che è anche presidente della conferenza permanente delle Camere di commercio italo-svizzere. *«Perché ci sia un sistema — ha detto — ci vuole un minimo di autosufficienza e questa non esiste. Tutte le volte che parliamo di trafori, di strade, di ferrovie attraverso le Alpi, neghiamo fatalmente l'esistenza del sistema. Perché con questi mezzi esso si volge verso l'esterno e dimostra la propria mancanza di autosufficienza»*. Capuani ha anche fatto esempi, in particolare quello sabaudo, che era un vero sistema alpino. Ma i Savoia hanno dovuto fare una scelta e optando per l'Italia hanno perso le Alpi.

Meno drastica, pur con qualche perplessità, la geografa Cerutti dell'Università di Torino. Le Alpi sono un sistema, perché in nessun altro caso l'uomo si è impossessato della montagna come nelle Alpi. Sono quindi una grande comunità umana contro la quale attentano, coalizzati, confini non umani e la massiccia espansione dei mezzi meccanici di comunicazione.

Comunque, tutti sono d'accordo sul fatto che le Alpi stando tra il Mediterraneo e l'Europa Centrale assumono, come dice Ugolini, *«una grande funzione di transito»*. Il relatore ha aggiunto, rispondendo ai primi interventi polemici: *«Lo sviluppo dell'arco alpino è il contributo indispensabile allo sviluppo dell'Europa»*.

L'Europa è dunque, e non da oggi, al centro dell'attenzione. Vi si è soffermato il sottosegretario al Bilancio, Morlino: *«Noi crediamo — ha detto — che prendere coscienza unitaria dei problemi e delle esigenze dell'economia delle Alpi significa orientare questo settore dell'Europa verso uno sviluppo armonico generale che sia veramente unitario e risolva i problemi delle regioni periferiche di cui il Mezzogiorno d'Italia è esponente più significativo»*.

E se ne è occupato anche il segretario politico della dc, Fanfani, non in un intervento al convegno, ma in un incontro con i dc dei vari Paesi europei presenti alla manifestazione. Tra di essi c'era Alfonso Goppel, presidente del Consiglio dei ministri della Baviera. Fanfani ha *«confermato l'impegno della dc per una migliore definizione della politica della Comunità Europea in vista di ulteriori progressi del Mercato Comune»*.

Anche il relatore della sezione economica (una delle tre nelle quali il convegno si è articolato dal pomeriggio), Lombardini, dell'Università di Torino, concorda sul fatto che *«il riequilibrio regionale della Comunità Europea comporta la valorizzazione della regione alpina, così che essa possa cessare di essere uno spartiacque economico per diventare un'operosa cerniera tra diverse aree economiche e diverse culture»*. Ma come? Per Lombardini *«condizione preliminare di un più adeguato e differenziato sviluppo economico delle Alpi è la costituzione di un valido sistema di trasporti che utilizzi nuovi mezzi (ferrovie veloci, mezzi teleguidati eccetera), che si colleghino a nuovi modelli di organizzazione del territorio e che soddisfino due fondamentali esigenze: il collegamento tra la regione alpina e le altre regioni del continente, il collegamento delle varie aree della regione»*.

Per quanto riguarda l'organizzazione equilibrata del territorio, essa dovrà *«rendere accessibili alle popolazioni periferiche alcune "facilitazioni cittadine", cioè estendere il cosiddetto "effetto città" previsto dai programmi regionali in corso di stesura»*. Sarà un compito facile? Lombardini avverte: *«Le maggiori difficoltà che incontra lo sviluppo economico delle Alpi deriva dalla mancanza di coordinamento tra gli organi che concorrono, con le loro decisioni, a configurare le prospettive che si offrono alla regione»*.

Siamo al primo giorno di discussione e subito s'è manifestato l'impegno a passare dall'enunciazione teorica al tentativo di definire praticamente qualche problema. Potrà essere la positiva conclusione di questo convegno al quale è annunciato per domani, sabato, l'intervento del ministro delle Finanze, Colombo e, per lunedì, quello del presidente del Consiglio, Rumor.

Domenico Garbarino

In pareggio il bilancio della Regione valdostana

Aosta, 5 ottobre.

(g. g.) Il bilancio della Valle d'Aosta per il 1973, previsto nella cifra di 48 miliardi e 792 milioni, saltrà ad un pareggio, tra entrate e uscite, di 52 miliardi e 335 milioni.

La variazione è dovuta alle maggiori entrate dei proventi della casa da gioco di Saint Vincent, che verserà all'amministrazione regionale un miliardo di più della quota prevista, del fondo assegnato dallo stato per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (un miliardo) e dell'avanzo dell'amministrazione degli anni precedenti.

Telefonata anonima fa scoprire un misterioso delitto

Il corpo di una giovane donna trovato nel pozzo d'una casa diroccata a Napoli

Difficile l'identificazione - Qualche elemento potrà fornirlo la perizia necroscopica - Accanto alla cisterna rinvenuti libri e quaderni di una ragazza arrestata due giorni fa per uso di droga

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 5 ottobre.

Un misterioso crimine è stato scoperto oggi dai carabinieri in una casa diroccata e abbandonata del Vomero nelle vicinanze del Museo di San Martino. In un pozzo per la raccolta di acque piovane profondo circa otto metri e per la metà pieno di un liquame melmoso e maleodorante, sono stati rinvenuti i resti d'una donna, sezionati e bruciati. Mancano la testa e parte del bacino.

In base allo stato di decomposizione dei monconi la morte, secondo le prime indagini, si fa risalire ad una ventina di giorni or sono. La perizia necroscopica potrà fornire altri elementi utili all'inchiesta, precisare dati più attendibili sull'età, l'altezza, la corporatura della vittima e altri validi rilievi per il riconoscimento.

Per il momento le indagini brancolano nel buio e tutte le ipotesi sono al vaglio degli inquirenti. Dopo il raccapricciante duplice delitto del ristorante «O pullastiello» di Secondigliano, dove la ballerina Laura Savo, venne trovata uccisa nel tombino di una fogna, e il canadese Vito Adamo, presunto corriere della droga, sotterrato nel cortile, non si erano registrati in città delitti tanto efferati.

Chi è la sevizieta ed uccisa? Gli investigatori non si nascondono le difficoltà di dare al più presto una risposta all'inquietante interrogativo. Potrebbe trattarsi d'una prostituta, o d'una squillo di lusso, che ha pagato con la vita un gesto di ribellione o la conoscenza di qualche sconcertante segreto. Ma anche qualche giovane studentessa, una ragazza entrata nel losco traffico della droga.

Sul luogo dell'agghiacciante scoperta sono stati trovati un libro di letteratura francese e alcuni quaderni intestati a Maria De Marco; un nome, che ha fatto trasalire gli inquirenti, che hanno ampliato le indagini, estendendole verso un determinato ambiente. Proprio ieri una studentessa di 18 anni, Maria De Marco, nativa di Salerno, è stata arrestata con altri due coetanei in una strada del Vomero per uso, detenzione e spaccio di droga.

Misteriosa anche la denuncia pervenuta al nucleo investigativo dei carabinieri. Una telefonata anonima, quattro giorni or sono, li aveva messo in allarme. Qualcuno, riferiva d'un delitto, d'una giovane sevizieta e nascosta in una casa diroccata a San Martino. Poteva trattarsi d'uno scherzo, uno dei tanti che pervengono alle forze di polizia ogni giorno, ma gli inquirenti hanno voluto vederci chiaro e per tre giorni hanno perlustrato in lungo e in largo la zona, giungendo così al macabro rinvenimento.

Si ignora se il delitto sia stato compiuto dove i miseri resti sono stati trovati coperti se in un'altra località. Una ricognizione accurata escluderebbe l'ipotesi che la vittima sia stata uccisa tra i ruderi di S. Martino. Non sono state rilevate tracce di sangue ed altri elementi a conferma di una simile tesi.

E' quasi certo, invece, che il corpo della donna sia stato bruciato sul posto prima di essere gettato nel pozzo. In un angolo di un vano a pianoterra sono stati riscontrati i segni di un grosso falò. Muri e pavimenti anneriti dal fumo, una scia di bruciato che ha condotto gli inquirenti fino al pozzo dove nell'acqua putrida sono stati intravisti i tronconi umani. Sull'orlo della cisterna era stata posta una lastra di marmo.

I carabinieri ritengono che gli abituali frequentatori della casa siano a conoscenza del delitto e che tacciano per timore dirappresaglie o per omertà.

Via Pedamentina, a S. Martino, si può raggiungere attraverso una lunga teoria di scale, scendendo dal Vomero o salendo dal corso Vittorio Emanuele con una serie di passaggi attraverso stabili disabitati. Negli ultimi anni è divenuta una zona sordida dove per lo stato di abbandono e di assoluta mancanza di sorveglianza si danno convegno nelle ore notturne tutti i più squallidi habitués del mondo del vizio: Pervertiti, guardoni, prostitute, protettori, circondati da ladruncoli.

«E' impossibile», dicono gli inquirenti, *«che il corpo sia stato bruciato senza che qualcuno avvertisse l'acre caratteristico odore della carne bruciata. C'è gente che sa e che ha visto. Ce lo conferma la telefonata anonima»*.

I carabinieri per due giorni hanno ispezionato la vasta zona disabitata scandagliando ogni angolo alla ricerca del cadavere. Soltanto oggi, dopo le 13, l'intuizione giusta. Scoperchiata la lastra di marmo sono affiorati i miseri resti: prima una gamba, poi un braccio, le mani. Fino a tarda ora della sera è proseguita l'opera di prosciugamento per ritrovare la testa e altre parti mancanti del corpo e per scandagliare a fondo la cisterna alla ricerca di indizi utili a risolvere il «giallo».

Adrianco Luise

L'arringa del difensore al processo delle bische

Richiesta di assoluzione per Scirè "vittima d'una manovra mafiosa,,

(Dalla redazione romana)
Roma, 5 ottobre.

«La soluzione di questo processo si riduce ad una questione di lealtà e di coraggio. Se voi volete applicare la legge e rispettare la verità allora non potete che assolvere Nicola Scirè con formula ampia. Se voi, invece, volete difendere le preoccupazioni e il prestigio di una casta, fatelo pure perché ne avete il potere. Ma non dite che fate giustizia. In ogni caso, che voi assolviate o che ricorriate alla formula di compromesso dell'insufficienza di prove o che condanniate, io e gli uomini come me saremo sempre onorati di aver tenuto Scirè come amico e di stringere la sua mano». Con queste parole l'avvocato Armando Costa ha concluso oggi la sua lunga arringa (era cominciata tre giorni fa) in difesa del vicequestore Scirè, coinvolto nel processo legato alla bisca clandestina della via Flaminia Vecchia.

I magistrati inquirenti si mossero dalla presunzione di aver capito tutto di primo acchito, ha proseguito Costa, mentre la faccenda era tutt'altro che chiara. Il solo fatto che tutto era partito da una lettera anonima, suffragata dalle testimonianze di personaggi legati al mondo della mafia, avrebbe dovuto mettere sul chi vive gli investigatori. I quali avevano la soluzione del «caso» a portata di mano: bastava occuparsi del «racket» di pretta marca mafiosa che stava mettendo le radici a Roma per intuire che dietro alla vicenda della casa da giuoco clandestina dovevano essere personaggi ben più in vista di quattro biscazzieri da strapazzo.

Il fatto che Nicola Scirè avesse deciso di dare battaglia all'organizzazione criminale, ha sostenuto l'avvocato Costa, segnò la condanna del funzionario. *«L'odio di mezzo lui* — ha aggiunto il difensore — *mafia e "racket" dilagano ed oggi Roma è davvero come Chicago: rapine, estorsioni, taglieggiamenti d'ogni genere si susseguono a ritmo incalzante. La stessa uccisione di Sergio Maccarelli, "l'ottavo re di Roma", è presentata da tutta la stampa come un regolamento di conti tra bande rivali della nuova mafia»*.

Scirè comunque non è l'unica «vittima»: cade il questore di Roma Rosario Melfi, che era perfettamente a conoscenza delle indagini alle il suo funzionario svolgeva sulla bisca della Flaminia Vecchia; finì anche il vicecapo della polizia Ugo Di Loreto. *«Scirè* — ha ricordato il difensore — *finisce in carcere e poi sul banco degli imputati. Sulla scorta di sibilline conversazioni telefoniche, in lui viene identificato il fantomatico "zio" che avrebbe ricevuto una tangente dai biscazzieri. Anche in questo caso la verità è stata soltanto distorta: nessuno, né in istruttoria né in quest'aula, è venuto a dirci che Scirè era lo "zio"»*. Domani la discussione proseguirà con l'intervento dell'avvocato Franco De Cataldo, difensore di Maria Pia Naccarato.

Tragedia vicino a Savona

Scoppio in una casa un morto, un ferito

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 ottobre.

(b. r.) Il gas fuoruscito da una bombola ha provocato uno scoppio in un appartamento di Ameglia, vicino a Sarzana: un uomo di 30 anni, Attilio Passalacqua, è morto, suo zio, Attilio Isopo, di 78, è rimasto gravemente ferito.

Quest'ultimo si era alzato verso le 6 per preparare il caffè, il nipote era ancora a letto. Ha acceso la luce ed è avvenuta l'esplosione. L'Isopo, avvolto dalle fiamme, è riuscito a portarsi all'aperto. Il giovane è rimasto invece sepolto sotto le macerie della casa crollata.

CIM
LA SCUOLA D'AVANGUARDIA

OGGI SI CHIUDONO LE ISCRIZIONI AI CORSI PER

PROGRAMMATORI di calcolatori elettronici Linguaggio universale COBOL ANSI
PROGRAMMATORI di calcolatori elettronici Linguaggio RPG II IBM
ANALISTI di programmazione elettronica
PERFORATORI di schede meccanografiche
INSEGNANTI pratici di macchine contabili
IVA Rilascio diploma di esperto dell'IVA

CIM - TORINO: Via Roma, 253 - Tel. 532.589
CIM - ALESSANDRIA: Corso Roma, 100 - Tel. 41.581
CIM - GENOVA: Viale Brigata Bisagno, 2 - Tel. 565.805
ALTRE SCUOLE DEL CIM
Firenze - Livorno - Perugia - Modena - Ferrara - Rimini
Roma - Milano - Bergamo - Brescia - Bologna - Verona
Padova - Mestre - Pescara - Bari - Napoli - Taranto
Cosenza - Catania - Palermo - Salerno - Catanzaro
Parma - Udine - Trieste - Cagliari

DIRIGENTI D'AZIENDA
corsi quadriennali, annuali o monografici di
ORGANIZZAZIONE programmazione-finanza amministraz. personale
MARKETING pubblicità - pubbliche relazioni
INFORMATICA elaborazioni elettroniche-rel. sociali
8 ottobre inizio corso monografico TEMPI e METODI
Torino - Via S. Chiara 19 (ang. v. Piave - t. 515231 - 538901 convitto 511712

SI SVENDONO A PREZZI ECCEZIONALI
tessuti invernali in VIA POMBA 29 (angolo via Giolitti a partire da lunedì 8 corrente

Le lingue sono facili al C.I.S. scuola interpreti Torino
corsi diurni - preserali - serali
Inglese - Tedesco - Francese - Spagnolo
Russo - Cinese - Italiano per stranieri
Metodi audiovisivi - Laboratorio elettronico di lingue - 20 cabine
C.I.S.
C. Vittorio Emanuele 72, ang. corso Re Umberto
10121 Torino - Telef. 530.326 - 546.845
(3 minuti da Porta Nuova)

PEUGEOT 104
L'ultima "mille" a cui pensare per non pensare mai più a nessun'altra.

Peugeot 104
La più piccola "Quattroporte" d'Europa.
■ Lunghezza m. 3,58. 5 comodi posti. ■ Peso complessivo Kg. 760. ■ Trazione anteriore. ■ Freni a disco anteriori. ■ Sospensioni a ruote indipendenti. ■ 954 cm.³ di cilindrata. ■ Consumo 8 litri per 100 Km. ■ Velocità 135 Km/h. ■ Tenuta di strada perfetta e sicura. ■ Manovrabilità agevole ovunque. ■ Ripresa brillante.
Peugeot 104 è proprio l'ultima "Mille" a cui dovete pensare, se volete un'auto di questa cilindrata. Prima, per favore, guardate bene le altre, tutte le altre "Mille". Scoprirete così che Peugeot 104 ha tutte quelle doti che, un po' qua un po' là, avete trovato "divise" fra le altre auto. Sì, pensate alla Peugeot 104 per ultimo. Non penserete mai più a nessun'altra.
Peugeot c'est sérieux

Come potrà essere salvata la flotta di Stato

Finmare: un secchio che è pieno di buchi

Decine di miliardi d'interessi perduti sulle sovvenzioni mai "versate" - La "falla" aperta dalla costruzione dei transatlantici - Nel 1971 hanno volato dall'Europa al Nord America 8 milioni ■ persone; soltanto 218 mila hanno preferito la ■■■

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 5 ottobre.

■ linee ■ navigazione ■ preminente interesse nazionale (linee «Fin»), passeggeri e merci, transoceaniche, mediterranee e per i collegamenti ■■■ le isole, in tutto circa 700 ■■■■ tonnellate ■ naviglio, gestite ■■■■ società «Italia», «Lloyd triestino», «Adriatica», «Tirrenia», che fanno capo alla «Finmare», la finanziaria dell'Iri per i servizi marittimi, sono costate negli ultimi vent'anni al contribuente italiano oltre mille miliardi di lire. ■■ ■ ■■ miliardi ■■■ dal 1953 al 1962, per i contributi ancora legati alla vecchia legge del 1937, più di 781 miliardi dal 1963 al 1972, per ■ ■■■■ venzioni versate ■■ base alla legge del 6 giugno 1962.

Meglio che «versate», sarebbe giusto dire «riconosciute», perché attualmente la ■■■■■ mare vanta un credito ■ oltre 80 miliardi. Infatti, fin dall'entrata in vigore ■■■■ nuova ■■■■ lo Stato ■■ iscritto in bilancio ■■■■■■ inferiori a quelle che avrebbe dovuto stanziare, ■■ ■■■■ alle norme previste. ■■■■ ha costretto la finanziaria dell'Iri a ricorrere ai normali canali del credito e pagare i ■■■■■■■ ressi, che lo Stato, quando ■■■ si decide a pagare, non rimborsa, come ■■■■■ tudine.

E' questo uno dei motivi ■■■■ polemica sul «taglio» operato dal ministro ■■■ soro, il repubblicano Ugo La Malfa, per la «Finmare». ■■ è detto che il ministro della ■■■■ mercantile, il socialista Giovanni Pieraccini, aveva chiesto lo ■■■■■■■■■ di ■■■ miliardi, quindi quello accordato risultava ■■■■ della metà. In realtà, ■■ base alla legge del 1963, alla «Finmare» sarebbero spettati ■■■ miliardi, quindi il taglio è stato di ■■ ■■■■■■■. *«Il resto della cifra»*, mi dice il deputato repubblicano Giorgio Bogi, membro della commissione Marina mercantile della Camera e "consulente" ■■ ■■■■■ in materia, *riguarda il credito passato, che lo "Finmare" avrebbe voluto assorbire. Nessuno mette* ■■ *discussione il* ■■■ *buon diritto, ma quando si deve conciliare il contenimento* ■■■ *disavanzo dello Stato* ■■■ *gl'investimenti produttivi, non* ■■ ■■■■■■■■ *io per chiedere al governo d'invertire l'andamento degli ultimi anni e di saldare tutti i debiti precedenti».*

Le decine ■ miliardi d'interessi perduti sulle sovvenzioni di legge rappresentano ■■ ■ ■■■ dei buchi attraverso i quali si perdono i fiumi di ■■■■ naro che il contribuente ■■■■ ■■■■ continua a versare nel secchio ■■■■ «Finmare». Un altro, il più grosso, è ■■■ buco d'origine, aperto quando si decise di costruire i transatlantici ■■■■ avrebbero dovuto trasportare attraverso gli oceani i passeggeri ■■■■ ormai si preparavano a prendere il volo. ■■■■ *Raffaello*, orgoglio della nostra marineria, entrò in servizio ■■■ luglio 1965, l'anno in cui i ■■■■■■■■■ trasportati ■■■■ mare sulle rotte del Nord ■■■■■■ furono appena ■■■ mila, contro ■■■ milioni ■■■■ del 1956, mentre gli aerei, sulle ■■■■■■ rotte, ne trasportarono più di quattro milioni, contro poco più di 800 mila dieci anni prima. ■■■■ 1971, ultimo anno di ■■■■ ■■■■ biamo dati completi, hanno volato dall'Europa ■■ Nord America e viceversa oltre 8 milioni ■■ persone e navigato appena 218 mila 515. In definitiva, negli ultimi vent'anni, il trasporto aereo è salito dal 33 al 97,5 per cento del traffico ■■■ totale passeggeri nordatlantico, il trasporto marittimo è affondato dal ■■ al 2,5 per cento.

Ma il secchio ■ ■■■■, ■■ che da altri buchi. C'è l'invecchiamento del naviglio, per esempio. Nella relazione dell'Iri per l'esercizio 1972, ■■ capitolo dei trasporti marittimi, si legge: ■■■■ *"Finmare"* ■■■ *ritenuto opportuno* ■■■■■ *re alcuni interventi per il* ■■■■ *siale ricupero d'una posizione concorrenziale, compromessa dall'inidoneità tecnico-commerciale di gran parte del naviglio da carico: ■ ricordi, in proposito, che all'inizio del 1972 questo era costituito per il* ■■ ■■■ *cento da unità* ■■ *età superiore a vent'anni, e per l'80 per cento superiore a quindici anni».* ■■■ ■■■■ ■■■ l'anno, continua ■■ relazione, c'è stato ■■ ■■■■■ ringiovanimento, *«comunque, a fine '72, oltre* ■ *metà del tonnellaggio merci stabilmente impiegato* ■■■ *proprietà* ■ *a noleggio continuativo) risulta ancora di* ■■■ *superiore a* ■■ *anni».*

■■■■■■■■ l'onorevole Bo■■ che ■ spezzino, e ■■■ si può accusare ■■ insensibilità marinara: *«Questo* ■■■■■■ *flusso di denaro pubblico non serve mai per l'ammodernamento* ■■■ *mezzi, ma solo per ripianare i* ■■chi della ■■■■ *ne; quindi* ■ *governo spende il denaro* ■■■ *ha* ■ *compito* ■■ *amministrare negli interessi della collettività che glielo affida, senza preoccuparsi di* ■■■■ *viene impiegato».*

Proprio la ■■■■ ■■■ «Finmare», secondo Bogi, solleva altri interrogativi e dicembre ■■■■■ che ai ■■ ■ degli errori iniziali d'investimento, ai di là ■■ compiti di servizio pubblico ■■■ ■■■■ fuori discussione, come i collegamenti ■■ le isole, ■ sia una distruzione provocata dalla *«logica illogica»* della sovvenzione. Nel 1972, a fronte di 113,7 miliardi di introiti lordi (di cui 111,7 per il traffico) le sovvenzioni ■■ competenza della «Finmare» sono ammontate a 96,4 miliardi. Il costo del personale ha gravato per 91,6 miliardi, pari all'80,5 per cento del fatturato, una percentuale enorme se confrontata a quella ■■ altre attività produttive.

Bogi mi cita alcune cifre. *«A fine* ■■■■, su ■■■ *totale di* ■■■■ *14 mila dipendenti* (13.484, precisa la relazione dell'Iri, n.d.r.), *il personale a terra della "Finmare", non compresa la quota* ■ *riserva per* ■ *navigazione, era di* ■■■ *unità».* Anche a un profano, la proporzione sembra alta: diventa altissima, ■■ la ■ ■■■fronta con quella delle ■■■ private. L'armatore Lolliglie■■, di Genova, con 2 milioni ■ tonnellate naviganti (contro le 700 mila della «Finmare») ha ■■ centinaio di dipendenti a terra. E' ■■■ ■■ ■ sua flotta è composta quasi esclusivamente ■ navi per trasporti merci speciali, ma intanto qui si parla ■ personale a terra (quindi quello di cabina e ■ mensa, altissimo ■■■ transatlantici, non c'entra) ■■■ tra ■■■ e ■■■■ persone, tra 700 mila e 2 milioni ■ tonnellate, la differenza ■ ■■■ tavole.

«L'analisi degli errori di gestione, ■■■■■■ Bogi, *appare qu*■■■ *essenziale,* ■■■ *meno degli errori d'investimento, o dell'invecchiamento dei mezzi, per comprendere l'aumento continuo del disavanzo e le preoccupazioni, peraltro giuste, dei sindacati per le conseguenze di una ristrutturazione* ■■■ *livello occupazionale».*

■■■ c'è problema per il personale navigante «tecnico», ■■■ il quale c'è grande ■ chiesta: oggi la flotta ■■■■■ ■ sugli ■■■ milioni di tonnellate, ■■■■ il ■■■ dovrebbe più che raddoppiare, forse raggiungere i ■■ milioni di tonnellate, secondo previsioni basate sull'andamento del ■■■■ e ■■■■ commesse al ■■■■■. Per il personale ■■■ ministrativo, per quello di ■■bina o di mensa, invece, il rassorbimento sarebbe più difficile. *«E' un problema prioritario,* riconosce Bogi, *che dev'essere risolto in* ■■■■ *cipio, non dopo una qualsiasi ristrutturazione* ■■■ *settore: presuppone la riqualificazione, gl'investimenti sostitutivi, anche in* ■■■■ *collaterali, come* ■ *turismo,* ■■■ *capillinea della flotta "Finmare", a Genova, Torre del Greco, Trieste. Era* ■■■■■■■, *però, meno ha fatto il ministro La Malfa* ■■■ *la sua "uscita", che il discorso non* ■■■■■■■■ *segreto, ma investisse la pubblica* ■■■ *opinione, i sindacati,* ■■ *sponsabilità collegiale del governo, che investisse tutti, proprio nell'interesse* ■ *tutti».*

La difficoltà, ■■■ il caso «Finmare», come per tanti «casi» nel nostro Paese, ■■■ nell'uscire ■■■ discorsi settoriali, corporativi, ■■■■■ assistenziali, che hanno finora bloccato qualsiasi programmazione e impedito di porre ■■ basi più solide e più larghe ■ stessa ■■■■■■■■■ ■■■■ molto ■■■■ (meno di un italiano ■■ tre) e poco sicura.

Mario Salvatorelli

Per gli operatori economici

Venezia: per vivere occorrono industrie

Auspicato ■■ nuovo modello ■ sviluppo, che non arrechi danno alla salute - L'inquinamento ■ è forte: ■ ■■■■ anno oltre 100 intossicati

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 5 ottobre.

Questa è la voce degli industriali di Porto Marghera. Con una conferenza-stampa nella sala di Palazzo Scorlmani, gli esponenti della zona industriale veneziana sono *«usciti allo scoperto»*, si sono inseriti nel tormentato ■■■ battito sulla sopravvivenza del comprensorio lagunare.

Porto Marghera: ■■ mostro di metallo, un gigante che vomita fumi colorati, dal giallo ocra al violetto, all'arancione.

Il presidente dell'Ente ■■■■ zona industriale di Marghera, dott. ■■■■ Lecis, dichiara: *«La scelta di un insediamento industriale del tipo di Porto Marghera* ■ *stata determinata dalle condizioni favorevoli della laguna venuta per la creazione* ■ *un porto industriale, che permettesse il* ■■■■ *simo di funzionalità,* ■■■■ *tendo* ■■■ *conseguente economicità nel movimento e nella trasformazione delle* ■■■■ *terie prime di base».* E ■■■ giunge che tutto questo è ■■■ venuto *«in un ambiente naturale* ■■■■ *regnava* ■■■■■■■ *la malaria e* ■■■■ *non esisteva alcuna possibilità di creare una zona residenziale».*

La costituzione dell'Ente della ■■■■ industriale risale al novembre del 1945. L'obiettivo principale era di potenziare ■ porto industriale che, integrando quello commerciale, accentrasse un complesso di stabilimenti per la lavorazione delle materie povere sulle quali non potevano ■■■■ re gli oneri delle prime ■■■■ sformazione, dal trasporto, di tutte le operazioni portuali. I responsabili dell'organismo sostengono che *«il porto di Venezia non può vivere* ■■■ *se* ■ *zona industriale».* Precisano che il traffico registra incrementi sensibilmente superiori a quelli ■■■ movimento delle merci, a ■■■■■■■■■: *«Il porto industriale può* ■■■ ■■■■■■■■ ■■■■ *quello commerciale, ma ben difficilmente si verificherebbe il contrario».*

Il presidente aggiunge ■■■ la paralisi di Marghera *«non solo avrebbe gravissime* ■■■■ *seguenze sui traffici,* ■■■ *inciderebbe in* ■■■■■■■■ *pesante su altri due elementi fondamentali:* ■ *reddito e l'occupazione».* ■■■■ Lecis sottolinea che le attività portuali veneziane danno lavoro a circa ■■■ mila addetti e producono annualmente oltre 130 miliardi ■■ ■■■■■■ lordo, dei quali circa 54 vengono distribuiti come ■■■■■■ netto ■■ lavoro. ■■ ■ considera anche l'attività dell'industria che ■ avolge ■■■■ scalo, si arriva ■■ ■■ totale di ■■■■ 40 mila addetti, con ■■ miliardi ■ reddito ■ lavoro e 153 di ■■■ loro aggiunto:

■■ ■ ■■■■ industriale, si osserva,. potrebbe assumere ■■■ nuovo modello di sviluppo, ■■■■ lavorazioni ■■■ non rechino ■■■■■ alla ■■■■ di Venezia. *«E' qui»*, risponde Lecis, *«bisogna c*■■■■ *assolutamente chiari: a parte che non* ■ *sufficiente affermare la necessità* ■ *un nuovo modello senza precisare i modi, i tempi e le possibilità finanziarie di* ■■■ ■■■ ■■■■■■■ *attuazione,* ■■■■ *il fatto* ■■■ *anche ammessa* ■■■■ *trasformazione dell'attuale assetto industriale di Porto Marghera, questa non potrà* ■■■■■ *que prescindere dal miglior utilizzo delle risorse esistenti* ■ *dalle stesse vocazioni* ■■■■ *sona».*

Secondo i rappresentanti dell'ente, dunque, il volto di Marghera potrebbe cambiare ma fino ad ■■ certo punto: dovrebbe in ogni caso ■■■■■ vare i tratti dell'industria chimica di base. ■ torna ■■ accendersi il discorso sull'inquinamento. Il presidente dichiara che: *«la consapevolezza della validità delle scelte di sviluppo industriale compiute nell'ambito di Porto Marghe*■■ *ha indotto l'ente verso l'ambizioso traguardo di creare, nell'arco* ■ *alcuni anni, le condizioni perché* ■ ■■■■ *industriale, anche sotto il profilo ecologico, sia dotata di* ■■■■ *armatura antinquinamento* ■ *tale* ■■ *assicurare una operosa coesistenza tra le vocazioni e* ■ *attività del centro storico* ve■■■■■■ *ed il retroterra».*

Ci sono i fumi, le fughe ■■■ ■■■■ che ■■■■ tanto provocano fughe di operai, ricoveri in ospedale, ■■■■■ ■■■ fa■■■■. Lo scorso ■■■ ■■■■ stati oltre 100 gli intossicati.

Si precisa che il sistema ■■■ difesa» sarà costituito ■■ ■■■■ ragnatela di *«sentinelle»* disseminate sulla zona industria■ ■ su parte dell'area urbana ■ Venezia, comandate da un elaboratore elettronico.

Giuliano Marchesini

Il music-hall di Ombretta

Ombretta ■■■ è l'interprete ■■■ commedia musicale «Cielo, mio marito!» (Team)

Hanno presentato ■■■■ denuncia contro il direttore

Sei detenuti nel carcere di San Gimignano accusano: "Ci hanno preso a pugni e calci,,

L'episodio sarebbe avvenuto al termine ■ ■■■ sciopero ■■■ fame - Il direttore smentisce: "Escluso qualsiasi maltrattamento" - Ammette ■■■ ci fu un po' ■ resistenza dei detenuti

(Dal nostro inviato speciale)
Siena, 5 ottobre.

E' stata fortezza, poi convento e, infine, prigione. Ha ospitato gli armigeri del Granducato di Toscana, Fra Girolamo Savonarola, oppositori politici in catene. La sua data di nascita si perde ■■■■ notte dei tempi, gli storici sostengono che risale al 1200 e non si fa fatica a prenderli in parola perché la vetusta costruzione dimostra dal primo all'ultimo i 700 anni che le vengono attribuiti. Di invidiabile ha soltanto l'aria, il clima e la vista: non ■■ fumo, una pizza, soltanto ossigeno di gran qualità, tanta pace e, tutt'intorno, la cerchia verde delle dolci colline toscane. E' la casa di reclusione di S. Gimignano, l'antica città dalle belle torri, una quarantina di chilometri da Siena. Oggi vi convivono 130 detenuti in espiazione di pene che vanno dai due ai trent'anni di reclusione.

La prigione di S. Gimignano ha avuto, come tutte le altre prigioni italiane, i soliti episodi ■ protesta. L'ultimo, in ordine ■ tempo, ■ del giugno scorso, quando i detenuti rifiutarono ■ cibo ■■■ riproporre all'attenzione ■■■ governo il problema ■■■■ riforma ■■ codici. Oggi, quell'episodio si è trasformato inaspettatamente arricchito di ■■ nuovo capitolo: ■■■ detenuti, nel frattempo trasferiti ■ penitenziario ■ Procida, hanno spedito alla procura della Repubblica ■ Siena ■■■ denuncia nei confronti del ■■■■■■■ e ■■■ personale ■ custodia di S. Gimignano. *«Al termine dello sciopero della fame* — questa, in ■■■■■, la loro accusa — *fummo trascinati* ■■■■■■■ *ad* ■■■ *pentolio detenuti nelle celle* ■ *isolamento. Durante il tragitto, molti di* ■■ *subirono maltrattamenti da parte degli agenti di custodia: calci, pugni e altro, ma* ■■■■ ■■■ *di oggetti contundenti. Tutto ciò avvenne alla presenza del direttore dottor Luigi Morsello, del maresciallo Rodolfo Carmignano e di altre persone».* La denuncia, che porta le firme di Mirko Vannucchi, Giuseppe Perrioli, Antonio Lo Muscio, Giovanni Bencivenga, Ettore Mari e Paolo Orlando, ha dato l'avvio a un'inchiesta il cui sviluppo è naturalmente avvolto nel massimo riserbo.

Non c'è riserbo, invece, da parte del direttore della casa di reclusione, un giovane funzionario in carica a S. Gimignano dal 1970. *«Escluda* — mi dice con tono acceso — *che qualche detenuto possa essere stato maltrattato. Direi tutto, il personale di custodia ha l'ordine di non usare la forza se non dietro mio ordine ed è un ordine che da soltanto* ■■■ ■■■ *di aggressione».* Che cosa accadde, insomma, quando cessò lo sciopero della fame? Risposta: *«Decidemmo di isolare un certo numero di detenuti, i più scalmanati: costoro, prelevati nelle loro celle, sfilarono sotto i miei occhi e posso assicurarle che nessuno recava tracce visibili di ecchimosi. Ricordo invece i loro* ■■■■ *pallidi, tesi, colli pieni* ■ *paura per il timore di un'eventuale punizione».*

■■■■ non volò ■■■■■■■ uno schiaffo? Risposta: *«No,* ■■■■■ ■■■. *Ripeto che il personale* ■ *custodia aveva l'ordine* ■■ ■■■ *usare la forza e non la usò, nonostante che alcuni detenuti si fossero* ■■ *battuti come forsennati».* Ecco, ■■■ parola tira l'altra, la ■■■■ è venuta fuori. Allora, ci fu davvero uno ■■■■■■ ■■ detenuti e agenti ■ custodia? Risposta: *«Macché scontro e scontro. Parliamo piuttosto* ■ *resistenza attiva. C'erano dei detenuti che* ■■■ *volevano uscire* ■■■■ *celle, un drappello* ■■ ■ *agenti* ■ *custodia, venti-quattro in tutto, dovettero faticare* ■■■ ■■■■ *per tirarli fuori, qualcuno riportò delle inevitabili contusioni».* Chi le riporta? Risposta: *«Otto agenti* ■ *custodia, ho qui i loro certificati medici».*

Un fatto è certo: nelle celle, dopo ■ sciopero della fame, ■ fu ■■■ po' ■ pandemonio. Si può davvero escludere che le botte siano state a ■■■■■ unico, ■■ detenuti verso gli agenti ■ custodia? ■ direttore è categorico: *«I detenuti trasferiti all'isolamento non furono maltrattati. Il medico che li visitò non riscontrò* ■■■■■■■■ *un graffio. L'a*■■■■ *che è stata rivolta a me e al personale di* ■■■■■■ *è infondata: l'inchiesta ci* ■■■■ *empio soddisfazione».* Anche il maresciallo della casa di reclusione giura che ■ detenuti ■■■ ■ stato mai torto un capello. *«San Gimignano* — dice ancora ■ direttore — *è una prigione ordinata:* ■■ *più* ■ *un* ■■■■ ■■■ *ho mandato un detenuto* ■■ *cella di punizione. Ed* ■ *anche una prigione accettabile: niente buttiglie, servizi igienici in ogni sezione, termosifoni, infermeria con gabinetto dentistico e, tra qualche tempo, impianto* ■■ *televisione centralizzato* ■■■ *monitor in ogni cella».*

Filiberto Dani

Istituito nel carcere di Milano un reparto per curare i drogati

Il ministero ha dato l'autorizzazione - I detenuti tossicomani saranno assistiti da medici e psicologi - La ■■■ continuerà anche dopo la scarcerazione

(Nostro servizio particolare)
Milano, 5 ottobre.

■■. r.) ■ carcere milanese ■ San Vittore sarà il primo ■■■ nostro ■■■■, ■■ avere una sezione specificatamente dedicata al detenuto tossicomani e tossicofili.

In occasione dell'inizio dell'attività i locali riservati alla ■■■ dei tossicomani sono stati visitati dal procuratore generale della Repubblica dott. Salvatore Paulesu, ■■■ procuratore capo dott. Giu■■■ Micale e dall'assessore provinciale Petazzi.

L'iniziativa ■■■ quale il ■■■nistero ha dato l'autorizzazione, ■ del direttore dell'istituto, dott. Carlo Santamaria, in considerazione dell'elevata quotidiana presenza di detenuti ■■■ fanno ■■■ di droga: in media, dai 60 ai 70 soggetti. La creazione della sezione milanese servirà ■■■■ ■■■■ esperimento per eventuali iniziative ■■ prendere in altre prigioni italiane. A ■■■■ ■ studia qualcosa di simile.

Le sostanze stupefacenti che circolano con maggiore frequenza a San Vittore sono quelle ■■■■■■■ «leggere»: hashish, marijuana, mescolina■■ ■ ■■■■■ psicostimolanti sciolti ■ ingeriti con alcool, sciroppi per la ■■■■ ■ altro e iniettati per via endovenosa.

A San Vittore i drogati assistiti da quattro psicologi concessi dalla provincia, da due medici — un igienista e un internista — da un insegnante educatore e da un agente infermiere. A questi varranno quanto prima affiancati alcuni assistenti sociali. Ai detenuti sarà riservata ■■■ ■■■■■■■■■■■■: a fianco delle celle, quattro sale adibite ■ loro colloqui con ■■ psicologi. ■■■ per quelli ■■■ gli assistenti sociali, ■■■ terza per le eventuali terapie di gruppo, un ambulatorio e un'infermeria con otto posti letto. L'assistenza di ■■■ psicologo e di un medico ■ pure prevista ■■■ il reparto femminile, anche ■■ il numero delle detenute che fanno ■■■ di stupefacenti ■ esiguo non supera infatti le 4-5 unità.

Nel presentare l'iniziativa, il dott. Santamaria ha anche affermato che le notizie che lo specialista, all'inizio della terapia apporrà sulla scheda intestata ad ■■■■■ ■ questi particolari detenuti serviranno■■ esclusivamente a scopi medici ■ ■■■ influiranno in alcun modo sulla posizione processuale del soggetto. Il trattamento non terminerà con la loro ■■■■ dal ■■■■■ i medesimi specialisti che ■ avranno avuti in cura durante ■ periodo ■ detenzione continueranno ad assisterli anche in alcuni centri specializzati istituiti dalla provincia.

COMUNICATO SPALDING·PERSENICO

Si fa presente che i Rivenditori Autorizzati per la ■■■ di Torino per gli sci modello "Formula Uno" e "Numero Uno" sono:

Beppe Sport - Via Exilles, 63/65
Milanesio Aldo - C.so Peschiera, 274
Mirabell Sport - C.so De Gasperi, 18
F.lli Ravelli - C.so Ferrucci, 70
Schenone Sport - Via Madama Cristina, ■■

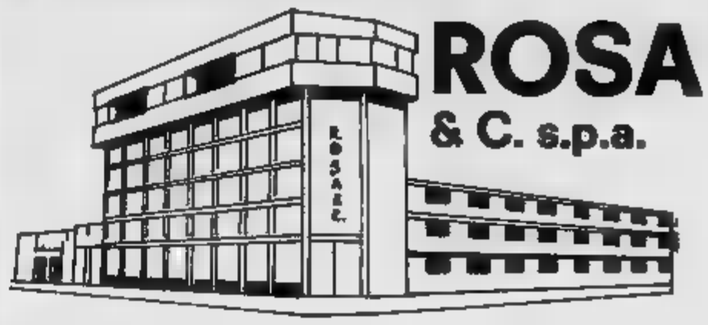
Al momento dell'acquisto ■ questi sci ■ raccomanda ai Gentili Clienti ■■■

1) Richiedere certificato ■ garanzia ufficiale della nostra Società ■■ per i modelli "Formula Uno" ■ "Numero Uno" ■■■ indicato il nominativo ■■■ il numero del Rivenditore Autorizzato.
2) Inviare detta garanzia ■ nostro indirizzo per partecipare al concorso abbinato.
3) ■ ■■■ acquistare sci "Formula Uno" e "Numero Uno" presso negozi della ■■■ di Torino non compresi ■■ quelli sopra indicati poichè ■■■ forniti ■■■ ■■■■ Società e ■■■■ ■ ■■■■ dubbia e pertanto non coperti ■■ garanzia.

SPALDING PERSENICO

gli unici vincitori di tre Coppe del Mondo*
(*) Maschili.

Madicon
CONFEZIONI IN PELLE
DI PRODUZIONE PROPRIA
continua con ■■■■■■■■
la vendita nel nuovo negozio di
VIA BERTOLA 23 - TEL. 543215
Disegno: Arch. F. ORMEZZANO Vetrinista: A. FERRERO

ARREDAMENTI


COMUNICA CHE NEI 6000 MQ. DI ESPOSIZIONE
E' STATO INAUGURATO IL NUOVO REPARTO
MOBILI STILE MARINA
ORIGINALI INGLESI
Tel. 900.2009 - Strada TO-BEINASCO-ORBASSANO ■ km 14.600
(500 mt prima di Orbassano)

PRIMARIA SOCIETA' MILANESE
ASSUME GIOVANE
PERITO INDUSTRIALE
militesente, patente auto per attività tecnico-commerciale in Torino e provincia limitrofe.
Scrivere: Pubblicospes 57 — ■■■ ■■■

ANTIFURTI
AD ULTRASUONI
ELETTRONICA PEDRAZZI
POIRINO
Tel. 945.593

BERLITZ
passaporto per
tutte le lingue
■■■■■■■■■■■■

urgentissimi

CERCASI dattilografo per lavori d'ufficio a cm. Rivolgersi a Studio rag. Cinque, corso Vittorio 3, TO.

CERCASI domestica referenziata per casa privata. Telefonare 911.856.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli annunci si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Maffeo 32
MILANO	Via Giovanni Negri 9/10
ROMA	Via Quattro Fontane 19
GENOVA	Via E. Vezzani 25
IMPERIA	Corso Matteotti 18
SAVONA	Via Astengo 7
BOLOGNA	Via Ricasoli 24
FIRENZE	Piazza Antinori 3
PADOVA	Galleria Cavour 5
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Perathoner 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

oltreché presso tutti i concessionari della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Stati Uniti d'America 84 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal tariffario del numero di righe (millimetri 23 per la larghezza delle colonne) con l'aggiunta delle maggiorazioni per le pagine speciali. Le tariffe delle rubriche si riferiscono a: Annunci della rubrica «Domande di lavoro»: una riga 1800 la riga; «Domande impiego»: impiegati fino 500, tecnici fino 600, dirigenti fino 1200 la riga; «Domande lavori a or.» e «Corsi»: gratuiti fino 500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» in «Stampa Sera» dal lunedì al sabato e su «Stampa Sera». Fanno eccezione le «Domande d'impiego e lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» dalla domenica per i quali è previsto una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci urgentissimi festivi: fino 4500 la riga. Annunci urgenti: fino 3200 la riga. Annunci in neretto: fino 3200 la riga. Annunci in cassa: una riga pubblicata dal terzo giorno in poi dall'acquisto: fino 3200 la riga. Annunci urgenti e cassa fino compresi in neretto: fino 4500 la riga. La Publikompass S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio dei esclusivo privato, è considerata a tutti gli effetti quale Gestionaria (ai sensi della corrispondenza» indicazione alle tariffe. Essa ha quindi il diritto di rifiutare le lettere e di accettare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci ed non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, commessi, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere pubblicate alle rubriche debbono avere inviate per posta e devono recare le indicazioni richieste.

Per ogni speciale ordine inferiore a: L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, di GENOVA E IMPERIA e di SAVONA, gli avvisi vengono assunti ordinati presso ogni loro filiale e Dipendenza di ogni località ove esistenti in Italia.

1 Commerciali

TRESATRICI lami, lamatrici, presse, raddrizzatrici pangeneratrici, trabani radiali, piccola consegna. Corso San Maurizio 81

IMPRESA di montaggio e costruzioni carpenteria in ferro eseguirebbe preventivi eventuali manutenzioni. Telefonare 793.7135.

LIQUIDATORE disdettasi vendita immobili industria plastica. Telefonare 685.472 pomeriggio.

2 Proposte d'affari e capitali

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **PRESTITI** in poche ore fino a 25 milioni a breve e medio termine su alloggi di proprietà (portare solo acquisto o d'acquistare (portare compromesso) anche in seconda ipoteca. Prestiti su pensionabili anche se protestati, supervalutando (portare il libretto di circolazione e foglio complementare). Prestiti personali sulla fiducia (portare foglio speciale, copiue documenti, attività, oppure documenti soddisfacenti. Rimborso da 4 a 120 rate mensili comprese a diverse condizioni in:

FINCOTEX

corso Francia 13 (angolo via Principe D'Acaja) (chiusi 760.203 - 776.339 giovedì via Buozzi 3 (di fronte cinema Teatrino) 549.021 - 549.015.

A.A.A.A.A.A. **IMMEDIATAMENTE** mutui ipotecari. Finanziamenti per acquisto case alloggi, ville, capannoni industriali, costruzioni fino a 10 anni. Istituto psicologico studi mutui sulla fiducia e sui conti. Cessione quinto stipendio. Tel 551 760 - 548.918. Via Saluzzo 29.

A.A.A.A.A.A. **CONCEDIAMO** in due giorni mutui ipotecari tasso 7% annuo, restituzione fino a 10 anni. Sistemo patrimonio a piccole industrie e aziende commerciali. Prestiti fiduciari a dett. visite a domicilio. Epsilonfinanza. via Cernaia 22. Telefonare 544.234 - 530.326.

A.A.A.A.A. **PRESTITI** immediati ad operai, impiegati, artigiani e commercianti. Rapidità e riservatezza.

FINPONUS

via XX Settembre 31, telefono 532.931.

A.A.A.A.A. **FINANZIAMENTI** fiduciari a lavoratori e tutti, abbiano reso periodo maggio-ottobre. Società finanziaria Pitri, piazza Statuto 19, telefoni 538.179 - 548.327.

A.A.A.A. **FIPAT** finanzia tutti rapidamente con prestiti fiduciari e ipotecari, ammortizzo pagamento resto periodo maggio-ottobre. Società, Via Garibaldi 29, telefoni 546.240 - 518.422.

ACCORDIAMO prestiti rateorganizzo tasso 7% 613.635 Sacco, via Massimi 12 aperto il sabato.

ATTENZIONE: non perdere tempo. Noi vi diamo subito ciò che cercate. Corso Sommeiller 19 (angolo via Nizza), telefoni 683.962 - 653.317.

FACILISSIMO: A tutti subito e senza formalità. Rapidità qualsiasi finanziamenti. Via 27 Settembre 7, telefono 541.410.

FINCOMAT

presta a tutti soldi in giornata per qualsiasi necessità, aperto 9-13.30. Via Nizza 37, telefoni 655.842 - 658.479.

NECESSITANDOVI

denaro contanti per ogni vostra esigenza consigliamo di contattarci anticipo interessi minimi fiduciari e minimi costi d'interesse. Finanziaria

CASALEGNO & C.

corso Regina Margherita 7, telefoni 885.962 - 817.904

PRESTIAMO immediatamente ad automobilisti intero valore auto. Nessuna formalità, nessuna spesa anticipata: locale per contanti in giornata. Orario 8-19. Corso Re Umberto 81, telefoni 902.580 - 503.051.

PRESTIAMO denaro ad automobilisti camionisti artigiani operai: economici massima riservatezza velocità pratiche ultimazione. Telefonare 525.616 ore 9-12,30; 13-19,30 Anche il sabato.

PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzia, rateizzo anche a domicilio. Telefonare 510 985.

SOLDI subito senza alcuna spesa. Contattateci. Banca Commerciale Italiana. Orario 8-19. Corso Re Umberto 91, telefoni 502 589 - 505.011.

TELEFONANDO al 807.332, ore pasto, sarà inviato il Vostro problema di finanziamento.

VOLETE raddoppiare il vostro capitale acquistando lotti terreni a 20 km da Torino a 900 metri sicuro. Telefonare 870.670.

L. NUOVA Società presta ai dipendenti ed aziende finanziamenti rateali vendite prestiti personali. Filiale con orario continuato 9-12; 14,15-19; sabato 9-12. Telefonare 541.919.

3 Cessioni, ritiri aziende, negozi, gerenze

A prezzo di assoluta convenienza vendo ottimo laureria lingerie, controllabili in ogni momento. Telefonare 011.598.

ACCONCIATURE bijon rotative, usate per causa familiare. Telefonare 752.949.

AFFARE vendo abbigliamento maternità ottima posizione. Telefonare 787.780.

AFFARONE causa salute vendo alimentari fruttа verdura incasso 300 mila giornalieri anticipo 2 milioni più cauzione. Telefonare 695.185.

AFFARONE vendo pensione 30 letti centralissimi, gestisce, causa trasferimento. Telefonare 541.737.

AFFARONE diretto bambine causa! Telefonare 329 129 Oppure presentarsi P. Castelnuovo 1 esclusa domenica e lunedì.

AFFARONE causa trasferimento vendesi cuina centrale 4x1 massima profondità. Telefonare 319.793 ore ufficio.

AFFARONE cedesi negozio merce alimentari causa cambio attività. Telefonare 702 350.

ARTIGIANO vedo officina abbigliamento maglia. Cavour, via Cialdini 40

AUTORIMESSA levaggio ufficiale Borgata Lucna 100 posto completo affitto mese sede Rivarolo, telefono 359.344.

AUTOSALONE avviato annesso officio autorizzazioni utile 2 milioni annuali cedo 1 milioni Rivarolo, telefono 359.344.

BAR trattoria pizzeria-rotisserie Torino vendo 14 milioni non trattabili, causa familiari. Interessato controllabile. Telefonare 965.293.

BAR causa malattia lascio 100 mila cedo opportunità. Telefonare 598.917.

CASALINGHI bambola negozio avviato ampliamento ottimo incasso cede a ottimi 500 mila Rivarolo, telefono 359.344.

CAUSA trasferimento vendesi negozio pettinatrice. Telefonare 632 470.

CAUSA decessi vendo Pino Torinese negozio parrucchiere signora o solo signori. Telefonare 840.365 ore ufficio.

CEDESI esportazione vini città Barriera Milano, affare. Telefonare 264.804.

CEDESI in Città avviatissimo negozio articoli elettrodomestici in zona di grande incremento, telefonare ore 12-20 n. 534.993.

CEDESI rivendita pane zona Piazza Valdo; gestione prova assistita. Telefono 766.951.

CEDESI avviata lavanderia corso Palermo 35 per mutata attività. Telefonare 372.148.

CEDESI bevande-superalcoliche con o senza attività. Scrivere: «Publikompass 1462 — 10100 Torino».

CEDESI zona Mirafiori ottimi chalets casalinetta droghiera frutta verdura 2 milioni comodi 3 milioni affidamento. Telefonare 750.940.

CEDESI parrucchiere signorile avviatissimo qualsiasi trasferimento cedesi causa malattia. Scrivere: «Publikompass 1462 — 10100 Torino».

CEDESI parrucchiere signorile Nizza Millefonti per trasferimento. Telefonare 343.231 - 9-12.

ELETTRODOMESTICI avviatissimo ed ingrandito 60 mila vendo 3 milioni 500 mila dilazionando Rivarolo, telefono 359.344.

ELETTRODOMESTICI avviatissimo ed in posizione 80 mila vendo 3 milioni 500 mila dilazionando Rivarolo, telefono 359.344.

LATTERIA moderna attrezzata in ottima posizione 60 mila vendo 3 milioni 500 mila dilazionando Rivarolo, telefono 359.344.

LATTERIA avviatissima modernissimo impianto 40 mila affitto altre cedo prezzo Rivarolo, telefono 359.344.

LATTERIA Crocetta vendo per ritiro anticipato. Telefonare 542.076.

LAVASECCO moderno vendo prima mezzo 600 mila mensili prezzo eccezionale. Telefonare 556.802 ufficio 13 alle 15.

LAVASECCO impianto moderno Mazzetti ultimo incasso mensile 450 mila cedo 4 milioni 500 mila Rivarolo, telefono 359.344.

OCCASIONE artigiani vedo impianto nuovissima avviatissima ultrazecchi. Tel. 837.692.

OFFICINA vendo causa età cedesi luogo in ascensione stampi carpeggio lamiera attrezzatura varia. Telefonare 736.182.

ORBASSANO cedesi gerenza parrucchiere uomo. Telefonare 900.2436.

PANETTERIA bar drogheria alimentari vendo causa malattia 4 milioni 300 mila cede occasione Rivarolo, telefono 359.344.

PRATICISSIMI vendesi avviatissima rivendita profumerie cinta. Telefonare 359.113.

PRIVATO cede negozio alimentari vini Sant Donato ottimo valore e vari attrezzature perdita proprietà affittasi vuoto. Telefonare 683.193.

PRIVATO vendo bar latteria attrezzatura moderno commercialmente ed corso Telefonare 210.870.

PROFUMERIA centrale con licenza macelli preziosi cedo per poche lire ad o disposto con immobile. Telefonare 583.912.

RILEVERei negozio abbigliamento confezioni permanente con lavori qualità lavoro garantito. Telefonare 734.455 ore ufficio.

SIMETTRI litografia per conto terzi eventualmente cedesi reparto macchine. Litografia legislazione lavori. Calcolasi perfetto stato, prezzo conveniente. Scrivere: «Publikompass 1462 — 10100 Torino».

TABACCHERIA ottimo reddito zona Piazza Vittorio vendesi per motivi familiari. Telefonare 317.322 ore 13-17.

TINTORIA vendesi in zona Agricoltura 100 mila cedesi 12 milioni trattabili. Rivarolo, telefono 359.344.

TRE km da Acqui zona impresa vendo fabbrica vasc metallotecnica legno macchinario valevole volo valorizzabile Indispensabile mq 450 coperto ufficio ampio cortile adatto qualsiasi attività se occorre anche galleria bilancillare. Telefonare anche festivi 0144 54.388.

VENDESI autofficina con officina Corso Casale 46, telefono 892.800.

VENDESI tintoria zona centro ingrandita cedesi zona Crocetta. Tel. 597.043.

VENDO prodotto pittoresco facile lavare vendendo dimostrabile. Telefonare 937.948.

VOLETE vedere la vostra stoffa con colorita garanzia, rivolgetvi a Rivarone, via Alpignano 7, telefono 539.344.

4 Terreni acquisto, vendita

A Carmagnola lago irriguo con progetto per villetta weekend in posizione panoramica mq 2500. Telefonare 0121 71.804 - 2370 - 23.413.

COOPERATIVA cerca edil per costruzione 20 km da Torino costo terreno lire 800 mq. Telefonare 436.319 - 816.734.

LA MANDRIA piccolo ridente tranquillo zona lottizzazione all'ingresso del parco vendesi lotti 1030 mq. Scrivere: «Publikompass 441 — 10100 Torino».

MONCRENO Carignano vendesi mq 5000 terreno ottimo appoggio con inizio lavori 14 milioni 3 anni servizi garantiti. Telefonare 15-19 ogni giorno. 901.706.

MONTANARO, terreno edificabile vendesi. Telefonare 685.412 pomeriggio.

PRECOLLINARE Chieri lotto terreni mq 3000 per villa 2 alloggi richiesta 1800 al mq trattabili. Telefonare 0121 33.365 - 4770.

PRECOLLINARE Pinerolo lotto terreno con progetti approvati per villa unifamiliare vista panoramica mq 1 scrivere. Telefonare 0121 71.809 - 3770 - 33.483.

PRIVATO acquista terreno per villa unifamiliare oppure villa pagata in collina torinese preferibilmente zona dalla Val S. Martino a collina Moncalieri. Telefonare ore ufficio 741.535.

PRIVATO vende terreno con progetto approvato per costruzione capriata in Valdellatorre. Telefonare 212.851 - 4122 - 4100.

TERRENI fabbricabili e con progetto approvato residenziali zona Alpignano. Telefonare 933.228.

TERRENO industriale 4000 mq cinta a Torino est-Ail. Tel. 510.377.

TERRENO pianeggiante mq 1000 zona Torino est-Ail. Tel. 510.377.

TERRENO pianeggiante mq 1000 zona Torino est-Ail. Tel. 510.377.

TERRENO edificabile

Risultati d'una conferenza Fao

Cereali: la situazione meno tesa nel mondo

Le ultime notizie indicano raccolti eccezionali nella Cee (specie in Francia) e nell'Urss - Anche gli Usa intensificano la produzione e sembrano accogliere la tesi delle scorte internazionali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 ottobre.

E' terminata alla Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite specializzata per l'alimentazione e l'agricoltura, la riunione per discutere i mezzi per evitare un'eventuale penuria mondiale di cereali e per venire in aiuto ai paesi del Terzo Mondo, che sono quelli più esposti alle conseguenze negative di una prolungata tensione dei prezzi.

In una precedente riunione, tenuta il 20 settembre per iniziativa dello stesso direttore della Fao, l'olandese Boerma, la delegazione americana aveva testè energicamente stimolato il consiglio internazionale del grano, avallate dalla Fao, giudicandole troppo pessimistiche.

Tali stime, fra la metà e la metà di settembre, presentavano un netto miglioramento: il deficit massimo ipotizzabile per l'annata agraria 1973-74 era infatti sceso a 6 miliardi di tonnellate. Gli americani sostenevano inoltre che è assurdo quest'anno l'ipotesi di ricostituire le scorte a livelli normali anche nei paesi che hanno avuto pessimi raccolti, come l'India, il Pakistan e i piccoli Stati dell'Africa perseguitati da siccità. Ora, se si rinuncia all'idea di reintegrare interamente le scorte durante la presente campagna agraria, si può tranquillamente escludere — in base alle informazioni disponibili sui raccolti nelle principali aree geografiche — il pericolo di scarsità diffuse, paventato dalla Fao.

E' invece comprensibile la preoccupazione per le difficoltà di pagamento dei paesi più poveri; il segretario americano all'Agricoltura ribadiva il 19 settembre l'appoggio degli Stati Uniti, che da soli circa metà delle esportazioni mondiali di cereali, al programma alimentare della Fao. Pochi giorni più tardi, il nuovo segretario di Stato Kissinger proponeva alle Nazioni Unite di convocare nel una apposita conferenza per discutere i problemi della fame e della malnutrizione nel mondo.

Le notizie via via affluite nelle ultime settimane hanno ulteriormente sdrammatizzato la situazione. Raccolti eccezionali di previsti tanto nella Comunità, praticatto in Francia, quanto nell'Unione Sovietica, dove l'obiettivo stabilito dal piano per quest'anno (195 milioni di tonnellate) dovrebbe essere quasi raggiunto, superando largamente il precedente primato (167 milioni nel 1970). Se poi si aggiunge che negli Stati Uniti, grazie ai prezzi tuttora eccezionalmente elevati e alla fine di ogni restrizione delle superfici coltivate, la produzione di quest'anno dovrebbe battere nel 1974 il record, i timori di possibili deficienze a scala mondiale appaiono senz'altro eccessivi, tanto più se risultasse confermata l'informazione di fonte francese secondo la quale gli Stati Uniti si starebbero avvicinando alla tesi comunitaria, condivisa dalla Fao, sull'opportunità di costituire scorte internazionali importanti per fronteggiare eventuali situazioni d'emergenza.

E' inoltre di qualche giorno fa la notizia che l'Unione Sovietica si è impegnata a fornire all'India 2 milioni di tonnellate di cereali, di certa quantità di riso, fingendo verosimilmente alle scorte, forse troppo generose, fornite a basso prezzo dagli Stati Uniti. Perciò, non solo è poco probabile che la Russia si ripresenti fra pochi mesi nei mercati mondiali come forte importatrice, ma non si può escludere che vi riappaia nella veste, che a tempo le abituale, di esportatrice netta di frumento.

Le prime e più distese stime statistiche sulla cerealicola mondiale risalgono al settembre, giorno in cui riunì a Londra il consiglio internazionale del grano: non è che da allora le quotazioni dei principali prodotti collegati al ciclo dei cereali non abbiano fatto che scendere alla Borsa di Chicago, portandosi a livelli meno assurdi. La tendenza sembra proseguire in questi primi giorni d'ottobre.

Arturo Barone

Giornata di studio al Cremo

Casa: cresce il divario tra Italia e Paesi Cee

Roma, 5 ottobre.

(a. p.) Nel 1970, per ogni 1000 lire destinate alle abitazioni, gli altri Paesi della Comunità ne hanno investite 765 in opere di edilizia abitativa pubblica, contro solo dell'Italia, ha quindi speso in proporzione 2,5 volte in meno. La cifra, risultato di un'indagine dell'Onu, mette in rilievo come il nostro Paese, abbia seguito finora una politica della notevolmente diversa da quella suoi *partners* comunitari. Il problema è stato affrontato oggi nella giornata di studio « *sull politica degli affitti* », organizzata dal Cremo (Centro ricerche economiche, sociologiche e di della Lizia).

Il Centro ha voluto dare un apporto conoscitivo — presentando un volume 650 pagine che contiene sui di — sulla politica degli affitti fin qui seguita in Italia, Belgio Francia, Gran Bretagna a Germania Federale. Punto di riferimento del battito è stata l'imminente scadenza del blocco ti. Il decreto con cui, nel luglio scorso, il governo ha prorogato ed esteso il blocco scade, infatti, il 31 gennaio 1974. Entro data dovrebbe essere varata una nuova normativa degli affitti.

In Italia, la produzione edilizia complessiva continua a diminuire ed è ora più bassa, in rapporto agli abitanti, tutti i Paesi del Mec. La produzione edilizia sovvenzionata convenzionata rappresenta meno del 5 per cento del totale. Non esiste alcun incentivo all'impiego del risparmio nell'edilizia, né alla proprietà della casa. Il blocco degli affitti e dei contratti è stato ripetutamente esteso — l'ultima estensione dell'estate scorsa — anche alle istruzioni realizzate dopo la guerra. Inoltre, contributo pubblico al pagamento degli affitti viene concesso alle famiglie meno abbienti.

Nel intervento il relatore italiano, ri, ha sottolineato come nei Paesi europei più avanzati la politica degli affitti è strettamente coordinata, anche sotto il profilo della responsabilità politica amministrativa, quella generale della casa, del territorio e dell'ambiente.

Le previsioni dell'Isco

Fra imprenditori più ottimismo

Gli operatori industriali prevedono un più favorevole andamento delle attività in novembre e dicembre - L'incremento dei prezzi

Roma, 5 ottobre.

«Il successivo ottimismo» caratterizza il clima di opinioni degli operatori industriali secondo l'ultima inchiesta congiunturale svolta tra imprenditori in collaborazione con « Mondo Economico ». Gli ottimisti sull'andamento dell'economia italiana hanno difatti superato i pessimisti, ed più favorevole impostazione delle attività, già delineatasi nel dell'anno, è prevista per novembre e

Dopo il consueto rallentamento stagionale, verificatosi nel periodo ferie (agosto), con la ripresa autunnale domanda e gli ordinativi — scia, resto, delle tendenze evolutive indicate nei mesi precedenti — risultati diffuso aumento in tutti e tre i comparti. Incrementi generalizzati sono attesi in particolare nel settore dei beni di utilizzazione immediata per la produzione. il 59% delle aziende prevede maggiori ordinativi.

Negli altri due comparti (investimento e consumo) degli operatori, anche esso complessivamente ben impostato, scontano a loro volta, relativamente ai beni di investimento ed ai beni di consumo, incrementi 51% e 29% delle aziende.

Per l'evoluzione dell'attività produttiva si registrano attese positive con particolare riguardo ai settori per beni di consumo e investimento, nel cui ambito il 29% ed il 43% delle aziende ha previsto un aumento della propria produzione.

cauto, in via prevale orientate per il mantenimento dei livelli attuali, patono attese forme di produzione relativamente al comparto dei beni di utilizzazione immediata produzione. Per il complesso delle aziende partecipanti al sondaggio, le attese sui prezzi di vendita hanno scontato tutti e tre i comparti — dopo i noti provvedimenti regolamentazione — aumenti meno diffusi.

Più precisamente, per i beni di consumo ed i beni di investimento previsioni di aumenti, che a fine giugno incidevano per il 61% e 65%, hanno passato per il 48% e 38% in luglio, per il 35% e 33% nell'agosto; i beni di utilizzazione immediata per produzione, il ridimensionamento tra giugno e luglio apparso ancor più rilevante (dal 70% al 41%) pur è proseguito agosto.

Prezzi stabili sono previsti — per gli ultimi mesi dell'anno — dal 61% e 52% delle aziende dei tre comparti.

(Ag. Italia)

Risultati Skf a fine agosto

Göteborg, 5 ottobre.

(Ag. Italia) Il consiglio di amministrazione della « Ab Skf » si è riunito in Göteborg e sono state date alcune indicazioni sui risultati raggiunti durante i primi 8 mesi dell'anno. Le vendite del gruppo ammontate a circa 3702 milioni di corone svedesi (488 miliardi di lire), con aumento del 17% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

E' proseguita, pertanto, la ripresa della domanda già delineatasi nel primo quadrimestre, a conferma dell'evoluzione positiva situazione economica in atto nei principali Paesi il positivo andamento ha favorevolmente influenzato la redditività complessiva gruppo.

Gli investimenti hanno raggiunto 260 di corone.

L'Intendente di Finanza precisa

Come effettuare per l'Iva il versamento del tributo

Il pagamento deve essere contemporaneo alla dichiarazione - Gravi sanzioni per coloro che non si attengono alle disposizioni ministeriali

Il contribuente, in regime Iva ordinario, ai dell'articolo 27 del Decreto istitutivo della della imposta, deve contemporaneamente alla presentazione della dichiarazione mensile, all'Ufficio provinciale dell'Iva, una somma a titolo di imposta, pari alla differenza tra l'ammontare complessivo dell'imposta risultante dalle fatture registrate nel mese precedente e l'ammontare complessivo ammesso in detrazione risultante dalle fatture di acquisto e dalle bollette d'importazione).

E' richiesto quindi, e ciò vale anche per i contribuenti rientranti in altri regimi Iva, un pagamento dell'imposta contestuale alla presentazione della dichiarazione. La cata contestualità può comportare l'applicazione di una sanzione, quale quella prevista dall'articolo 44 del Decreto esattamente della soprattassa pari alla metà della somma non versata o versata meno. L'affermazione può forse discutibile, per il caso in cui il versamento dell'imposta effettuato dopo la presentazione della dichiarazione periodica, ma sempre nei termini entro i quali quest'ultima deve essere presentata. Pur tuttavia la sanzione sembra applicabile in quanto l'avverbio contemporaneamente, usato l'articolo 27 del Decreto, porta che il termine del mento va scadere al momento della presentazione della dichiarazione.

Il Decreto istitutivo dell'Iva stabilisce che il versamento contestuale alla dichiarazione possa avvenire presso l'Ufficio Iva od in contanti o diante assegni circolari non trasferibili intestati all'ufficio stesso, ovvero con altri titoli di credito bancari postali a copertura garantita mediante buoni di imposta. Qualora la dichiarazione sia spedita a mezzo posta, il detto Decreto prevede che il debba essere eseguito esclusivamente mediante assegni circolari o postali trasferibili.

La mancata conoscenza delle disposizioni di legge e delle successive istruzioni e disposizioni ministeriali ha provocato una numerosissima serie di infrazioni, relative alla forma di versamento dell'imposta; infrazioni che potrebbero nel futuro essere punite le stesse sanzioni previste per il mancato pagamento, dato che i versamenti non effettuati nelle forme dovute potrebbero considerati come

Nell'intento di esporre ordinatamente la materia di permettere al contribuente di non trovarsi di fronte a gravi sanzioni, l'intendente di Finanza di Torino dottor Amitrano, unitamente alla direzione delle numerosissime irregolarità riscontrate, ha trasmesso agli operatori nomici i seguenti chiarimenti relativi alle modalità di versamento dell'imposta:

a) nel in cui la dichiarazione Iva venga presentata direttamente allo sportello dell'ufficio, l'imposta contestualmente dovuta può essere versata mediante denaro contante. Sono peraltro ammessi, ed appaiono anzi consigliabili, i seguenti ulteriori mezzi di pagamento: 1) assegno circolare non trasferibile intestato direttamente all'Ufficio Iva; 2) assegno bancario di conto corrente a copertura garantita; 3) postale (mod. CH 16 verde), sulla Cassa provinciale PP.TT. a tratto, unicamente da correntisti della provincia, a favore dell'Ufficio Iva. Tale assegno può essere presentato all'Ufficio Iva allegato alla dichiarazione, soltanto dopo che lo sia stato munito del visto di convalida dell'Ufficio conti correnti postali; 4) speciale assegno postale a copertura garantita, intestato all'Ufficio Iva, da richiedere unicamente presso gli uffici postali abilitati della provincia e previo pagamento della rispondente all'ammontare dell'assegno stesso;

«b) nel caso in cui di chiarazione venga spedita a mezzo raccomandata postale, l'imposta deve essere versata esclusivamente in uno dei seguenti modi: 1) mediante segno circolare trasferibile intestato direttamente all'Ufficio Iva; 2) mediante l'assegno postale trasferibile descritto al punto 3) della precedente lettera a); 3) mediante lo speciale assegno postale a copertura garantita descritto al punto della precedente lettera a).

«Gli circolari e assegni postali devono nesso alla dichiarazione, in modo da pervenire all'ufficio con unico plico raccomandato: ciò per quella esigenza contemporaneità e contestualità che è fissata dall'articolo 27 del Decreto n. 633 e dall'articolo 1 del Decreto ministeriale dicembre 1972. Si sottolinea che, trattandosi di dichiarazioni spedite a mezzo posta, non sono ammessi, quali pagamento, il denaro contante e l'assegno bancario conto corrente; a maggior ragione non sono consentiti i vaglia postali ed i vaglia telegrafici perché l'uso tali mezzi venir meno la contestualità dichiarazione Iva. E' appena il caso di ricordare l'effettuazione versamenti non accompagnati dalla contestuale dichiarazione (mod. Iva 5) comporta l'applicazione delle sanzioni».

Gianfranco Gallo-Orsi

Nel confronto settimanale

Nei cambi per la lira lieve indebolimento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 ottobre.

Alla fine della settimana la lira commerciale internazionale vale l'11,87 per cento meno nel calcolo che « 24 ore » riferisce al 9 febbraio, ultimo giorno di difesa del cambio fisso. Alla fine della settimana precedente il valore era a — 11,25 per cento. Si registra la perdita di un quarto di punto. La perdita è distribuita su tutti i valori: minima sul dollaro (una lira in più per dollaro) e massima sul franco olandese (2 lire in più). La prima perdita, cioè, è sotto la quota, mentre la seconda vi sia sopra. Importante è però, in questo contesto, che verso il marco non vi siano stati mutamenti.

Il marco assunto come centrale di riferimento della nostra fluttuazione. Cielo quindi che si registrino, verso le altre monete, i movimenti registrati dal marco. Se la valutazione esposta è esatta dovrà assistere, per un periodo discretamente lungo, a buon punto tra la nostra moneta e il blocco di fluttuazione congiunto europeo. L'Italia tuttavia, nacilando sempre conto, certamente mancherà di registrare punte speculative che si producano altrove.

g. m.

Milano, 5 ottobre.

Quotazioni di chiusura a Milano (tra parentesi in chiusura precedente):

Oro fino (1700-1830) lire il grammo; argento 47-5 (48,500-50.500) lire al kg.

Cambi commerciali (media Ufic Milano-Roma): Usa 665,125 (664,700); dollaro canadese 561,125 (560,60); franco zero 187,30 (187,10); corona danese 99,05 (98,325); corona norvegese 102,975 (102,77); corona svedese 134,20 (134,167); corona olandese (224,543); franco 15,295 (15,301); franco francese 132,115 (132,10); lira sterlina 1363,85 (1362,45); marco tedesco 223,75 (223,675); scellino austriaco 31,857 (31,84); escudo portoghese 24,24 (24,205); peseta spagnola 9,963 (9,949); yen 2,134 (2,126).

franchi (6 Milano): dollaro 594,50 (593,05); franco 580,30 (580,40); lira sterlina 1434,50 (1433); corona danese 104,75 (104,55); corona norvegese 108,10 (108,30); corona svedese 141,05 (141); fiorino olandese 236,25 (236,20); franco belga 16,13 (16,10); 197,10 (196,85); franco 197,20 (196,91); marco tedesco 245,85 (245,66); scellino austriaco 33,175 (33,125); escudo portoghese 25,47 (25,40); peseta spagnola 10,44 (10,465); yen 2,233 (2,233).

Banconote: dollaro Usa 596-578 (590-575); lira sterlina 1437,50 (1435); franco 136,50 (136,50); franco belga 16,06 (16,08); marco tedesco 245,70 (245,50); scellino austriaco 33 (33,90); peseta spagnola 10,30 (10,25); escudo portoghese 24,60 (24,60); dollaro canadese 585,90 (585,80); fiorino olandese 236 (235); corona danese 102,80 (102,60); corona svedese 140,50 (140,25); corona norvegese 105 (105); dinaro jugoslavo piccolo 28 (28), taglio grande 37,70 (37,70); dracma greca taglio grande (18), taglio piccolo 19,50 (19,50); yen 2,17 (2,17).

L'indice generale è salito da 72,85 a 73,12 (0,4%)

Lievi guadagni per le azioni

(Nostro servizio particolare)

Milano, 5 ottobre.

(Ranocchi) Un ritorno del denaro sugli assicurativi e su pochi altri titoli ha permesso di lavorare prezzi finali selettivamente migliori. L'indice « Il Sole - 24 Ore », di riflesso anche ai diffusi contratti registrati nel corso della riunione ha contenuto il progresso, rispetto a ieri, allo 0,4 per cento esatto salito 72,85 a 73,12.

Le prime fasi della riunione sembravano dover accentuare la pressione dei Le domande è però risaputa più decisa durante interessando particolare Imm. Roma, Ifi e alcuni assicurativi. In seguito anche altri a mercato come Montedison, Pirelli e Viscosa hanno beneficiato del interessamento del denaro.

è avuto pertanto un listino irregolare che ha rispecchiato i due diversi momenti del mercato: infatti i primi titoli a chiusura hanno subito ribassi mentre i titoli chiamati per ultimi hanno evidenziato discreta migliorie.

Attività modesta e prezzi sostanzialmente stazionari nel reddito 550; Acque Potabili Torino 120,175.

Chiusura 7499.

Per ora non pochi contratti in Borsa a Torino ha, complesso, parzialmente recuperato le perdite giovedì, anche qualche titolo ha dovuto accusare lievissimi flessioni. I progressi più sensibili si sono avuti per Immobiliare Roma, Toro, Generali, Ras, Ifi e Viscosa. Particolarmente debole la Safa. Richiesti i soliti titoli locali: Lane, Fornaci, Piemonte Finanziario.

Reddito fisso trascurato, con piccole ullerne.

Quotazione (fi Internationl o Lussemburgo franchi lussemburghesi

Chiusure Montedison Gemina 801; chiusura Montedison Fibre priv. 212; chiusura Unicem 1450; diritti Acque Potabili grat. 115; diritti Latina - De Angeli Frua 360; diritti Generali 13.050.

Totali della giornata: Titoli di Stato 2.000.000; Obbligazioni milioni, Azioni 176.475.

Risparmio e settore immobiliare

no, 5 ottobre.

(Ap. Italia) è stato recentemente pubblicato un saggio del prof. Farrillo sul tema « *Il risparmio e l'intermediazione finanziaria dell'investimento immobiliare* ». Il libro del Farrillo fa parte di una collana di studi edita sotto gli auspici del Fondo immobiliare svizzero Europrogramme.

L'autore prende in considerazione il periodo che va dal 1951 al 1971 e, sulla base dei dati forniti dalla contabilità nazionale, imposta uno studio diretto ad individuare i possibili punti di incontro fra flusso di risparmio ed investimento immobiliare

---

LE AZIONI A MILANO

Titoli	5/10	Variaz.
ALIMENTARI		
Bonifiche Ferr.	3900	—
Chiari & Forti	3852	+ 12
Eridania	2461	+ 13
Ex. Molini	721	+ 20
I.L.P.	8244	+ 34
Molini Certosa	16850	+ 110
Motta	1100	— 1
A. Zuech.	334	—
» » pr.	907	—
Venchi Unica	1170	+ 30
ASSICURATIVI		
Alleanza	41950	— 170
Assicur.	135000	+ 400
Ass. Mil.	13630	+ 210
Ass. Mil. pr.	9150	— 90
Generali	66350	+ 650
Italia Ass	13500	— 520
Aperilé	16510	— 100
Fond. Inc.	15700	— 100
Fond. Vita	28500	— 750
Latina	8765	— 11
Latina pr.	8310	— 14
Ras	85010	+ 2250
S.A.I.	24450	— 250
Ass. Tor.	44070	+ 570
Ass. Tor. pr.	14900	— 10
BANCARI		
Comit	22700	—
Banco Roma	12450	+ 100
Credito It.	2955	+ 5
Interbanca pr.	27250	— 250
Mediobanca	78150	— 750
Sindo	44250	—
Burgo	12350	— 70
Burgo pr.	8210	— 40
Dompalli	1739	— 11
Monted. pr.	3408	+ 4
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	513	— 75
Cer. Pozzi	1045	— 554
Pozzi priv.	—	—
Elettrit	3640	— 60
Italcementi	30150	— 50
Unicem	598	— 10
CHIMICI		
Anic	1130	+ 15
Biriachi	57250	—
Caffaro	368	— 975
C. Erba	14810	— 90
Erba priv.	13150	— 150
Italgas	905 50	— 10 50
Lepetit	19600	— 175
Lepetit pr.	16160	— 90
Liquigas	345	— 1
Mira L.	55700	— 795
Montedison	811	— 10 50
Napoletana Gas	645	— 1
Perlier	1140	— 20
Petrolifera	4439	—
Pirelli	6885	— 10
Rumianca	1600	— 11 50
Saffa	7140	+ 20
Saiom	3430	— 41
Snia Viscosa	6002	— 19
Rinasc.	[illegible]	— 1 50
Rinasc. pr.	197	— 2
Sifos di Genova	3400	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	2700	— 1
Acciaierie	4800	—
Aut. To-Mi	16500	— 500
Italcable	4690	— 35
Mittel	3100	— 40
N. Milano	3980	— 20
Sip	2310	— 10
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	1264	— 7
Marelli E.	1028	— 10
Tecnomasio	481	— 1 50
FINANZIARI		
Agricola	[illegible]	— 1
Bastogi	1890	— 12
Centrale	10850	+ 120
Breda	4440	— 33
Fiemaro	231	— 9
Finelder	358 50	— 0 50
Finsider Nuova	1933	—
Generalfin	3410	+ 11
G.I.M.	4240	— 35
Ifi priv.	1860	— 40
Ifil	17749	+ 599
Invest	5041	— 15
Pirelli C	2930	+ 10
Pirelli SpA	1420	+ 19
S.M.E.	2346	— 24
STET	2810	— 8
IMMOBILIARI		
Aedes	1750	— 10
Beni Stab.	1800	— 20
Beni Imm. it. ord.	1140	— 8
Beni Imm. it. priv.	810	—
Cogr	2500	— 50
Condotte Acque	781	— 7 75
De Angeli Frua	8180	— 20
Edificatrice	1940	—
Generale Immob.	500	+ 2 75
Habitat	—	—
Initiative Ed.	1970	— 40
Milano C.	61800	—
Risan. N.	10200	— 300
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2410	+ 20
Fiat priv.	1862	+ 48
Fr. Tosi	5400	— 30
Gilardini	4400	— 40
Saffa	223	+ 1
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Montecatini	800	+ 4
Montedison	1000	—
Montefibre	1000	—
Montefibre priv.	1000	—
Montefibre risp.	1000	—
Montefibre warr.	1000	—
Montefibre warr.	1000	—
Montefibre warr

CONSULEDILE

TEL.

Negozi commercialissimi
VIA VESPUCCI e
CORSO PALERMO
a prezzi di liquidazione

Corso PESCHIERA 132 ang. via P. C. Boggio

UN'OCCASIONE... da prendere al volo

Se avete atteso sino ora
Se non avete ancora trovato ciò che cercate
non procrastinate più e Vostra decisione

Non si torna mai indietro ....e tutto sta precipitando vertiginosamente

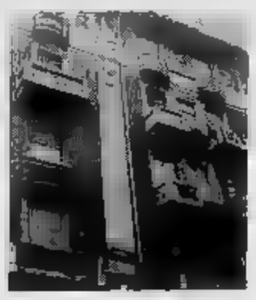
Questo è un gran bel palazzo
In ottima posizione, dotato di
ogni comfort: termo, bagni, ascensori

I PREZZI sono di gran lunga inferiori a quelli oggi praticati nei più sperduti paesi della Provincia

Studio in torretta panoramica L.
2 camere cucina bagno grande ingresso L. 10.400.000
3 camere cucina bagno, ultra spazioso da L. 12.200.000
Spaziosi box auto in cortile. Ampie facilitazioni.

Via PRINCIPESSA CLOTILDE ang. via Saccarelli

UN'OCCASIONE... da afferrare per i capelli



A pochi passi da piazza Statuto
Una bella e impianto terme

PREZZI veramente incredibili, oggi, in cui tutto aumenta vertiginosamente

PAGAMENTI FACILITATISSIMI

Monocamera L. 2.950.000 suff. 1.000.000 cont.
2 camere cucina bagno da 6.250.000
sufficienti 2.050.000 contanti +
1.200.000 Mutuo + 59.900 mensili.
Enormi box auto in cortile L. 2.700.000
sufficienti 850.000 contanti + 500.000 Mutuo
+ rate mensili da L. 28.000 cadauna.

VIA BAVA 28
TERMO CENTRALE
2 cam. cucina da L. 2.900.000
3 cam. cucina L. 7.200.000
Comode rateazioni

VIA SCARLATTI 23
Un ottimo investimento
Redditi sino al 10%
1-2 camere cucina servizi
da L. 1.100.000 a camera

VIA CESANA 44
p.za Sabotino e c. Vittorio
ULTIME 2 OCCASIONI
1 cam. cucina da L. 2.500.000
sufficienti 750.000 contanti

C.so Lombardia 142 - 144
ULTIME OCCASIONI
NON PERDETELE !!
1 camera tinello cucinotto bagno da L.
2 camere cucina bagno L.
Ampissima facilitazioni

C.so Belgio 157-
Una bellissima posizione
Un palazzo decoroso
Terme centrale
Camere, cucina, servizi da L. 3.350.000
2 camere, cucina, bagno da L. 6.000.000
Muri negozi 120.000 mq.
Interrato mq. 350 L. 12.000.000

Via Cisi 2-4
(parallela di corso Potenza)
subito dopo largo Toscana
Bel palazzo recentissimo
FORTISSIMO MUTUO
Cam. bagno 6.200.000
Cam. servizi
2 cam. bagno da 9.200.000

BAR RISTORANTE ALBERGO
Vicinanze SAVONA, a 100 mt. dal mare. Recentissima costruzione moderna, attrezzatura nuova e completa, ampio bar, staggio ristorante. Vendo: 270.000.000 compreso immobile.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MURI ALBERGO
Centrale posizione, moderna costruzione, 25 camere (44 posti letto), finiture signorili, ottimo lavoro. Vendo: 000.000 avviamento commerciale e mutuo.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BLOCCO IMMOBILIARE
BARRIERA MILANO: 3 negozi 120 mq. cad. con magazzini 2 alloggi 120 Mq. cad. Contratto vendita: 100.000.000. Eventuale cessione « chiavi in mano » 10.000.000 + mezzo.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

LOANO
PENSIONE 18 camere più servizi, aperture annuale, pienamente ristrutt., ottimo tenuta. Adatta anche famiglia. rompreso immobile: 70.000.000 più mutuo fondiario.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALLOGGIO IN PALAZZINA
CASSINO Torinese. Nuova signorile costruzione, 3 camere soggiorno cucinetta servizi, interamente ispezionato, box giardino recentemente. Vendo: 20.000.000 max. dilazioni.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MURI NEGOZIO
MADONNA DI CAMPAGNA. Recente costruzione in buona posizione commerciale, comprensivi servizi, ampiezza con zoro e servizi, scarico, riscaldamento, Mq. 50. Vendo: 9.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CAPANNONE INDUSTRIALE
GRUGLIASCO. Nuova costruzione di Mq. 1000 circa, soffitti 7 mt. (8,10 alle colmo), pavimento europeo da 20 (con. Non minima consegna. AFFITTO: 650.000 mensili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

AZIENDA INGROSSO VINI
Grandissimi locali ricercati per lavorazione, giustificata attività, primaria clientela. UTILE NETTO ANNUO: oltre 15.000.000. Causa malattia, cedo 55.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

OFFICINA STAMPAGGIO LAMIERA
Causa prop. Zona Lingotto, grandissi locali, attrezzate con presse da 120 a 350 tonnellate. Non si richiede avviamento, solo ritiro macchinario, valore: 35.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR RISTORANTE CARATTERISTICO
STABILIMENTO BALNEARE riviera Ligure, apertura annuale, attrezzatura nuova 210 coperti. Elevato incasso, alto reddito. Cedo: 45.000.000, dilazioni-garanzia immobili.
fasano - M. Cristina, - t. 694180/694670

RISTORANTE
Dintorni Torino. Piazzale per 200 auto, saloni 400 coperti, alloggio + cucina uso albergo, attrezzatissimo. INCASSO ANNUO: 80.000.000. Cedo: 35.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CALZATURE
Riviera Milano. Magnifica posizione commerciale, modernissima attrezzatura, alloggio. INCASSO ANNUO: 50.000.000 incrementabile. Immobile, cedo: 30.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PASTIFICIO
GASTRONOMIA ROSTICCERIA SALUMERIA riviera Ligu. ra. Avviatissima pluriennale, moderno, attrezzatura ritenerie, alloggio. Incasso pz. 200.000. Cedo: 27.000.000 max. dilazioni.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PROFUMERIA
Centralissima posizione interno passeggio, attrezzatura moderna, aria condizionata, primarie concessioni. Ottimo incasso dimostrabile. Minime spese. Cedo: 000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALBERGO - RISTORANTE
Alta VALLE LANZO. Centralissimo ristrutturato, 18 camere, ottima attrezzatura per 80 coperti, ottimo incasso, ottimo reddito. Adatto famiglia. Impossibilità, cedo: 9.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

Importante società torinese affitterebbe

parzialmente o totalmente stabile in Torino per propria Sede Direzionale.
Superficie totale richiesta: mq circa.
Inviare offerte documentate a: « Publikompass 12 — 10100 Torino ».

Ultimi bellissimi alloggi

1-2 camere, servizi, ottimamente rifiniti, nuova costruzione, vendonsi in VIA LEMIE 52 ANGOLO VIA VEROLENGO. Sufficienti L. 6.000.000 più mutuo e dilazioni. Visite in cantiere anche mattinate festive.

AFFITTASI libero 31 dicembre stabilimento industriale in Torino zona Nord area mq 7000 coperti 4000 ampia palazzina servizi, centrale termica. Tre carri ponte tonn. 5. Telefonare 752.405.

LOTTINO precollinare edificabile mq 829 vendesi intermediari. Scrivere: Publikompass n. 1438 — 10100 Torino.

VENDESI casetta in Trofarello fronte strada con telefono. Tel. 647.821.

VENDESI lotti panoramici con progetto approvato collina del moscato lire 12.000.000. Telefonare 498.589.

RESIDENCE VALSALICE 1°

Corso Ponte

La miglior precollina della zona Crimea

« Residence Valsalice I° » Vi offre una quiete confronti, dove il verde è Vostro.
Un ampio spazio, con castagni e giardini, circonda gli appartamenti, la natura Vi è quindi vicina senza allontanarVi dai servizi del centro cittadino.
Le dimensioni degli appartamenti permettono una vasta scelta iniziando dal « soggiorno, camera letto, servizi » al « salone, 4 camere, cucina, tripli servizi ampi terrazzi e giardino privato ».
Ad ogni appartamento è abbinato un garage con più posti auto e la cantina.
I prezzi, considerando il prestigio ed i vantaggi della migliore precollina della Crimea, sono effettivamente convenienti.
Le agevolazioni di pagamento mediante Mutuo Fondiario, confermano ulteriormente la validità economica della nostra proposta.
I nostri funzionari saranno ad attenderVi sul posto, tutti i giorni, lieti di fornirVi ogni ragguaglio in merito.

TORINO, Corso Vittorio Emanuele 90
57,56 Dt 59,27,00

RIVIERA LIGURE
PENSIONE rinomata clientela, ottima posizione, avviatissima, buona attrezzatura, lavoro assicurato, primaria clientela climatica, ottimo reddito. Cede
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PROFUMERIA - BIGIOTTERIA
RIVIERA PONENTE. Centralissima posizione in via di intenso passeggio pedonale, selezionata clientela, spese moderate, ottimo incasso, alto reddito. Cedo: 12.000.000 più merce.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RIVIERA LIGURE
ALIMENTARI, importante cittadina, sportivo negozio, pluriattrezzato, vasta. INCASSO ANNUO 45.000.000, riferito alla settimana. Adatto anche familiare. Cede conseguentemente.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

GASTRONOMIA - ROSTICCERIA
Cintura Torino, ottima posizione commerciale in piazza, grandioso locale arredato modernamente, buon reddito incrementabile. alta salvità, cedo: 7.000.000.
fasano - Cristina, - t.

TRATTORIA
Zona corso Belgio. In posizione in piazza, attrezzatissima completa. Parte « proprietà » facilitazioni da intervenire. Adatta famiglia, impossibilità, cedo: 6.500.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALIMENTARI - FRUTTA VERDURA
Zona LUCENTO. Locale negozio ceo 4 vetrine, alloggio annesso, modernissima attrezzatura completa. INCASSO GIORNALIERO: 180.000, reddito adeguato. Cede: 40.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PASTIFICIO
BARRIERA MILANO. Locale angolare con 2 vetrine, retro ma laboratorio, attrezzato modernamente, ottimo reddito incrementabile. Ridotto canone, cedo: 5.500.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

VENDITA MOBILI
RIVIERA LIGURE. Grandioso negozio con 8 vetrine esposizione, mobili delle migliori Case, pluriennale avviamento, ottimo reddito, possibilità forte sviluppo. Cede: 5.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

NICHELINO

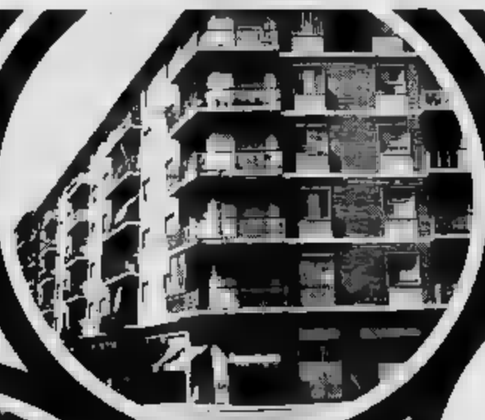
via Tirreno 11 - 13 - 15 - 17 angolo via Juvarra

zona formata da palazzi di recente costruzione, perfettamente servita da negozi, scuole, impianti sportivi, ampi verdi e di collegamento con la città e i centri vicini.

Alcuni 1 camera, tinello, ampio cucinino balcone angolare, bagno, ingresso, ripostiglio, cantina, da L. 5.500.000; 2 camere, tinello, ampio cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, doppia esposizione, da L. 9.100.000; 3 camere, tinello, ampio cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, doppia esposizione, da L. 12.800.000.

Condizioni di pagamento: 30% quota contanti - mutuo fondiario ed ampie dilazioni

NOSTRO SUL POSTO



L'ACQUIRENTE, CHE CI DEVE SCEGLIERE, IL NOSTRO SERVIZIO

CROCETTA
In una nuova signorile costruzione con doppi ascensori ed accurate rifiniture, vendiamo prestigioso appartamento composto da: triplo salone, 3 camere, camera donna, cucina, tripli servizi, doppi ingressi. L. mutuo e dilazioni.

VILLA PINO TORINESE
Libera, recente costruzione, con giardino interamente recintato di circa 2.200 mq. in posizione panoramica, composta da: salone, 4 camere, spogliatoio, cucina, doppi servizi, ingresso, più alloggetto composto da: 2 camere, cucina, bagno, due auto, L. 134.000.000 meno mutuo.

CORSO EINAUDI 57
Appartamento libero, piano alto, composto da: salone, 2 camere, cucina, camera servizio, doppi servizi, doppi ingressi, cantina, box, mansarda internamente perfinita con grande terrazzo. L. 58.000.000 meno mutuo di L. 20.000.000 e dilazioni.

IL MIGLIOR INVESTIMENTO IMMOBILIARE!

A 20 Km. da Torino, dove sorgono grandi complessi industriali (FIAT, RIV, INDESIT), vendiamo appartamenti il cui acquisto può fruttare redditi elevati.

ROSELLA

AIRASCA (lato Cavour) Strada Statale n. 23 Saluzzese

Appartamenti composti da 3 vani a L. 12.000.000; 4 vani a L. 14.000.000.

Miniappartamenti, costi a rivalutazione quasi garantita, composti da: soggiorno/letto, angolo cottura (con monoblocco), ingresso, servizi, balcone L. 4.600.000, 10% all'acquisto - 20% al compromesso mutuo fondiario dilazioni fino a 12

PERSONALE POSTO

gabetti s.a.s.
promozione vendite immobiliari
10121 Torino - via Mercantini, 5
telefono (011) 57.67

SERVIZIO PUBBLICITÀ GABETTI

CENTRO CASA
compra vendita immobili
C. Francia 19 - Torino - Telef. 767.888 - 748.475

Dove siete sicuri di non sbagliare

Via Olevano 53 Grugliasco

Una bella recente signorile solida
Alloggi spaziosi pieni di aria e luce
TERMO CENTRALE E ASCENSORE

Camera tinello cucinino bagno ripostiglio da L. 5.200.000
2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio L. 8.100.000
Sufficiente 30% contanti più comode rateazioni

Una posizioni più belle della città

Corso Casale 91

Una casa fatta con la solidità di altri tempi e dotata delle comodità odierne
TERMO CENTRALE A METANO

Mansarde: 1-3 camere cucina servizi da L. 1.800.000
Camere cucina servizio da L. 3.600.000
2 camere cucina servizio da L. 5.500.000
Negozi locali attimi generi da L. 6.300.000
Sufficiente 30% contanti più comode rateazioni

ANNUNCI ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

(Continua da pag. 12)

INSEGNANTE scuola materna cerca impiego adeguato per il pomeriggio. Telefonare 794.531.

INSEGNANTE offresi qualunque lavoro campo scientifico o lavoro ufficio. Telefonare 210.356.

LAUREANDO ingegneria civile 25 anni offresi presso cantieri per pratica. Telefonare 896.316.

LAUREATO 28enne millitesente studente amministrazione industriale ottimamente varie proposte lavoro. Telefonare 337.184.

MAESTRA cerca occupazione pomeridiana. Telefonare 511.855.

MAESTRA universitaria libera pomeriggio occuperebbesi presso istituti come insegnante o puericultrice varietà. Telefonare 582.206.

MAESTRA svizzera perfetta conoscenza inglese, tedesco, francese, italiano, cerca lavoro adeguato. Telefonare 692.426.

PERITO meccanico 36enne pratico programmatore controlli magazzino, libero subito offresi. Telefonare 382.623.

PERITO telecomunicazioni prima impiego ottimo trattamento economico, eventuale trasferta estero. Telefonare 322.584.

RAGIONIERA 24enne offresi per lavoro ufficio, pratica, diligente, seria. Telefonare 388.188.

RAGIONIERA 24enne offresi per lavoro ufficio, pratica, diligente, seria. Telefonare 388.188.

NEOLAUREATO in sociologia offresi per impiego ufficio personale o ricerche. Telefonare 522.584.

NEOLAUREATO scienze politiche militare esentito esaminerebbe offerte impiego preferibilmente zona personale o organizzazione vendita. Telefonare 760.750.

NEOLAUREATO lingue offresi impiego part-time inglese tedesco francese cura ufficio relazioni pubbliche. Telefonare 533.307.

NEO diplomato perito meccanico 21 qualifica disegnatore millitesente offresi Telefonare 530.573.

ODONTOTECNICO diplomato in tecniani grafico lavoro stucchi precisione. Offresi distinto anche a trasferirsi. Scrivere: «Publikompass 1612 — 10100 Torino.

OFFRESI dattilografa corso specializzazione. Telefonare 510.400 ognitre scrivere a «Publikompass 1698 — 10100 Torino».

OFFRESI 21enne buona segretaria azienda di seconda impiego Telefono 613.736.

OFFRESI 17enne prima impiego dattilografia calcolo corrispondenza commerciale. Telefonare 397.105.

PERFORATRICE verificatrice dattilografa esperienza biennale offresi 2 ored diurne. Telefonare 786.432.

PERITO edilecile 25 anni specializ. disegnatore progettista offresi. Telefonare 202.584.

PERITO meccanico 24enne pratico programmatore controlli magazzino libero subito. Telefonare 382.623.

PERITO telecomunicazioni prima impiego ottimo trattamento economico, eventuale trasferta estero. Telefonare 322.584.

NEOLAUREATO scienze politiche militare esentito esaminerebbe offerte impiego preferibilmente zona personale o organizzazione vendita. Telefonare 760.750.

[illegible] laureata lingue francese inglese buona tedesco spagnolo cerca impiego part-time. Telefonare 537.307.

NEO laureata lingue francese buona inglese discreta discreta spagnolo eseguirebbe traduzioni tesi. Telefonare 534.351.

PERITO tecnico millesente cedilupedrengi offresi libera subito. Telefonare 753.112.

PROGRAMMATORE Cobol sistema OS. Doo 11ni DOS esperientissima annuale volontà offresi. Scrivere: «Publikompass 1636 — 10100 Torino».

PUERICULTRICE diplomata infermiera rubbesi in auto nido Torino o dintorni. Telefonare 672.945.

RAGAZZA 20enne offresi impiego part-time ufficio preferibilmente zona Crocetta Telefonare 337.937.

RAGAZZO 19enne studente serale perito elettrotecnico offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere: «Publikompass 1561 — 10100 Torino».

RAGIONIERA lunga esperienza contabilità partita doppia pure disponendo tempo libero offresi. Telefonare 599.089.

RAGIONIERA specializzata pratica favori ufficio contabilità meccanografia legge, si trasferisce semplicemente anche sola borghesia auto propria. Telefonare 938.337.

RAGIONIERA 18enne offresi lavoro ufficio. Telefonare 668.082.

RAGIONIERA diploma lunga pratica contabile impiegheresibbesi Telefonare 787.888 ore pasti.

RAGIONIERE offresi pomeriggio qualunque lavoro auto propria Telefonare 601.731.

RAGIONIERE specializzata millitesente, libera subito cerca impiego. Scrivere: «Publikompass 1991 — 10100 Torino».

RAGIONIERE studiante referenziata e provata esperienza settore amministrativo a livello direttivo industriale o commerciale libero dicembre scopo miglioramento carriera investigato in azienda in Torino. Scrivere: «Publikompass 1650 — 10100 Torino».

RAGIONIERE 27 anni libero subito offresi per qualsiasi lavoro da impiegato. Telefonare 687.510 ore 13-14.

REFERENZIATA contabilista e telefonista offresi Telefonare 738.773.

REFERENZIATA 27enne pratichissima lavori ufficio e finanziamenti cerca solo impiego. Telefonare 564.503.

RESPONSABILE più vendita per Milano Lombardia esperto organizzazione sviluppo gestione controllo commerciale offresi a industria beni tecnici ilettrolitico. Scrivere: «Publikompass 54 — 20123 Milano».

SEGRETARIA d'azienda offresi a ragazza diplomata abile. Telefonare ai 933.361.

SEGRETARIA d'ufficio 22enne offresi. Telefonare 422.154, 9-12, 14-17.

SEGRETARIA pratica contabilità lavori ufficio cognizione inglese offresi presso ditta particolarmente commerciale. Telefonare 634.601.

SEGRETARIA ragioniera velocissima dattilo corrispondenza subagenzia pratica lavori lavori amministrativi impiegherebbesi anche part time. Telefonare 698.046.

SEGRETARIA 18enne offresi primo impiego 18 ore subito offresi. Telefonare 375.837.

SEGRETARIA 21enne pratica lavori ufficio contabile impiegherebbesi Telefonare 787.888 pre pasti.

SEGRETARIA 18enne primo impiego 18 ore subito offresi. Telefonare 375.837.

SIGNORA 35enne pratica lavori ufficio offresi anche corso stenografia. Telefonare 738.0516.

SIGNORA esperienza alberghiera lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 597.380.

SIGNORA 36enne cerca lavoro a impiego mezza giornata. Telefonare 641.398.

SIGNORA 26enne offresi sola massimi per lavoro impiegatizio. Telefonare 287.569.

SIGNORA 47enne referenziata disposta a trasferirsi conoscenza lingua inglese offresi come telegrafo. Scrivere: «Publikompass 5149 — 10100 Torino».

SIGNORA 47enne referenziata disposta a trasferirsi conoscenza lingua inglese offresi come telegrafo. Scrivere: «Publikompass 5149 — 10100 Torino».

SIGNORINA madrelingua francese ottima conoscenza inglese parlato e scritto dattilografia studi medi superiori cerca impiego agenzia viaggi negozio o altre aziende. Telefonare 538.930.

STENODATTILO perfetta corrispondenza italiano inglese francese tedesco, pratica ufficio offresi presso agenzia giornale Telefonare mattino 383.089.

STENODATTILO 18enne primo impiego conoscenza francese offresi. Telefonare 248.406.

STENODATTILOGRAFA carissella prima impiego offresi a Alba. Telefonare 386.971.

STUDENTESSA primo impiego buona conoscenza inglese con grammatica offresi lavoro pomeriggio. Telefonare 938.1977.

STUDENTESSA 18enne offresi per impiego pomeriggio. Telefonare 853.063 pre 14-17.

TECNICO diplomato 26enne esperienza quinquennale mobili massello offresi. Telefonare 337.293.

TECNICO impianti termici e condizionamento cambia proposte sedio migliorazioni. Scrivere: «Publikompass 1960 — 10100 Torino».

TEDESCO perfetto parlato scritto conoscenza inglese matematiche tecnicamente anche mezza giornata pomeridiana. Telefonare 342.648 ore pasti.

TEDESCO perfetto parlato scritto cerca impiego part-time presso ufficio. Scrivere: «Publikompass 1949 — 10100 Torino».

TRADUTTORE inglese francese libero subito offresi. Telefonare a 278.066.

TRADUTTRICE inglese tedesco francese diplomata offresi. Telefonare 874.888 ilarità 7.000.

VELOCE stenodattilo fattorista corrispondente offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 760.098 ore 13-14.

VENDESI/CERCASI per bouticque esercizio già avviata offresi pomeriggio serioso stipulato. Telefonare 580.220.

[illegible] occuperebbesi semplici lavori ufficio. Telefonare 335.144.

[illegible] diploma adatto offresi solamente il occuperebbesi primo impiego. Telefonare 258.116

[illegible] stenodattilo offresi prima impiego. Telefonare 262.1319.

[illegible] 18enne frequentato primo anno ragioneria offresi primo impiego per ufficio oppure imparare su macchina Ibm. Telefonare 786.674.

[illegible] pilingue dattilo offresi studio ufficio o abitazione. Telefonare 329.749.

[illegible] stenodattilografia pagina compitazioni calcolo meccanico offresi primo impiego. Telefonare 593.643.

[illegible] stenodattilo libera subito offresi. Telefonare 724.022.

[illegible] velocissima conoscenza stenodattilo tedesco contrattuali impiegherebbesi preferibilmente zona Barriera Milano. Telefonare 777.152, 982.737.

[illegible] offresi per lavori d'ufficio secondo impiego. Telefonare 345.381.

[illegible] segretaria stenodattilografia libero subito. Telefonare 289.341.

[illegible] primo impiego offresi presso sede libera subito. Telefonare 707.765.

[illegible] segretaria prima impiego offresi presso sede libera subito. Telefonare 218.823.

[illegible] stenodattilografa offresi per impiego. Telefonare 614.214.

[illegible] operaio/e contabile primo impiego offresi. Telefonare 343.900.

[illegible] impiegata offresi secondo impiego zona Grugliasco - Torino. Telefonare 780.9067.

[illegible] pratica contabilità generale secondo impiego. Telefonare 301.403.

[illegible] conoscenza inglese autocarazioni esperienza quadriennale ramo elettrici orari orari sedio impiego. Scrivere: «Publikompass 1635 — 10100 Torino».

[illegible] lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 353.061.

[illegible] laureata matematica pratica contabilità offresi per lavoro di ufficio. Scrivere ferri, corso De Gasperi 33 Torino.

[illegible] ragazza diplomata scuola commercio offresi primo impiego preferibilmente zona Crocetta. Telefonare 673.677 ore 12.30-14.30.

[illegible] pratica lavori ufficio cerca impiego. Telefonare 210.274 ore 17-19.

[illegible] offresi lavori ufficio primo impiego. 353.308.

[illegible] dattilografia contabilità offresi. Telefonare 640.4201 ore 10-11, 17-18.

[illegible] militesente seconda residenza offresi primo impiego esclusa vendite. Telefonare 317.437.

[illegible] impiegata dattilografia offresi. Telefonare 267.150.

[illegible] istruzione militare addetta segreteria generale 641.025.

[illegible] pratica lavori ufficio offresi pensioni segretaria o lavoro volontario. Telefonare 581.088.

[illegible] laureata psicologia slovacco linguamadre, russo ungherese correnti inglese italiano parlati offresi adeguato lavoro. Scrivere: «Publikompass 1800 — 10100 Torino».

[illegible] corso inglese/tedesco offresi. Telefonare 723.897.

[illegible] segretaria d'azienda offresi primo impiego. Telefonare 730.804.

[illegible] laureata lettere offresi corso ripetizioni e compagnia primo anno scuola media. Telefonare 783.410.

[illegible] libero pomeriggio offresi lavori ufficio. Scrivere: «Publikompass 1633 — 10100 Torino».

[illegible] ragazza auto propria guerra campo vendita offresi lavoro adeguato. Scrivere: «Publikompass 1639 — 10100 Torino».

[illegible] con trentennale esperienza costruzioni stampi e stampaggio lamiere esperta lamiera sottile offresi capo officina o di reparto a piccola o media industria. Scrivere ferri, corso De Gasperi 33 Torino.

[illegible] massima qualifica corrispondente inglese offresi primo impiego per ufficio oppure imparare su macchina Ibm. Telefonare 786.674.

[illegible] pratica lavori ufficio cerca impiego. Telefonare 210.274 ore 17-19.

[illegible] offresi lavori ufficio primo impiego. 353.308.

[illegible] dattilografia contabilità offresi. Telefonare 640.4201 ore 10-11, 17-18.

[illegible] militesente seconda residenza offresi primo impiego esclusa vendite. Telefonare 317.437.

[illegible] impiegata dattilografia offresi. Telefonare 267.150.

[illegible] istruzione militare addetta segreteria generale 641.025.

[illegible] pratica lavori ufficio offresi pensioni segretaria o lavoro volontario. Telefonare 581.088.

[illegible] laureata psicologia slovacco linguamadre, russo ungherese correnti inglese italiano parlati offresi adeguato lavoro. Scrivere: «Publikompass 1800 — 10100 Torino».

[illegible] corso inglese/tedesco offresi. Telefonare 723.897.

[illegible] segretaria d'azienda offresi primo impiego. Telefonare 730.804.

[illegible] diplomato ragioneria perito aziendale offresi. Telefonare 519.414.

[illegible] libera subito offresi. Telefonare 799.814.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AMEX maniscare per ogni carro 25 mila settimanali. Telefonare 542.631.

ASILI cubisti, montaggio impianti industriali ottima sistemazione stranieri. Telefonare 583.326.

ACCONCIATURE zona largo Orbassano cerca lavorante referenziata. Telefonare 965.923.

ADDETTI presse materie plastiche per lavori per lavori sotto. Preavviamento Cast, telefono 383.968, via R. Remice 18.

AGGIUSTATORI fresatori rettificatori cedinari per industria meccanica costruzioni macchinario siderurgico, zona Mirafiori. Telefonare 369.0192.

AGGIUSTATORI per stampi materie plastiche veramente esperti cercansi massima retribuzione. Telefono 780.329 ore ufficio.

AIUTO magazziniere non primo impiego militesente preferibilmente conoscenza materiale elettrico cercasi. Telefonare 296.746.

ALESSANDRISTI montatori stallatori radiali I - II categoria e manovali addestrati. Telefonare 530.018.

ALMEDO fabbrica pallettaia assume macchinista ed operai veramente pratici. Via S. Donato 72, telefono 341.064.

[illegible] laureata lettere offresi corso ripetizioni e compagnia primo anno scuola media. Telefonare 783.410.

[illegible] libero pomeriggio offresi lavori ufficio. Scrivere: «Publikompass 1633 — 10100 Torino».

[illegible] auto propria guerra campo vendita offresi lavoro adeguato. Scrivere: «Publikompass 1639 — 10100 Torino».

[illegible] con trentennale esperienza costruzioni stampi e stampaggio lamiere esperta lamiera sottile offresi capo officina o di reparto a piccola o media industria. Scrivere ferri, corso De Gasperi 33 Torino.

[illegible] militesente portalite cannoniere offresi per lavoro di ufficio. Scrivere ferri, corso De Gasperi 33 Torino.

[illegible] maestra qualificata scuola vicinanze periferia propria impiego per ufficio oppure imparare su macchina Ibm. Telefonare 786.674.

[illegible] pilingue dattilo offresi studio ufficio o abitazione. Telefonare 329.749.

[illegible] stenodattilografia pagina compitazioni calcolo meccanico offresi primo impiego. Telefonare 593.643.

[illegible] stenodattilo libera subito offresi. Telefonare 724.022.

[illegible] velocissima conoscenza stenodattilo tedesco contrattuali impiegherebbesi preferibilmente zona Barriera Milano. Telefonare 777.152, 982.737.

[illegible] offresi per lavori d'ufficio secondo impiego. Telefonare 345.381.

[illegible] segretaria stenodattilografia libero subito. Telefonare 289.341.

[illegible] primo impiego offresi presso sede libera subito. Telefonare 707.765.

[illegible] segretaria prima impiego offresi presso sede libera subito. Telefonare 218.823.

[illegible] stenodattilografa offresi per impiego. Telefonare 614.214.

[illegible] operaio/e contabile primo impiego offresi. Telefonare 343.900.

tecnici

PERITO meccanico specializzato macchine utensili ottime conoscenze disegno superiore tecnico manageriale eccellenti referenze per Sud America propone a livello tecnico direzionale. Ottima conoscenza francese inglese tedesco. Scrivere: Publidiman, Casella 5412/A — 37100 Verona.

PERITO elettrotecnico 28enne impiegato primo impiego industria elettromeccanica, quinquennale esperienza ufficio tecnico e conduzione reparto produzione, examina offerte. Scrivere: «Publikompass 1359 — 10100 Torino».

ATROSIM esperto calcoli operazione media superiore tre lingue disposto trasferirsi estero offresi serio stato. Scrivere Boselli, via Kochenmeister 6 — 10140 Torino.

(Continua a pag. 16)

Il premier giapponese è ora a Bonn

La missione in Europa del ministro Tanaka

Da Parigi a Londra e quindi a Bonn il primo ministro giapponese Tanaka ha completato la missione nell'Europa occidentale; segue adesso, sulla via del ritorno in patria, la visita a Mosca, non meno e forse più importante. L'intero viaggio è un'ulteriore manifestazione del dinamismo impresso alla politica estera giapponese da Tanaka, di contro all'immobilismo del predecessore Sato; nei quindici mesi da quando è divenuto primo ministro (luglio '72), infatti, Tanaka si già a Pechino e vol- negli Stati Uniti prima di nire in Europa. Entro queste cornice generale, tuttavia, molto diversi i problemi che si presentano capitali dell'Eu- occidentale e nella itale sovietica.

Se il Giappone si può veramente chiamare «l'Occidente dell'Estremo Oriente» (così *Le Monde* intitola una recente serie articoli), l'affinità della sua situazione quella dei Paesi dell'Europa occidentale appare subito evidente: territori esigui e sovrappopolati, scarsi materie prime, fondata in buona parte sui processi di trasformazione e quindi sulle esportazioni. Sono precisamente relazioni economiche che hanno costituito il tema principale degli incontri fra Tanaka e i massimi dirigenti francesi, inglesi e . Ma, appunto l'appena detta analogia di situazioni, certamente facile conciliare interessi giapponesi con gli interessi europei.

Mentre il Giappone colloca in Europa il per cento delle sue esportazioni (di cui due terzi vanno alla comunità), il io giapponese accoglie invece un'aliquota estremamente desta del commercio europeo (solo il 3 per cento della Comunità). Da una parte vi quindi il timore, del resto non dell'invasione delle merci giapponesi in Europa; dall'altra parte la grande difficoltà, o dir poco, ad aumentare le esportazioni europee in Giappo Stando così le cose, missione Tanaka a Parigi, Lon- e Bonn non proponeva tanto di aumentare quantitativamente l'interscambio tra il Giappone e i maggiori membri della Comunità quanto di trovare forme collaborazione di tipo, vantaggiose per l'uno e gli altri. Per esempio, l'associazione tra il Giappone ed uno o più Paesi europei nelle cosiddette *joint ventures*, cioè le iniziative in comune, particolarmente indicate per valorizzare le naturali di Paesi terzi. Così, tanto a Parigi quanto a Londra, si è ampiamente di- cooperazione po petrolifero, per cercare di alleviare l'estrema dipendenza Giappone (al per cento) Paesi produttori della preziosa fonte di energia. Così a Parigi, si è esaminata la possibilità di cooperazione franco-giapponese per lo sfruttamento dell'uranio del Niger e per l'utilizzazione della produzione uranio arricchito.

Più ancora che clienti, il Giappone cerca dunque nell'Europa occidentale dei *partners* economici, che dovrebbero esanche piano politico. Sotto questo aspetto più ampio generale, Tokio mira allargare il dialogo fino a poco po fa esclusivo con Washington in un discorso a voci, tra Giappone, Stati Uniti e Comunità Europea. Come ha detto Tanaka a un gruppo giornalisti prima di mettersi in viaggio, egli vorrebbe stabilire «relazioni profonde e l'Europa, bilanciare i rapporti troppo stretti con gli Stati Uniti e giungere così a formare un «triangolo armonioso» delle grandi potenze economiche e commerciali, appunto Stati Uniti, Comunità Europea e Giappone. Ora, poiché esiste già grossa conduttura — *pipe-line* l'ha chiamata Tana — tra Giappone e Stati Uniti ed un'altra Europa e Stati Uniti, occorre perfezionare il triangolo allargando la troppo stretta conduttura tra Giappone ed Europa.

La diversificazione della politica estera giapponese, intrapresa da Tanaka, non si limita però ai Paesi affini dell'Europa occidentale, ma si estende alle grandi potenze comuniste confinanti Giappone. Al di là e prima ancora della necessità di assicurarsi approvvigionamenti di materie prime e sbocchi per le esportazioni, infatti, politica di Tokio ha obiettivo fondamentale, che è quello di garantire la sicurezza del Paese, nella particolare situazione cui geografia e storia lo collocato. Unico al mondo, Giappone confina, attraverso con e tre massime po-

Gli ultimi ospiti del castello austriaco

Vienna. Ebrei sovietici a Schönau. Su ordine del governo, il castello non più un centro smistamento (Ansa)

Kreisky: "Sono austriaco, non ebreo,, Si risveglia l'antisemitismo a Vienna?

Il cancelliere respinge le critiche alla decisione di chiudere il campo di transito per profughi ebrei - "Non credo — ha detto — alla duplice fedeltà il proprio paese verso Israele" - "Die Presse" teme "il pericolo di una nuova infezione con il veleno del passato"

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 5 ottobre.

Sull'onda dell'antisemitismo si risvegliato in questi giorni Vienna, e che il quotidiano indipendente *Die Presse* registra senza preoccupazione, il cancelliere austriaco Bruno Kreisky è passato controffensiva per respingere le critiche dell'opinione pubblica nazionale decisione chiudere il campo transito per profughi ebrei nel castello Schoenau. lo fa con metodo, concedendo interviste in serie; nella antica- al «Ballhausz» i spondenti locali dei giornali tutto il mondo succedono in attesa loro turno.

Il punto sul quale il Capo del governo austriaco insiste particolarmente è: *«Benché nato ebreo, non mi sento nista, ho tagliato con la religione dei padri, mi sento austriaco, europeo, socialista, desidero la pace».* Lo ha detto — tra gli altri — anche al corrispondente del giornale israeliano *Jedith Acharonoth*, con una durezza di termini quale suscitato la sensazione positiva delle ambasciate arabe e approfondito divergenze aperte fra Vienna e Tel Aviv con la decisione stroncare di sospendere aiuti organizzati profughi dall'Unione Sovietica.

Fra l'altro Bruno Kreisky accusato Israele di averlo definito un nazista e un traditore e avere perfino sfruttato il nome di fratello Paul per screditarlo (in diversi articoli di giornali israeliani stato scritto il fratello del cancelliere, Paul Kreisky, vive a Haifa, abbandonato in condizioni di estrema povertà). capo del si è risentito ciò e detto che *«questi cocci sarebbero andati bene a Goebbels»*. Lui — ha ripetuto — nato ebreo si sente *«tutto e soltanto austriaco»*. *«Non credo — ha aggiunto — alla duplice fedeltà verso il proprio paese e verso Israele»*.

Alla vigilia della più solenne festa religiosa degli ebrei, «Jom Kippur», la giornata riconciliazione» e gran digiuno, (comincia stasera, durante la quale per 25 ore non mangia, si beve ma soltanto si prega) può proprio parlare di riconciliazione, almeno per quel che riguarda Israele e la Repubblica austriaca. Anche se Kreisky, nella sua polemica intervista al giornale israeliano, ammette di dispiaciuto per rifiuto opposto martedì alla signora Golda Meir, *«l'ultima persona al mondo avrei voluto rattristare»*.

antisemiti comunque compiacimento per questo atteggiamento cancelliere austriaco, *che* quattro quinti dell'opinione pubblica austriaca. Kreisky giorni cantinaia di telegrammi di gruppi politici, di sindacati, di privati, perfino di religiosi.

Die Presse, tralasciando momento la sorte degli ebrei profughi (dipenderà probabilmente da accordi diretti tra l'Unione Sovietica e Israele), occupa dei *«sentimenti antisemitici»* In Austria e scrive: *«La soluzione Kreisky del dramma degli ostaggi ha improvvisamente liberato il sottofondo dei sentimenti dell'Austria. Emozioni che si credevano sono state mobilitate e amalgamate con la questione se Kreisky abbia agito bene, e per quale motivo lo abbia fatto. Il pericolo di una nuova infezione il veleno del passato è acuto».* E — prima ancora che si conoscesse il testo dell'intervista del cancelliere al quotidiano israeliano — il giornale viennese scriveva che *«qualsiasi interpretazione mediante schema "ebreo-non ebreo" è impossibile grottesco che gli antisemiti prendano l'ebreo Kreisky proprio protettore»*.

Ma tale ormai la situazione: Kreisky ha trattato magistralmente Golda Meir, ha accolto i ringraziamenti dell'inviato di Sadat *«al governo e al popolo austriaco»* e oggi viene complimentato da Mohammad Khatibi, direttore della lega araba in Germania, per *«il suo coraggioso comportamento»* per *«avere respinto ogni intromissione straniera nelle questioni interne del proprio paese»*. Quasi tutti i giornali austriaci lo registrano con compiacimento nazionalistico, regi- sdegnati le critiche dell'Occidente loro risalito dopo anni di sonnolenza alla ribalta internazionale.

Tito Sanna

Prima riunione della maggioranza governativa

Giornata difficile dei gollisti Messmer si ripropone leader

L'Udr è preoccupata dall'eventuale fusione tra i centristi di Fontanet e i repubblicani di Giscard d'Estaing; inoltre i gollisti sono divisi tra favorevoli e contrari al governo - Il primo ministro francese respinge con durezza le e l'immobilismo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 ottobre.

si per la prima volta dopo le elezioni di marzo i centocinquanta deputati gollisti, repubblicani indipendenti, centristi democratici, che fer- il blocco di centro destra sotto dell'Unione repubblicana dei progresso e che costituiscono la maggioranza governativa. Lo scopo dell'incontro stato quello di rimettere a fuoco i rapporti tra le tre formazioni che, dopo il successo elettorale, fatalmente registrano poche concorrenziali. Parallelamente, si far trovare una unione maggiore alla maggioranza governativa abbastanza provata dalle proprie polemiche interne e in vista delle battaglie parlamentari che la riapertura della Camera e del avvicina.

Due categorie problemi pongono infatti a questo blocco: quelli di partito e quelli governo. I gollisti dell'Udr sono preoccupati che possa avvenire una fusione tra i centristi di Fontanet e i repubblicani indipendenti Giscard d'Estaing che muterebbe tutti gli equilibri all'interno della maggioranza. Inoltre, la domanda su chi ha caratterizzare la politica della maggioranza. Molti uomini (a cominciare da Giscard d'Estaing) contestano a Messmer la funzione di leader e (anche in vista delle elezioni presidenziali) cercano maggior spazio nella guida della coalizione. Non bisogna dimenticare infine la polemica interna gollismo (cui ha dato spunto Pompidou nella conferenza stampa recente) tra governativi e antigovernativi.

Questa «giornata difficile» della maggioranza è stata dominata dal presidente del Consiglio Messmer che ha improvvisamente smentito il ruolo di uomo grigio e silenzioso che si è da tempo assegnato, Messmer ha ritrovato i toni dell'ex legionario e, quasi imperiosamente, ha imposto agli alleati scabrosi un importante politica generale, chiaramente mostrando l'intenzione di non voler essere solo il capo putativo della maggioranza. La chiave del suo intervento è stata quella di un uomo che si conferma come capo del governo, capo della maggioranza, capo del gollismo pompidoliano.

Messmer ha violentemente l'opposizione sinistra (*«Noi non lasceremo distruggere Quinta Repubblica dagli incendiari»*) capo- l'immagine del suo governo spesso immobilista; ha affrontato le inquietudini golliste la revisione della Costituzione per ridurre a cinque anni settennato presidenziale; trapponendosi a Giscard d'Estaing ha promesso politica di blocco se la *«programmazione contrattuale dei prezzi* darà frutti, e combattendo immobilisti di governo ha lanciato l'idea di una riforma delle elezioni cantonali. Nell'insieme si è proposto simbolo nuovo attivismo governativo e politico, annunciando un *esprit de combat* che si rerà nei prossimi giorni Parlamento contro la sinistre che vogliono aprire un dibattito sulla politica generale del governo.

Naturalmente sfugge a nessuno che questo rilancio governativo è stato provocato proprio critiche che, dall'interno della stessa maggioranza, investono Messmer il governo. Soprattutto evidente che (come Pompidou recente conferenza stampa fece richiesto una difesa del proprio gollismo) Messmer ha voluto negare che il gollismo pompidoliano sta- e passività. si domanda però fino a che punto l'iniziativa Messmer per controllare maggioranza sia realmente efficace.

Fontanet, leader centro democratico, non è compromesso a esaltare i della sua formazione che porta *«un nuovo equilibrio nella maggioranza»*. Giscard d'Estaing, ministro che ha dovuto rinunciare alla presidenza dei pubblicani indipendenti, ha evitato qualsiasi accenno agli impegni della coalizione sostenendo di dedicarsi unicamente *«agli della politica economica del suo ministero»*. Così, resta dubbio la riunione abbia rinnovato la solidità del blocco e fugato le voci sulla fusione due movimenti non gollisti che ne profondamente l'equilibrio.

Alberto Cavallari

Dimostrazione di ebrei a Mosca

Mosca, 5 ottobre.

Un nuovo episodio di repressione contro un gruppetto sovietici, che cercavano di inscenare una manifestazione in pubblico, si è verificato a Mosca, ad opera di agenti della polizia politica sovietica. Sono anche stati maltrattati giornalisti occidentali.

Davanti al ministero degli Interni dell'Unione Sovietica, cinque ebrei avevano tirato da sotto gli abiti alcuni cartelli, quando agenti in borghese sono avventati su di loro e li hanno strappati. I cinque protestavano il rifiuto delle autorità di concedere loro permesso di espatrio per emigrare in Israele.

Alla scena hanno assistito giornalisti occidentali, e gli agenti se presa anche con loro. I corrispondenti da Mosca dell'agenzia Upi, Christ e Gordon Joseloff, sono stati aggrediti dagli agenti borghese mentre scattavano fotografie dell'episodio. Sono stati presi a pugni e a spintoni agenti, quali hanno maltrattato anche il corrispondente da Mosca della rivista americana *Time*, John Shaw, che aveva abbozzato un intervento a difesa dei suoi colleghi dell'agenzia.

Nel giro di pochi minuti sono arrivati sul posto i poliziotti in divisa, hanno spinto energicamente dall'altro della strada, dentro l'edificio del ministero dell'Interno, i giornalisti. I poliziotti hanno spintoni, ginocchiate nella dei tre americani.

Il fermo dei giornalisti americani durato quarto d'ora. Non è imettersi subito in con- con l'ambasciata statunitense, diritto garantito dalla convenzione consolare concordata fra i governi di Uniti e Unione Sovietica.

(Ap)

In prigione da un anno

Lo scrittore Bukovski rifiuta la libertà

Mosca, 5 ottobre.

L'offerta libertà cambio dell'impegno a cessare le critiche al regime vietico stata respinta dallo scrittore Vladimir Bukovski, un detenuto dopo essere condannato a due anni di reclusione, cinque di campi lavoro e cinque confino. L'accusa mossa allo scrittore, ha 31 anni, era di «attività antisovietica»: egli aveva cioè criticato il sistema sovietico.

La giovane fu decapitata dai nazisti

Fecero pagare a Remarque l'esecuzione della sorella

Lo svelato la vedova dello scrittore, l'attrice Paulette Godard - Una "fattura" per marchi

Washington, 5 ottobre.

Dopo avere assassinato la più giovane sorelle di Erich Remarque, i nazisti inviarono allo scrittore una fattura per l'esecuzione; lo ha rivelato l'attrice Goddard, vedova dell'autore di *Niente di nuovo sul fronte occidentale*.

«La sorella di Erich — ha detto Paulette Goddard — *venne decapitata. prosaica biondina 24 anni. Aveva detto non credere Hitler sarebbe vinto guerra. Solo questo era il suo delitto. Non l'ho mai detto a ma, cercando tra le carte mio marito, ho trovato una fattura della Gestapo: fattura per l'esecuzione, 60 marchi».*

Paulette a Washington per assistere, domani, alla «prima» dell'unico lavoro teatrale scritto da suo marito: *Full circle*. Questo lavoro era stato rappresentato a Berlino negli anni '50, in tedesco, ma non mai stato rappresentato negli Stati Uniti.

(Ansa-Afp)

Sarà pubblicato il diario Goebbels

Amburgo, 5 ottobre.

Il diario di Goebbels sarà pubblicato la prima volta nell'autunno 1975, in un volume mila pagine, dalla di Amburgo *Hoffman und Campe verlag*. L'editore Albrecht Knaus ha affermato che il manoscritto di mila pagine dell'ex ministro della propaganda di Hitler riferisce al periodo 1925 - 1945, documentazione di primo piano sulla storia e l'evoluzione interna della direzione del terzo

L'editore Knaus è rifiutato fornire manoscritto. L'editore americano Kemat Rawson, che ha acquistato una opzione sui diritti pubblicazione negli Stati Uniti, ha tuttavia fatto sapere a New che il manoscritto stato sequestrato alla fine della guerra dalle autorità sovietiche e da queste ultime consegnate molto recentemente al governo Repubblica federale tedesca.

pagine recuperate, secondo un portavoce della casa editrice, sono ricchissime di materiale interessante, e riflettono il pensiero Goebbels sulla diffusione cultura tedesca dopo la eventuale vittoria. *«Si tratta* — aggiunge il portavoce — *pensieri espressi con franchezza, e di concetti che lo Goebbels non avrebbe mai osato esprimere davanti dirigenti del o ad Hitler in persona.* (Ansa - Afp)

Le nozze di Anna: per qualcuno un colossale affare

Un matrimonio in vendita

Sono pronti oggetti ricordo il cui costo va da pochi pences centinaia di sterline - Giungeranno trecentomila turisti

(Nostro servizio particolare)

Londra, 5 ottobre.

(g.s.) *«Non sarà forse romanzo di tutti i tempi, ma certamente fornirà ai fanatici cronache mondane un motivo di grande interesse; servirà, perché no, a far guadagnare qualche soldarello extra a molta gente».* A poco più di un mese dalle della principessa Anna con il suo bellissimo capitano dei Dragoni reali, commenti siffatti circolano con sempre maggiore insistenza di qua della Manica. è che gli inglesi vogliano mettere minimamente in dubbio gli aspetti romantici dell'unione, piuttosto non possono ormai ignorare i preparativi di intraprendenti operatori economici decisi a trasformare l'occasione un grosso affare commerciale.

stanno approntando oggetti ed oggettini tutte le specie e tutte foggie, il cui prezzo oscilla da pochi *pences* a diverse centinaia di sterline. Magliette, indos- sui *blue-jeans*, dove coppia sorride felice; strofinacci per cucina con la principessa impegnata in ardite evoluzioni groppa al suo cavallo preferito; tazze servire il tè, monete ricordo coniate oro 22 carati. I venditori televisori no su una richiesta particolarmente sostenuta, a ha in programma di produrre un milione di dischi dove saranno fedelmente registrate le fasi salienti cerimonia alla Westr Abbey, compreso fatidico «sì».

L'evento dovrebbe fruttare parecchio anche alle commissarie finanze pubbliche. L'ente del turismo britannico prevede l'arrivo dall'estero di almeno visitatori, speranzosi di poter ammirare *de visu* la coppia sul cocchio di soltanto le grandi occasioni. Quelli provenienti dagli Stati Uniti dovrebbero da soli superare in centomila data la forte salone di propaganda alcuni agenti che hanno basato tutta una pubblicitaria «Otto giorni di in Inghilterra adottando messaggi imperniati sul «matrimonio secolo».

Inevitabilmente non tutti i sudditi di Sua Maestà mostrano di gioire dello storico avvenimento. Accanto a chi pregusta la partecipazione via Tv a colori, c'è chi si perché la Nazione debba pagare per i 750 soldati inglesi che fatti venire apposta dalla Germania Occidentale dove sono di stanza per fare da scorta di onore alla cerimonia; se lo soprattutto quella parte dell'opinione pubblica ben ammaestrata deputato Hamilton, lo stesso sempre pronto a scagliarsi contro presunti eccessi della famiglia reale britannica.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Serafino Barinotto
anziano FIAT
Ne danno il triste annuncio la moglie Virginia, la cognata Cecilia con marito Giovanni Scaglione, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Clemente Ghino, alla sorre, e tutto il personale dell'ospedale di Pont Canavese, e al Angelo Maccarini per le amorevoli cure prestate. Il funerale avrà luogo domenica 7 ottobre alle ore 9,15 in Pont Canavese partendo dall'abitazione dell'estinto in via Valtournenche (Villamonca).
— Pont Canavese, 4 ottobre 1973

Modesto e Paola, Dina e Mimma piangono la perdita del caro zio SERAFINO.
Gilberto, Patrizia e Massimo ricordano con affetto lo zio SERAFINO.
I Parenti della Maestranza di Pont Sud stanno i sensi del più profondo cordoglio al sig. Modesto e Dino Sandretto per la scomparsa dello zio
Serafino Barinotto
— Pont Can.se, 5 ottobre 1973.
I Dipendenti della ditta F.lli Sandretto Ren partecipano al dolore dei fratelli sigg. Modesto e Dino Sandretto per la scomparsa dello zio
Serafino Barinotto
ed esprimono alle loro famiglie le condoglianze più sentite.
— Torino, 5 ottobre 1973.
Prendono viva parte al dolore delle famiglie Sandretto:
Giorgio Bolzi
Ciello Bello
Mario Caligaris
Attilio Cumin
Angelo Dal Molin
Cesare Dossi
Renzo Fraioli
Angelo Isaja
Dino Lenaci
Paolo Maestrello
Bruno Panier
Giovanni Piro
Walter Pupetto
Remo Todino
Silvio Valsesia
— Torino, 5 ottobre 1973.
E' mancata ai suoi cari
Paola Crova Bedei
Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, il figlio Maurizio con la consorte Elena Festa e nipotini, la sorella Adelina con il marito Eligio Robutelli Pisoni, la cognata Rosa Crova, parenti tutti. Un vivo ringraziamento per l'affettuosa e pollecita assistenza ai prof. Ribaldo, Pattonieri, Pergelli e medici dell'Istituto Medicina del Lavoro. Prof. Zacchi, Assalemani e collaboratori. Prof. Toscano e tecnici della radiologia, prof. Bianchi, Personale infermieristico del quinto piano del C.I.O.
— Torino, 5 ottobre 1973
Luciana, Franco e Giulio Robutelli Viassi partecipano affettuosamente al lutto dei familiari per la scomparsa della signora
Paolina Bedei in Crova
— Cuneo, 5 ottobre 1973.
Egidio Festa con Carla ed Amalia, Anna Maria Festa, Rita e Clarenzi Bottini si uniscono al dolore dei familiari.
Si uniscono al dolore di Maurizio gli amici Enrico Bedei e Cristiana Demarchi, Renzo e Marina Russo.
Il professor Francesco Rocereda, direttore della Clinica Ortopedica, gli Aiuti e gli Assistenti partecipano addolorati al dolore di Maurizio Crova per la morte della mamma PAOLA.
Partecipano al dolore di Maurizio gli amici:
Giorgio Bertini
Fernando Dominici
Paolo Gallinaro
Gian Lorenzo Lovera
Gilberto Parenti
Paolo Rossi
Cristianamente è mancata la
prof.ssa Carolina Vercelli
medaglia d'oro P.I.
La piangono i nipoti Mauclori e Pignatelli, i cugini Rosanna, Dorinda, Verena, le zie Lelia e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 corrente mese alle ore 10,15 nella chiesa parrocchiale della Crocetta.
— Torino, 4 ottobre 1973
La Scuola elementare Scotton Lanteri partecipando la dipartita della
prof. Carolina Vercelli
ex direttrice didattica
ne ricorda riconoscente la pluridecennale fattiva operosità.
— Torino, 5 ottobre 1973
Cristianamente è mancata
Cecilia Cargnino
ved. Romanetto
Ne danno il doloroso annuncio i figli Michele con la moglie Marisa e Ilelle Piemontese e Ludovico, Domenico con la moglie Carmen e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino via Cavoretto 12 domenica 7 ottobre alle ore 9 per Vidé dove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 ottobre 1973
Il Personale tutto dell'Istituto Chimico Università si associa al dolore del prof. Domenico Romanello per la perdita della MAMMA.
E' mancata all'affetto dei suoi cari
mag. Orazio Benintendi
cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano con immenso dolore la moglie Rina Roccato, i figli Orazio, Fedele con la moglie Franca e nipotini i nipoti Cristina e Orazio, le sorelle Anna e Nazzarena, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Luciano Maletti e Piero Mainardi. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,45 nella parrocchia di Sant'Agostino, indi la cara salma proseguirà per Palazzolo sull'Oglio.
— Torino, 6 ottobre 1973.
Fernanda e Roberto Ajre partecipano al dolore della famiglia Benintendi.
Cristianamente è mancata
Fulvia Volpe n. Cerboni
Lo annunciano il marito Sante Michele, il figlio Enzo con la moglie Rita Baldari e l'adorato Alessandro e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Chieri alle ore 10 del 6 corrente mese. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Arignano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 ottobre 1973.
Condominio Largo Dora Firenze 36 partecipando al dolore per la scomparsa della sig.ra
Fulvia Volpe
— Torino, 5 ottobre 1973.
(improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Alma Orecchia Crestini
Ne danno il triste annuncio con fondo dolore il marito Ivo, il figlio Ilario, nipotini, sorella con famiglia, nipoti, cognati, parenti tutti. La salma benedetta oggi 6 ore 14 dall'ospedale San Giovanni (via S. Massimo) sarà poi cremata per funerale. Il rito avrà luogo alle ore 16 sarà celebrato i Rinaldi.
— Torino, 4 ottobre 1973.
Ornella, Franco e Mimmi ricordando la cara ALMA partecipano al dolore.
Angelone partecipano le famiglie Crestani, Zanon, Viretta.
Cristianamente è mancata
Stefano Rostagno
cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il dolorosa annuncio la moglie Luigia, fratello, sorella, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. Sabato 6 corrente ore 14 dall'ospedale Mauriziano in S. Maurizio ore 14,30 da via Sacra 6 (Pesa nuova). E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Tor.se, 5-10-1973.
Cristianamente è mancata ai suoi cari
Seconda Remondino
madama FIAT
Ne danno il dolorosa annuncio la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Pecharzo. Funerali domenica 7 corr. ore 8,30 partenza dall'abitazione via Vercelli n. 168/7.
— Torino, 5 ottobre 1973.
Cristianamente è mancata
Eugenia Ciferri
Le stanno le figlie Emma, il signor Giorgio, il genero Umberto, parenti ed amici. Funerali mercoledì ore 15 dall'ospedale Consolato.
— Torino, 4 ottobre 1973.
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Forno
Addolorati lo annunciano la moglie, figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 6 corrente ore 15 dall'ospedale Molinette.
— Torino, 5 ottobre 1973.
La cristiana serenità ha concesso la sua corona la
N. D.
Maria Oliveri
Con infinita tristezza ne danno partecipazione i figli: Raffaele con la consorte Anna Grassetto di Cossato, Donato, Clara con il marito Franco Giura e figli Vittorio, Alberto, Virginia, Ludovica, i funerali sabato 6 ottobre, alle ore 14,30 partirà la chiesa parrocchiale di Santa Barbara (via Assarotti).
— Torino, 5 ottobre 1973.
Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Maria Accoretta Andreani d'Ovidio
Giovanni Maria Barberis
Giulio Bonicelli
Nino Mimma Cavalieri
Lelia Galliano e marito
Corrado Liliana Rovere
Alex Sisto
Mario Carla Valenti
Il giorno 5 ottobre è mancata
Elena Genni Corti
Lo annunciano il marito Nello, il figlio Mauro, la madre Maria Ferrero ved. Corti, la sorella Lia con il marito ed i figli, la suocera Ester Corti, la cognata Ramona, Adele, Lucia con le rispettive famiglie e tutti i parenti.
— Torino, 5 ottobre 1973.
Orsola e Maddalena Fontana piangono con i familiari la carissima ELENA.
— Torino, 5 ottobre 1973.
Partecipano commossi al dolore di Nello Corti per la perdita della cara moglie
Elena Genni Corti
gli amici:
Rinda e Franco Berlanda
Livia e Spiridione Cassianos
Ottavia Fornara
Mara Nannetti
Tommaso Pacini
Nicolai e Paola Pitton Piazza
— Torino, 5 ottobre 1973.
E' mancato
Pietro Narbona
anziano ATM
Lo annunciano la moglie, il figlio, la sorella, parenti, amici tutti. I funerali avranno luogo domenica, ore 8,30, partenza «Stimmate di S. Francesco», piazza Umbria.
— Torino, 6 ottobre 1973.
Alda, Lucia, Luigi e Lucio Mollo sono certi vicini a Olga, Bruno e Renato Cheraldi.
La famiglia Bertino Bertaldone e dottor Carlo Oliviero si uniscono al dolore per la perdita del caro
Piero Narbona
— Torino, 5 ottobre 1973.
E' mancata improvvisamente ai suoi cari
Teresa
ved. Piovano
Addolorati lo annunciano la figlia Cristina, il genero Luigi Tosatto, la cara Mariavenza, la vicinità, i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella chiesa S. Antonio Abate. La cara salma proseguirà poi il cimitero di Venegono Sup. ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1973.
Gina e Antonio Ciavarra partecipano al dolore della famiglia.
E' improvvisamente mancato
Giuseppe Gagliasso
cav. di Vittorio Veneto
Angosciati lo annunciano la moglie Anna Maddalena, il figlio Franco con la moglie Milena Trucchi, gli adorati nipotini Annamaria e Stefano, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Fabrizio Arreglino per la assidua cura prestata. Funerali sabato 6 ore 10 partenza dall'ospedale Mauriziano.
— Pecetto, 4 ottobre 1973.
Le famiglie Varetto, Davis, Rosa partecipano commossi al dolore della famiglia per la dipartita del carissimo
GIUSEPPE.
Gli impiegati della Ditta Rapetti Vigneto, in Mercenasco, (Ivrea) dell'Ing. Rapetti Franco, partecipano al lutto del titolare per la scomparsa del papà signor
Giuseppe Rapetti
— Torino, 5 ottobre
Bruna Boarick
Enzo Alfieri
Lidia Biasio
partecipano vivo parte al dolore del signor Vittorio per la perdita del PAPA'.
Ha reso l'anima a Dio la signora
Lorenza Lancia
n. Bellone
Addolorati lo annunciano i figli Francesco e Carlo, la nuora e i nipoti. I funerali avranno luogo domani 7 c.m. alle ore 10,15 partendo dall'ospedale Piccole Suore cono Francia 190. Non fiori ma opere di bene i parenti ringraziano la madre dell'Istituto e i dottori per le amorevoli cure prestate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 ottobre 1973.
E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Giordano
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Baldi, la figlia Ena con il marito Luigi Gileno, e la nipote Cristina, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 6 corrente ore 17 parrocchia Duomo di Alba.
— Torino, 4 ottobre 1973.
Cristianamente è mancata
Eugenio Chiara
Addolorati lo annunciano: sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 6 ottobre ore 14,30 da Vercelli via Alessandria (via Cigna). Un ringraziamento particolare a Miramo e Antonietta per il loro assiduo interessamento.
— Torino, 4 ottobre 1973.
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Melano
anni 83
Lo annunciano le figlie: Lidia, Ernestina e Luisa, generi, nipoti, pronipote e cugini. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 da via Avitaia 3. Servizio pietoso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 ottobre 1973.
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gaetano Altini
cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, nuore, generi, nipoti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7 alle ore 10 partendo da via Ribeaupierre 7.
— Torino, 5 ottobre 1973.
Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Berti Frossati
Addolorati l'annunciano il marito, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7 alle ore 10 partendo da via Ribeaupierre 7.
— Torino, 5 ottobre 1973.
2° mancato dopo lunga malattia
Carlo Mangini
Lo annunciano addolorati i figli Giancarlo, Antonio, Lelio e la loro signora. I funerali domenica 7 alle ore 8,45 nella parrocchia Madonna degli Angeli.
— Torino, 5 ottobre 1973.
La ditta Romero partecipa al dolore per la scomparsa del caro amico
cav. Vanoli
— Torino, 5 ottobre 1973.
RINGRAZIAMENTI
La mamma ed i fratelli del
ten. col. Silvio
ringraziano sentitamente quanti con la presenza, con scritti e fiori, hanno preso parte al loro vivo dolore.
— Genova, 5 ottobre 1973.
ANNIVERSARI
1973
Nel primo anniversario della scomparsa di
Margherita Torta
I familiari la ricordano a parenti e amici. Santa Messa domenica 7 ottobre alle ore 9 nella parrocchia S. Giacomo Maggiore.
— Beinasco, 5 ottobre 1973.

(Continua a pag. 20)

ANNUNCI ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

(Continua da pag. 14)

APPRENDISTA ragazzo cercasi per montaggio bilance marca garantita elettronicamente e addetto alla lubrificazione. Telefonare 720.715.

APPRENDISTE giovani pratiche ufficio assume laboratorio confezioni. Telefonare 724.571.

APPRENDISTI cartellettai, lavoro centrale ufficio Fellani, via Lauro 14/a, Torino, telefono 297.170.

ASSUMO garagista gommista stipendio 300 mila. Telefonare 340.740.

ASSUMO operai con patente C-E liberi subito. Telefonare 732.806 dalle 14 alle 15.

ASSUNZIONI operai tappezzieri, anche artigiani manovratori. Preferibilmente 18-19 in via San Domenico 31, ditta Olio.

ATTREZZISTA stampista abile macchine Rapid orizzontali, guidino trasformazione. Preferibilmente ore 12-18 Lungodora Firenze 119.

AUTISTA anziano C referenziato cerca nuova ditta ogni genere candidabile, impiego stabile. Scrivere: «Pubblicompass 859 — 10100 Torino».

AUTISTA patente B-E cercasi per negozio ortofrutticolo disposto trasferirsi. Telefonare 266.931. Specificare salario richiesto.

AUTOLAVAGGIO esterno personale pratico, massima serietà stipendio. Tel. 250.335 o dopo pasti 765.847.

AUTORIMESSA cerca meccanico lavoratore. Via Oberato Vigliani 19. Telefonare 617.036.

AUTORIMESSA cerca garagista pratico per pomeriggio. Rivalgersi: Valeglio, via M. Laveana 39 bis, telefono 766.662.

AZIENDA nuovissima assume operai generici, addetti macchine, addetti sorbi Fischer, cromatori e trasferitori qualificati, cabinatori rettifiche, spostatori, sorbi automatici, collaudatori, benzerettisti. Presentarsi: C.G.T., via Cumiana 14 - Cascine Vica.

CAPOMASTRO esperto lavoro automatico massima libertà contrattuale stipendi ai migliori. Scrivere: «Publikompass 834 — 10100 Torino».

CARPENTIERI manitari I e II categoria cercasi, presentarsi subito i giorni lavorativi ore 17-19 sabato ore 9-12 presso C. Fiandier corso Vercelli 301 strada Fronte Stia oppure strada per Settimo cavallerizza per Volpiano. E' disposto un servizio trafman per dipendenti.

CARRELLISTA Moleano 12 quinquennio massimo pratico spedizioni e termia magazzino cercasi. Telefonare 893-0164, 961-0146 Esenvay.

CARROZZERIA riparazioni cerca apprendisti e operai specializzati bellurista verniciatori. Telefonare 654.960.

CARROZZERIA cerca apprendisti bellurista apprendista vetrificatore abile verniciatore anche mezza giornata Telefonare 766.172 corso Francia 83.

CARROZZERIA cerca bellurista. Telefonare 618.066 - 899.144.

CARROZZERIA via Chieri Sauro 42 assume aiutanti verniciatori e bellurista finitor.

CERCANSI anche lavoro domiciliio commissio. Telefonare 872.859.

CERCANSI operai per facili lavori movimento pesanti. Telefonare 631.953, Nichetto.

CERCANSI numero 40 istitutori convenzione. Telefonare 832.710.

CERCANSI abilissime lavoratrici serie Telefonare 332.467 Reynerl.

CERCASI gentiluomo pratico montaggio carrozzerie mansioni magazziniere con patente. Presentarsi via Baldigliera 43.

CERCASI apprendista elettromeccanico dilettantismo. Telefonare 832.710.

CERCASI carpentieri saldatori in ferro cattoria. Presentarsi Cabat, corso Il Tiglio 15.

CERCASI cuoca paziente C pratica conserve e contorno mobili. Presentarsi Autonimi dei Mobili, via Lanino 9.

CERCASI cuochi autoveico patente D-E referenziati. Telefonare 332.709.

CERCASI apprendista meccanico pratico. Tel. 301.030

CERCASI arrotondini per lavoro nelle sale cinematografiche massimo 35 anni. Presentarsi sabato 6 ottobre ore 13-15 Hotel Pista via Pedrotti 10, Torino, citofono Caputo.

CERCASI operai stampisti e comuni, stabilimento in Torino, Telefono 878.927.

CERCASI pulitrici civili/ale. Telefonare 553.901.

CERCASI persona di fiducia anche pensionata per accertazione clienti e assegnazione consumatori. Libretto. Telefonare 499.360.

CERCASI meccanico pratico cambio velocità, anche pensionato ogni mattina ore 8 pomeriggio dalle ore 14 alle ore 18. Scrivere: «Publikompass 1398 — 10100 Torino».

CERCASI pubblicista. Telefonare 544.548.

CERCASI tornitori fresatori rettificatori ed apprendisti. Telefonare 911.080 Nichetto.

CERCASI meccanici montatori fresatori seconda categoria paga massima ed eventuale cambio lavori di alta montagna. Telefonare 713.086.

CERCASI operai per cantieri elettrodotti nazionale C. Telefonare 713.206.

CERCASI operai pratici impianti elettrici e parte meccanica e addetti vendita. Telefonare 349.854.

CERCASI fresatori e tornitori presso azienda artigianale. Rivolgersi Mec, via Cavaglià 19.

CERCASI lavoranti barbiere capace anche come socio a 25 km da Torino. Telefonare 9124/91382.

CERCASI fresatore attrezzista e aggiustatore provetti. Telefonare 733.683.

CERCASI aiutante panificatore manovale. Telefonare 293.238.

CERCASI manovale panificatore e lavorante capace anche malattia via San Donato 87, Torinese 772-809 celibe domenica e lunedì.

CERCASI primo macchinista

Novità, scelte tecniche e prospettive nella grande rassegna francese

A Parigi il punto sull'auto

Una situazione contraddittoria

Si vogliono veicoli sicuri e puliti - Ma essi sono grossi e consumano molto, mentre traffico e penuria di petrolio suggeriscono macchine piccole - Incontro Pompidou-Agnelli

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, ottobre.

Stamattina il presidente, Georges Pompidou, ha visitato in forma ufficiale il Salone dell'Automobile, compiaciuto della molto favorevole congiuntura dell'industria francese, che mai aveva registrato un anno altrettanto favorevole come questo. Al pari di altri Paesi a forte industrializzazione, il settore dell'autoveicolo è il più importante dell'economia nazionale, quanto meno come dispensatore di reddito, se si calcolano tutte le attività collaterali e indotte che esso promuove, e che globalmente si stima diano lavoro al dieci per cento della popolazione attiva.

Pompidou ha visitato la rassegna con la consueta sorridente attenzione, consapevole di quello che essa rappresenta anche sul piano del prestigio nazionale. E non ha mancato di sollermarsi pure negli stands dei costruttori degli altri Paesi: davanti a quello della Fiat è stato ricevuto dal presidente Giovanni Agnelli, con il quale ha avuto uno scambio di cordialità, informandosi sui programmi e sul lavoro alla Fiat. A Sergio Pininfarina si è rivolto con questa battuta: *« Mi piacerebbe avere un elenco delle vetture che non sono carrozzate o disegnate da voi »*. Alla Lancia ha chiesto all'amministratore delegato ing. Giovanni Sguazzini dettagli sulla Beta.

Qual è la fisionomia del 60° Salone di Parigi, o meglio come esso configura il momento dell'automobile nel mondo di fronte ai grandi problemi che ne sono conseguenza e sovente condizionamento? Non sfuggono certi aspetti della situazione che si presentano apertamente contraddittori. Per esempio, la contestazione globale dell'automobile, che può sembrare un semplice atteggiamento di certi ambienti e di un certo tipo di cultura, in realtà sta portando a ben determinati effetti, al ripensamento di concezioni che fino a ieri sembravano intoccabili.

Vogliamo dire in primo luogo le questioni dell'inquinamento atmosferico e della sicurezza, che hanno provocato interventi sempre più pressanti delle pubbliche amministrazioni, cominciando dagli Stati Uniti, e che stimolano le capacità e la fantasia dei tecnici, ma impongono anche alle aziende investimenti imprevedibili appena due lustri addietro.

Certo, le macchine sono oggi più sicure di ieri, e domani saranno anche più « pulite », ma questo significa costi aggiuntivi (e non poco elevati) a quelli sempre più pesanti che colpiscono il processo produttivo, aggravati dall'anarchia monetaria con i suoi effetti restrittivi al regime di libero scambio. E significa inflazione dei costi e riduzione dei profitti, cioè in prima istanza difficoltà di reinvestimenti che dovrebbero contenere i costi stessi. E' un circolo vizioso dal quale sembra arduo poter uscire.

Non basta. Quasi improvvisa si è abbattuta sul nostro sistema di civiltà industriale la minaccia — politica o reale che sia — di penuria energetica, o in primo luogo di quella del petrolio. Ed ecco tecnici, scienza, tecnologie mobilitate per fronteggiare la possibile crisi.

Eppure, quante contraddizioni a complicare i termini del problema e a confondere le idee del pubblico. Stabiliti certi parametri più o meno irrinunciabili: vetture più sicure, meno inquinanti, sobrie nei consumi di carburante, il ingombro limitato perché la circolazione sulle strade non diventi alienante, come conciliarli? E in vista di tutto questo, come spiegare il fatto che i costruttori lusingano la clientela — che del resto non chiede di meglio — offrendo vetture sempre più veloci, cioè più potenti (in questo Salone non ne mancano certo gli esempi) e contemporaneamente si fa palese la tendenza a stabilire limiti di velocità (in Francia è recentissimo il plafond dei 100 km orari sulle strade ordinarie)? Davvero è difficile raccapezzarsi, più difficile ancora prevedere quello che succederà entro la fine di questo decennio.

Ma torniamo al « momento » dell'automobile puntualizzato dal Salone parigino 1973. Uno dei grandi temi è il contrasto fra sostenitori e oppositori del motore rotativo Wankel, questo generatore di potenza che concettualmente, senza risalire puntualmente ai primi idealori di macchine termiche, ha almeno ottanta anni di vita, ma che ha avuto una definizione razionale soltanto dopo il 1950 ad opera dell'inventore tedesco Felix Wankel e della Casa Nsu, che se ne assicurò i brevetti.

Senza entrare nel merito dei suoi vantaggi e svantaggi, ricordiamo che attualmente il Wankel è montato in serie soltanto dalla Nsu sul modello RO 80, dalla Mazda in Giappone e dalla Citroën sulla versione GS lanciata proprio in questi giorni. La General Motors ha però annunciato per il 1974 una prima serie di vetture azionate dal « rotativo » (per i cui brevetti ha pagato a suo tempo alla Nsu trenta miliardi di lire), e intanto ha presentato, al Salone di Francoforte e quello di Parigi, due prototipi sperimentali, con motori Wankel rispettivamente a due e a quattro rotori.

Perplessi o apertamente contrari allo sviluppo del sistema come alternativa al motore tradizionale a stantuffi, sono invece costruttori come Mercedes (che pure aveva realizzato, pochi anni fa, due vetture di studio con i Wankel), Ford, Renault, Volkswagen, la quale ultima — e sembra un paradosso — è comproprietaria assieme alla Citroën della società Comotor, che si dedica esclusivamente alla costruzione di motori rotativi. Il possibilismo di altre Case sembra al momento attuale, più orientato sul no che sul sì.

I critici imparziali si chiedono se — di fronte alla problematica dell'automobile domani, al cui termini abbiamo accennato prima — sia davvero così importante dibattere la questione del generatore di potenza per autotrazione, che pure sotto l'aspetto tecnico è certamente appassionante.

Ferruccio Bernabò

Tre i modelli che hanno suscitato grande interesse a Parigi: la Trapèze di Bertone (in alto a sinistra) e la Peugeot 104 e, a fianco, la Jaguar di Pininfarina. La Trapèze rappresenta un felice studio sul tema dell'abitabilità in una vettura con motore centrale (nel caso il Wankel della Ro 80); il coupé 104 è la più piccola auto « made in France » (il disegno è della Pininfarina); infine, la Jaguar XJ PF è una lussuosa elegantissima realizzazione che fa onore alla carrozzeria torinese per la purezza delle linee. Nell'interno spicca un cruscotto in legno studiato per facilitare al guidatore il controllo degli strumenti e l'uso dei comandi. (Foto Villani).

In Francia lotta all'inquinamento dei gas di scarico

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 5 ottobre.

(m. fe.) Girare per Parigi con metà il «Salone» può essere un tormento: strade intasate, traffico a rilento, fumi dei gas di scarico che ammorbano l'aria. La situazione è abbastanza seria, specie sull'autostrada che collega l'aeroporto di Orly alla capitale e che poi si trasforma in una sorta di tangenziale interna.

Il ministero dell'Interno ha dichiarato guerra all'inquinamento, in particolare a quello di origine automobilistica, istituendo una sezione speciale a protezione dell'ambiente. Questa si suddivide in 33 gruppi tecnici.

L'attività di questa sezione, denominata «Ambientes», è documentata alla rassegna parigina. Ogni gruppo è composto da tre funzionari di polizia che hanno seguito corsi di specializzazione. Nelle loro mani sono alcuni apparecchi di controllo.

Le prime indicazioni provano che almeno il 10 per cento dei Diesel sono mantenuti o mal regolati e che un terzo dei veicoli emette troppo di carbonio in quantità superiore al 4,5 per cento. Le contravvenzioni vanno da 20 a 600 franchi, con possibilità di arresto e sequestro dell'auto.

Ford Euromotor

PER AMPLIAMENTO QUADRI
RICERCA
7 giovani venditori

Offre
— Corso addestramento
— Provvigioni di prim'ordine con minimo garantito
— Rimborso spese macchina
— Ambiente di lavoro moderno
— Possibilità di carriera e inquadramento sindacale

Richiede
— Età tra i 21 e i 30 anni
— Volontà di qualificazione professionale
— Amore per l'automobile
— Necessità di guadagni superiori a L. 300.000 mensili
— Militesassolto

Non è necessaria la provenienza dal settore.

Telefonare ore ufficio: **FORD EUROMOTOR S.p.a.**
Corso Principe Eugenio 11 - Tel. 539.595

AZIENDA METALMECCANICA
costruttrice trattori e macchine movimento terra
Provincia di Padova
CERCA

Rif. n. 1 - n. 1 Responsabile Ufficio Acquisti
con pluriennale esperienza;

Rif. n. 2 - n. 1 Ingegnere o perito industriale meccanico
per organizzazione reparti e Ufficio Assistenza tecnica;

Rif. n. 3 - n. 1 Perito industriale
da inserire nell'Ufficio Tecnico;

Rif. n. 4 - n. 1 Perito industriale
da inserire nell'Ufficio Programmazione;

Rif. n. 5 - n. 1 Addetto alla contabilità industriale,
in grado di rilevare ed elaborare i dati dei centri di costo e gli altri elementi occorrenti per il controllo di gestione aziendale;

Rif. n. 6 - n. 1 Ispettore vendite mercati esteri.
Indispensabile conoscenza lingua inglese; titolo preferenziale la conoscenza anche della lingua francese.

Le qualifiche e le retribuzioni saranno commisurate alla effettiva capacità professionale.

Le persone interessate, alle quali si assicura la massima riservatezza, sono pregate di inviare un dettagliato curriculum professionale citando il n. di riferimento e indirizzo a: PUBLIKOMPASS 10 — 10100 TORINO.

Il nostro personale è stato avvisato.

Dino Ferrari, è nato un purosangue

Il coupé 308 GT4 rappresenta un momento importante nella storia di Maranello - Vettura aggressiva ma comoda, con quattro posti, supera i 250 l'ora - Raffinatezze meccaniche ed estetiche - Dichiarazioni dell'ing. Dondo e di Bertone

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 5 ottobre.

In foto è bella, nella realtà è bellissima: la Dino Ferrari 308 GT4 costituisce la novità di maggior prestigio del Salone di Parigi e rappresenta un momento importante nella vita della Casa di Maranello. Dalla fabbrica distesa nell'abbraccio della campagna modenese escono vetture che — per una sorta di magica tradizione — rappresentano quanto esiste di meglio in un settore già così raffinato come quello delle «sportive» da granturismo. Vetture che danno tono a chi le possiede ed anche gioia per le loro qualità e prestazioni. Una famiglia generosa e cordiale, in cui si inserisce ora questo splendido coupé quattro posti con motore centrale disegnato da Nuccio Bertone e realizzato dalla carrozzeria Scaglietti, che da tempo fa parte della Ferrari.

La 308 GT4 — sigla che indica trattarsi di un modello tre litri otto cilindri granturismo quattro posti — si chiama Dino (marca che ricorda il figlio di Enzo Ferrari immaturamente scomparso), ma è una vera, autentica Ferrari: un cavallino rampante, appunto. Basta sentire la voce del motore per rendersene conto: un rombo sonoro e pastoso che fa venire i brividi. E il propulsore mostra una compattezza ed una pulizia di disegno che incantano anche il profano, istintivamente: a 8 cilindri a V di 90 gradi ha una cilindrata di 2926 cc, eroga 255 CV a 7700 giri/min ed è alimentato da quattro carburatori doppio corpo Weber.

L'otto cilindri non è un episodio nuovo nella storia Ferrari (nel 1966 il pilota inglese John Surteès vinse il campionato mondiale di Formula 1 con una monoposto azionata da un motore di questo tipo), ma è la prima volta che tale soluzione è adottata nella produzione di serie. E lo è in modo impeccabile, perché — a parte quanto mostra di sé all'esterno — questo propulsore cela organi e parti di pregevolissima realizzazione, come l'albero a gomiti di 180 gradi, cioè piatto. Si tratta di un fatto raro — unico nel suo genere per quanto riguarda vetture di granturismo —, che costituisce un'ulteriore conferma di come esperienza ed avanzata tecnologia siano sapientemente messe a frutto dai tecnici di Maranello.

Il direttore generale della Ferrari, ingegner Giuseppe Dondo, che è venuto a Parigi insieme con Luca Montezemolo per presentare al lancio della 308 GT4, dice: «La macchina si affianca alla gamma delle Dino coupé e spider a due posti secchi. Con Bertone abbiamo proseguito il tema che fu del Fiat Dino, naturalmente inquadrandolo nelle nostre esigenze. Volevamo una vettura aggressiva ma comoda, capace di elevate prestazioni ma in grado di offrire ospitalità a quattro persone: questo anche per allargare la fascia della clientela. Quanto al motore, ritenevamo che un otto cilindri potesse offrire buone prove per elasticità e ripresa sul tipo di auto che ci proponevamo.

Il tema, impostato nel 1971, s'è sviluppato attraverso una stretta collaborazione tra la Ferrari e Bertone, che ha portato il contributo di sei anni di lavoro intorno al problema del motore centrale. Vennero via via realizzati tre modelli, approdati dopo una minuziosa, severa serie di test e collaudi a quello attuale. «L'idea iniziale — spiega Bertone — è stata plasmata per tappe successive. La forma della 308 GT4, le sue linee sono studiate in relazione al comportamento su strada. I tecnici di Maranello sono stati formidabili nella costruzione del telaio, che è tubolare: generalmente i tubi sottraggono spazio all'abitacolo, mentre qui abbiamo potuto sfruttare senza ostacoli il pianale.

Val la pena di sottolineare come l'abitacolo si presenti confortevole e luminoso, con una strumentazione abbondante e razionalmente disposta. Molto curati i particolari: ad esempio, il pomello che comanda la «sicura» delle porte è spostato in avanti, sicché non si è obbligati a contorcimenti per raggiungerlo con la mano. I quattro posti sono costituiti da altrettante poltroncine; quelle posteriori — è chiaro — non sono enormi, tuttavia il passeggero trova comoda sistemazione.

«Attualmente — *dice l'ing. Dondo* —, la produzione della Dino si aggira sulle 6-7 unità al giorno. Riteniamo che la 308 GT4 sarà costruita al ritmo quotidiano di una decina di esemplari. Tendiamo a quelle tremila vetture fra Dino e Ferrari che rappresenterebbero un numero ottimale per la nostra azienda. Le consegne cominceranno in gennaio: stiamo dando gli ultimi tocchi alla catena di montaggio presso la Scaglietti».

Sono cifre rilevanti, destinate a segnare una svolta per la Ferrari, anche se piccole in rapporto alle grandi produzioni di serie. Ma occorre considerare il livello e il tipo delle vetture che escono da Maranello. Il programma è sambisioso, come sottolinea Montezemolo, ed è sperabile che le condizioni politico-economiche internazionali ne facilitino lo svolgimento. Quelle tecniche ci sono già, anche in relazione alle severe norme Usa sull'inquinamento e la sicurezza. La 308 GT4 è un modello di punta per questa Ferrari che non rinuncia al passato ma guarda all'avvenire. Ha tutto per riuscire: elegante, raffinata, piena di grinta, brillante e comoda: un cavallino che è un purosangue.

Michele Fenu

PROVATELA - PRONTA CONSEGNA

CONCESSIONARIA
GAIDANO
TORINO - Via Ventimiglia 166 Tel. 690358-669688
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI

Il nitido frontale della nuova Dino Ferrari 308 GT4 disegnata da Bertone

Tecnica, un ritorno all'antico

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 ottobre.

Per anni siamo stati abituati a trovare nei Saloni dell'Automobile nuove applicazioni di tecniche avanzate: oggi la corsa all'innovazione si è fermata a causa delle pressanti esigenze della lotta antinquinamento e della sicurezza, dato che i tecnici debbono pensare a perfezionare le cose note piuttosto che lanciarsi su strade nuove.

Tale è il caso, ad esempio, della iniezione, che fino a ieri sembrava essere il non *plus ultra* in fatto di alimentazione del motore, mentre oggi si continuano a notare segni di un ritorno a sistemi più semplici. Da una parte la stessa Bosch, che è l'industria di punta del settore dell'iniezione meccanica ed elettronica, ha costruito il sistema «K Jetronic» molto più semplice dei precedenti, dall'altra talune marche che utilizzano l'iniezione l'hanno abbandonata, come la Aston Martin (che ha dotato di carburatori il nuovo modello) e la Volkswagen per alcune versioni.

I costruttori di carburatori hanno fatto progressi enormi nel campo della progettazione e della costruzione, ma soprattutto del controllo di qualità dei loro prodotti. Alla Weber è stata installata una linea di banchi prova a controllo elettronico con analisi delle informazioni a mezzo *computer*, il che consente non solo di avere dei carburatori che dosano la miscela con grande precisione, ma anche di scoprire sul nascere eventuali anomalie nella produzione.

Un altro esempio abbastanza sensazionale di ritorno alla semplicità ci è dato dall'American Motors con i veicoli fuoristrada derivati dalla notissima *jeep*: per anni sono stati usati giunti omocinetici per le trasmissioni alle ruote anteriori, che sono sterzanti. Ora, sui modelli della gamma con trazione sulle quattro ruote ci sono dei semplici giunti cardanici per trasmettere il moto alle ruote anteriori. I tecnici dell'American Motors assicurano che le lamate variazioni di velocità dei giunti non omocinetici sono trascurabili, mentre i vantaggi di semplicità ed economia dei giunti cardanici sono considerevoli e tali da giustificarne l'adozione.

E veniamo al Wankel, questo mistero dei nostri giorni: la Citroën GS, che ne è dotata, non è ancora disponibile per le prove e l'uso. D'altra parte, il presidente della Renault, Dreyfus, ha dato un altro colpo al motore rotante durante la sua conferenza-stampa. In questa situazione come spiegare la presenza a Parigi di ben due vetture sperimentali della General Motors con motore a pistone rotante? O si tratta di un colpo pubblicitario, oppure si tratta di semplici studi.

Comunque, il nuovo motore cosiddetto a quattro rotori della GM appare a un esame esterno più come l'unione di due motori a due rotori in tandem che un vero e proprio gruppo unico a quattro camere. Con una cilindrata esuberante di 6,4 litri e con un cambio a quattro marce Hydramatic, è certo che le prestazioni che ne risultano debbono essere notevoli.

In un campo più modesto troviamo tra gli accessori dei segnalatori di velocità, regolabili sia sulla velocità di 60 km/h di tenere in città sia su quella di 100 che è il limite massimo su tutte le strade di Francia. E' un accessorio non utile ma indispensabile, vista la severità con la quale i limiti di velocità sono fatti rispettare.

Gianni Rogliatti

Serie A pronta al "via", ma c'è chi recalcitra e chi polemizza

Campionato della riscossa, vigilia febbrile

Cosa dicono presidenti, allenatori, arbitri e tifosi

La parola agli addetti

Giampiero Boniperti

Boniperti spera nel "tris" per dimenticare le delusioni in Coppa (tra le favorite, secondo lui, c'è anche il Napoli) - Sereno Pianelli: "Abbiamo fatto il possibile per rinforzarci, ora tocca ai giocatori" - Lenzini: "La Lazio riuscirà a ripetersi"

« *Vedo un campionato incerto come quello dello scorso anno, la gara possibilmente con la stessa conclusione* ». Giampiero Boniperti dimentica la delusione della Coppa gettandosi a capofitto nella serie A che comincia domani. Non vorrebbe parlare di calcio, in questi giorni, ma gli avvenimenti incalzano. Visto come sono andate le cose, è un bene per noi che ci sia un « diversivo » importante, subito, per giocatori e tifosi. I presidenti sono tutti convinti di avere agito per il meglio, e non può essere altrimenti. Non è stata colpa loro, se non sono riusciti ad arrivare dove volevano, nella campagna acquisti. Vedi Riva per la Juventus. I giocatori più validi saranno se li si terrà, difendendo l'uomo con « sparate » da capobanda.

I rivali più pericolosi? Per Boniperti sono i soliti, dal Milan all'Inter, dal Torino battuta nella derby, alla Lazio. « Come novità — dice Giampiero forzando il suo carattere riservato, poco propenso alle previsioni — *vedo il Napoli* ».

Le gare di Coppa hanno posto il dito su molte « piaghe », gli scontri ovunque, anche se è solo l'Inter a lasciarli esplodere con maggiore evidenza, vista che il « mago » ci tiene tanto alla sua reputazione da non rinunciare a mettere le mani avanti. Fraizzoli, comunque, gli ha risposto con decisione: « *Lui adesso si attacca ad ogni pretesto, ma sa benissimo che lo stadio ha fatto di tutto per accontentarlo* ».

Ora l'unico presidente tranquillo sembra essere Buticchi. Il Milan di Rocco va a vele spiegate, anche se nessuno ricorda come il « paron » abbia potuto graduare gli impegni secondo le preferenze, fuori del rumo iniziale di Coppa Italia. Buticchi dice: « *Avevamo già i migliori attaccanti, ma ora il caso si inasprisce, anzi ci siamo permessi di privarci di un elemento* il cui solo guaio è Prati. *I tifosi hanno protestato, Rocco non ora convinto, ma i risultati per ora ci danno ragione* ».

Il campionato che va a cominciare domani è da molti considerato una palestra per indispensabili rivincite, ma per uno che avrà ragione oltri rimarranno a bocca asciutta. A Firenze, il comm. Ugolini difende la « linea verde », e chiede alla piazza di dar tempo a Radice. Fa gioco, in casa viola, il gol irregolare con il quale la squadra è stata eliminata dalla Università di Craiova: gli arbitri, per ora quelli stranieri, cominciano presto a fare la spesa di molte delusioni.

A Genova si esulta per la prodezza di Casa, si spera che in campionato la cura-Vycpalek dia i suoi frutti. A Verona e Vicenza i presidenti Garonzi e Farina sono anch'essi convinti di aver agito al meglio, disposti a sopportare il lungo rodaggio di due squadre largamente rinnovate. Alfeimo Farina: « *Abbiamo alcuni anziani che logicamente tarderanno un poco ad entrare in forma, ma a gioco lungo i bianconeri saranno forti valore* ». Per Lenzini « *la Lazio ripeterà il campionato della scorsa anno* ».

Al Torino, il comm. Pianelli espone sempre ò fra i più sereni: « *In estate abbiamo fatto davvero il possibile, adesso tocca ai giocatori, tocca a Giagnoni scegliere la pedina al momento giusto* ». Nessuno ha paura che la nazionale condizioni quest'anno il rendimento di molti. « *La squadre azzurra* — sostiene Pianelli — *è ormai fatta, salvo variazioni marginali. Gli atleti del Club Italia non avranno l'assillo di dovere guadagnare il posto* ».

Bruno Perucca

Helenio: "Se fossi nella Juve o nel Milan, temerei l'Inter" - Rocco: "Una partita a tre fra la Juve e le milanesi?" - Vycpalek vede un Torino "rivelazione" - Giagnoni: "Granata più esperti, possono lottare per i primi posti con buone speranze"

Domani è già campionato. Si leva il sipario sulla serie A mentre i tifosi, sconcertati e delusi, discutono ancora sul misterioso verdetto delle Coppe europee che ha visto uscire di scena, al primo atto, Juventus, Inter, Torino e Fiorentina.

Eppure, nonostante la clamorosa eliminazione della Coppa dei Campioni, la Juventus rimane la favorita d'obbligo. Lo dicono Rocco, Maestrelli e Giagnoni. L'unico che dissente è Helenio Herrera. Il « mago » ammette che è difficile il rilancio dell'Inter, così come è difficile per la Juventus ripetersi e per il Milan conquistare lo « scalpo ». Però aggiunge: « Sarà un grandissimo campionato. Juventus e Milan la metto sullo stesso piano anche se i bianconeri hanno alle spalle una grande organizzazione. Fossi nella Juventus o nel Milan comincerei... l'Inter. Vincerà lo scudetto chi arriverà a 44 punti ».

Rocco ripete che è la Juventus la squadra da battere. Al « paron » bruciano gli ultimi due scudetti persi sul filo di lana (per un punto) per mano della Juventus: si preoccupa perché i campioni d'Italia non hanno impegni internazionali e saranno più riposati in campionato. « Se Lazio e Torino non reggono il passo — dice Rocco — lo scudetto diventa una partita a tre fra la Juventus e le "milanesi" ».

Vycpalek vuole. « Io vorrei ancora riparare qual in campionato come l'anno scorso, a causa della Coppa, ma essere ancora in lizza nella competizione europea, il vantaggio di non avere impegni infrasettimanali è relativo. Potremo disputare un torneo più regolare ma rischiamo la "scottatura" in Coppa ».

« Alla luce dei risultati del pre-campionato, quali sono le più serie pretendenti al titolo? ».

« Non mi lascio trarre in inganno dalla prima parte della stagione — *dice Vycpalek* —. Certi risultati sono stati semplicemente pazzeschi. È facile che una squadra inizi male e poi vada in campionato, come la Lazio dell'anno scorso. I recenti risultati non hanno infatti indicazioni valide. Il Torino, eliminato da tutte le Coppe, può benissimo risorgere in campionato. Anzi proprio il Torino potrebbe essere la "rivelazione". Vedo bene anche il Lanerossi Vicenza come "outsider". Lo favorite restano Juventus e Milan. Forse, nel discorso-scudetto, potrebbe inserirsi l'Inter, con a ruota Torino, Lazio e Fiorentina ».

Giagnoni è nella stessa situazione dell'anno scorso. Il Torino è già fuori dalle Coppe ma il trainer è convinto che la sua squadra si esprimerà al meglio in campionato. « A parte i risultati negativi — dice Giagnoni — e qualche problema da risolvere, vedo in tutti i granata un gran desiderio di far bene. Abbiamo acquistato giovani di valore, ottimi rincalzi ed abbiamo una squadre più esperta. Se ci sarà una buona partenza, se i granata saranno compatti, il Torino potrà inserirsi nella lotta per i primi posti anche se non arriverà allo scudetto. Ho fiducia ».

Maestrelli è realista. Se che la Lazio, in Coppa, ha dovuto affrontare l'ostacolo più facile. Non parlia il patto anche se la sua squadra è il Milan sono rimaste sole a difendere il prestigio del calcio italiano in Europa. « Quest'anno ci presentiamo al via del campionato senza grossi problemi — dice Maestrelli —: abbiamo le spalle coperte, di fronte ai nostri tifosi, di ripetere i risultati della scorsa stagione e, possibilmente, di fare meglio ».

Bruno Bernardi

Nereo Rocco

Franchi agli arbitri: "La Federazione non vi difenderà, siete bravi a farlo da soli" I giudici di gara divisi in due fazioni - Casarin, il "progressista", dice: "Tra di noi non vogliamo dei campioni, ci interessa piuttosto alzare il livello di massa"

Concetto Lo Bello

Gli arbitri italiani si lamentano « *d'essere troppo guardati* », di « *troppe attenzioni quasi maniacali* », di voler essere « *semplici controllori e non primattori* » delle partite di calcio. Sostengono che all'estero l'arbitro « è *qualcuno* », che può « *anche sbagliare senza creare drammi* », ed aggiungono come esempio che in Inghilterra la Lega professionisti annuncia con un mese di anticipo le designazioni arbitrali per le gare in programma « *come cosa di nulla di preoccupante* ». Da noi, sostengono, sarebbe impossibile.

Queste frasi, raccolte nel recente raduno di Viareggio, parrebbero destinate a smitizzare la favola dell'arbitro « missionario infallibile », ma in realtà non abbiamo notato uniformità di consensi attorno a questa operazione-ridimensionamento. I capi riconosciuti (federazione, associazione o designatori) hanno usato il linguaggio ampolloso dei tempi passati. Franchi nel discorso conclusivo ha dichiarato: « *La federazione non vi difenderà perché siete bravi a difendervi da soli* ». Campanati, pur ammettendo qualche discordanza nel giudizio su episodi analoghi, aveva trionfalmente affermato: « *Siamo tra i migliori del mondo* ».

Con queste premesse si verifica è difficile che tra gli arbitri in attività nasca e cresca la convinzione che in fondo anche il « signor fischietto » è un uomo fallibile come tutti gli altri. Si nota qualche movimento giovanile tendente a ridurre questa lievitazione del personaggio, ma Casarin — il capo del gruppo progressista — è troppo solo a difendere l'idea. Riccardo Lattanzi, uno a lori a fianco di Casarin, vuole abbandonare dopo aver raggiunto l'apice della carriera che vuol dire l'iscrizione negli albi degli « internazionali ». Casarin rimane in trincea a difendere la sua idea. Dice: « *Vogliamo creare un gruppo di arbitri buoni. Non serve il campione, occorre alzare il livello della massa* ».

Sembra una dichiarazione di guerra a Lo Bello, il principe degli arbitri, l'uomo più amato e più odiato dai suoi colleghi. Lo Bello ha avuto tutto, ha vinto anche l'ultima battaglia conservando il posto quando altri, più giovani di lui, sono stati accantonati per « *raggiunti limiti di età* ».

Lo Bello, il conservatore, e Casarin, il progressista, sono i capi delle due fazioni in cui si divide oggi la schiera degli arbitri. Può darsi che tra i gruppi si accenda una guerra, ma è molto più probabile che Franchi, Campanati e Ferrari Aggradi sappiano mantenere le tregue in modo da lasciare le cose come stanno.

Dirigenti, conservatori e progressisti sono comunque uniti nell'amore del regolamento. Quando si passa a discutere di norme e di sanzioni, anche Casarin assume l'aspetto del severo censore.

Una vecchia massima inglese afferma: l'arbitro è un male necessario. E' un male perché l'uomo sbaglia per natura, ma è necessario perché senza arbitro non c'è football. Bisogna operare perché il male non sia grave e determinante. Nella recente riunione di Viareggio, Campanati ha dichiarato: « *Il campionato che si è concluso è stato difficile, ma credo che varrà lo sarà ancora di più* ». Ed ha concluso: « *Uniformità di giudizio e severità contro i cattivi. Punire con il rigore il fallo in area, il rigore è un atto ordinario del gioco* ». Sarà così? Avremo veramente arbitri più severi? Sarebbe un bene per il nostro calcio.

Giulio Accatino

Perruquet (Juventus Club): "Noi temevamo la duplice avventura in campionato e in Coppa" - Trabaldo (Fedelissimi granata): "Graziani e Vernacchia non devono stare in tribuna" - Bentornato ai tifosi genoani - Aspre contestazioni all'Inter

La folla genoana

Ad ogni inizio di stagione miseria e delusioni si accavallano con facilità, soffrono i giocatori in campo ma sugli spalti anche i tifosi non sono da meno.

In teoria i sostenitori di Juventus e Torino dovrebbero essere quelli più tranquilli: le loro squadre sono state messe fuori al primo turno di Coppa lasciando qualche perplessità sul rendimento di molti singoli, in pratica non è così. Dice Pier Carlo Perruquet, da poco riconfermato presidente del Juventus Club: « I 45' di gioco che ci ha fatto vedere la Juventus nel primo tempo contro i tedeschi sono stati eccezionali. Neppure contro il Leeds i bianconeri seppero raggiungere simili vertici. Ciò è di buon auspicio per il campionato, dove i campioni d'Italia riusciranno certamente a fare il "tris". Il pubblico bianconero ha risposto in modo eccezionale all'appello del presidente Boniperti, risponderà ancora meglio in campionato e cominciare da domani. Se dobbiamo essere sinceri, noi tifosi temevamo la duplice avventura in Coppa e in serie A ».

Da un campo all'altro, cioè in casa granata. La duplice sconfitta con il Lokomotive ha lasciato ovviamente l'amaro in bocca ai tifosi, che quest'anno hanno dato un apporto eccezionale alla campagna abbonamenti. I Fedelissimi granata, ad esempio, hanno contribuito con 37 milioni, quasi altrettanti ne sono giunti complessivamente dal Torino Club, dal Club Grande Torino e da associazioni analoghe.

Ginetto Trabaldo, presidente dei Fedelissimi, conferma questo spostamento in massa, anche se personalmente dovrà recarsi a Cesena con una gamba ingessata, causa un recente infortunio che gli ha impedito di andare in Germania: « Il peggio — dice — è passato. Registrata la difesa, il Torino non dovrebbe più incorrere in altre amare sorprese. Dai Giagnoni deve dare via libera ai giocatori più in forma, nel calcio il nome conta relativamente, si vince soltanto correndo e impiegando tutte le energie a disposizione. Due elementi come Graziani e Vernacchia, ad esempio, non possono stare fuori a guardare, devono trovare una collocazione fissa in squadra: noi Fedelissimi, la maggioranza almeno, la pensiamo così. Rampanti, Vernacchia e Sala devono giostrare a centrocampo: Graziani-Pulici oppure Sali-Pulici il tandem d'attacco. Ceresar ha bisogno di riposo e forse su quell'avversario concessa prima oggi avremmo un altro bilancio ».

Milano è divisa a metà. Eccola fra i rossoneri, rabbia mista a polemiche in casa nerazzurra, dove la contestazione è in piena atto. Mercoledì sera, dopo l'eliminazione da parte degli austriaci dell'Admira, alcune centinaia di tifosi hanno atteso all'uscita Fraizzoli (scortato da sei « gorilla ») gridandogli: « Se

Giorgio Gandolfi

Milady Silenzio

Discorsetto "mancino,, con i signori Corso

Con questo articolo inizia la sua collaborazione a *La Stampa* Edgarda Ferri, giornalista nota per importanti inchieste pubblicate su vari settimanali. E' una delle rare « firme » femminili che abbiano dedicato attenzione ai personaggi e agli aspetti, ora frivoli ora drammatici, del nostro mondo sportivo.

« Lady Renata? E' uscita in questo istante. Abbiamo bevuto insieme champagne. Le ho regalato dei fiori e un pesciolino d'oro portafortuna. Il tuo piede sinistro, m'ha detto, sta ancora piantato sul mio cuore ».

Anche domenica prossima?

« Anche domenica prossima, ha garantito. Ha detto: non penserai che ti ho tradita, per novanta minuti ti seguirò, badando solo a te ». *Ma lui le crede.* « Si sa come sono le donne », *ghigna:* « Ne dicono tante ».

Ormai privo di fede, Mario Corso precisa: « Parole, parole. Tutto cade di fronte agli affari. Se un presidente di club decide di vendere un giocatore, hai voglia che sua moglie riesca a impedirgli di farlo. Ammesso che la moglie, di fronte agli affari, trovi ancora conveniente piantar qualche grana ».

Paura di S. Siro

« Ma quanti dispiaceri », *dice Enrica Corso molto emozionata. Con sorriso mondano ed anche sfidante festeggia ora l'apertura del reparto femminile della sua* boutique *di Milano. Ma vivrà abita a Sori, vicino a Genova, nella bella villa « dove tutti e due stiamo tanto bene, ma dove rimarremo soltanto finché Mario giocherà ». Rimpiange infatti rabbiosamente Milano,* « perché è qui che tutti e due abbiamo vissuto, e se tutt'un tratto devi far fagotto non perché hai deciso tu ma perché ti mandan via, ti strattano, è chiaro che ti rimane per traverso qualcosa. Meno male che a certe cose noi siamo superiori ».

E' dimagrita e domenica prossima dovrà più paura di affrontare San Siro per la prima volta « dall'altra parte » che del rendimento di suo marito. « Tanto sappiamo tutti quel che sa fare Corso ci si mette. Tornando al trasferimento, dico che tutti abbiamo patito le pena dell'inferno, specie per le maniere con cui la vendita si è verificata ».

Tutti chi? Anche Renata Fraizzoli insieme a loro?

« Ma si capisce, e come no? Poveretta, non ha potuto far niente neppure lui. Siamo però in ottimi rapporti, questa sera è stata fra i primi ad arrivare. Ragazzi, ha detto, a domenica prossima non ci voglio neppure pensare. E s'è battuta la mano sulla bocca per non parlare più ».

Infatti, non tace. Ma come può?, si chiede chi la conosce bene. Chi l'ha fatta tacere? Non certo il marito, dinanzi a lei materialmente incapace di aprir bocca. « Non ho più voglia di parlare, è un brutto momento, non me la sento più », *precisa milady con fermezza. Dicono ami esser pregata, stavolta però ha incocciato in qualcuno che non lascia perdere.* « Non insista », *chiede supplichevole donna Renata. Ci mancherebbe.*

« Per proprio che taccia », *insinua Marialina Corso* « perché s'è lasciata andare a dichiarazioni infelici ». *Ovvero?*

« Sempre riguardo a me. Quando ha detto che, se mi vendevano a un altro club, lei andava a tifare per il Milan ». *Tanto l'amava?* « Tutti hanno i loro pallini. Io ero il suo idolo da quindici anni. Diceva che valevano di più cinque minuti del mio gioco che un'intera partita di tutta la squadra ».

Interviene indulgente la moglie: « Certe cose bisogna capirle. Quando non si hanno figli, se uno si lancia a capofitto nello sport un altro interesse, nella vita vede tutto ingigantito ». *Però è dura che una siffatta Cornelia abbia dovuto chinare la testa dinanzi ad un mago che ormai mostra le crepe.* « Paverina », *alluda infatti Enrica dispensando distratti sorrisi agli amici:* « Si, questa volta non ha proprio potuto far niente. Però sappiamo che ha sofferto ». *Un cenno al marito che raccoglie il discorso mentre lei spuscia altrove, per non dire di più.*

« Dunque, perché mai tace? », *insiste Corso meravigliato:* « Chi glie l'avrà ordinato? Ma siamo sicuri che non fa apposta? Perché, se c'è una che non si tira indietro mai, questa è lady Renata. *(«Ciò che mi fa restare*

Renata Fraizzoli, presidentessa «mi parli no» (dis. di Bruno)

Il mago cattivo

« Ma siamo certi che non ha scherzato quando ha detto che con la stampa non ci parla più? Perché io so che alla stampa la signora è così sensibile », *prosegue Corso:* « Che sia in freddo coi marito? », *ridacchia:* « magari per colpa mia? Dopotutto, potrebbe anche essere. Che sia in freddo con Herrera, questo è sicuro. Buono anche lui, eh? Me l'aveva giurata fin dai tempi di Moratti. Diceva: è un tiratardi, e poi non è neanche sposato. Bella, eh? E poi salta fuori che non è sposato neppure lui. Ancora più bella, eh? E adesso che sono sposato, che quanto a vita son più tranquillo e regolare di lui, mi sbatte fuori in quel modo: bella anche questa, eh? E in tutto questo pasticcio, la lady che perde i colpi, che deve chinare la testa ».

E' disinvolto, talvolta beffardo, e non par certo un ragazzo che per colpa di un mago cattivo ha perduto la mamma. Quanto a bere, versa champagne agli amici, ma tocca appena il bicchiere: « La mia nuova squadra », dice, « farà quel che vorrò io. Se io li trascino, farà miracoli ». *E lui saprà trascinarla?* « Beh, non si sa? L'ho fatto quando ho voluto. Domenica vengono in venticinquemila da Genova per fare il tifo per me contro l'Inter ». *Del tono sognante con cui la dice, pure che una tal cifra sia enorme, favolosa, iperbolica, da consacrazione agli altari.*

Ragion di Stato

E la sua signora?

« In tribuna, certamente. Del resto vien sempre, noi non abbiamo figli e ci facciamo compagnia anche allo stadio ». *Siederà accanto a lady Renata? Se davvero non s'è rotto nulla, se davvero i rapporti sono ottimi come si dice, dopotutto sarebbe una gran lezione di amicizia e di stima.*

« Amicizia e stima nel calcio? ». *Enrica, senza più altra fede che nella ditta Mario Corso e signora, sibila pronta:* « Nel calcio è la giungla, ha presente i misteri della giungla nera? E' per questo che si giustificano i forti guadagni dei calciatori, per questo e nient'altro. Vivere in una giungla così, è molto difficile. E allora, che almeno paghino ».

Alla fine della partita di domenica, la società dell'Inter offrirà una targa-ricordo a Mario Corso con la commovente epigrafe: « Al simbolo estroso del talento per 500 volte in campo coi colori nero-azzurri ». *Fino all'ultimo istante ci sarà battaglia dura per decidere a chi toccherà posare la targa nelle mani del grande esiliato. Milady vorrebbe tanto. Le sarà forse impedito. Con la vittoria della ragion di Stato.*

Edgarda Ferri

I nostri pronostici

Totocalcio (conc. 6)		Totip (conc. 40)	
Cagliari - Napoli	1 x 2	Prima corsa (Bologna)	x 1
Cesena - Torino	x		1 x
Fiorentina - Verona	1	Seconda corsa (Napoli)	2 1
Inter - Genoa	1 x		1 2
Juventus - Foggia	1	Terza corsa (Napoli)	2
L.R. Vicenza - Lazio	x 2		x
Roma - Bologna	x	Quarta corsa (Montecatini)	1
Sampdoria - Milan	2		x
Arezzo - Taranto	1	Quinta corsa (Milano)	x x
Catania - Spal	1 x		2 1
Parma - Terrana	x 2	Sesta corsa (Roma)	2 1 2
Triestina - Monza	1 x 2		1 2 x
Spezia - Giulianova	x		

Fedele si accorda per 35 milioni

Milano, 5 ottobre.

(g. l.) All'Inter la battaglia dei raingegni è finita. Anche Fedele, il « ribelle », si è accordato con la sua società. Lunedì scorso il difensore, dopo un tempestoso colloquio con Fraizzoli, se n'era andato a casa, a Udine, abbandonando la squadra. Oggi Fedele è tornato, ha parlato a lungo con il segretario Manni che, con un'abile opera di convincimento, ha spianato ogni divergenza. Dopo di che, in serata, Fedele ha firmato per 35 milioni.

Ribellione al Cagliari

Cagliari, 5 ottobre.

(m. g.) Clamorosa decisione dei giocatori del Cagliari, che si sono improvvisamente rifiutati di andare in ritiro, contravvenendo alle disposizioni della società. Alla base della protesta dei calciatori rossoblù è il mancato accordo sui premi-partita. Già da alcuni giorni tre giocatori e dirigenti della società cagliaritana erano in corso trattative per giungere ad una definizione di questo delicato aspetto del rapporto economico.

In pratica, il Cagliari intenderebbe offrire, come per gli anni passati, un premio-partita non elevato e un premio finale in base al piazzamento in classifica della squadra; i giocatori, invece, chiedono che venga loro riconosciuto una cifra fissa di maggiore entità rispetto a quella proposta per ogni punto conquistato.

Il presidente Arrica avrebbe tatto delle controproposte sull'entità della cifra spettante ai giocatori per i premi-partita, cifra che non è stata però giudicata soddisfacente.

venga
a prendere
l'alfa da noi

SOGEA S.p.A.

concessionaria
Alfa Romeo

in ottemperanza al D.L. n. 427 del 24 luglio 1973
sul blocco dei prezzi comunica i

NUOVI PREZZI

ALFASUD	L. 1.400.000
GIULIA SUPER	L. 1.795.000
GT JUNIOR	L. 1.995.000
SPIDER JUNIOR	L. 2.195.000
1600 JUNIOR Z	L. 2.695.000
ALFETTA	L. 2.275.000
2000 BERLINA	L. 2.425.000
2000 GT VELOCE	L. 2.845.000
2000 SPIDER VELOCE	L. 2.855.000
MONTREAL	L. 5.745.000

I.V.A. esclusa

UN SIMPATICO OMAGGIO A TUTTI I VISITATORI

simpaticamente...
SOGEA S.p.A.

Da ieri a Salsomaggiore

Torino in ritiro verso Cesena

(Nostro servizio particolare)
Salsomaggiore, 5 ottobre.

(r. s.) Il Torino è a Salsomaggiore per prepararsi in tutta tranquillità all'incontro con il Cesena. Il momento è delicato. I granata sono fiduciosi a superare il periodo negativo per iniziare il campionato senza ulteriori preoccupazioni. Domani la squadra verrà raggiunta dal presidente Pianelli e da Traverso.

Per quanto riguarda la formazione sussiste qualche perplessità. Pulici s'è in parte ripreso dalla gastrite, potrebbe venire utilizzato. Se però le sue condizioni fisiche non migliorassero (è fra l'altro già di peso) verrà confermato Graziani. Pulici è apparso sorpreso e seccato per le dichiarazioni del presidente interista Fraizzoli sulla sua mancata partecipazione alla trasferta di Lipsia. Per lui ha risposto in tono deciso il generale Bonetto: «E' pazzesco, incredibile, che Fraizzoli s'interessi ai nostri affari. Perda il tempo ad inventarsi tutte cose invece di pensare ai problemi della sua società.

Oltre Pulici anche in Sala ci sono dei dubbi per un colpo al ginocchio sinistro. Vernacchia è pronto per un'eventuale sostituzione. In difesa mancherà Cereser. Angelo è rimasto a Torino. Su questo caso si pronuncia Giagnoni: «Cereser ha bisogno di ritrovare una certa tranquillità. Le critiche lo hanno un po' scosso. Noi facciamo affidamento su una pronta ripresa. La società farà tutto il possibile per aiutarlo a rivivere questa sua crisi».

Con il Cesena dunque si scenderà a Zecchini libero ad alla coppia di terzini formata da Lombardo e Fossati. Mozzini sarà stopper.

Atmosfera di grande attesa a Cesena per il match con il Torino. L'«undici» di Bersellini si trova in ritiro a Riccione. Questo il probabile schieramento dei romagnoli: Montovani; Ceccarelli, Ammoniach; Festa, Damiani, Cera; Orlandi, Brignani, Braida, Savioldi II, Toschi.

Juve da varare

Vycpalek non ha ancora smaltito l'amarezza per l'eliminazione della Juventus dalla Coppa dei Campioni. Torna spesso sull'argomento, ma non altera per nulla certe convinzioni. «Non si possono — dice — fare raccomandazioni. Contro la Dynamo abbiamo giocato con grande volontà. Non potevamo fare di più». Adesso si pensa al campionato, a quel terzo scudetto consecutivo che rilancerebbe i bianconeri in campo internazionale.

L'anno scorso la Juve ebbe un avvio positivo con il successo di Bologna. Ora i bianconeri incominciano il torneo capitando la matricola Foggia.

L'allenatore non ha cambiato la formazione. Oggi infatti vuole constatare nell'ultima seduta di preparazione le condizioni fisiche generali. Qualcuno potrebbe non avere recuperato del tutto le energie dopo la fatica di mercoledì. In difesa l'incertezza riguarda il ruolo di libero. Salvadore potrebbe venire confermato oppure si tornerebbe all'impiego di Spinosi.

Dubbi anche all'attacco. «Quello che dice Altafini su Bettega — rileva Vycpalek — non ha senso». E' probabile che la scelta del tecnico cada su Bettega, il quale essendo stato utilizzato contro i tedeschi per un breve periodo di tempo si trova in migliori condizioni quanto a freschezza atletica. Furino intanto s'è ripreso dall'infortunio ed un piede

Sorteggi a Zurigo per il 2° turno delle Coppe

Milan-Rapid Vienna e Ipswich Town-Lazio

Andata 24 ottobre, ritorno 4 novembre - La Dynamo Dresda contro il Bayern Monaco

Si sono svolti ieri a Zurigo i sorteggi per gli accoppiamenti del secondo turno delle Coppe europee, in cui sono rimaste in lizza con'è noto due sole squadre italiane: il Milan, che affronterà i viennesi del Rapid Vienna (Coppa delle Coppe) e la Lazio, che dovrà vedersela con gli inglesi dell'Ipswich Town (Coppa Uefa). Le partite di andata si svolgeranno il 24 ottobre (i rossoneri giocheranno prima in casa, i laziali in trasferta), mentre quelle di ritorno sono in programma il 7 novembre. I sorteggi sono stati eseguiti dai membri dell'Uefa Sandor Barcs (Ungheria) per la Coppa dei Campioni, Jacques Georges (Francia) per la Coppa delle Coppe e Lucien Schdlin (Svizzera) per la Coppa Uefa. La cerimonia è stata presieduta da Artemio Franchi.

Se la Juventus fosse riuscita a superare il turno contro la Dynamo Dresda, avrebbe dovuto affrontare poi i tedeschi occidentali del Bayern di Monaco. Una grossa sfida, indubbiamente, che avrebbe portato l'«esaurito» al Comunale torinese. Un motivo in più, per il club bianconero, di rammaricarsi per la sconfitta.

L'Ajax, detentore della Coppa dei Campioni ed esaltato quindi dal primo turno, entrerà in scena affrontando i bulgari del CSKA di Sofia, una squadra che potrebbe dare parecchio filo da torcere agli olandesi. Un'altra sfida di grosso richiamo degli ottavi di finale del «Campioni» è anche quella tra il Benfica di Lisbona e l'Ujpest Dozsa.

Nella Coppa delle Coppe il Milan può ritenersi fortunato, perché il Rapid Vienna non costituisce un ostacolo insuperabile. L'allenatore degli austriaci, Hlavac, ha dichiarato: «I rossoneri sono nettamente favoriti, ma noi ci crediamo ugualmente felici di incontrarli: affrontare una squadra di nome come quella italiana significa riempire il nostro stadio facendo un ottimo incasso, e ciò non è da sottovalutare. E poi, una sorpresa è sempre possibile. L'Admira ha eliminato l'Inter, non è detto che noi non possiamo fare altrettanto col Milan. Se riusciremo a limitare i danni a San Siro, avremo buone possibilità di spuntarla».

Rocco è abbastanza soddisfatto di dover affrontare gli austriaci: «Il Rapid Vienna mi sembra un avversario accessibile — ha detto l'allenatore —, però non dovremo sottovalutarlo. Tra l'altro abbiamo il recentissimo esempio dell'Inter, che è stata eliminata dalla Coppa Uefa proprio da una squadra austriaca. Non dimentico bene il Rapid, ma presto andrò ad osservarlo personalmente».

Il Rapid ha già incontrato due volte il Milan, una in Coppa dei Campioni: nel '55-'56 dopo un 1-1 a Vienna, gli austriaci furono sconfitti per 2-7 a Milano; nel '57-'58 ai Milan furono sufficienti tre partite per eliminare il Rapid: vinse per 4-1 a Milano, perse per 5-2 a Vienna, poi si impose per 4-2 sul campo neutro di Zurigo. Un avversario ostico, insomma, ma non «impossibile». Sarebbe stato molto peggio, ad esempio, se la squadra di Rocco si fosse trovata di fronte al Borussia Moenchengladbach od al Glasgow Rangers (le due formazioni si incontreranno invece tra loro, e sarà questo il big-match).

Nella Coppa Uefa, infine, come si è detto la Lazio dovrà vedersela con l'Ipswich Town: una squadra non molto famosa, ma con tanto nome, come quasi tutte le formazioni inglesi. Ha rilevato che il Lokomotive Lipsia, che ha eliminato il Torino, dovrà affrontare ora il Wolverhampton.

Coppa Campioni

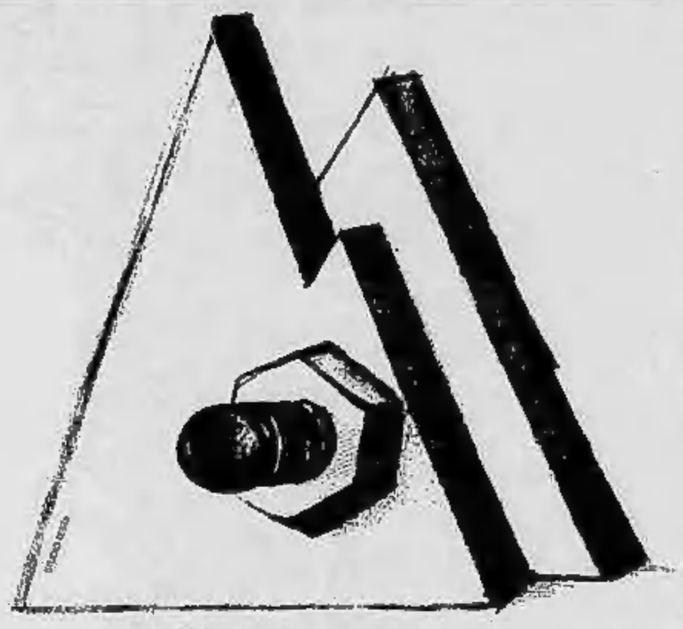
Benfica Lisbona (Portogallo)	- Ujpest Dozsa (Ungheria)
Celtic Glasgow (Scozia)	- Vejle (Danimarca)
Spartak Trnava (Cecoslovacchia)	- Sarja Voroshilovgrad (Urss)
Stella Rossa Belgr. (Jugoslavia)	- Liverpool (Inghilterra)
Bruges (Belgio)	- Basilea (Svizzera)
Dynamo Bucarest (Romania)	- Atletico Madrid (Spagna)
Ajax Amsterdam (Olanda)	- Cska Sofia (Bulgaria)
Bayern Monaco (Germania Ovest)	- Dynamo Dresda (Germania Est)

Coppa delle Coppe

Zurigo (Svizzera)	- Malmoe (Svezia)
Stara Zagora (Bulgaria)	- Atletico Bilbao (Spagna)
Sporting Lisbona (Portogallo)	- Sunderland (Inghilterra)
Milan (Italia)	- Rapid Vienna (Austria)
Olympique Lione (Francia)	- Pack Salonicco (Grecia)
Borussia (Germania Ovest)	- Glasgow Rangers (Scozia)
Brann Bergen (Norvegia)	- Glentoran Belfast (Irlanda del Nord)
Banik Ostrava (Cecoslovacchia)	- Magdeburg (Germania Est)

Il torneo della Coppa Uefa

Leeds United (Inghilterra)	- Hibernian Ed. (Scozia)	Aberdeen (Scozia)	- Tottenham Hot. (Inghilterra)	Dynamo Tbilisi (Urss)	- Fk Belgrado (Jugoslavia)
Ipswich Town (Inghilterra)	- Lazio (Italia)	Vitoria Setubal (Portogallo)	- Racing W. Brux. (Belgio)	Standard Liegi (Belgio)	- Univers. Craiova (Romania)
Vfb Stoccarda (Germ. Ovest)	- Tatran Presov (Cecoslovac.)	Lokomotiv P. (Bulgaria)	- Honved Bud. (Ungheria)	Olympique M. (Francia)	- Galatia (Germ. Ovest)
Fortuna Dusseld. (Germ. Ovest)	- Admira Vienna (Austria)	Feyenoord R. (Olanda)	- Gwardia Vars. (Polonia)	Ruch Chorzow (Polonia)	- Karl Zeiss Jena (Germ. Est)
Lokomotiv L. (Germ. Est)	- Wolver Wand. (Inghilterra)	Dynamo Kiev (Urss)	- Bk 1903 Cop. (Danimarca)	Panachaiki Pat. (Grecia)	- Twente Ens. (Olanda)



10ª mostra internazionale della montagna

torino esposizioni
29 settembre
8 ottobre 1973

turismo e sport invernali - sgombraneve e battipista - funivie e skilift - architettura montana, chalets prefabbricati e caravanning invernale - artigianato e prodotti tipici - parchi nazionali - truppe alpine - pista artificiale di sci - palestra di roccia

orario: feriali 9,30-12,30; 15-23 e domenica 9,30-23

Torino Esposizioni spa - Corso Massimo d'Azeglio n. 15 - Torino

Si concludono stasera a Barcellona i campionati europei di basket

I cestisti azzurri conquistano il quinto posto dopo un'aspra lotta contro i bulgari: 80-71

La partita si è risolta negli ultimi due minuti - Per tv (alle ore 23) la finalissima tra Spagna e Jugoslavia

(Dal nostro inviato speciale)
Barcellona, 5 ottobre.

Un'altra vittoria sofferta, tanto per rientrare nella tradizione di questa nazionale azzurra al basket abituata a soffrire ogni successo con dosi abbondantissime di fatica ed affanno. La Bulgaria è stata battuta per 80 a 71, ma a tre minuti dal termine ci stava davanti per un punto, 71 a 70, così da far temere se non la nostra sconfitta magari in finale mazza fiaro, con possibile «coda» supplementare come era capitato contro la Jugoslavia: invece Brumatti, Marzorati e Meneghin hanno messo a segno palloni determinanti, di quelli che bruciano nelle mani perché un canestro può bastare a cambiare faccia al risultato.

Così il quinto posto è nostro, come giusto. Logico e scontato in base ai valori tecnici: l'Italia non esce affatto ridimensionata da questi «europei», anche se non ha brillato, anche se la classifica finale segna un passo indietro rispetto alla medaglia di bronzo conquistata due anni fa ad Essen. Soltanto motivi contingenti, soprattutto il valore degli avversari che abbiamo trovato per strada nel girone eliminatorio (Spagna e Jugoslavia che ci hanno escluso dalle finali e si contenderanno domani anche il titolo) spiegano l'apparente esiguità del bilancio finale.

Contro la Bulgaria i nostri hanno giocato a discreto livello, dando il meglio nella fase centrale della gara, dalla metà del primo tempo alla metà della ripresa. E quando il discorso tecnico si è incappato, anche perché molti giocatori erano gravati dai falli (Meneghin e Zanatta con 4, Della Fiori e Serafini fuori campo con 5) la squadra ha saputo tirar fuori grinta e vigore per vincere il duello con i bulgari che negli ultimi minuti è andato avanti punto a punto, in una emozionante altalena di canestri.

Prima Zanatta, poi Marzorati, poi Meneghin, poi Brumatti (tutto con delle pause e quindi capaci di dare il massimo soltanto a strappi) hanno tenuto in piedi la squadra che ha dovuto ancora rinunciare all'infortunio Jellini ed ha accusato qualche «buco» in difesa. Non per nulla Golomeev, cannoniere specializzato, ha segnato trenta punti cercando per di più a tutti i nostri «lunghi».

Gli azzurri avevano cominciato la maniera disastrosa sbagliando tutto: difese e tiri, rimbalzi e passaggi. In quattro minuti non riuscivano ad infilare un canestro, consentendo ai bulgari di portarsi al comando per 8 a 0. Poi finalmente Biason rompeva le serie nere e pian piano la nostra manovra saliva di ritmo e di efficacia. Il c.t. Primo sostituiva Meneghin con Serafini e il quintetto in campo (Marzorati - Brumatti - Biason - Serafini - Zanatta) si portava in parità al decimo minuto e quindi passava al comando.

Marzorati indovinava qualche bel passaggio smarcante, Zanatta aggiustava le mire nei tiri da fuori per battere la difesa a zona dei bulgari. Molte volte l'Italia approfittava astutamente dei mancanti «ritorni» nella propria metà campo di Golomeev, il giocatore più dotato di classe ma anche meno disciplinato della Bulgaria. Golomeev pretende tutti i palloni per sé in fase d'attacco, poi se la canestro rientra prontamente in difesa, in caso contrario rimane lì a discutere con l'arbitro o con qualche compagno e così le sue energie si trova a dover difendere in quattro contro cinque.

Per alcuni minuti (più o meno dal 10' al 15') il motore azzurro girava a pieni giri e per conseguenza il punteggio cresceva in nostro favore: sette punti di margine al 14' (39 a 32) e il «blocco» psicologico delle fasi iniziali si era finalmente dissolto. Al momento del riposo l'Italia si trovava avanti di cinque punti (42 a 37).

Nella ripresa, i bulgari, ormai domi, hanno saputo rimettere in gioco il risultato dopo essere stati steccati anche di 9 punti (54 a 45 per l'Italia al 9'). Succedeva che gli azzurri perdevano qualche pallone di troppo consentendo a Christov e Romanski di proiettarsi in contropiede; succedeva che Golomeev trovava sempre scarsa opposizione sotto il nostro canestro, i lob imprendibili. Ha vinto Panatta, ma Pietrangeli non gli è stato da meno nella realizzazione di colpi «strappapplausi». Resta la nostalgia che Pietrangeli abbia almeno cinque anni di troppo, che non possa più ingaggiare con Panatta duelli che farebbero la fortuna del tennis-spettacolo.

Negli altri quarti Bertolucci ha avuto difficoltà sul rovescio ed ha faticato più del previsto con un Toci molto centrato. Bertolucci si è procurato una frattura ad una falange di un dito della mano sinistra, colpito da una violenta palla nel match con Ocleppo e ha dovuto soffrire assai per vincere. E' caduto invece Barazzutti che nel campionati non ha mai troppa fortuna contro «Pancho» Di Matteo che ha così rispettato la sua annata balorda. Barazzutti è partito malissimo perdendo i primi due sets. Una volta evitato il tre a zero, si pensava che Barazzutti dopo il riposo avesse partita vinta, invece non ha mai saputo carburare in modo giusto e Di Matteo ha chiuso con un grande «olè» il suo primo incontro fortunato della stagione. Zugarelli non ha faticato contro Franchitti che si è ritirato dopo aver perso il primo set. Motivo: la polemica con gli organizzatori che per spostare di campo il match Panatta-Pietrangeli, avevano tardato l'inizio del loro incontro. Oggi spogliatoi Frenchitti si giustificava con un dolore alla schiena che aveva molto di scusa di comodo per evitare una inutilissima squalifica. In semifinale partano Bertolucci-Zugarelli e Di Matteo-Panatta.

Per il Panatta attuale se Bertolucci vincerà con Zugarelli, non dovrebbero esservi patemi per la riconferma del titolo. Solo Zugarelli infatti potrebbe infastidirlo con il suo gioco d'attacco.

Una sorpresa anche nelle semifinali femminili. Evelyne Pagale Terran ha superato Maria Nasuelli sempre alle prese con il suo bizzarro carattere ed ora ha buone chances di conquistare il titolo contro Lea Pericoli che in tre faticati sets ha avuto ragione di Monica Giorgi.

Nel doppio maschile Maioli e Merzano si sono confermati in coppia numero due battendo dapprima Marzorati 15, Serafini 4, Biason 11, Brumatti 12.

Bulgaria: Doytchinov 2, Stoyanov, Pandov 2, Peytzev 11, Kirov, Borissov 5, Romanski 4, Golomeev 30, Krastv, Brancov, Tchmev, Christov 16.

Programma di oggi: ore 18: Polonia - Grecia per l'undicesimo posto; ore 20: Francia - Romania per il nono posto; ore 22: Spagna-Jugoslavia per il primo posto.

● **LA DISCIPLINARE ha respinto le opposizioni del Genoa e del Verona che, a causa dell'epidemia di colera rifiutandosi di disputare gli incontri di Coppa Italia con il Napoli e con il Bari erano stati penalizzati di un punto.**

● **IL PROGRAMMA di domani (ore 15,30) del campionato femminile: Gamma 3 Padova-Faichi Astro; Capellini Piacenza-Roma; Pordenone-Lubiam Lazio.**

Progetto ambizioso

Un Baracchi "open" Gimondi in coppia con Baronchelli?

(Nostro servizio particolare)
Bergamo, 5 ottobre.

(g. p. g.) Per l'edizione 1973 del Trofeo Baracchi a cronometro a coppie in programma domenica 21 ottobre da Bergamo a Brescia, il patron Mino Baracchi sta cullando un grosso e allettante sogno, quello cioè di realizzare finalmente il ciclismo open. Si tratta, per chi non lo sapesse, del sistema ammessi a gareggiare al fianco dei professionisti. In questa direzione Baracchi sta già lavorando sodo, dato che il regolamento permette questo tipo di ciclismo, anche se, ora che una parte ora dell'altra, viene ostacolato, come è già successo nel Giro di Catalogna, Mino Baracchi cercherà dunque di varare una coppia «monstre»: composta da Felice Gimondi e Giovambattista Baronchelli, vale a dire un anziano e qualificatissimo professionista e la più luminosa delle promesse del nostro dilettantismo.

Altra coppia open di notevole valore potrebbe essere quella francese composta da Poulidor e Bourreau. Accanto a queste formazioni «open» sarebbero tuttavia ammesse in gara anche coppie tradizionali professionistiche.

Un lutto per la boxe

E' morto Proietti

(dal nostro corrispondente)
Roma, 5 ottobre.

(m. b.) Un grave lutto ha colpito il pugilato italiano: è deceduto ieri sera a Ladispoli, stroncato da un male incurabile, Luigi Proietti, uno dei più noti manager degli ultimi trenta anni. Proietti era nato a Roma il 9 settembre del 1909. Ebreo, la sua carriera il popolare Gigi, come veniva chiamato affettuosamente dagli amici, ha guidato molti dei migliori pugili di casa nostra. Proietti iniziò la sua attività all'angolo del fratello Roberto che nell'immediato dopoguerra si impose come uno dei più valorosi pesi leggeri conquistando il titolo europeo.

Negli ambienti della federboxe molti lo chiamavano «papà Proietti» avendo egli l'abitudine di seguire i suoi ragazzi anche nella vita privata. I funerali del compianto manager si svolgeranno domani pomeriggio a Roma.

Agli "assoluti,, è finalmente arrivato il tennis-spettacolo

Pietrangeli perde il match con Panatta fra gli applausi del pubblico entusiasta

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 5 ottobre.

Con Panatta e Pietrangeli in campo lo spettacolo è assicurato quale che sia il risultato finale ed il tono agonistico della partita. Diciassette anni di differenza fra due campioni con il comune denominatore della classe. Oggi la parità per il prolungarsi dei match tra Bertolucci e Toci è stata inizialmente di numero due, ma al termine del primo set, il giudice arbitro è stato costretto, in accordo con i giocatori, a fare proseguire il match sul campo «centrale». Sul campo numero due troppa gente non poteva assistere all'incontro-esibizione. Il risultato non è mai stato in dubbio, ma è stato il primo match di tennis di tutti i campionati con il cronometro per misurare la durata degli applausi: sono i colpi più belli dei due contendenti. Mai una polemica, mai un'imprecazione nei confronti dell'avversario e della sorte, un «fair play» davvero inconsueto che ha divertito e entusiasmato il pubblico.

Panatta indossa ancora la «mise» Tacchini che portò solo fino al termine della stagione. Pietrangeli è elegantissimo in un maglioncino (pantaloncini, maglietta e pullover) color panna della bielle - Fila - lanciatasi con grandi mezzi sul mercato tennistico e che dal prossimo anno vestirà anche Panatta e Bertolucci.

Il risultato del più atteso dei quarti di finale è stato di 6-3, 6-1, 7-5 per il campione d'Italia in carica. Pietrangeli ha avuto un servizio sul servizio del rivale sul 5 a 4 nel terzo set, ma Panatta, sempre molto centrato nella prima palla di servizio, lo ha annullato ed ha poi concluso facilmente. Dell'incontro esistono gli scarni di alta scuola, le amorzate di gran classe, i passanti al millimetro, i lob imprendibili. Ha vinto Panatta, ma Pietrangeli non gli è stato da meno nella realizzazione di colpi «strappapplausi». Resta la nostalgia che Pietrangeli abbia almeno cinque anni di troppo, che non possa più ingaggiare con Panatta duelli che farebbero la fortuna del tennis-spettacolo.

Negli altri quarti Bertolucci ha avuto difficoltà sul rovescio ed ha faticato più del previsto con un Toci molto centrato. Bertolucci si è procurato una frattura ad una falange di un dito della mano sinistra, colpito da una violenta palla nel match con Ocleppo e ha dovuto soffrire assai per vincere. E' caduto invece Barazzutti che nei campionati non ha mai troppa fortuna contro «Pancho» Di Matteo che ha così rispettato la sua annata balorda. Barazzutti è partito malissimo perdendo i primi due sets. Una volta evitato il tre a zero, si pensava che Barazzutti dopo il riposo avesse partita vinta, invece non ha mai saputo carburare in modo giusto e Di Matteo ha chiuso con un grande «olè» il suo primo incontro fortunato della stagione. Zugarelli non ha faticato contro Franchitti che si è ritirato dopo aver perso il primo set. Motivo: la polemica con gli organizzatori che per spostare di campo il match Panatta-Pietrangeli, avevano tardato l'inizio del loro incontro. Oggi spogliatoi Frenchitti si giustificava con un dolore alla schiena che aveva molto di scusa di comodo per evitare una inutilissima squalifica. In semifinale partano Bertolucci-Zugarelli e Di Matteo-Panatta.

Per il Panatta attuale se Bertolucci vincerà con Zugarelli, non dovrebbero esservi patemi per la riconferma del titolo. Solo Zugarelli infatti potrebbe infastidirlo con il suo gioco d'attacco.

Una sorpresa anche nelle semifinali femminili. Evelyne Pagale Terran ha superato Maria Nasuelli sempre alle prese con il suo bizzarro carattere ed ora ha buone chances di conquistare il titolo contro Lea Pericoli che in tre faticati sets ha avuto ragione di Monica Giorgi.

Nel doppio maschile Maioli e Merzano si sono confermati in coppia numero due battendo dapprima Marzorati - Toci in tre sets per 7-5, 6-3, 11-9.

L'altra semifinale vedeva di fronte la coppia numero uno. Panatta - Bertolucci contro la coppia delle polemiche composta da Nicola Pietrangeli e De Dominici. Panatta e Bertolucci si sono aggiudicati facilmente i primi due sets, ma nel terzo Pietrangeli e De Dominici hanno opposto una vivace resistenza e l'incontro si è prolungato. Sul sette pari il giudice-arbitro lo ha sospeso per la oscurità rimandandone la conclusione a domani.

Rino Cacioppo

Singolare maschile (quarti di finale): Panatta b. Pietrangeli 6-3, 6-2, 7-5; Di Matteo b. Barazzutti 6-1, 6-4, 2-6, 7-5; Zugarelli b. Franchitti 6-1, 4-1 ritirato; Bertolucci b. Toci 4-6, 6-8, 6-4, 6-3.

Singolare femminile: Pericoli b. Giorgi 6-4, 3-6, 6-2; Pagale Terran b. Nasuelli 8-6, 6-3.

Doppio maschile (...finali): Panatta e Bertolucci - Pietrangeli e De Dominici sospeso per oscurità; Maioli - Merzano b. Barazzutti - Toci 7-5, 6-3, 11-9.

Oggi la televisione trasmetterà le semifinali del singolare maschile a partire dalle ore 14 sul programma nazionale. Telecronista Guido Oddo. Domani per le finali telecronaca a partire dalle ore 15 sul programma nazionale.

notizie flash

600.000 lire nella "Tris"

Flipper ha vinto alle Capannelle il premio Melasonier, corsa tris della settimana. La combinazione vincente: 6-7-8. Unica la quota: 663.526 lire per 155 vincitori.

Un pivot per il Saclà

Domani giungerà a Torino il pivot esterno di colore James Lister (Cleveland Chevalier), alto m. 2,05, che il Saclà proverà in vista della stagione agonistica a fianco di Willie Kirkland.

Marcia a Giaveno

Si svolge domani a Giaveno una gara di marcia alpina. Il percorso è di circa 12 chilometri.

MEDI-HAIR DI LOS ANGELES
● NON E' UNA CURA ● NON E' UN TRAPIANTO
● NON E' TESSITURA ● NON E' UN PARRUCCHINO

DALL'AMERICA CON SUCCESSO
23 SEDI NEGLI U.S.A. 9 IN EUROPA.

E' stato il primo, imitato e mai eguagliato metodo di applicazione di capelli finti al cuoio capelluto.
Completamente indolore, assolutamente innocuo e non richiede alcuna manutenzione.
Alla MEDI-HAIR si viene dopo aver provato tutto nel campo dell'anticalvizie.
MEDI-HAIR costa di più, ma merita perché dopo non costa più nulla.
ANCHE PROGRESSIVAMENTE
SI RICEVE SOLO PER APPUNTAMENTO.

MILANO C.so Buenos Aires, 77
FIRENZE Via Tosinghi, 1
ROMA Piazza della Libertà, 23

COGNOME E NOME
VIA TEL.
CITTA' CAP
PREGO INVIARMI DOCUMENTAZIONE GRATUITA E RISERVATISSIMA!
ST 6-10-73

MEDI-HAIR 20124 MILANO - C.so Buenos Aires, 77 - Tel. 261190 - 261632

STAR
LA STAR S.P.A.
PRODOTTI ALIMENTARI
ASSUME
ISPETTORI di VENDITA
da destinare alla Provincia di TORINO

I candidati ideali dovranno possedere:
— Età 27-35 anni
— Titolo di studio di scuola media superiore
— Esperienza di vendita acquisita con moderni schemi organizzativi nel settore beni di largo consumo, a livello ispettivo o di capo gruppo
— Capacità di organizzare il lavoro di Agenti e loro venditori
— Attitudine a tenere riunioni di informazione e di perfezionamento dei venditori

Le dimensioni e la moderna struttura dell'Azienda garantiscono, anche attraverso speciali corsi di qualificazione, una posizione veramente interessante, tanto dal punto di vista dell'attività da svolgere che della remunerazione e delle possibilità di avanzamento.

Si prega non presentarsi personalmente ma di inviare dettagliato curriculum manoscritto a:

STAR S.p.A. - Servizio Selezione e Formazione Quadri di Vendita - Via Matteotti 62 - 20041 Agrate Brianza (Milano)

demartini
mobili arredamenti
centro del salotto
ambienti di qualità
statale per torino km 55
tel. 0141 53971
asti

Prove a Misano per il Gran Premio

Tra la MV e la Benelli c'è la Harley di Bonera

(Nostro servizio particolare)
Misano Adriatico, 5 ottobre.

(c. p.) Qualche sorpresa nella giornata dedicata alle prove ufficiali sul circuito di Santa Monica, per l'ultima prova di campionato italiano di velocità. Il giovane pilota monzese Bonera alla guida dell'Aermacchi Harley Davidson che fu portata a perfezionamento dal povero Pasolini ha avuto ragione delle due squadre rivali Benelli e MV che schieravano complessivamente cinque piloti. L'agile bicilindrica veronese ha spiccato un tempo di 1'31"8 inferiore di un decimo a quello della miglior Benelli, quella di Gallina. A due decimi è Phil Read, che ha provato soltanto nella mattinata con la MV quattro cilindri, alla pari con Walter Villa che debuttava con la tre cilindri. Pur l'ungherese Drapal che guida la seconda Benelli il tempo è stato di 1'32"9, mentre Alberto Pagani nella terza MV ha fatto segnare 1'33"1. Gallina domani per potersi aggiudicare il titolo italiano ai danni dell'assente Agostini dovrà superare anche Bonera, mentre potrà non curarsi di Read che in quanto straniero non conta nella graduatoria tricolore.

Nelle altre classi ancora brillante prova di Bonera nella 350 cc. miglior tempo davanti alla Benelli di Gallina, e migliori tempi per Rougerie (Aermacchi-HD), Teva (Morbidelli) e Bianchi (Malanca) nelle categorie inferiori. L'olandese De Vries, campione del mondo della 50 cc, si è presentato in autodromo a prove concluse e non è stato ammesso alla gara. Giansanti ha collaudato in mattinata la Morbidelli 350 cc a quattro cilindri, ma gareggerà con la sua Yamaha bicilindrica

Regazzoni con Ferrari ormai pare quasi sicuro

Watkins Glen, 5 ottobre.

(t. m.) La prima giornata di allenamenti per il Gran Premio degli Usa, ultimo atto del campionato mondiale di F. 1, ha registrato vari incidenti nei quali sono stati coinvolti prima Ronnie Peterson, la cui Lotus subiva la rottura della scatola posteriore, quindi Ganley, su Iso, ed infine Graham Hill, che usciva fuori pista con la Shadow nel medesimo punto dove nel 1969 riportò la frattura della gamba. «Senza la nuova barriera di sicurezza — ha detto Hill — stavolta sarei morto».

Sulle Rem ci è rivisto (per l'ultima volta) Clay Regazzoni, lo svizzero, che quasi certamente ritornerà alla Ferrari, non ha potuto continuare granché, in quanto la sua monoposto ha accusato subito noie.

Arturo Merzario, con la Ferrari, ha girato in 1'44"67, un tempo non eccezionale. La 312 B3 ha qualche problema di assetto.

La giornata piena di sole è stata caratterizzata da un vento molto forte, che faceva cadere sulla pista le foglie degli ippocastani che circondano il circuito del «Glen». Questo ha provocato numerosi sbandamenti senza conseguenze a diversi piloti. Oggi il più veloce è stato Peterson con la Lotus di riserva: lo svedese ha girato in 1'40"332, ad appena un centesimo di secondo dal record stabilito lo scorso anno dal neo-campione del mondo Stewart.

Tra le novità più interessanti di fine stagione, riguardanti gli ingegni, da segnalare quella di Peter Revson. Il pilota americano, che ha rinnovato il contratto con la McLaren. Revson, quindi, nel 1974 non sarà con la Ferrari (e acquisterà perciò ulteriore credito la voci che vorrebbero la presenza di Regazzoni nella squadra italiana). Ickx, dal canto suo, guiderà qui una Iso. Un'anticipazione per il prossimo anno o un «assaggio» come quello del Nurburgring con la McLaren?

Citati in giudizio giornali e televisione

Agnew attacca la stampa Il vero bersaglio è Nixon?

Secondo il vicepresidente Usa, accusato di corruzione e frode, il suo caso fu "montato" per distrarre l'attenzione pubblica dal Watergate - Intimato agli organi d'informazione di svelare da chi abbiano avuto le notizie riguardanti l'uomo politico

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 5 ottobre.

Il vicepresidente americano Spiro Agnew, sotto inchiesta per le accuse di corruzione e frode, ha lanciato oggi una vasta offensiva contro la stampa che ha riportato, con largo anticipo, le notizie dell'inchiesta e dei reati. Gli avvocati di Agnew hanno citato in giudizio i settimanali *Time* e *Newsweek*, i quotidiani *New York Times*, *Washington Post*, *New York Daily News*, *Washington Star News* e le compagnie televisive *Cbs* e *Abc*, intimando loro di rivelare da chi e come gli autori degli articoli e dei *reportages* sotto accusa ebbero le notizie sul caso Agnew.

L'attacco contro la stampa, che coinvolge le testatep iù famose e autorevolid el giornalismo americano, è però un falso scopo: attraverso i giornali Agnew vuole scoprire chi, al ministero della Giustizia, ha *«montato il processo»* (per usare le sue parole) e ha dato pubblicità nazionale alla vicenda fornendo informazioni alla stampa. Agnew ha già fatto il nome del funzionario secondo lui responsabile, Henry Petersen, stretto collaboratore del ministro della Giustizia Richardson. Scopo della «montatura» sarebbe distrarre l'opinione pubblica dal caso Watergate e dall'incapacità degli inquirenti di far luce sullo scandalo che coinvolge il Presidente. Se si applicasse il meccanismo del *cui prodest*, si dovrebbe dedurre che Agnew sta scusando di fatto Nixon.

L'offensiva anti-stampa è il più grave caso di scontro frontale fra giornali e uomini di governo che si ricordi in America: querele e battaglie fra pubblico potere e giornalisti non sono una novità, mai però era coinvolta, nella sua globalità, tutta la «crema» del giornalismo americano. I portavoce delle testate chiamate in giudizio da Agnew hanno reagito con pronta durezza: tra il vicepresidente e la stampa non è mai corso molto amore, e lo stesso Nixon dovette richiamare due anni fa Agnew ad un maggiore riguardo per i diritti della libertà di stampa. Negli ultimi tempi, i giornali, che hanno sempre cordialmente contraccambiato l'antipatia, avevano un poco alleggerito il tono dei loro commenti sul vicepresidente, non appesantendo di molto la sostanza con le rivelazioni sull'inchiesta contro di lui.

Benjamin Bradley, *«executive editor»* del *Washington Post*, ha detto che l'azione di Agnew *«rientra nella sua ben nota politica di soffocamento della stampa ed è un'aperta violazione del primo emendamento della Costituzione»*. Questo sprimo emendamento è stato invocato da tutti i giornalisti e gli editori coinvolti: esso garantisce la libertà religiose, di opinione, di stampa, vietando espressamente al legislativo e all'esecutivo di agire contro tali principi. Tutti gli interessati hanno anche preannunciato che non riveleranno le fonti delle loro informazioni.

Ma su questo punto, la battaglia dei giornalisti si presenta molto difficile. Lo scorso anno, infatti, la Corte Suprema decise, a strettissima maggioranza (5 voti contro 4), che il segreto professionale non si applica alla stampa nei casi siano coinvolte questioni di *«primario interesse nazionale»*. La decisione fu bollata come liberticida dai giornali, ma finora non era mai stata invocata da nessun tribunale. Ora, il giudice federale Hoffman, che conduce l'inchiesta Agnew (in parallelo con le sedute del gran giurì popolare a Baltimora), dovrà stabilire se in questo caso i giornali siano o no protetti dal segreto professionale.

La mossa di Agnew è evidentemente un passo estremo, al quale il vicepresidente è stato indotto dallo stesso Nixon che ha pubblicamente rifiutato di aprire un'inchiesta al ministero della Giustizia, approvando invece l'operato di Richardson e Petersen. Ma è un passo pericoloso: in primo luogo il problema non è stabilire se al ministero della Giustizia ci sia qualche funzionario cinicchierone, ma appurare se il vicepresidente è colpevole o innocente. In secondo luogo, la manovra dilatoria di Agnew ha ben poche speranze di successo, perché l'inchiesta su di lui non si fermerà ad aspettare le testimonianze dei giornali, visto che esse non invertono la sostanza delle accuse. E, infine, se il vicepresidente spera di distrarre l'opinione pubblica con questa assurda schermaglia giuridico - costituzionale, probabilmente si sbaglia: penseranno gli stessi giornali citati a tenere ben desta l'attenzione dei lettori. Dibattendosi per la sopravvivenza politica, Agnew dà l'impressione di realtà di raccogliere contro di sé sempre più numerosi e potenti nemici.

Vittorio Zucconi

La sicurezza europea

Ginevra: gli italiani presentano 2 proposte

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 5 ottobre.

Eliminati i maggiori ostacoli di ordine procedurale, la terza settimana della conferenza di Ginevra per la sicurezza e la cooperazione in Europa è stata caratterizzata da una serie di vivaci discussioni tra Ovest ed Est sulle questioni sottoposte all'esame delle diverse commissioni e sottocommissioni. Gli osservatori internazionali seguono con particolare attenzione i colloqui degli esperti chiamati ad occuparsi dei problemi riguardanti i contatti umani e la libertà d'informazione.

Durante le odierne trattative la delegazione italiana ha presentato due documenti di lavoro. Il primo concerne i contatti umani: in sostanza l'Italia ha proposto l'eliminazione di tutte le difficoltà giuridiche e burocratiche che da molti anni ostacolano e rendono addirittura impossibili i matrimoni tra uomini e donne appartenenti a Paesi differenti. Il piano della nostra delegazione si ispira essenzialmente all'art. 16 della dichiarazione universale per i diritti degli uomini, il quale stabilisce che ogni persona ha la facoltà di contrarre matrimonio senza subire alcuna restrizione derivante dalla razza, nazionalità o religione. Nel documento italiano viene inoltre sottolineato che la libertà di movimento a scopo matrimoniale è senza dubbio un importante componente della distensione internazionale.

Il secondo progetto italiano verte sulla questione dell'informazione. Il documento presentato dalla nostra delegazione mira soprattutto a richiamare l'attenzione dei 35 Paesi che partecipano al convegno di Ginevra *«sull'importanza che una più ampia e libera circolazione delle informazioni e idee, sotto forma di materiale stampato, può avere ai fini del miglioramento della reciproca comprensione e, per conseguenza, sulla pace e la sicurezza in Europa»*.

Il progetto italiano per la libertà d'informazione riguarda i seguenti settori: 1) libri, 2) periodici, 3) quotidiani, 4) atti finali della conferenza per la sicurezza e la cooperazione. Da parte della nostra delegazione è stata auspicata l'abolizione di qualsiasi ostacolo di natura giuridica, tecnica ed amministrativa affinché possa essere facilitata in futuro la diffusione di materiale di stampa. Il progetto prevede in particolare la creazione di un sufficiente numero di punti di vendita per lo scambio dei principali giornali europei.

l. f.

Tra Austria e Italia

Controsciopero alla frontiera

Selvaggia protesta di camionisti austriaci per lo sciopero dei doganieri italiani - Bucate le gomme

Vienna, 5 ottobre.

Un "controsciopero" selvaggio è in atto da ieri mattina alla frontiera di Thoeri-Magiern, in corrispondenza del valico di Tarvisio, per protesta contro quello attuato dai doganieri italiani. Si è formata una colonna chilometrica di automezzi pesanti fermi. I conducenti di questi automezzi bloccano in tutti i modi anche gli autocarri per i quali già sono state sbrigate le pratiche doganali. Bucano gomme, strappano tubi del carburante. (Ansa)

Sindacati dei poligrafici replicano agli editori

La crisi del quotidiano

Il problema dei costi, delle innovazioni tecnologiche, della concentrazione delle testate

Roma, 5 ottobre.

Le Federazioni dei poligrafici dalla Cgil, Cisl e Uil replicano oggi, in un comunicato, al documento pubblicato dalla Federazione italiana editori giornali quotidiani e nel quale venivano esaminati alcuni problemi inerenti la crisi del quotidiano in Italia.

Le tre Federazioni — afferma il comunicato — *«non condividendo molte delle affermazioni contenute nel suscitato documento»*, vogliono far conoscere alla pubblica opinione la propria posizione in merito.

«Partendo dal presupposto che la stampa deve assolvere in ogni circostanza e in piena libertà di funzione e di espressione, i suoi compiti istituzionali di informazione dell'opinione pubblica, di formazione della coscienza civica dei cittadini, di stimolo e di critica — afferma il comunicato — *si rileva oggi come questa fondamentale funzione venga messa in pericolo dal tentativo di concentrare in poche mani l'editoria nazionale. Il documento degli editori denuncia le grave crisi in cui si dibattono le aziende editrici giornali quotidiani; naturalmente nessuno contesta che oggi l'editoria quotidiana soffra di una crisi strutturale, per risolvere la quale non sono sufficienti palliativi, ma una seria riforma dell'editoria così come i lavoratori poligrafici, assieme ai giornalisti, hanno da tempo indicato alle forze politiche e di governo del nostro Paese.*

«D'altra canto — prosegue il comunicato — *non si possono neppure accettare, perché è un modo anche questo per discriminare l'opinione pubblica, le affermazioni degli editori circa le cause della crisi. A nostro avviso lo stato in cui versa oggi l'editoria va ricollegato alle politiche fin qui seguite dalle classi dominanti, ivi compresi i gruppi editoriali italiani, i quali invece di promuovere concrete azioni capaci di fare apprezzare sempre più il quotidiano alle grandi masse popolari del Paese, hanno sempre visto il giornale come strumento di pressione di ordine economico e politico per la realizzazione dei loro ristretti interessi di classe.*

«In questo stato di cose — osservano le Organizzazioni dei poligrafici — *molte piccole testate sono scomparse, ed oggi assistiamo ad un pericoloso intervento nell'editoria del capitale metalmeccanico, petrolifero, saccarifero, del cemento, dell'Eni, ecc. Questo, a giudizio dei poligrafici, sono le cause vere che hanno messo in crisi l'editoria e non quelle esposte dagli editori, che da bravi padroni vorrebbero far ricadere la responsabilità soprattutto sull'eccessivo costo del lavoro, facendo assurdi paragoni tra i trattamenti economici e normativi dei lavoratori dei quotidiani e quelli di altri settori merceologici. Tali affermazioni sono ancora più gravi, e gli editori lo sanno perfettamente, perché i lavoratori dei giornali quotidiani, a differenza di quelli di altre categorie, nella stragrande maggioranza sono costretti a lavorare tutte le notti per 365 giorni all'anno, per cui se, attraverso dure lotte, sono riusciti a realizzare condizioni migliorative in materia di orario, di riposi annuali o di altri istituti contrattuali, ciò si spiega proprio per l'atipica e particolarissima loro condizione di lavoro.*

«D'altro canto — aggiunge il comunicato — *per alleviare i costi di produzione vi sono anche altre strade, quelle ad esempio dell'ammodernamento degli impianti, di una più moderna ed efficace rete distributiva del quotidiano, ecc. Ed anche a tale proposito il sindacato ha dimostrato tutta la sua apertura, comprendendo che nell'epoca attuale l'ingresso delle nuove tecnologie è indispensabile per lo sviluppo dell'editoria. Anche a tale proposito abbiamo sempre detto di essere disponibili a concordare l'ingresso delle nuove tecniche, come del resto abbiamo fatto attraverso la stipulazione di numerosi accordi con la Federazione editori, tesi a salvaguardare, e questo è ovvio, gli interessi fondamentali dei lavoratori, soprattutto in termini di ritmi, di carichi di lavoro, di rispetto dei livelli occupazionali.*

«Gli editori — proseguono le tre Federazioni — *attribuiscono anche all'elevato costo della carta nazionale un altro dei motivi della crisi del settore, e auspicano una liberalizzazione di questo mercato consentendo loro di poter acquistare carta all'estero. A parte il fatto che oggi, attraverso dati forniti da fonti attendibili, risulterebbe che il prezzo della carta nazionale non è superiore a quello del mercato europeo, gli editori non dicono che da sempre, attraverso l'Ente nazionale cellulosa e carta, ricevono un rimborso per ogni chilo di carta consumato, proprio per aiutare anche in questo campo l'editoria nazionale e nel contempo per impedire un ridimensionamento dell'industria cartaria ove trovano occupazione migliaia di lavoratori».*

«Però anche in questo campo, anziché dare un rimborso per ogni chilo di carta consumata, forma che aiuta concretamente i giornali a grande tiratura ma rappresenta un contributo irrisorio per i piccoli giornali, la Federazione dei poligrafici, tra le varie proposte tese a riformare l'editoria, ha da tempo proposto di concedere a tutti i quotidiani la carta gratuita per le prime otto pagine, in modo da sgravare sostanzialmente la editoria dal prezzo della carta e nello stesso tempo di incrementare i consumi cartai».

«Sulla questione relativa al prezzo del giornale — affermano i tre sindacati — *sollevata in modo estremamente pericoloso nel documento degli editori, la federazione unitaria dei poligrafici puntualizza la propria posizione nel riconoscere estremamente valido il concetto della fissazione di un prezzo eguale per tutti i giornali, contro qualsiasi tentativo di liberalizzazione dello stesso, per evitare manovre speculative dei gruppi più forti a detrimento delle aziende minori. Noi chiediamo da tempo una nuova legge per la editoria italiana la quale, oltre a prevedere tutte quelle provvidenze sopra esposte sotto un controllo democratico per evitare discriminazioni e favoritismi e atte ad alleviare le condizioni economico-produttive di questo importante settore della vita nazionale, preveda anche aspetti di riforma per un reale e concreto sviluppo dell'editoria. E' attraverso questa strada che si combatteranno efficacemente le concentrazioni e i tentativi di soffocamento ad sorgere di qualsiasi iniziativa editoriale. Il sindacato per sua natura è contro qualsiasi fenomeno che tenda a limitare le libertà democratiche nel Paese e la concentrazione delle testate è una linea di tendenza assai preoccupante per limitare una delle fondamentali libertà democratiche, quella della informazione».*

«A tale scopo — afferma il comunicato — *la Federazione unitaria dei poligrafici ha rivendicato la creazione in varie zone del paese di centri di stampa pubblici tecnologicamente attrezzati, ove le forze politiche, sindacali, gli enti locali e le regioni, la associazioni di massa, le cooperative di giornalisti, possano stampare le loro pubblicazioni a prezzi politici. Questo sarebbe veramente un contributo democratico che la collettività offrirebbe a quelle forze economicamente più deboli ma idealmente rappresentative della stragrande maggioranza del Paese, e sottraendo i loro organi di stampa alla imposizione della legge del profitto capitalistico. Sarebbe questo* — concludono le federazioni dei poligrafici — *un intervento giusto dello Stato, per contribuire sostanzialmente allo sviluppo democratico della editoria e una concreta azione di lotta contro la concentrazione delle testate».* *(Ansa)*

Una chitarra al sole di Roma

Roma. Il sole autunnale della capitale si gode anche strimpellando una chitarra (Telefoto Associated Press)

A poche miglia da Corfù, ma i soccorsi hanno evitato un'altra "Heleanna,,

Traghetto greco in fiamme nell'Adriatico con 253 persone (109 torinesi): tutti salvi

I torinesi sono dipendenti Sip in gita - Il fuoco è divampato nella stiva: gli allarmi captati da altre navi tre ore dopo I passeggeri trasbordati senza danni su un mercantile cipriota - Spento l'incendio pare che auto e bagagli siano indenni

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 5 ottobre.

Fuoco su una nave-traghetto greca in servizio fra Patrasso e l'Italia. A bordo c'erano 253 passeggeri, fra i quali 109 torinesi, dipendenti Sip di ritorno da un breve viaggio in Grecia, e 80 uomini di equipaggio. Tutti salvi. I turisti, trasbordati su un altro piroscafo, giungeranno ad Ancona verso le 14 di domani.

Le fiamme hanno devastato l'«Ancona», di 11 mila tonnellate. Nata come normale nave passeggeri e battezzata «Jean Laborde», due anni fa venne trasformata per il trasporto di auto e le fu cambiato nome in onore della città italiana. E' fra le più moderne motonavi impiegate sulla linea fra la Grecia e Ancona. Era partita alle 23 di ieri da Patrasso. E' della *Hellt Line*, dell'armatore Efthimiades, la stessa società, con nome cambiato, alla quale apparteneva il tragico traghetto «Heleanna», incendiatosi il 29 agosto di due anni fa e nel rogo del quale perirono 31 persone, altre 60 furono disperse, e 271 rimasero ferite.

L'allarme è stato raccolto alle 10,30: il fuoco si era sprigionato tre ore prima nella sala apparati ausiliari e l'equipaggio aveva tentato di circoscriverlo, senza successo: lingue di fuoco già attaccavano il ponte superiore quando altre navi hanno captato il primo S.O.S. L'«Ancona», in quel momento, navigava verso Corfù, dalla quale distava circa 24 miglia, nei pressi dell'isolotto di Othoni. Il fuoco aveva causato una serie di corti circuiti, l'energia elettrica era venuta a mancare, il timone non rispondeva più ai comandi.

Sul posto hanno fatto rotta numerose navi passeggeri che erano nella zona: la «Mediterraneam Sea», la «Atlantas», la «Aphrodite», tutte battenti bandiera greca, e l'«Odisseus», cipriota. Quest'ultima, semivuota, ha segnalato alla nave in difficoltà di essere in grado di accogliere i passeggeri. A bordo dell'«Ancona», intanto, l'equipaggio teneva in mano la situazione, la notizia dell'arrivo tempestivo di numerose altre unità aveva fino allora evitato che i passeggeri cadessero preda del panico. Da Taranto si sono levati in volo anche tre elicotteri dell'Aeronautica e poco dopo hanno raggiunto la nave. Il mare era calmo, le condizioni meteorologiche perfette, le operazioni di trasbordo si sono svolte senza difficoltà eccessive.

Poco dopo da Ancona ci si è potuti mettere in comunicazione con l'«Odysseus»: le prime notizie erano state confortanti, ma il timore che non tutto fosse stato raccontato, rimaneva. L'accompagnatrice del gruppo torinese ha confermato, invece, che *«tutti i passeggeri stanno bene e che ci sono motivi di preoccupazione»*. Poco dopo anche Oscar Paroletti, l'agente della Helit Line per l'Italia, che ha gli uffici in via XXIX settembre 6 ad Ancona, ha confermato che nessuno ha subito lesioni e che l'evacuazione della nave è avvenuta con ordine. Ai passeggeri era stato detto di concentrarsi nei punti di riunione e di indossare i giubbotti salvagente. Poi, quando il comandante ha dato l'ordine di abbandono, sono scesi nelle scialuppe attraverso lo scalandrone. I marinai si sono comportati con molta freddezza: a remi le barche hanno percorso un centinaio di metri per raggiungere l'«Odysseus».

Non era stato possibile, invece, trasbordare i bagagli e le 42 auto imbarcate: l'operazione avrebbe richiesto tempo eccessivo e per l'«Ancona», in pratica priva di governo, sarebbe stato pericoloso.

Intanto la lotta con le fiamme era stata vinta e poco dopo il traghetto è stato preso a rimorchio dalla nave greca «Egnazia» che tenta di trascinarlo nel porto di Corfù. Sembra che le fiamme non abbiano danneggiato né auto né bagagli, né è sperabile, perché i danni materiali subiti sull'«Heleanna» non sono ancora stati indennizzati dalla società armatrice. **e. g.**

Alfa Romeo: sospesi più di 800 operai

Milano, 5 ottobre.

(m. f.) Ancora sospensioni per 850 dipendenti nello stabilimento di Arese dell'«Alfa Romeo»: per loro è stato chiesto l'intervento della cassa integrazione guadagni. Il provvedimento della società, proprio quando l'ipotesi di un accordo integrativo aziendale si faceva più prossima, ha vivamente preoccupato le organizzazioni sindacali.

Malgrado la dichiarazione dell'azienda, secondo cui non dovrebbero esserci altre sospensioni, il consiglio di fabbrica teme che possano essere adottati, nei prossimi giorni, provvedimenti analoghi e ritiene che le sospensioni costituiscano un *«spaurante elemento di pressione»*. La prima reazione delle maestranze è stato uno sciopero di mezz'ora nel reparto carrozzeria.

La sospensione degli 850 operai è definita in un comunicato dell'azienda *«inevitabile»* e causata dalle *«difficoltà incontrate per l'accordo sul reparto fonderia e successivamente emerse nella fase applicativa»*.

A commento di questa decisione, il segretario provinciale dei metalmeccanici della Cisl, Caviglioli, ha dichiarato: *«Ritengo ingiustificati i provvedimenti dell'azienda»*.

Nelle scorse settimane, gli operai del reparto fonderia avevano chiesto un aumento delle paghe, un miglioramento dell'ambiente di lavoro.

A Bologna: il domatore l'ha catturato

Leopardo fugge in un bar e fa strage di pasticcini

Il proprietario del locale, vista la belva, è fuggito ed ha abbassato la saracinesca - L'animale è stato attirato in una gabbia con un pezzo di carne

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 5 ottobre.

(g. u.) Un grosso leopardo, fuggito dalla gabbia, è entrato questa mattina nel bar di Franco Contavalli in piazza Giovanni XXIII, alla periferia di Bologna.

Il barista, superato lo choc provocato dall'insolito cliente, è schizzato via dal banco ed è fuggito dal locale. Ha avuto però la presenza di spirito di abbassare subito la serranda rinchiudendo all'interno la belva che, in assenza di altri clienti, è rimasta padrona del campo e si è messa a divorare cioccolatini e paste, facendo volare all'aria un po' di saggiole per sgranchirsi le zampe.

Contavalli ha poi chiamato il «113» e sono giunti così sul posto alcune pattuglie della volante ed i vigili del fuoco. Quasi contemporaneamente è arrivato anche il domatore del circo «Wulber», dal quale il leopardo era fuggito, che aveva ancora il braccio destro fasciato per un morso ricevuto pochi giorni fa dalla stessa belva.

La cattura non è stata difficile. E' stata montata in fretta una gabbia all'entrata del bar ed il felino, allettato da un pezzo di carne, vi è entrato senza difficoltà. Il locale ha patito danni per circa 250 mila lire.

Verbania: sei condanne per le banconote false

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 5 ottobre.

(a. e.) Il tribunale di Verbania ha condannato sei persone accusate di traffico di banconote false. Sono: Giovanni D'Ajetti, a cui sono stati inflitti 3 anni e 7 mesi di reclusione; Calogero Valenza, 3 anni, 2 mesi; Vittorio Sessi, 3 anni, 3 mesi; Francesco Barcellesi, 3 anni; Giuseppe Ferrario 2 anni, 10 mesi e Milche; Il Donato, 2 anni.

Un sedicenne per diecimila lire compie un delitto per commissione

Arrestato, insieme al presunto mandante, un pastore di 31 anni - La vittima, un allevatore settantenne, trucidato a colpi di roncola - Il crimine a Nuoro

(Dal nostro corrispondente)
Nuoro, 5 ottobre.

(a. p.) L'anziano allevatore Antonio Maria Ruggiu di 70 anni da Suni (Nuoro), rinvenuto cadavere nel settembre scorso nelle campagne del paese, è stato ucciso su commissione da un ragazzo di sedici anni il quale avrebbe ricevuto dal mandante dell'omicidio per compiere il delitto poco meno di diecimila lire.

Lo hanno accertato i carabinieri della compagnia di Macomer, agli ordini del tenente Giovanni Solinas, che ieri hanno arrestato i presunti responsabili dell'efferato omicidio compiuto probabilmente per questioni di interesse. Il sedicenne, che secondo gli inquirenti ha trucidato a colpi di roncola l'allevatore, è M. C. abitante in una cantoniera delle ferrovie complementari lungo il tratto Macomer-Bosa, mentre il presunto mandante è il pastore Giovanni Goga di 31 anni da Suni.

Il fermo di polizia giudiziaria adottato nei confronti dei due è stato quest'oggi convalidato dal pretore di Macomer dottoressa Mariangela Passanisi. Giovanni Goga e M. C. sono stati trasferiti dalle carceri mandamentali di Macomer a quelle giudiziarie di Oristano. Anche il fascicolo relativo alle indagini è stato trasmesso alla procura della Repubblica di Oristano competente per territorio.

Il cadavere di Antonio Maria Ruggiu era stato trovato il 7 settembre in avanzato stato di decomposizione in località «Sa mola Picada», nelle campagne di Suni a circa cinque chilometri dal centro abitato. L'anziano allevatore era stato ucciso, come ha accertato la perizia necroscopica, almeno una settimana prima con diversi colpi di roncola al collo ed alla testa.

Nella provincia di Agrigento

Commerciante di bestiame ucciso a colpi di lupara

(Dal nostro corrispondente)
Agrigento, 5 ottobre.

(a. r.) A Cianciana, in provincia di Agrigento, è stata fatta vendetta con due colpi di lupara. Un commerciante di bestiame di 42 anni, Giovanni Giannone, sposato, padre di tre figli, è stato ucciso sulla via principale del paese, corso Vittorio Emanuele.

Aveva da poco posteggiato l'auto e stava aprendo il portone: gli hanno sparato dal buio. L'assassino è fuggito a piedi, ma è poi salito sull'auto guidata da un complice.

Sembra che sia stato ucciso per motivi di interesse. In questi ultimi tempi i suoi affari erano sensibilmente aumentati.

Si apre oggi a Bologna il 9° Salone dell'edilizia

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 5 ottobre.

(g. n.) La nona edizione del Sale (Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia) si apre domani nel quartiere fieristico di Bologna.

La rassegna, che rimarrà aperta fino al 14 ottobre, presenta le produzioni di 1196 espositori, 147 dei quali sono esteri, provenienti da 17 Paesi. La superficie espositiva occupata è di 140 mila metri quadrati di cui 60 mila sono coperti e 80 mila scoperti e attrezzati per ospitare presentazioni delle macchine per cantieri e di manufatti per edilizia industrializzata e, in parte, destinati a campi prove.

La manifestazione è stata suddivisa in differenti settori merceologici: edilizia industrializzata; apparecchiature e impianti tecnici; sistemi di pre-fabbricazione; macchine e macchinari per cantieri; materiali e manufatti per finiture, adesivi e sigillanti.

Nell'ambito del Salone si svolgeranno vari convegni e incontri su temi quali *«Regioni ed edilizia»*, *«Il marketing dei materiali da costruzione»*, *«Le più significative problematiche dell'edilizia contemporanea»*, *«Per una nuova politica edilizia»* e altri più specificatamente tecnici sui materiali e i sistemi di costruzione.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1973 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1019, Roma

Stato civile di Torino

4 OTTOBRE 1973

NATI — **Longo** Gianluca; **Colonna** Teresa; **Cadoni** Claudia; **Presperi** Simona; **Fanoro** Elena; **Bonglovanni** Laura; **Azzolina** Cinzia; **Baccellicre** Rocco; **Fena** Massimiliano; **Artuso** Diego; **Cilberto** Giovan Battista; **Re** Alessandro; **Lo Savio** Sonia; **Ambrosi** Marco; **Salviato** Luisa; **Angeloni** Barbara; **Monastra Varrica** Davide; **Coddeni** Tiziana; **Zanolla** Silvio; **Lapalco** Massimo; **Tambone** Domenico; **Ceccato** Clara; **Latino** Roberto; **Giacone** Barbara; **Brezo** Mauro; **Pica** Francesca; **Rasal** Mariateresa; **Freguglia** Patrizia; **Acchiardi** Luciano; **Velo** Gianluca; **Ocule** Roberto; **Conti** Mariangela; **Lamacchia** Elena; **Zanellato** Piero; **Cussino** Jerry; **Lamonaca** Maria; **Cutronco** Domenico; **Badroni** Andrea; **Mullica** Angelo; **Beccia** Pietro; **Rauchiolli** Marcella; **Gallario** Patrizia; **Cicirello** Barbara; **Cocean** Samantha; **Cantamessa** Simonetta; **Littera** Stefano; **De Cesare** Paolo; **Gizzi** Massimo; **Nasso** Viviana; **Carone** Emanuele; **Di Biase** Gerardina.

MORTI — **Basdino Teresa** ved. Santoni, di anni 78, nata a Lombardore, pensionata, abitante in c. Sebastopoli 9; **Leone** Eusebio, a. 72, Costanzana, pens., v. Spallanzani 23; **Giorgi** Argia ved. Biasotto, a. 83, Grizzana, pens., str. del Nobile 21; **Biforne** Santina ved. Burelli, a. 65, Abazzia, pens., c. Marsiglia 49; **Ardoino** Angela, ved. Lorea, a. 68, Torino, pens., v. Mongienevro 8; **Battaglio** Rosa in Tarella, a. 80, Favria, pens., str. S. Margherita 136; **Audi** Grivetta Giacomo, a. 90, Corio, pensionato, v. Bionaz 42; **Foletti** Carmine, a. 68, Villastelli, pens., c. Mediterraneo 136; **Lepore** Anna ved. Di Domenico, a. 75, Benevento, pens., c. Turati 78.

Deceduti in ospedale: **Atuel** Mario, a. 19, Arbus, operaio; **Di Biasi** Angelo, a. 45, Buteru, op.; **Calellas** Aniso, a. 58, Crisignano, pens.; **Lacroix** Cesare, a. 83, Torino, pens.; **Frola** Ernesta in Bertilli, a. 58, Torino, pens.; **Guglielmina** Enrico, a. 68, Quazino, pens.; **Lorentini** Pietro, a. 71, Pistrano, pens.; **Chiacchiaro** Antonina in Giammetta, a. 47, Palazzo Adriano, pens.; **Saraglia** Emilia, a. 79, Torino, casal.; **Mascia** Giovanni, a. 29, Valentano, op.; **Serena** Carlo, a. 54, Torino, pens.; **Francesia** Caterina in Delpiano, a. 63, Torino, pens.; **Uggè** Maria ved. Scotti, a. 72, Villasteria, pens.; **Berlan** Maddalena, a. 80, Quero, rel.; **Garruna** Rosa, a. 83, Villastellone, pens.; **Giaiotti** Edoardo, a. 80, Torino, pens.; **Pallais** Giuseppe, a. 87, Sarre, pens.; **Fortenone** Faustina in Corigliano, a. 84, Gioia Tauro, casal.; **Pascal** Federico, a. 77, La Salle, pens.; **Bruno** Quintina, a. 92, Alliste, pens.; **Cambiaghi** Epifanio, a. 58, Verona, imp.; **Oliero** Giuseppe, a. 67, Fossano, pens.; **Chiriotti** Domenico, a. 83, Fossano, pens.; **Anbrich** Bruna in Mattiola, a. 40, Forno C.se, casal.; **Zavattaro** Anna ved. Garlando, a. 79, Crazzo Monferrato, pens.

Morti 34 - Nati 32 - Matrimoni 20

(Segue da pagina 15)

8-10-1968 8-10-1973

Nel quinto anniversario della morte di

Rosa Borio in Audasso

la famiglia la ricorda raccomandando alle preghiere di quanti la conobbero. S. Messa domenica 7-10-1973 ore 9 chiesa sacro Sangue Torino.

— Torino, 6 ottobre 1973.

6 ottobre 1972

Vittorio Martina

La vendetta della sua gloria nei Suoi cari. Ss. Messe a Bobbio Pellice e Torino, cappella del Collegio San Giuseppe alle 18,30 lunedì otto ottobre.

— Torino, 3 ottobre 1973.

1903 1973

avv. Ugo Scaletta

La famiglia la ricorda con immutato affetto e rimpianto. Messe Torino S. Secondo 7 ottobre ore 12, Cisterna parrocchia 9 ottobre ore 9.

— Torino, 5 ottobre 1973.

1900 1973

Maria Berserio ved. Cozzolino

Sempre presente nell'affetto dei figli.

— Torino, 6 ottobre 1973.

1878 1973

Anna Bonada

Vive indimenticabile nel costante ricordo dei suoi cari. S. Messa 7 ottobre ore 17 parrocchia di Pecetto.

— Torino, 6 ottobre 1973.

1971 1973

comm. Mario Rella

Tua moglie, i tuoi figli con [illegible] piange e rimpiange.

— Torino, 5 ottobre 1973.

1972 1973

Giuseppe Pilone

Sempre dolorosamente affetto.

— Valgnasio, 6 ottobre 1973.

Ezio Vitalini

Ne ricorda. Lina.

— Torino, 5 ottobre 1973.